

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 11

mercoledì, 15 marzo 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	13
SEZIONE I	15
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	16
MOZIONE 22 febbraio 2023, n. 1102	
In merito al sostegno al sistema del credito cooperativo.	16
MOZIONE 21 febbraio 2023, n. 1129	
Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001 in merito all'elaborazione di un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni.	19
MOZIONE 22 febbraio 2023, n. 1136	
In merito alla modifica delle norme sui requisiti minimi delle dotazioni e dei servizi delle aree di sosta di cui al d.p.r.g. 47/R/2018.	21
CONSIGLIO REGIONALE	
- Risoluzioni	23
RISOLUZIONE 22 febbraio 2023, n. 241	
In merito al sistema di concertazione istituzionale della Regione Toscana, con particolare riferimento al coinvolgimento delle province.	23
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	25
DECRETO 7 marzo 2023, n. 45	
Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R. n. 68 (ora S.S.) "di Val di Cecina" compreso tra il Km. 45 + 200 ed il Km. 46 + 200 nel Comune di Volterra. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 15 marzo 2023.	25
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	27

DELIBERAZIONE 27 febbraio 2023, n. 186

Adesione al Protocollo d'Intesa per il recupero e la valorizzazione della Torre degli Upezzinghi nel comune di Vicopisano.

..... 27

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 202

Regolamento (UE) 2021/2115 - PSP 2023-2027. Scheda intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" - Deroga alla tempistica della notifica per le superfici eleggibili. Annualità 2023.

..... 37

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 203

Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 502/2022 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 33/2022 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015.

..... 40

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 204

Strategie territoriali in aree urbane. Accordo, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027.

..... 51

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 211

Art. 2 del decreto legislativo n. 171/2016. Procedura di selezione per il conferimento degli incarichi di direzione generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario toscano.

..... 89

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 212

Progetto EMT2. Accordo di consorzio e assegnazione finanziaria.

..... 96

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 215

ACCORDO di collaborazione fra Regione Toscana e Ministero del Turismo per l'adesione alla piattaforma informativa per il turismo: Tourism Digital Hub (TDH) per lo scambio, fra i soggetti aderenti, di dati e contenuti del settore turismo.

..... 107

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 218

Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", per la pianificazione provinciale e di ambito di protezione civile.

..... 128

DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 221	
PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l. - Indizione di Contraddittorio ex L.R. 10/10 art. 54.	
.....	139
DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 222	
Prime indicazioni merito alle modalità per accatastamento, gestione e manutenzione degli impianti termici alimentati a bio-combustibile solido in attuazione dell'articolo 23 ter comma 3 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39.	
.....	147
DELIBERAZIONE 6 marzo 2023, n. 228	
L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all'adozione dei PAC ai sensi della l.r. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l'attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC. Revoca DGR 1182/2015, DGR 814/2016.	
.....	161
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	212
DELIBERAZIONE 16 febbraio 2023, n. 18	
Chiusura degli uffici consiliari per il giorno 24 aprile 2023.	
.....	212
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	214
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
DECRETO 1 marzo 2023, n. 3998 - certificato il 6 marzo 2023	
Intervento cod. U8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto - CIG: 7956260175 - CUP: D37B13000300002 - DPR 327/2001 - Deposito amministrativo indennità di esproprio per pubblica utilità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.).	
.....	214
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali	
DECRETO 27 febbraio 2023, n. 4002 - certificato il 6 marzo 2023	
SRT 2 Cassia - Variante all'abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi - CUP:D51B19000020001 - Pagamento diretto di somme accettate.	
.....	224
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali	

DECRETO 27 febbraio 2023, n. 4066 - certificato il 7 marzo 2023 S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi - Lotto 2- CUP: D51B19000030001 - Pagamento diretto delle indennità accettate.	228
DECRETO 27 febbraio 2023, n. 4067 - certificato il 7 marzo 2023 S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi - Lotto 2- CUP: D51B19000030001- De- posito indennità non accettate.	234
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
DECRETO 2 marzo 2023, n. 4120 - certificato il 7 marzo 2023 D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma 25.11.2015 - Realizzazione della "Casse di espansione Figline-Pizziconi lot- to 2". Procedure espropriative. Impegno e liquidazione inden- nità.	239
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 6 marzo 2023, n. 4198 - certificato il 8 marzo 2023 Verifica assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006 art. 19, l.r. 10/2010 art. 48. Progetto degli interventi volti alla riduzione della pe- ricolosità idraulica del fosso Calatella, Comune di Massa (MS). Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedi- mento Conclusivo.	250
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Servizio Fitosanitario Regio- nale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale	
DECRETO 3 marzo 2023, n. 4241 - certificato il 8 marzo 2023 Reg. 2016\2031 - Servizio fitosanitario regionale - Aggiorna- mento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Xy- lella fastidiosa sul territorio di Monte Argentario - anno 2023.	259
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari	
DECRETO 8 marzo 2023, n. 4247 - certificato il 8 marzo 2023 Linee guida per lo svolgimento dei controlli sul potenziale viti- colo.	281
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	290
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
Domanda di ricerca e concessione di derivazione acque superficiali per uso agricolo da un corso d'acqua appartenente al reticolo idro- grafico in località Pian del Morone nel Comune di Montalcino - Richiedente: COL D'ORCIA SRL. PRATICA SiDIT n. 958- 2023.	290
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Nord	

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da corso d'acqua in Comune di San Marcello Piteglio (PT) PRATICA SIDIT n° 177936/2020 (C.L. 2141 PT).	291
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di ricerca e concessione acque sotterranee in Comune di Pietrasanta. Intestatario Mutley srl - PRATICA n. 703/2023.	293
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale da corso d'acqua in Comune di Abetone Cutigliano (PT). PRATICA SIDIT n. 2035/2022.	294
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
LI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Azienda Vitivinivola Il Bruscello. Pratica SIDIT 1972023 Procedimento 337/2023.	296
PI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Maria a Monte (PI). Richiedente Azienda Agricola Terralba di Nacci Alessandro . Pratica SIDIT 581/2023 Codice Locale 3837.	298
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2359 E SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: AGRIAMBIENTE MUGELLO SOC. COOP. AGR. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT: Pratica n.411380-20; Loc. 358 (SUPERFICIALE).	300
AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933 Richiedente: CONDOMINIO DI VIA DI ROSANO 198/B Pratica: CONCESSIONE 3534 SIDIT Pratica n.422530/2020 - Proc.n.1059/2023.	301
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda per il rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Archiano in Loc. Molino di Gressa nel Comune di Bibbiena (AR) per uso privato da acque superficiali. Richiedente: Bocci Piero - Codice locale CSU2022_00006 - Pratica SIDIT 3854/2022 - Avviso di istruttoria.	303

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Centrale	
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI. Pratica n. 35533.	304
R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante non sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI Pratica 32514.	305
R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente GRUPPO COLLE S.R.L. Pratica 32583.	306
R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FEDI FABRIZIO. Pratica 35436.	307
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico	
Avviso di procedimento per il rilascio di autorizzazione unica, ai sensi della legge regionale 39/2005, in variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi), relativa alla costruzione e l'esercizio di due nuove linee elettriche interrate MT 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", nei comuni di Bientina e Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa.	308
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale - Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria	
COMUNICAZIONE DALLA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA AL MINISTERO DELLA SALUTE E AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELLE SOMME RISCOSSE E RIPARTITE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI.	309
ALTRI ENTI	310
CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO	
DETERMINAZIONE 3 marzo 2023, n. 113 "Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019" già "Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana". (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.	310
ACQUE S.P.A.	

, n. 313

Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA - Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra" - Applicazione artt. 22bis del D.P.R. n. 327/2001.

..... 313

Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del "COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)" - Applicazione artt. 22bis del D.P.R. n° 327/2001.

..... 317

ACQUEDOTTO DEL FIORA S.P.A. GROSSETO

Estratto di Decreto di Asservimento n. 1 del 02/03/2023 (prot. AdF 6.899 del 02/03/2023).

..... 319

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Camaione (LU), località Monteggiori, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Toscana Nord e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

..... 321

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Civitella Paganico (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Ombrone e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

..... 322

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Livorno, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Toscana Costa e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

323

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Volterra (PI), località San Lorenzo, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 32 PAI Arno e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

324

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA . . .

Raccordi in cavo interrato dall'elettrodotto 132 kV "Calenzano - Sodo" per la connessione della CP "Università" ed opere connesse. Pubblicazione Decreto interministeriale di proroga n. 239/EL-374/263/2018-PR.

325

SEZIONE II 328

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Disposizioni 329

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

DISPOSIZIONE 6 febbraio 2023, n. 224

S.R.T. 68 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI PERICOLOSI TRATTO CECINA SALINE DI VOLTERRA - I LOTTO - PERFEZIONAMENTO DEPOSITO A FAVORE EREDI MARIA GRAZIA ROMAGNOLI.

329

CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

DISPOSIZIONE 1 marzo 2023, n. 610

PARCHEGGIO SCAMBIATORE DI BADIA A SETTIMO E PASSERELLA CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO CON LA STAZIONE FERROVIARIA DI SAN DONNINO LOTTO 1. NULLA OSTA ALLO SVINCOLO DELL'INDENNITA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA NON FINALIZZATA ALL'ESPROPRIO A FAVORE DI KATIUSCIA MORETTI UNICA EREDE DI CARDINI MARIO.

331

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi	334
COMUNE DI BIBBIENA (Arezzo)	
Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a Approvazione della IV variante al Piano di Classificazione acustica comunale.	334
COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)	
AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELLA SOTTOZONA D2 LOC. SPEDALE.	335
COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO' (Arezzo)	
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCO' IN LOCALITA' RANTIGIONI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DEL BORRO RANTIGIONI A FAELLA, LOTTO N.2 E N.3 - PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA, APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, E MANDATO AL RAPPRESENTANTE UNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA.	336
COMUNE DI CASTELNUOVO GARFAGNANA (Lucca)	
Avviso controdeduzioni ed approvazione variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi art. 32 della L.R. 65/2014, per ridefinizione lotto industriale in Via E. Fermi, della ditta ALMA SRL.	337
COMUNE DI CECINA (Livorno)	
Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 28/02/2023: VARIANTE SEMPLIFICATA DEL REGOLAMENTO URBANISTICO SU IMMOBILI PROP. COMUNALE, AI SENSI DELL'ART.32 E 238 DELLA LRT.65/2014. - ADOZIONE.	338
COMUNE DI CORTONA (Arezzo)	
Avviso di Approvazione ai sensi art. 111 L.R. 65/2014 del Piano di Recupero di una porzione di fabbricato rurale diruto sito in Località Fasciano "Poggio MartinoMinore" nel Comune di Cortona (AR).	339
COMUNE DI EMPOLI (Firenze)	
Realizzazione del nuovo polo sportivo di atletica a servizio delle scuole di via R. Sanzio a Empoli - Primo stralcio. Variante al RU, mediante approvazione del progetto definitivo di cui all'art. 34 della LRT 65/2014 e dichiarazione di pubblica utilità con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Approvazione definitiva.	340
COMUNE DI GROSSETO	

Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale area di trasformazione TR_10A-Sugherella 2 del vigente Regolamento Urbanistico: adozione ai sensi dell'art. 111 della LRT n. 65/2014.	341
COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)	
Avviso di approvazione del Piano Attuativo relativo all'area "Area 4.3.A subcomparto A" in loc. Casamona ai sensi dell'art.111 della L.R. n. 65/2014.	342
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA POLO 0 - 6 . EFFICACIA.	343
COMUNE DI PISA	
Adozione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI CIVILE ABITAZIONE" finalizzato alla riqualificazione ed ampliamento di edificio esistente a destinazione residenziale in Via P. Roques, loc. Pisa.	344
Adozione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato "I tre Palazzi" finalizzato alla realizzazione di ricostruzione di edificio rudere dell'immobile in Lungarno Galilei bombardato durante la seconda guerra mondiale.	345
COMUNE DI QUARRATA (Pistoia)	
Via vicinale Palandra, rettifica di un tratto di tracciato stradale in località Vignole.	346
Spostamento di un tratto della strada vicinale di Michelino in località Montemagno.	347
COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)	
Variante semplificata al vigente Piano Operativo Comunale, di cui all'art. 30, c. 2, della LRT 65/2014, inerente un intervento di saturazione su area sita nella frazione di Rosignano Solvay, angolo via Mascagni e Via Toscanini, con la realizzazione di un edificio residenziale per n. 2 alloggi	348
COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (Pisa)	
Variante al Piano di Lottizzazione n.662/04 relativo al comparto di trasformazione T3s, scheda norma M5, posto in via Ferretto, Staffoli. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014.	350
COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)	
Piani di bacino di iniziativa pubblica dei bacini estrattivi Cardoso Pruno e la Penna (Scheda 21 Allegato V del PIT/PPR) del Comune di Stazzema - Approvazione.	351

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
Avviso di Adozione - Oggetto: "Variante Semplificata al P.S. e contestua-	
le Variante al R.U. per localizzazione di impianto di erogazione	
carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Fran-	
cigena per Camaione".	
.	352

SUPPLEMENTI
Supplemento n. 46 al B.U. n. 11 del 15/03/2023
CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 6 marzo 2023, n. 201 Reg. Ue n. 2021/2115 Feasr - Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) Toscana 2023-2027. Modifica della scheda SRG06 LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale e approvazione dei territori eligibili al metodo LEADER.
Supplemento n. 47 al B.U. n. 11 del 15/03/2023
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Decreti vari: 3920,3921,3922,3924,3930,3933,3940,3943,3953,3954,4013,4038,4059,4060,4082,4092,4171,4173,4184,4186,4187,4190,4197,4203,4226,4228,4230,4231,4271,4292,4295,4305,4306,4307,4313,4314,4315,4318,4319,4321,4334,4335,4339,4346,4347,4349,4351,4353,4361,4388,4393,4401,4402,4423.
Supplemento n. 48 al B.U. n. 11 del 15/03/2023
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA - Deliberazioni
CONSIGLIO REGIONALE
DELIBERAZIONE del 16 febbraio 2023, n. 19 1^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2023-2024-2025 e conseguente variazione al bilancio gestionale.
Supplemento n. 49 al B.U. n. 11 del 15/03/2023
GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni
REGIONE TOSCANA
DELIBERAZIONE del 6 marzo 2023, n. 217 Procedimento coordinato VIA postuma e AIA di competenza regionale, di cui all'art. 73 bis della L.R. 10/10 e al D.P.G.R. 19/R del 11.04.2017, relativo all'esistente impianto di produzione di carta e cartoni, ubicato in Via del Molino, Loc. Ponte all'Ania - Comune di Barga (LU) e valutazione per la definizione di un diverso limite per il Boro. Proponente/Gestore: Smurfit Kappa Italia S.p.A.
GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti
REGIONE TOSCANA - Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS
DECRETO del 7 marzo 2023, n. 4298 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al nuovo impianto per la produzione di biometano ed il recupero di materia da rifiuti organici, in località Selvapiana, nel comune di Rufina (FI). Proponente: A.E.R. Ambiente Energia Risorse S.p.a. Provvedimento conclusivo.

DECRETO del 8 marzo 2023, n. 4316

D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico di potenza nominale di 997 kW sul Fiume Arno in località La Fabbrica, nei Comuni di Capraia e Limite (FI) e di Montelupo Fiorentino (FI). Proponente: Silextech S.r.l. Provvedimento conclusivo.

SEZIONE I



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1102 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 22 febbraio 2023.

OGGETTO: In merito al sostegno al sistema del credito cooperativo.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- il credito cooperativo è una componente originale dell'industria bancaria italiana rappresentata dalle 238 Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen (BCC) capillarmente diffuse su tutto il territorio italiano da oltre 135 anni;
- le BCC, come noto, si definiscono quali banche locali, cooperative, mutualistiche, ed operano in un territorio definito, al servizio delle comunità di cui sono, attraverso i soci, una espressione diretta;
- una realtà importante per il territorio, toscano e nazionale, è anche quella delle "banche popolari", società a responsabilità limitata in forma cooperativa autorizzate a raccogliere risparmio e concedere crediti nei confronti sia della clientela, sia degli stessi soci. Con 200 o più soci necessari a costituire una banca popolare, e con nessun socio nella possibilità di detenere più dello 0,5 per cento del capitale, le banche popolari si basano su una politica di prossimità e di vicinanza ai piccoli imprenditori e risparmiatori, distribuendo gli utili tra i dipendenti, e con l'utilizzo del voto capitario in assemblea ordinaria e assemblea straordinaria.

Preso atto che:

- negli ultimi anni si è assistito ad una progressiva diminuzione dei servizi bancari presenti sul territorio nel nostro Paese, passando dalle 23.481 filiali attive nel 2020 alle 21.650 del 2021; soprattutto nel periodo della pandemia da COVID-19 c'è stata un'ulteriore accelerazione di chiusure di filiali, in particolare nei centri più piccoli e nei comuni delle zone interne e montane;
- secondo i dati della Banca d'Italia, mentre nel 2010 i comuni senza uno sportello bancario erano il 27 per cento, nel 2022 tale percentuale è cresciuta fino a raggiungere il 38 per cento.

Rilavato che:

- anche per quanto concerne la Toscana, circa il 90 per cento dei comuni che non hanno più uno sportello bancario si trovano nelle aree interne e rurali e ciò si ripercuote sia in termini di garanzia di servizi rispetto all'utenza più fragile, sia, da un punto di vista più strettamente economico, sull'accesso al credito per le piccole imprese;
- in Toscana sono presenti sportelli di banche popolari, fra cui Banca Popolare di Cortona, Banca Popolare di Lajatico e Banca Popolare Etica.

Tenuto conto che:

- nel periodo compreso tra il 2008 e 2020 il numero di filiali BCC in Italia è aumentato del 2,1 per cento a fronte di una contrazione del -35,7 per cento registrata per l'industria bancaria nel suo complesso;
- di conseguenza, il livello di presenza del credito cooperativo sul territorio sarebbe rimasto pressoché inalterato: 299 sportelli nel giugno 2022, a fronte dei 302 nel giugno 2015; di questi, 115, circa il 39 per cento, sono collocati nelle cosiddette aree interne rurali e montane;
- anche le banche popolari sono state oggetto di una riforma disciplinare delineata dal decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizi), con l'articolo 1 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3 (Misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti), convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, si è inteso intervenire sui limiti dimensionali per l'adozione della forma di banca popolare, nonché la connessa disciplina transitoria; a ciò si sono aggiunti interventi sulla disciplina delle trasformazioni applicabile alle banche popolari; sulla possibilità di emettere azioni di finanziamento; sui vincoli sulla nomina degli amministratori; sulla disciplina delle deleghe di voto; sui limiti temporali ai diritti di voto.

Richiamato il regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate (Regolamento quadro sull'MVU);

Preso atto dei contenuti del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18 (Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio), convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49;

Considerato che:

- la riforma promossa dal d.l. 18/2016, convertito dalla l. 49/2016, ha previsto una profonda riorganizzazione del credito cooperativo, basata essenzialmente sulla costituzione di gruppi bancari cooperativi (GBC) ai quali le BCC hanno l'obbligo di aderire mantenendo singolarmente l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria e conservando tutti i caratteri distintivi di banche cooperative a mutualità prevalente;
- le BCC, anche se affiliate a un GBC, conservano, per la normativa italiana, una serie di caratterizzazioni, tra le quali: l'obbligo di finalità mutualistiche, l'obbligo di erogare credito prevalentemente ai soci, l'erogazione di almeno il 95 per cento del totale dei crediti alle imprese e alle famiglie che operano e vivono nel territorio di competenza nel quale raccolgono il risparmio, l'obbligo di destinare a riserve indivisibili tra i soci di almeno il 70 per cento degli utili, l'assoggettamento ad una duplice vigilanza: quella prudenziale e quella mutualistica.

Rilevato che:

- come dichiarato di recente anche dai vertici dell'Associazione bancaria italiana (ABI), di fronte alle tante sfide poste dalla grave crisi in atto e per sostenere la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione, le banche hanno bisogno di una stabilità anche prospettica delle normative europee e nazionali, mentre le nuove norme di Basilea 3+ - Schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari (Dicembre 2010), ormai in fase di esame conclusivo da parte delle istituzioni europee, rischiano, di "appesantire ulteriormente i requisiti di capitale che dovranno essere garantiti dalle banche, con ulteriori necessità di accantonamenti e rafforzamenti patrimoniali per gli istituti di credito" (fonte: "Stretta sugli istituti, credito a rischio: servono moratorie e stabilità normativa" di Antonio Patuelli e Giovanni Sabatini, Presidente e Direttore generale dell'ABI, il Sole 24 Ore, 7 novembre 2022);
- Basilea 3+ va a costituire un sistema che impatta fortemente sugli istituti che, paradossalmente, più sono vicini alla realtà minori. Come suggerito dagli analisti e sottolineato dal Vicepresidente del Parlamento europeo Fabio Massimo Castaldo, oltre che da altre parti politiche, l'approccio normativo dovrà essere graduale e proporzionato. Questo affinché le nuove regole non portino ad una "diminuzione del credito a danno di chi ne ha più bisogno, in particolare le piccole imprese e le famiglie". L'Associazione nazionale fra le banche popolari si era posta a disposizione, già nel 2021, per un recepimento efficace, bilanciato e proporzionale del quadro di Basilea.

Considerato che, in tale contesto, debba essere richiamata, in particolare, l'attenzione delle istituzioni europee sul tema della proporzionalità nella regolazione bancaria per gli istituti minori, quindi anche del sistema del credito cooperativo, all'interno del menzionato processo profondo cambiamento del sistema bancario, in atto da tempo, (Fonte "Proporzionalità nella Regolamentazione", Intervento di Paolo Angelini, Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Federcasse Roma, 30 settembre 2021);

Dato atto che il sistema del credito cooperativo è una realtà presente da oltre 130 anni sul territorio nazionale e regionale, è caratterizzato da una diffusione capillare e svolge un ruolo essenziale di sostegno all'economia reale in quanto banca di comunità fortemente radicata che promuove la crescita e lo sviluppo sociale ed economico dei territori in cui opera;

Ritenuto che sia da perseguire un rafforzamento del credito cooperativo, quale soggetto economico rilevante del Paese e, nello specifico, del territorio della Toscana, anche nell'ottica di combattere lo spopolamento dei territori più fragili, favorendo la presenza di servizi bancari in particolare nelle aree interne, rurali e montane;

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi in sede nazionale, per le motivazioni espresse in narrativa, affinché, in occasione della revisione in atto delle normative comunitarie per il recepimento degli accordi finali di Basilea 3+, si evidenzii la necessità di riconoscere forme di proporzionalità che sostengano adeguatamente la natura mutualistica di cui all'articolo 45 della Costituzione, oltre che le peculiarità che qualificano le BCC quali banche cooperative di comunità, nonché le banche popolari quali istituti di fondamentale importanza per il territorio e per il piccolo risparmio e impresa;

a valutare l'opportunità di sollecitare un intervento unitario in tal senso della Conferenza delle Regioni e del Comitato europeo delle Regioni, nei confronti del Governo italiano e del Parlamento europeo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1129 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 21 febbraio 2023.

OGGETTO: Per l'attuazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001 in merito all'elaborazione di un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'articolo 6, comma 1, della legge 30 marzo 2001, n. 130 (Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri), prevede che: "Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni elaborano piani regionali di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in associazione tra essi, tenendo conto della popolazione residente, dell'indice di mortalità e dei dati statistici sulla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, prevedendo, di norma, la realizzazione di almeno un crematorio per regione.";
- l'articolo 6 della legge regionale 31 maggio 2004, n. 29 (Affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti), prevedeva che: "Crematori 1. La realizzazione di nuovi crematori, in applicazione di quanto previsto dall'art.6, comma 1, della legge n. 130/2001, è disciplinata nell'ambito del piano regionale di indirizzo territoriale ai sensi della normativa regionale in materia di governo del territorio";
- l'articolo 5 della legge regionale 12 novembre 2013, n. 66, ha sostituito il sopracitato articolo 6 della l.r. 29/2004 con il seguente:
"Art. 6 "Piano regionale di coordinamento"
1. Il piano regionale di coordinamento definisce, sulla base della popolazione residente, del tasso di mortalità, e dei dati statistici relativi alla scelta crematoria da parte dei cittadini di ciascun territorio comunale, le linee guida per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, anche in forma associata, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, della l. 130/2001.
2. Il piano regionale di coordinamento disciplina anche la creazione di cinerari comuni e strutture del commiato.
3. I crematori sono realizzati all'interno delle aree cimiteriali esistenti o di ampliamenti delle stesse e non è consentito l'utilizzo di crematori mobili.
4. Il piano regionale di coordinamento è approvato dal Consiglio regionale, su proposta della Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge regionale 2 agosto 2013, n. 44 (Disposizioni in materia di programmazione regionale).".

Tenuto conto che le emissioni dei crematori sono regolamentate dall'autorizzazione unica ambientale (AUA) e sono soggette alle prescrizioni in materia di emissioni gassose in atmosfera per la fissazione dei limiti di emissione di inquinanti, per la misurazione delle quali devono essere considerate le migliori tecnologie disponibili, anche al fine di rispettare i valori e gli obiettivi di qualità dell'aria;

Considerato che:

- gli impianti di cremazione presenti in Regione, nei diversi comuni, sono: uno ad Arezzo, uno a Bagno a Ripoli, uno a Carrara, due a Firenze, tre a Livorno, uno a Massa in uso solo per i residenti, uno a Pisa, uno a Pistoia, uno a Siena in uso due soli giorni alla settimana;
- le aziende di produzione di forni crematori, causa vuoto normativo da ormai ventuno anni, stanno intanto occupando i territori in maniera disomogenea, proponendo progetti anche a piccoli comuni;
- attualmente la Regione Toscana è, inoltre, tra le più coperte in assoluto nel rapporto tra impianti crematori e abitanti serviti, occupando la terza posizione, se si tiene in considerazione l'esclusione della Valle d'Aosta che ha un impianto per adempiere all'obbligo di legge per cui ogni regione dovrebbe averne almeno uno e quindi non ha dovuto tenere conto del bacino di utenza.

Visto che:

- in data 15 gennaio 2019 l'allora Assessore alla sanità Stefania Saccardi, nel rispondere ad una interrogazione presentata dai consiglieri Serena Spinelli (Articolo 1 – Movimento democratico e progressista) e Nicola Ciolini (Pd), affermava: “Direi che possiamo attivare la procedura per la realizzazione di un piano regionale sugli impianti di cremazione”;
- il Consiglio regionale ha approvato la mozione 12 giugno 2019, n. 1692 con la quale impegnava la Giunta regionale: “a dotarsi entro il termine dell’anno 2019 di un Piano regionale di coordinamento come da legge 130/2001 e secondo legge regionale 29/2004 articolo 6”, nonché: “far sì che gli iter autorizzativi di qualunque nuovo impianto crematorio su territorio toscano siano frattanto sospesi in attesa di pianificazioni regionale che conferisca coerenza al settore”;
- ad oggi, nonostante l’approvazione della mozione 1692/2019, non risulta essere stato approvato un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori.

Impegna
la Giunta regionale

ad elaborare quanto prima un piano regionale di coordinamento per la realizzazione dei crematori da parte dei comuni, così come previsto dall’articolo 6, comma 1, della l. 130/2001.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell’articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1136 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 22 febbraio 2023.

OGGETTO: In merito alla modifica delle norme sui requisiti minimi delle dotazioni e dei servizi delle aree di sosta di cui al d.p.r.g. 47/R/2018.

Il Consiglio regionale

Visti:

- la legge regionale 20 dicembre 2016, n. 86 (Testo unico del sistema turistico regionale);
- il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 7 agosto 2018, n. 47/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 20 dicembre 2016 n.86 “Testo unico del sistema turistico regionale”);
- la mozione 20 luglio 2021, n. 434, pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana 4 agosto 2021, n. 31, parte seconda, con la quale il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale “a continuare nel percorso di valorizzazione del turismo in camper all’interno delle azioni di marketing turistico della Regione Toscana per il 2021, quale modalità di viaggio in plein air particolarmente adeguato alle esigenze di sicurezza imposte dalla pandemia da COVID-19, valutando, altresì, quali strumenti poter mettere in atto per sostenere la realizzazione di aree camper attrezzate in modo diffuso in Toscana, in un’ottica di rilancio del sistema turistico toscano”;
- la delibera della Giunta regionale 13 dicembre 2021, n. 1326, con la quale sono stati approvati gli indirizzi riportati nell’Allegato A della delibera stessa, riguardanti la pubblicazione del “Bando per la concessione di contributi a Comuni fino a 20.000 abitanti, per la realizzazione o la riqualificazione di aree attrezzate riservate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan, al fine della promozione e del sostegno del turismo all’aria aperta”.

Dato atto che:

- l’articolo 3, comma 1, lettera j), della l.r. 86/2016 rinvia ad un regolamento di attuazione la disciplina dei “requisiti delle strutture ricettive, di cui all’articolo 17, comma 3, lettera a)”, tra cui rientrano anche le aree di sosta;
- l’articolo 28 della medesima l.r. 86/2016 definisce le aree di sosta come: “strutture ricettive a gestione unitaria, aperte al pubblico, che hanno un minimo di cinque e un massimo di cinquanta piazzole destinate alla sosta, per non più di settantadue ore, di turisti provvisti di mezzi di pernottamento autonomi”;
- l’articolo 30, comma 2, (Requisiti minimi dei campeggi, villaggi turistici, marina resort, aree di sosta e parchi vacanza) del d.p.g.r. 47/R/2018, stabilisce che: “Le aree di sosta devono possedere i requisiti di cui agli articoli 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39 nonché i requisiti minimi elencati nell’allegato H”.

Premesso che:

- il Consiglio regionale, in particolare con l’approvazione della mozione 434/2021, ha ribadito la propria volontà di sostenere ed incentivare il turismo in camper, anche attraverso il finanziamento alla realizzazione di nuove aree camper in Toscana;
- in attuazione di tale mozione, la Giunta regionale ha approvato la del.g.r. 1326/2021, il cui allegato A (Indirizzi per la concessione di contributi a Comuni fino a 20.000 abitanti, per la realizzazione o la riqualificazione di aree attrezzate riservate alla sosta temporanea di autocaravan e caravan, al fine della promozione e del sostegno del turismo all’aria aperta), individua, quale finalità generale dell’atto quella di: “Sostenere interventi che favoriscano il Turismo in Libertà itinerante in camper e autocaravan, rispondendo alle sollecitazioni del Consiglio regionale contenute nella mozione n. 434 del 20 luglio 2021”, e come obiettivo operativo quello di: “Incoraggiare gli investimenti pubblici (in specie: aree di sosta attrezzata da realizzare o riqualificare) che hanno la capacità di aumentare l’attrattività dei territori, con conseguenze positive anche sul commercio e sul turismo”.

Rilevato che:

- l'applicazione alle aree sosta dei requisiti di cui agli articoli 31, 32, 33, 36, 37, 38, 39, del d.p.g.r. 47/R/2018, nonché i requisiti minimi elencati nell'allegato H così come disciplinato dall'articolo 30 del medesimo d.p.g.r. 47/R/2018, comporta la quasi totale assimilazione delle aree sosta ai campeggi;
- tali requisiti obbligatori, che, nell'assimilazione ai campeggi delle aree di sosta, non tengono conto delle peculiarità di quest'ultime, le quali sono destinate ad ospitare esclusivamente camper e caravan e solo per pochi giorni, come disciplinato dall'articolo 28 della l.r. 86/2016, rappresentano un inutile costo, sia nella fase di realizzazione, sia nella manutenzione, disincentivando i comuni che vogliono dotarsene;
- tra i sopracitati requisiti di cui il d.p.g.r. 47/R/2018 impone il rispetto, in particolare si segnalano:
 - a) la necessità che "I parcheggi, i servizi igienici, gli uffici, gli impianti tecnologici e gli altri impianti, nonché il ristorante, il bar, lo spaccio, il centro benessere e le attrezzature sportive e ricreative devono essere situate nelle aree destinate ai servizi", con ciò presupponendo che tali servizi debbano essere presenti anche nelle aree di sosta ex articolo 31, comma 1;
 - b) la necessità che "la struttura ricettiva deve essere dotata di una o più aree di parcheggio, con un numero di posti auto pari a quello delle piazzole", ex articolo 32, comma 3;
 - c) l'obbligo della presenza del servizio di sorveglianza ventiquattro ore su ventiquattro, ex articolo 33, comma 1;
 - d) i requisiti propri delle strutture installate, tra cui si segnalano i servizi igienici composti da wc, lavabo e doccia, ex articolo 36, comma 1;
 - e) gli impianti di approvvigionamento idrico e servizi idrosanitari, con riferimento a edifici in muratura, bagni, aerazioni locali, docce, lavelli per stoviglie, di cui all'articolo 37.
- il sopracitato allegato H del d.p.g.r. 47/R/2018, tra i requisiti minimi delle dotazioni e dei servizi delle aree di sosta, al numero 2 (Servizi, attrezzature e impianti complementari), prevede installazioni igienico sanitarie di uso comune quali: wc, doccia chiusa, lavabo, lavello per stoviglie con scolapiatti, lavatoio per panni.

Ritenuto che i requisiti imposti dal d.p.g.r. 47/R/2018 e dal relativo allegato H, equiparando sostanzialmente le aree di sosta ai campeggi, finiscono per disincentivare la diffusione delle prime;

Considerato che, al fine di incentivare la diffusione del turismo in camper, occorre intervenire sulla normativa relativa ai requisiti delle aree di sosta, distinguendola in maniera netta da quella dei campeggi e dei villaggi turistici, con particolare riferimento agli obblighi relativi ai servizi igienici;

Impegna
la Giunta regionale

a modificare la disciplina regolamentare relativa alle aree di sosta per camper ed auto-caravan, in particolare le norme sui requisiti minimi delle dotazioni e dei servizi delle aree di sosta di cui al d.p.g.r. 47/R/2018 e al relativo allegato H;

a prevedere una disciplina specifica per le suddette aree, che le distingua in maniera netta dai campeggi e dai villaggi turistici, individuando per le stesse dotazioni minime adatte alle loro peculiarità conformemente alla normativa prevista dal Codice della strada.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 241 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 22 febbraio 2023:

OGGETTO: In merito al sistema di concertazione istituzionale della Regione Toscana, con particolare riferimento al coinvolgimento delle province.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- gli articoli 48 e 65 dello Statuto della Regione Toscana prevedono che la medesima Regione, all'interno dell'attività di programmazione e, comunque, su atti di iniziativa degli organi di governo, possa promuovere fasi formali di concertazione o di confronto con rappresentanze istituzionali e sociali, per ricercare preventive linee di intesa, nel caso di atti di competenza degli organi di governo, ovvero per verificare i rispettivi orientamenti, nel caso di atti da sottoporre all'approvazione del consiglio;
- in particolare, l'articolo 65, comma 2, dello Statuto, prevede che: "gli enti locali partecipano alle fasi formali di concertazione o di confronto previste dall'articolo 48 e concorrono ad orientare la Regione nell'esercizio delle funzioni di loro interesse dirette alla formazione degli atti comunitari".

Richiamata la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008), che all'articolo 3 disciplina le procedure di concertazione, confronto e partecipazione dei soggetti istituzionali e la partecipazione delle parti sociali agli atti della programmazione regionale;

Rilevato, in particolare, che l'articolo 3 della l.r. 1/2015 prevede che le procedure di concertazione o confronto siano finalizzate "alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sull'individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti", nonché "alla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti";

Visto altresì l'articolo 4 (Tavolo di concertazione istituzionale) della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali);

Tenuto conto dei contenuti del protocollo d'intesa sottoscritto in data del 6 febbraio 2006, dalla Giunta regionale e l'Associazione regionale dei comuni della Toscana (ANCI Toscana), l'Unione nazionale comuni comunità ed enti montani (UNCCEM) Toscana e l'Unione regionale delle province toscane (URPT), aggiornato nel corso degli anni e tuttora vigente, che disciplina obiettivi, ambiti applicativi e funzionamento dei tavoli di concertazioni cui partecipano le associazioni rappresentative degli enti locali;

Ricordato che:

- la riforma degli enti locali introdotta con la legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), ha ridefinito, tra gli altri aspetti, l'ordinamento delle province, ridimensionandone il ruolo e le funzioni, ed istituito le città metropolitane;
- in particolare, le province sono state definite, così come le città metropolitane, enti di area vasta e i relativi organi, il presidente della provincia ed il consiglio provinciale, sono divenuti organi elettivi di secondo grado; analogo impianto è seguito per il consiglio delle città metropolitane, con la differenza che il sindaco metropolitano coincide con il sindaco del comune capoluogo.

Evidenziato che tale processo trovava collocazione nel più ampio contesto di riforma costituzionale, di cui al referendum del 4 dicembre 2016, che prevedeva, tra gli altri aspetti, il superamento delle province;

Ricordato che:

- all'interno di tale cornice di complessivo processo riformatore del sistema degli enti locali, la Regione Toscana, con la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni." Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014), ha disposto il riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della l. 56/2014;
- durante tale fase, la Regione Toscana aveva espresso una serie di indirizzi in sintonia con il quadro di riforme prospettato a livello nazionale, in buona parte ricondotti all'interno della risoluzione del Consiglio regionale 6 aprile 2016, n. 39 (Orientamenti del Consiglio regionale in materia di fusione di comuni e di riforma del sistema delle autonomie locali), dove, tra i vari aspetti trattati, si riconosceva all'ANCI "per coerenza con il quadro generale, il ruolo di interlocutore esclusivo nei confronti della Giunta e del Consiglio regionale nella concertazione delle politiche regionali e superando, di conseguenza, i rapporti con le altre forme associative degli enti locali (...)” e al numero 5 del dispositivo si impegnava la Giunta regionale “a promuovere il superamento degli organismi di rappresentanza degli enti locali non più attinenti all'attuale processo di riordino come UPI, UNCEM e Legautonomie orientando tutte le risorse destinate alla rappresentanza delle autonomie in favore dell'ANCI, ormai divenuta interlocutore esclusivo (...)”.

Preso atto che, in seguito alla mancata approvazione della sopracitata riforma costituzionale, sono progressivamente emerse sollecitazioni, sia di natura politica, sia istituzionale, sull'opportunità di un nuovo intervento legislativo finalizzato a rafforzare l'attuale ruolo delle province anche mediante l'elezione diretta del presidente;

Rilevato che presso il Senato della Repubblica sono stati depositati quattro disegni di legge da parte di partiti di maggioranza e di minoranza e si è avviato il percorso di superamento della legge 56/2014 e di rafforzamento delle province;

Considerato che:

- nelle more di tale intervento legislativo, è opportuno favorire la massima partecipazione dell'intero complesso degli enti locali alle fasi formali di concertazione o di confronto, a partire da quelle previste dallo Statuto e dalle leggi regionali, al fine di promuovere uno sviluppo quanto più condiviso dell'economia e della società toscana;
- in quest'ottica, come proposto anche dall'UPI Toscana, è opportuno superare formalmente gli indirizzi in materia di concertazione e di coinvolgimento sulle politiche regionali a suo tempo espressi, in un diverso contesto storico-istituzionale, con la sopracitata risoluzione 39/2016.

Impegna
la Giunta regionale

per quanto espresso in narrativa, a garantire la piena partecipazione dell'UPI Toscana nelle fasi formali di concertazione e confronto previste dallo Statuto e dalle leggi regionali, oltretutto su tutti gli atti di interesse, superando quanto contenuto nella risoluzione 39/2016, con l'obiettivo di perseguire con sempre più efficacia la cooperazione tra i diversi soggetti istituzionali della Toscana in attuazione del principio di leale collaborazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 45	del 07 marzo 2023

Oggetto:

Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R. n. 68 (ora S.S.) "di Val di Cecina" compreso tra il Km. 45 + 200 ed il Km. 46 + 200 nel Comune di Volterra. Delega a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza convocata per il giorno 15 marzo 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Pisa e Comune di Volterra per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R.n. 68 (ora S.S.) "di Val di Cecina" compreso tra il Km. 45 + 200 ed il Km. 46 + 200 nel Comune di Volterra, approvato con DPGR n.182 del 21 dicembre 2016;

Considerato che l'articolo 9 di tale Accordo prevede un Collegio di Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo stesso composto, tra gli altri, dal Presidente della Giunta regionale, che lo presiede;

Preso atto che è stata convocata una seduta del Collegio di Vigilanza previsto dal sopracitato Accordo di programma per il giorno 15 marzo 2023 e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Vista la legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa), ed in particolare l'articolo 34-octies, commi 3- 4, in base al quale il Collegio di Vigilanza degli Accordi di programma è presieduto dal Presidente della Giunta regionale, il quale può delegare l'esercizio delle proprie funzioni a un assessore e, in caso di impedimento di quest'ultimo, al dirigente regionale competente per materia;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno delegare l'Assessore alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di programma sopracitato, convocata per il giorno 15 marzo 2023;

DECRETA

L'Assessore regionale alle infrastrutture, alla mobilità e al governo del territorio, Stefano Baccelli, è delegato a presiedere la seduta del Collegio di Vigilanza previsto dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Provincia di Pisa e Comune di Volterra per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del tratto della S.R. n. 68 (ora S.S.) "di Val di Cecina" compreso tra il Km. 45 + 200 ed il Km. 46 + 200 nel Comune di Volterra, approvato con DPGR n. 182 del 21 dicembre 2016, convocata per il giorno 15 marzo 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r.23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 27/02/2023 (punto N 32)

Delibera N 186 del 27/02/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo PANTULIANO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Adesione al Protocollo d'Intesa per il recupero e la valorizzazione della Torre degli Upezzinghi nel comune di Vicopisano

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Serena SPINELLI

Assenti

Alessandra NARDINI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Protocollo d'intesa

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A

Protocollo d'intesa

a81faddadef304da3335f461e4609331fe69d2758d880d5a133b7954822c0a4d

LA GIUNTA REGIONALE

Visto lo Statuto articolo 4, comma 1, lettere i) e m);

Visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), in particolare, fra gli altri, gli articoli 4, 5, 6, 30, 102, 112, 113 e 128;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali), in particolare, gli articoli 3 e 7 che stabiliscono, rispettivamente, che le funzioni regionali in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, sono attuate di norma attraverso forme di collaborazione e cooperazione strutturale con lo Stato, con gli enti locali e con i soggetti privati; che la Giunta regionale attua le attività direttamente funzionali a interessi o obiettivi di livello regionale definiti nel PRS e declinati con il DEFR e, più specificamente: le attività di studio e ricerca e quelle che interessano una vasta platea di soggetti istituzionali o che riguardano ampie porzioni del territorio regionale.

Considerato il valore storico, artistico e culturale della Torre degli Upezzinghi facente parte della zona denominata "Colle di Caprona", tutelata con Decreto Ministeriale emesso in data 30/06/1955 ai sensi ex legge 1089/39, avente efficacia come disposto dall'art. 128 del d.Lgs.42/2004;

Vista la proposta di protocollo d'Intesa, allegata a far parte integrante del presente provvedimento, da siglarsi fra Regione Toscana, Comune di Vicopisano (PI) - Dipartimento di Architettura (DiDA), Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa - Dipartimento Scienze fisiche della Terra e dell'ambiente, Università di Pisa - Conforti Costantino, Conforti Duccio e Conforti Sara, quali proprietari dell'immobile predetto;

Considerate le finalità del suddetto protocollo, di natura scientifica, ambientale e culturale, coerenti con obiettivi e interessi di carattere regionale ed espressi dalla Regione nei propri atti di programmazione, finalità mirate all'attuazione del programma di recupero e valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche del territorio e volte alla manutenzione e alla resa in piena fruibilità di un monumento di pregevole valore storico e ambientale, oltre che artistico;

Ritenuto, dunque, di aderire al protocollo, in particolare attraverso l'attivazione dei propri canali di comunicazione e divulgazione, così da garantire visibilità alle attività di cui al protocollo d'intesa;

Atteso che l'adesione predetta non comporta oneri per il bilancio regionale;

Individuato il Direttore Generale quale referente delle attività derivanti dal protocollo in parola;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. Di aderire al protocollo d'intesa, allegato a far parte integrante del presente provvedimento, e finalizzato a obiettivi e interessi di carattere regionale, mirati all'attuazione del programma di recupero e valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche del territorio e volti alla manutenzione e alla resa in piena fruibilità di un monumento di pregevole valore storico e ambientale oltre che artistico, quale la Torre degli Upezzinghi, sita in località "Colle di Caprona" e, soggetto a tutela come indicato in premessa;

2. Di intervenire nell'ambito delle finalità delineate dal protocollo, in particolare attraverso i propri sistemi di comunicazione, così da garantire visibilità alle attività di cui al protocollo stesso;
3. Che l'adesione al protocollo non comporta oneri per il bilancio regionale;
4. Che referente regionale del protocollo è il Direttore generale;
5. Che per la firma del protocollo è individuato il Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Paolo Pantuliano

Il Direttore
Paolo Pantuliano

Comune di Vicopisano (PI) – Regione Toscana - Dipartimento di Architettura (DiDA), Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale, Università di Pisa - Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa - Conforti Costantino, Conforti Duccio e Conforti Sara.

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

- Signori **Conforti Costantino**, nato a Vicopisano (PI) il 01/11/1940, **Conforti Duccio** nato a Pisa (PI) il 25/02/1972 e **Conforti Sara** nata a Pisa (PI) il 04/09/1975.
- **Comune di Vicopisano**, con sede in Vicopisano, via del Pretorio n.1, codice fiscale 00230610503, rappresentato dal Responsabile del Servizio Tecnico, Arch. Marta Fioravanti, a ciò autorizzata in base alle vigenti norme e dalla deliberazione di Giunta Comunale n. del
- **Regione Toscana** rappresentato da, a ciò autorizzata in base alle vigenti norme e dalla deliberazione di Giunta Comunale n. del
.....
- **Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze**, in seguito indicato "DiDA", rappresentato dal Prof. Giuseppe De Luca in qualità di Direttore del Dipartimento, autorizzato a firmare il presente atto ai sensi dell'art.5, commi 2 e 3 del Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Ateneo Fiorentino emanato con Decreto rettorale n. 35026 (405) del 8 maggio 2014.
- **Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa** rappresentato dal Direttore Prof. Maria Vittoria SALVETTI
- **Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa**, in seguito indicato DST, rappresentato dal Prof. Luca Pandolfi, in qualità di Direttore del Dipartimento

PREMESSO CHE

- che i Signori Conforti Costantino, Duccio e Sara sono proprietari dell'immobile Torre degli Upezzinghi facente parte della zona denominata "Colle di Caprona", tutelata con Decreto Ministeriale emesso in data 30/06/1955 ai sensi ex legge 1089/39, avente efficacia come disposto art.128 del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii ;
- che l'immobile suddetto è rappresentato al Catasto Fabbricati del comune di Vicopisano al Foglio 4, Particella 66, via delle Cave e riveste particolare interesse sotto il profilo storico ed ambientale;
- che in particolare detto monumento, raggiungibile con una passeggiata che si snoda tra oliveti

sopra le cave dismesse di Caprona fino alla sommità di uno sperone di roccia, caratterizza in modo suggestivo l'ingresso nel comune di Vicopisano lato ovest e, non solo è citato da Dante Alighieri nel XXI canto dell'Inferno della Divina Commedia, ma, stando alle affermazioni di alcuni studiosi (ancora da verificare ad al vaglio della comunità scientifica) sarebbe raffigurato nel dipinto "La Gioconda" di Leonardo da Vinci;

- che il bene versa in cattivo stato di manutenzione e necessita di studi approfonditi volti a permettere prioritari interventi di conservazione e restauro;
- che in base a quanto disciplinato dal Codice dei beni culturali, i privati proprietari di immobili vincolati, oltre ad essere obbligati agli interventi conservativi (art. 30) sono altresì legittimati a concorrere alla valorizzazione del patrimonio culturale (art. 6, comma 3) mediante apertura al pubblico (art. 30) ed altre modalità di valorizzazione (art. 113) che devono essere obbligatoriamente oggetto di specifica convenzione in caso di sostegno finanziario pubblico;
- che è interesse dell'Amministrazione Locale di Vicopisano, nell'ambito di un avviato programma di recupero e valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche del territorio concorrere e definire in accordo con i proprietari e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno un percorso di recupero e valorizzazione;
- che il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, ha già prodotto studi, relativi al rilievo ed allo stato di conservazione della Fortezza della Verruca sul monte omonimo, studi già ampiamente pubblicati su riviste scientifiche e divulgati in convegni scientifici. Che tali studi sono finalizzati a sviluppare sistemi e protocolli di elaborazione dei dati derivanti dal rilievo e dalle indagini diagnostiche con particolare riferimento agli edifici appartenenti al Patrimonio storico- architettonico.
- che il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa vantano numerose esperienze scientificamente rilevanti nei propri ambiti disciplinari su monumenti assimilabili alla suddetta Torre degli Upezzinghi;
- il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, vanta comprovata esperienza nello studio della stabilità dei versanti e nella stima del grado fratturazione degli ammassi rocciosi;
- che il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa ed il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa quanto la Regione Toscana hanno dimostrato interesse a partecipare, ciascuno in relazione alle proprie competenze e relativi possibili apporti

e contributi, al succitato percorso di studi volti al recupero e valorizzazione ed alla valorizzazione della Torre degli Upezzinghi e del terreno su cui poggia;

- Il Dipartimento di Architettura ha approvato la stipula del presente contratto nella seduta del Consiglio del
- Il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa ha approvato la stipula del presente contratto nella seduta del Consiglio del
- Il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa ha approvato la stipula del presente contratto nella seduta del Consiglio del
- Il Comune di Vicopisano ha approvato la stipula del presente Protocollo d'intesa con delibera di Giunta Comunale n.... del.....
- la Regione Toscana ha approvato la stipula del presente Protocollo d'intesa con delibera di n.... del.....
- Che il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa ed il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, intendono mettere a disposizione della comunità scientifica e territoriale tutti i risultati dei loro studi, tuttavia precisano che qualora, come sperato, i suddetti studi venissero utilizzati per giungere al restauro della suddetta Torre degli Upezzinghi, sarà necessario perfezionare il suddetto protocollo d'intesa con una convenzione onerosa.

TUTTO CIO' PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse sono parte integrante del presente protocollo d'intesa.

ART. 2 – FINALITA' DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Le parti si impegnano ad attuare una reciproca collaborazione tecnico scientifica per la realizzazione di attività di ricerca sull'immobile indicato in premessa quali, a titolo esemplificativo, indagini diagnostiche, geologiche, studi e rilievi, progetti. Anche in funzione di futuri interventi di conservazione, restauro e valorizzazione del bene.

Eventuali opere provvisorie di messa in sicurezza saranno a carico dei proprietari.

In relazione alle varie fasi di attività potranno essere definite ulteriori forme di partecipazione e concorso delle parti anche relativamente a eventuali spese da sostenere (da perfezionare

attraverso la stipula di nuovi accordi), per le quali potranno anche essere attivati finanziamenti destinati alla conservazione e recupero di beni culturali.

I proprietari autorizzano al riguardo l'accesso ai terreni di loro proprietà e all'immobile in oggetto a soggetti professionali che dovessero essere a vario titolo incaricati e autorizzati.

A fronte delle attività avviate con il presente accordo i Signori Conforti si impegnano a concorrere con il Comune di Vicopisano alle azioni di valorizzazione del predetto patrimonio culturale, quali attività socialmente utili con finalità di solidarietà sociale e a costituire sui beni oggetto degli interventi, anche in riferimento a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 42/2004, un vincolo di fruizione pubblica mediante apertura al pubblico, nelle forme e modalità che saranno tra le parti convenute.

ART. 3 - RESPONSABILI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

I Responsabili scientifici del presente protocollo per il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze sono il Prof. Giovanni Pancani ed il Prof. Giovanni Minutoli

Il Responsabile scientifico del presente protocollo per il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale, Università di Pisa è Il Prof. Pietro Croce

I Responsabili scientifici del presente protocollo per il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa sono la Prof.ssa Francesca Meneghini e il prof. Adriano Ribolini

Per il Comune è il Responsabile del Servizio Tecnico Arch. Marta Fioravanti

Per la Regione Toscana il referente è il Direttore Generale.

ARTICOLO 4 - RESPONSABILITÀ

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa, il Comune di Vicopisano, la Regione Toscana ed i proprietari (Famiglia Conforti) della Fortezza della Torre degli Upezzinghi sono sollevati da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, il comune di Vicopisano, la Regione Toscana ed i proprietari (Famiglia Conforti) della Fortezza della Torre degli Upezzinghi sono sollevati da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa

Il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa, quanto il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, il comune di Vicopisano, la Regione Toscana ed i proprietari (Famiglia Conforti) della Fortezza della Torre degli Upezzinghi sono

sollevati da ogni responsabilità per qualsiasi evento dannoso che possa accadere al personale del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze.

ART. 5- OBBLIGHI E GARANZIE IN MATERIA DI PERSONALE

Ciascuna parte provvede alla copertura assicurativa del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare la sede di esecuzione dei lavori.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, si rendono garanti, ciascuno per la propria parte, che il personale destinato all'organizzazione delle attività di cui al presente protocollo mantenga nei confronti di qualsiasi persona non autorizzata e di terzi la riservatezza di quelle informazioni che vengono definite confidenziali all'atto della loro trasmissione.

ART. 6 - DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

I risultati ottenuti nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo potranno essere oggetto di pubblicazioni da parte del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa ed il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, (ciascuno per i propri settori disciplinari interessati dal presente accordo e per il materiale prodotto) saranno anche i proprietari dei diritti sui risultati scientifici raggiunti nonché anche dei diritti economici derivanti dalle implementazioni del presente accordo.

Il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, quanto il Dipartimento di Ingegneria dell'Energia, dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni, Università di Pisa ed il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa, forniranno al comune di Vicopisano e ai proprietari (Conforti) i risultati delle indagini sulla Torre degli Upezzinghi che ciascuno potrà utilizzare per pubbliche presentazioni e divulgazioni, a condizione che non siano a fini di lucro, citandone sempre la fonte.

La Regione Toscana concorrerà a dare visibilità a quanto previsto con il presente protocollo d'intesa.

ART. 7 – DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA E PROCEDURA DI RINNOVO

Il presente protocollo d'intesa ha validità dall'inizio dei lavori di rilievo, che si prevede inizino il Il protocollo sarà valido fino alla pubblica presentazione dei risultati, mantenendo validi oltre tale data gli accordi relativi alla proprietà, all'utilizzo e alla divulgazione dei risultati della ricerca.

ART. 8 - TRATAMENTO DATI PERSONALI

I dati forniti dalle Parti saranno trattati per le finalità del presente contratto, nel rispetto dei principi di liceità, correttezza, trasparenza, adeguatezza, pertinenza e necessità di cui all'art.5, paragrafo 1 del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR). Il conferimento di tali dati tra le Parti è obbligatorio al fine di adempiere a tutti gli obblighi di contratto comunque connessi all'esecuzione del rapporto instaurato con il presente atto.

I medesimi dati potranno essere comunicati unicamente all'interno delle strutture di entrambi le Parti per la gestione del rapporto instaurato dal presente atto.

I dati forniti dalle Parti saranno raccolti e trattati, con modalità manuale, cartacea e informatizzata, mediante il loro inserimento in archivi cartacei e/o informatici.

Con la sottoscrizione del presente atto le parti esprimono il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei propri dati personali secondo le modalità e per le finalità sopra descritte.

..... lì.....

Per il Dipartimento di Architettura dell'università degli studi di Firenze

Il Direttore

Prof. Giuseppe De Luca

Il responsabile del protocollo d'intesa

Prof Giovanni Pancani

Prof. Giovanni Minutoli

Per il Dipartimento di Ingegneria Civile e Industriale, Università di Pisa

Il Direttore

Prof. Maria Vittoria SALVETTI

Il responsabile del protocollo d'intesa

Prof Pietro CROCE

Per il Dipartimento Scienze della Terra, Università di Pisa,

Il Direttore

Prof. Luca Pandolfi

I responsabili del protocollo d'intesa

Prof.ssa Francesca Meneghini

Prof. Adriano Ribolini

I proprietari della Torre degli Upezzinghi

(Conforti Costantino)

(Conforti Duccio)

(Conforti Sara)

Per il Comune di Vicopisano (PI)

Arch Marta Fioravanti

Per La Regione Toscana



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 13)

Delibera N 202 del 06/03/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandro PIERONI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Regolamento (UE) 2021/2115 - PSP 2023-2027. Scheda intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" - Deroga alla tempistica della notifica per le superfici eleggibili. Annualità 2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

La Giunta Regionale

Visto il Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 e successivi atti attuativi;

Visto il Piano Strategico PAC (PSP) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2022) 9122 del 2 dicembre 2022 che riporta tra l'altro le schede degli interventi di Sviluppo Rurale ;

Visto in particolare la scheda dell'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" che riporta, tra l'altro, il criterio di ammissibilità C03 relativo alla tempistica delle notifiche delle superfici eleggibili, al fine di accedere all'intervento SRA 29;

Preso atto che a seguito di una proposta di modifica del PSP da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), la scheda dell'intervento SRA 29 riporta una deroga alla tempistica del criterio di ammissibilità C03 per la eleggibilità delle superfici, condizionata all'approvazione da parte della Commissione Europea della modifica stessa;

Vista la comunicazione del MASAF, prot. n. 105065 del 15.02.2023 "Deroga al criterio di ammissibilità C03 della scheda intervento SRA29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" che riporta anche delle precisazioni in merito all'applicazione della deroga relativa al C03 prevedendo, per l'annualità 2023, la possibilità di notificare le superfici eleggibili precedentemente al 15 marzo 2023;

Vista la delibera di G.R. 1534/2022: "Reg. UE 2021/2115 Feasr – Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027. Approvazione del complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del PSP per la Regione Toscana 2023-2027";

Ritenuto opportuno, per l'intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica", consentire ai potenziali beneficiari di usufruire del maggior termine per la notifica delle superfici, sulla base della deroga prevista dalla proposta di modifica del PSP, nelle more dell'approvazione da parte della Commissione Europea della modifica stessa;

Ritenuto opportuno condizionare l'efficacia della modifica, apportata al criterio C03 della scheda di intervento SRA 29 "Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica" all'approvazione, da parte della Commissione Europea, della modifica stessa nell'ambito del PSP;

Ritenuto di dare atto che a seguito della suddetta modifica del PSP 2023-2027, il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2023-2027 sarà modificato di conseguenza con successivo atto;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 2 Marzo 2023;

A voti unanimi

Delibera

1. di consentire, per il 2023, ai potenziali beneficiari di notificare le superfici eleggibili all'Azione SRA29.1 "Conversione all'agricoltura biologica" e all'Azione SRA29.2 "Mantenimento all'agricoltura biologica" precedentemente al 15 Marzo 2023, usufruendo della deroga proposta dal MASAF per il criterio di ammissibilità C03 del PSP;
2. di precisare ai fini della eleggibilità delle superfici le indicazioni contenute nella comunicazione del MASAF prot. n. 105065 del 15.02.2023 di seguito riportate:
 - a. l'impegno SRA 29 del 2023 resta su base "anno solare" con decorrenza dal 1° gennaio 2023-31 dicembre 2023;
 - b. la conversione delle nuove superfici non ha comunque inizio prima della data in cui l'agricoltore abbia notificato l'attività come previsto dall'art.10 del reg. (UE) 848/2018;
 - c. le superfici a valere del nuovo impegno devono rientrare nella disponibilità dell'azienda dal 1° gennaio 2023;
 - d. l'azienda con apposita documentazione, dovrà fornire evidenze all'Organismo di controllo e certificazione del mancato utilizzo di prodotti non ammessi in agricoltura biologica o, al contrario, del solo utilizzo di prodotti ammessi nel periodo che va dal 1° gennaio 2023 fino alla presentazione della notifica.
3. di stabilire che l'efficacia della deroga al criterio di ammissibilità C03 per il 2023, di cui al punto 1 della presente delibera, è condizionata all'approvazione da parte della Commissione europea della modifica proposta al C03 nell'ambito del PSP 2023 – 2027;
4. di dare atto che a seguito dell'eventuale accoglimento da parte della Commissione Europea della suddetta deroga a modifica del PSP 2023-2027, il Complemento di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2023-2027 sarà modificato con successivo atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt.4,5 e 5bis della l.r.23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

Il Segretario della giunta

Il Dirigente
Sandro Pieroni

Il Direttore
Roberto Scalacci



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 14)

Delibera N 203 del 06/03/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Sandra GRANI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 502/2022 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 33/2022 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI RISPETTO ALLA DGR 502/2022 NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI
2_	Si	

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 2

*1 VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI RISPETTO ALLA DGR
502/2022*

13626a64074c76dfed13d28c9f0c79dcfddb881cb289178d8235b33a48a21903

*2_ NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE
REGIONALI*

b9f05230b3718d2bb69789e6bb55c34158a13fb1c52f28da483b614ca60f0f49

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 4 novembre 2011, n. 55 di istituzione del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM);

Visto il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 18 del 12/02/2014 e prorogato ai sensi dell'articolo 94 della legge regionale 31 marzo 2017, n. 15;

Visti il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 31 del 23/03/2015, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2016 approvato con decisione della Giunta regionale n. 11 del 14/06/2016, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2017 approvato con decisione della Giunta regionale n. 4 del 05/06/2017, il Documento di Monitoraggio del PRIIM 2018 approvato con decisione della Giunta regionale n. 15 dell'11 giugno 2018, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 9 del 16/09/2019, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 28 del 27/07/2020, il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 12 del 08/11/2021 e il Documento di Monitoraggio del PRIIM approvato con decisione della Giunta regionale n. 13 del 28/11/2022 con l'indicazione delle relative deliberazioni attuative;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n.1392 del 7 dicembre 2022 "Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025. Adozione";

Visto il Documento di Economia e Finanza Regionale 2023 (DEFR2023) approvato con DCR 75 del 08/09/2022;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 con la quale è stata approvata la "Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023", nella quale al Progetto regionale 11 "Infrastrutture e logistica", si dà atto del proseguimento delle azioni e degli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti;

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56 che ha istituito la Città Metropolitana di Firenze, la quale, dal 1 gennaio 2015, ha assunto le funzioni precedentemente in capo alla Provincia di Firenze, e che ha definito le funzioni fondamentali di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014.", che, a norma degli articoli 2, comma 1, lettera g), e 9, comma 1, attribuisce alla Regione dal 1° gennaio 2016 la progettazione e la costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione e indicate nel Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità (PRIIM), lasciando, a norma del citato articolo 2, comma 4, alle Province e alla Città Metropolitana di Firenze le competenze in materia di gestione e manutenzione delle strade regionali;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 213 del 22/03/2016, con deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 03/04/2017, con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 26/02/2018, con deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 13/05/2019, con deliberazione della

Giunta regionale n. 582 del 11/05/2020, con deliberazione della Giunta regionale n. 710 del 12/07/2021 e con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 02/05/2022 è stata effettuata una verifica dello stato di attuazione anche degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali la cui competenza è stata trasferita alla Regione Toscana, in esecuzione della legge regionale n. 22/2015;

Ritenuto pertanto individuare e approvare i nuovi interventi di risanamento acustico e dare atto dello stato di attuazione degli interventi di cui alla D.G.R. 502/2022, riportati negli Allegati 1 e 2 quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, assegnando le nuove risorse stanziare con la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”, coerentemente anche a quanto indicato nel DEFR 2023;

Verificato, rispetto a quanto indicato nella D.G.R. n. 502/2022, lo stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 31 maggio 2022, n. 33, “Piano degli interventi di contenimento ed abbattimento del rumore sulla viabilità di interesse regionale di cui alle deliberazioni del Consiglio regionale 29/2010 e 41/2016. Aggiornamento. Approvazione nuovo elenco di priorità degli interventi”;

Preso atto che la D.C.R. n. 33/2022 stabilisce che alla copertura finanziaria degli interventi verrà provveduto con specifiche deliberazioni della Giunta regionale di attuazione dell'azione del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM) 1.1.3 “interventi di adeguamento strade regionali – completamento programma investimenti viabilità regionale”;

Dato atto che, coerentemente con gli obiettivi del DEFR 2023, con la presente deliberazione sono finanziati nell'anno 2023, per un importo complessivo di euro 2.560.000,00, di cui euro 2.500.000,00 disponibili sul capitolo n. 31105 (stanziamento puro), e euro 60.000,00 sul capitolo 32252 (stanziamento puro), capitoli su cui sono in corso variazioni di bilancio in via amministrativa verso i pertinenti capitoli, gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali:

1. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 435 nel Comune di Pescia dal Km 12+939 al Km 15+067;
2. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+360 al km 162+930 circa;
3. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia dal Km 246+200 al km 247+100 circa;

Considerato che, sono già in corso opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta allocazione delle risorse sugli appositi capitoli lavori dei Settori regionali competenti alla realizzazione dei nuovi interventi;

Visto il decreto del direttore n. 774 del 20/01/2023 “Interventi di risanamento acustico sulla strada regionale 71 nei Comuni di Subbiano e Capolona e sulla strada regionale 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia Senese. Nomina del responsabile unico del procedimento”, con il quale sono stati individuati: il settore di riferimento, il dirigente responsabile del contratto e il responsabile unico del procedimento, per i primi due interventi di cui al punto precedente;

Dato atto che gli interventi nel comune di Subbiano (codice CUI: L01386030488202300004) e nel comune di Poggibonsi (codice CUI: L01386030488202300005) saranno inseriti nella programmazione triennale delle opere pubbliche 2023-2025 ed elenco annuale 2023 di prossima adozione, mentre l'intervento nel comune di Pescia sarà programmato successivamente;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025;

Vista la delibera di G.R. n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al Bilancio Finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Dato atto che il provvedimento è stato esaminato dal C.D. nella seduta del 16/02/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare la verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 502/2022, così come specificato nell'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2) di approvare gli interventi di risanamento acustico sotto specificati, di cui all'allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022, in quanto relativi ai tratti di strada che presentano un indice di priorità maggiore rispetto ai siti analizzati da ARPAT sulla base delle condizioni geometriche e di traffico e alla stesa delle pavimentazioni stradali:

1. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 435 nel Comune di Pescia dal Km 12+939 al Km 15+067;
2. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+360 al km 162+930 circa;
3. Intervento di risanamento acustico sulla SRT 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia dal Km 246+200 al km 247+100 circa;

3) di assegnare la somma complessiva di euro 2.560.000,00, a valere sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, secondo la seguente articolazione:

- euro 1.500.000,00 a valere sul capitolo 31105 (stanziamento puro), dando atto che è in corso lo storno in via amministrativa di tale importo verso il pertinente capitolo 31205 (stanziamento puro) annualità 2023,
- euro 60.000,00 a valere sul capitolo 32252 (stanziamento puro), dando atto che è in corso lo storno in via amministrativa di tale importo verso nuovo pertinente capitolo (stanziamento puro) annualità 2023,
- euro 1.000.000,00 a valere sul capitolo 31105 (stanziamento puro), dando atto che è in corso lo storno in via amministrativa di tale importo verso nuovo pertinente capitolo (stanziamento puro) annualità 2023;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative stabilite eventualmente dalla Giunta regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del Dlgs n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato

della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2, e all'esecutività delle variazioni di bilancio in via amministrativa sopra citate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
SANDRA GRANI

IL DIRETTORE
ENRICO BECATTINI

**Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Viabilità regionale ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.**

ALLEGATO 1

**VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RISANAMENTO
ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI RISPETTO ALLA DGR 502/2022**

**INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE E PER I QUALI I FINANZIAMENTI
SONO ATTRIBUITI AI SETTORI REGIONALI COMPETENTI**

Rispetto a quanto indicato nella DGR n. 502 del 02/05/2022 “*Verifica dello stato di attuazione degli interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla D.G.R. n. 710/2021 e nuovi interventi di cui alla D.C.R. n. 41/2016 sulle strade regionali di competenza della Regione Toscana ai sensi della L.R. 22/2015. Modifica della D.G.R. 710/2021*”, si precisa che nel corso del 2022:

1. per l'intervento denominato “Intervento di risanamento acustico S.G.C. FI-PI-LI dal km 0+000 al km 7+500 - Comune di Firenze, Scandicci e lastra a Signa” di competenza regionale, sono in corso di esecuzione i lavori per lo stralcio A, ed è stato approvato ad ottobre 2022 il progetto definitivo per lo stralcio B;
2. per l'intervento denominato “Intervento di risanamento acustico S.G.C. FI-PI-LI nel Comune di San Miniato dal Km 35+550 al Km 33+819”, è stata completata la progettazione e indetta la conferenza dei servizi;
3. per l'intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa, è stata aggiudicata la gara di appalto;
4. per l'intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa, è stata avviata la progettazione.

Di seguito, nella Tabella A), vengono dettagliati tutti gli interventi di competenza regionale attuati dai settori regionali competenti.

A) Interventi ultimati e avviati al 31/12/2022

SRT	OGGETTO INTERVENTO	TOTALE FINANZIAMENTO REGIONE (comprese spese tecniche)	IMPORTI ENTI LOCALI	TOTALE INTERVENTO	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	STATO DI ATTUAZIONE	NOTE
439 - 12	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente nelle Province di Lucca e Pisa - Interventi di risanamento acustico anno 2016	1.592.041,27		1.592.041,27	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZION E RISANAMENTO ACUSTICO	ULTIMATO	
65 - 302 - 436 - 439	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente nelle Province di Lucca, Pisa, Firenze e Pistoia - Interventi di risanamento acustico anno 2017	1.016.000,00		1.016.000,00	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZION E RISANAMENTO ACUSTICO	ULTIMATO	
71	Interventi di risanamento acustico tramite realizzazione di asfalto fonoassorbente in Provincia di Arezzo - Interventi di risanamento acustico anno 2018	1.214.072,28		1.214.072,28	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZION E RISANAMENTO ACUSTICO	ULTIMATO	
74	Interventi di risanamento acustico sulla	255.000,00		255.000,00	VIABILITA'	ULTIMATO	

	SR 74 nel comune di Manciano dal Km 32+167 al km 33+250 circa.				REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZION E RISANAMENTO ACUSTICO		
2 - 436	Interventi di risanamento acustico sulla SR 2 Tavarrelle Val di Pesa dal km. 264+700 al km 266+388 circa, e sulla SR 436 a San Pierino, Fucecchio, dal Km 24+600 al Km 25+664 circa.	480.000,00		480.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA' FIRENZE - PRATO E PISTOIA	ULTIMATO	
FI-PI-LI	Interventi di risanamento acustico sulla- FI.PI.LI. nel Comune di San Miniato dal Km 35+550 al Km 33+819 circa.	715.000,00		715.000,00	VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA - PORTI REGIONALI	PROGETTAZIONE COMPLETATA - CONFERENZA DEI SERVIZI INDETTA	
FI-PI-LI	Interventi di risanamento acustico sulla - FI.PI.LI. Nel Comune di Scandicci dal Km 0+000 al km 7+500 circa.	5.600.000,00		5.600.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA' FIRENZE - PRATO E PISTOIA	STRALCIO A: IN CORSO DI ESECUZIONE - STRALCIO B: PROGETTO DEFINITIVO	L'intervento è stato suddiviso in due stralci A e B
66	Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nel Comune di Campi Bisenzio loc. San Piero a Ponti dal Km 10+776 al km 13+290 circa	773.138,49		773.138,49 *	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZION E RISANAMENTO ACUSTICO	LAVORI AGGIUDICATI	
66	Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa	305.361,51		305.361,51	VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA CARRARA - PORTI REGIONALI	PROGETTAZIONE IN CORSO	
TOTALI		11.695.613,55	0,00	11.695.613,55			

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
Settore Viabilità regionale Ambiti Arezzo, Siena e Grosseto.
Programmazione risanamento acustico.

ALLEGATO 2

NUOVI INTERVENTI DI RISANAMENTO ACUSTICO SULLE STRADE REGIONALI

Gli interventi indicati in Tabella A sottostante trovano copertura finanziaria a valere sugli stanziamenti di Bilancio, di cui alla L.R. 29/12/2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”, coerentemente con gli obiettivi della nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023 “Progetto regionale 11 – Infrastrutture e logistica” approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022.

La copertura finanziaria per gli interventi di cui alla Tabella A di importo complessivo di euro 2.560.000,00, è garantita da euro 2.500.000,00 disponibili sul capitolo n. 31105 (stanziamento puro), e da euro 60.000,00 disponibili sul capitolo 32252 (stanziamento puro), capitoli su cui sono già in corso opportune variazioni di bilancio in via amministrativa per la corretta allocazione delle risorse sugli appositi capitoli lavori dei Settori regionali.

Si tratta di interventi di risanamento acustico che prevedono la realizzazione di asfalti fonoassorbenti. Le risorse per il risanamento acustico lungo le strade regionali, per il 2023, sono destinate, ai primi interventi non ancora programmati/realizzati di cui alla graduatoria delle priorità allegato C della D.C.R. n. 33 del 31/05/2022 di aggiornamento del “Piano degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore sulla viabilità regionale ai sensi del D.M. ambiente 29 novembre 2000”.

La Tabella seguente riporta i primi trenta interventi della graduatoria di cui sopra per i quali è indicato lo stato.

N.O	ID_AC	IP	LUNGH	SR	Località	Comune	stato
1	0235	37066,23	4004	SR435	Pescia e Collodi	Pescia	Intervento in programmazione per l'annualità 2023 con la presente delibera, una parte di circa 2 km è già stata realizzata nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), dove va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
2	0233	25743,06	6782	SR435	Santalucia, Borgo a Buggiano, Margine	Uzzano, Buggiano Massa e Cozzile	Intervento in parte realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), dove va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti. In parte oggetto di studio/verifica dei tratti da risanare che saranno oggetto di prossima programmazione
3	0717	15564,36	2971	SR66	Campi Bisenzio e Signa	Signa Campi Bisenzio	Intervento programmato con DGR 502/2022 prevista la conclusione dei lavori previsti nel 1° semestre 2023
4	0831	14826,68	2157	SR71	territori di Subbiano e Capolona	Subbiano Capolona	Intervento in programmazione per l'annualità 2023 con la presente delibera, lavori previsti entro il 2023
5	0719	13393,89	1896	SR66	Ponte a Caiano, Ponte all'asse	Poggio a Caiano e Campi Bisenzio	Intervento programmato con DGR 502/2022 lavori previsti entro il 2023
6	0764	13377,09	777	SR2	Staggia	Poggibonsi	Intervento in programmazione per l'annualità 2023 con la presente delibera, lavori previsti entro il 2023
7	0718	12652,08	3155	SR66	Sant'Angelo	Signa Campi Bisenzio	Intervento oggetto di prossima programmazione
8	0240	12326,20	1517	SR435	Pescia	Pescia	Intervento realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
9	0214	11558,46	1295	SR436	Cintolese	Monsummano Terme	Intervento realizzato dal Comune di Monsummano Terme nell'ambito del piano

							comunale di risanamento acustico finanziato con risorse regionali D.C.R. n. 95 del 25.07.2007 (anni 2007-2009)
10	0090	10003,52	8668	SGC FIPILI	Scandicci – Firenze	Firenze Scandicci	Intervento programmato con DGR 622/2019 lavori previsti entro il 2023
11	0219	9372,04	4780	SR435	Territori di Lucca e Capannori	Lucca e Capannori	Intervento realizzato nell'ambito del 1° stralcio (2010-2011), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
12	0685	8653,12	3666	SR222	Grassina	Bagno A Ripoli	Intervento oggetto di prossima programmazione
13	0003	8284,66	1083	SR74	Manciano	Manciano	Intervento realizzato nell'ambito dell'8° stralcio (2019), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
14	0120	8273,94	1681	SGC FIPILI	San Miniato	San Miniato	Intervento programmato con DGR 622/2019 lavori previsti entro il 2023
15	0647	7946,35	853	SR222	Greve in Chianti	Greve In Chianti	Intervento oggetto di prossima programmazione
16	0578	7577,99	1142	SR2	Tavarnuzze	Impruneta	Intervento realizzato nell'ambito dell'8° stralcio (2019), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
17	0708	7006,64	131	SR222	Castellina in Chianti	Castellina in Chianti	Intervento oggetto di prossima programmazione
18	0553	5350,46	985	SR2	Tavarnella	Tavarnelle Val Di Pesa	Intervento realizzato nell'ambito dell'8° stralcio (2019), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
19	0314	5267,59	1513	SR445	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo Di Garfagnana	Intervento oggetto di prossima programmazione
20	0734	5187,59	661	SR222	Strada in Chianti	Greve In Chianti	Intervento oggetto di prossima programmazione
21	0726	5129,63	1320	SR66	Quarrata	Quarrata	Intervento oggetto di prossima programmazione
22	0225	4993,17	1303	SR435	Pieve a Nievole	Pieve a Nievole	Intervento realizzato nell'ambito del 3° stralcio (2013), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
23	0758	4961,11	187	SR2	Castellina Scalo	Monteriggioni	Intervento oggetto di prossima programmazione
24	0115	4724,35	4176	SGC FIPILI	Pisa	Pisa	Intervento oggetto di prossima programmazione
25	0525	4537,02	259	SR302	Marradi	Marradi	Intervento realizzato nell'ambito del 5° stralcio (2017), va verificata l'eventuale necessità di interventi sui ricettori sensibili se presenti
26	0588	4490,04	1218	SR325	Case sparse	Vaiano	Intervento oggetto di prossima programmazione
27	0614	4423,33	2677	SR325	Mercatale-San Quirico	Vernio	Intervento oggetto di prossima programmazione
28	0752	4294,44	338	SR2	Case sparse	Monteriggioni	Intervento oggetto di prossima programmazione
29	0977	4287,45	838	SR70	Case sparse	Pelago	Intervento oggetto di prossima programmazione
30	0725	4096,72	2186	SR66	territori di Carmignano e Quarrata	Carmignano e Quarrata	Intervento oggetto di prossima programmazione
...							

Attualmente, da una verifica effettuata sulle condizioni del manto stradale, ed esclusi gli interventi già programmati/realizzati, si ritiene necessario, in base alle risorse stanziare, realizzare i seguenti interventi (siti 1, 4 e 6):

- Intervento di risanamento acustico sulla SRT 435 nel Comune di Pescia dal Km 12+939 al Km 15+067;
- Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+360 al km 162+930 circa;
- Intervento di risanamento acustico sulla SRT 2 nel Comune di Poggibonsi loc. Staggia dal Km 246+200 al km 247+100 circa;

Tabella A

SRT	OGGETTO INTERVENTO	TOTALE FINANZIAMENTO REGIONE (comprese spese tecniche)	IMPORTI ENTI LOCALI	TOTALE INTERVENTO	RISORSE DA IMPEGNARE	SETTORE REGIONALE COMPETENTE	CAPITOLO	ANNO
435	Intervento di risanamento acustico sulla SRT 435 nel Comune di Pescia dal Km 12+939 al Km 15+067	1.000.000,00		1.000.000,00	1.000.000,00	PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE VIABILITA', FIRENZE - PRATO E PISTOIA	N.C.	2023
71	Intervento di risanamento acustico sulla SRT 71 nel Comune di Subbiano dal Km 161+360 al km 162+930 circa;	1.150.000,00		1.150.000,00	1.090.000,00	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZIONE RISANAMENTO ACUSTICO	31205	2023
					60.000,00		N.C.	2023
66	Intervento di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Poggio a Caiano Campi Bisenzio dal Km 16+945 al Km 18+167 circa	410.000,00		410.000,00	410.000,00	VIABILITA' REGIONALE AMBITI AREZZO, SIENA E GROSSETO. PROGRAMMAZIONE RISANAMENTO ACUSTICO	31205	2023
TOTALI		2.560.000,00	0,00	2.560.000,00				



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 16)

Delibera N 204 del 06/03/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI
DIREZIONE URBANISTICA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Aldo IANNIELLO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Strategie territoriali in aree urbane. Accordo, ai sensi dell'art.15 della L.241/90, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana, a valere su risorse PR FSE+ 2021-2027.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Linee guida
2	Si	Domanda di finanziamento e dichiarazioni
3	Si	Formulario
4	Si	Preventivo di spesa
A	Si	Accordo percorsi partecipativi FSE+

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 5

- 1* *Linee guida*
32a899f4174c9939932b9d2ed63b198584db9e1350933f8084f96380f84bf191
- 2* *Domanda di finanziamento e dichiarazioni*
a9e533db7375e750a16e085ab0f3210ff45835e2717a283d844c977ae2cc4f71
- 3* *Formulario*
1f1db9422e6340a51be89727eaea20d35dc8f1b9b573ddf950d0b247ed4f5da3
- 4* *Preventivo di spesa*
a4035a9026a1475e919b6bc2a07d4d38571383314264ec74e29ca830671b82a7
- A* *Accordo percorsi partecipativi FSE+*
4a8ec7d6e590552e07b3b4db342dbebd20a3d40b3a0bda82706a233b665cf81d

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 2013/1296;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 *final* del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 *final* del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;
- la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;
- l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di

programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell’adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027.

Richiamata l’Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 *“Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”*, Goal 10 *“Ridurre l’ineguaglianza all’interno di e fra le generazioni”*, Goal 5 *“Raggiungere l’uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”*;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 *“Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale”*;

- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con DGR n.1392 del 7/12/2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 *“Rigenerazione e riqualificazione urbana”*;

- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 8 settembre 2022 e la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, n.110 con riferimento al Progetto Regionale 22 *“Rigenerazione e riqualificazione urbana”* - Obiettivo 3 *“Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale”*;

Richiamata la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 *“Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”* che detta la disciplina generale sulla partecipazione in Toscana;

Vista la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V – *“Gli istituti della partecipazione”* e al Titolo V CAPO III - *“Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate”*;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 con cui è stato emanato il Regolamento *“Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell’informazione e della partecipazione”* pubblicato sul [BURT del 17 febbraio 2017](#);

Vista la [delibera di Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017](#) con la quale sono state approvate le [linee guida](#) sui livelli partecipativi ai sensi dell’articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell’articolo 17 del [Regolamento n.4/R/2017](#);

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal *“sostenere l’inclusione sociale e combattere la povertà”* attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull’accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Considerato che, come previsto dall’Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell’Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060,

L'Obiettivo strategico di Policy 5 – “*Un’Europa più vicina ai cittadini*” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE+ e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell’ambito dell’OP5 richiedono l’integrazione nelle Strategie territoriali del FSE+, attraverso l’OP4, in particolare per l’integrazione attiva sociale e l’attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell’attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il *Terzo Settore* e l’approccio dell’innovazione sociale;

Considerato che dal 2011 la Regione Toscana, con il progetto regionale per l’autonomia dei giovani “*Giovanisi*”, promuove il coinvolgimento dei giovani nei processi di definizione delle politiche regionali come azione prioritaria per renderli protagonisti delle comunità locali e incentiva politiche abitative inclusive a favore dei giovani cittadini, confermando nella l.r. n. 81/2020 “Promozione delle politiche giovanili regionali” l’emancipazione abitativa come azione fondamentale per favorire i percorsi di autonomia giovanile;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l’attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l’obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Considerato che l’azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell’ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l’Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell’Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l’integrazione delle politiche;

Rilevato che la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano sostenibile dei sistemi insediativi nella politica europea trova coerenza con il sistema di governo del territorio di cui si è dotata la Regione Toscana, finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l’uguaglianza dei diritti all’uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future;

Richiamati i principi orizzontali individuati all’art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla *Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea*, la parità tra uomini e donne, l’integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell’accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l’obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all’art.11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di

sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH “*non arrecare un danno significativo*”;

Considerato che con Decreto n.4142 del 10 marzo 2022, avente ad oggetto “*Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo specifico OS 5.1*”, è stata attivata la procedura di individuazione delle aree e degli attori locali;

Preso atto che con delibera di Giunta regionale n.422 dell'11 aprile 2022, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili che risultano essere le seguenti: “*Rigenerazione urbana Area ILVA*” a Follonica; “*Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco*” a Siena, “*ABCura*” a Poggibonsi; “*Quartieri Social San Concordio e Ponte a Moriano*” a Lucca; “*Rigenerazione del polo teatrale del Fabbicone e nuove connessioni urbane*” a Prato; “*Tra natura e cultura*” a San Giovanni Valdarno; “*Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa*” a Livorno; “*Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare*” a Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti; “*Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33- 34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali*” a Firenze; “*Ecosistema culturale Valdera nord Monte pisano*” a Calcinaia, Bientina, Buti, Vicopisano; “*ARNO VITA NOVA Move Live Learn*” a Empoli e Comune di Capraia e Limite; “*RIGENERA SORGANE*” a Bagno a Ripoli; “*Vivere Sesto – Strategia di riqualificazione urbana*” a Sesto Fiorentino;

Considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata, rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana, poiché assicura la correlazione tra la dimensione sociale e quella spaziale degli interventi e favorisce un approccio integrato, lo sviluppo di soluzioni innovative, la indispensabile conoscenza delle istanze dei cittadini destinatari e protagonisti delle iniziative finanziate;

Richiamato l'impegno, assunto da parte dei Comuni in sede di presentazione delle proposte delle Strategie territoriali, di promuovere un progetto che consideri, in modo sinergico e integrato, le opportunità fornite da FESR e FSE+, con l'obiettivo di coordinare gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto al fine di incentivare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva della cittadinanza;

Rilevato che con DGR n.1173 del 17/10/2022 è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale “*PR Toscana FESR 2021-2027*”, nel quale vengono individuate le tredici Strategie Territoriali da sostenere nell'ambito dell'OS E.1 “*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*”;

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamato in particolare l'Obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 che, individua, tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a *“favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali”*;

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato che l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede espressamente che un Accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'Accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

Considerato che ricorrono tutte le condizioni previste dall'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 per l'Accordo ed in particolare l'interesse comune della Regione e dei Comuni capofila delle strategie territoriali finanziabili dal FESR, individuati con la citata DGR n.422/2022, a cooperare affinché si realizzino interventi di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata degli interventi di rigenerazione urbana da finanziare con il FESR;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla stipula di un Accordo, ex art. 15 della L. n. 241/1990, tra la Regione Toscana e i Comuni al fine di definire i contenuti e le modalità per lo svolgimento degli interventi inclusivi di progettazione partecipata, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto lo schema di Accordo per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana tra Regione Toscana e i Comuni titolari/capofila delle 13 Strategie Territoriali del PR FESR 2021-27 (Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i relativi allegati tecnici:

All.1) “Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi inclusivi per la rigenerazione urbana”;

All.2) “Domanda di finanziamento e dichiarazioni”;

All.3) “Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE TOSCANA 2021-2027”.

All.4) “Scheda preventivo costi forfettari”.

Ritenuto di destinare, complessivamente, un contributo pari ad euro 650.000,00 a favore dei suddetti Comuni per l'attuazione dell'attività 3.k.2 *“Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana”* del PR FSE 2021-27 secondo la seguente ripartizione:

- euro 260.000,00 sul capitolo 64156 (puro)

- euro 273.000,00 sul capitolo 64157 (puro)

- euro 117.000,00 sul capitolo 64158 (puro)

a valere su Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2023;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 “*Bilancio di previsione finanziario 2023-2025*”;

Visto il Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023- 2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025 approvato con DGR n. 2 del 9 gennaio 2023;

Sentita l’Autorità di gestione del Fondo sociale europeo;

Acquisito il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 23 febbraio 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) di approvare lo schema di Accordo, ai sensi dell’art.15 della L. 241/1990, per la promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana tra Regione Toscana e i Comuni titolari/capofila delle 13 Strategie Territoriali del PR FESR 2021-27 (Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, ed i relativi allegati tecnici:
 - All.1) “*Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana*”;
 - All.2) “*Domanda di finanziamento e dichiarazioni*”;
 - All.3) “*Modello di formulario di presentazione di progetti a valere sul PR FSE+ 2021-2027*”;
 - All.4) “*Scheda preventivo costi forfettari*”;
- 2) di destinare, complessivamente, un contributo pari ad euro 650.000,00 a favore dei suddetti Comuni per l’attuazione dell’attività 3.k.2 “*Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana*” del PR FSE 2021-27 secondo la seguente ripartizione:
 - euro 260.000,00 sul capitolo 64156 (puro)
 - euro 273.000,00 sul capitolo 64157 (puro)
 - euro 117.000,00 sul capitolo 64158 (puro)
 a valere sul Bilancio di previsione finanziario 2023-2025, annualità 2023;
- 3) di individuare la Direzione Urbanistica competente a porre in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la formalizzazione e l’attuazione dell’Accordo di cui al punto 1);
- 4) di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente su BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Direttore
ALDO IANNIELLO



Allegato 1

“Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi inclusivi per la rigenerazione urbana”

1. Disposizioni generali per la gestione degli interventi

1.1 Soggetti beneficiari

Il progetto a valere sul PR FSE+ sarà proposto e attuato dal Comune titolare della strategia territoriale (di seguito Comune o beneficiario).

Nel caso di coalizioni di Comuni il progetto sarà proposto e attuato dal Comune individuato come capofila della strategia territoriale per il territorio di tutti i Comuni aderenti.

Gli altri Comuni della strategia territoriale sono coinvolti in qualità di Comuni aderenti il cui territorio e popolazione saranno destinatari delle azioni del progetto.

1.2 Pubblicizzazione degli interventi

Il Comune si impegna a dare idonea e tempestiva pubblicità alle attività del Progetto, garantendo che la pubblicizzazione avvenga nel rispetto di quanto indicato all'art. 50 del Regolamento UE n. 1060/2021. In particolare, il Comune è tenuto:

- ad utilizzare l'emblema dell'Unione, ai sensi dell'art.47 del Reg. (UE) 1060/2021 in conformità dell'Allegato IX “Comunicazione e visibilità – articoli 47, 49 e 50”, nello svolgimento di attività di visibilità, trasparenza e comunicazione;
- a riportare su tutti i prodotti e materiali destinati alla divulgazione e informazione i loghi e le informazioni come previste nel Manuale d'uso del logo “Coesione Italia 21-27” scaricabile dal sito della Regione (<https://www.regione.toscana.it/pr-fse-2021-2027/obblighi-di-informazione-e-pubblicita>); dallo stesso sito è possibile anche scaricare il kit dei loghi ufficiale Regione Toscana;
- ad assicurare riconoscibilità e visibilità per ogni intervento cofinanziato dall'Unione Europea, ai sensi dell'art.50 “Responsabilità dei beneficiari” del Regolamento (UE) 2021/1060, che al § 1 in sintesi impone al beneficiario di:
 - apporre una dichiarazione che ponga in evidenza il sostegno dell'Unione in maniera visibile sui documenti e sui materiali per la comunicazione riguardanti l'attuazione dell'operazione, destinati al pubblico o ai partecipanti;
 - esporre in un luogo facilmente visibile al pubblico almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sull'operazione che evidenzino il sostegno ricevuto dai fondi (in particolare nella sede del Comune/Comuni e nelle sedi di svolgimento degli eventi).

Si sottolinea che, in applicazione di quanto previsto dal RDC (art. 50, comma 3) l'Autorità di Gestione applica misure, tenuto conto del principio di proporzionalità, sopprimendo fino al 3% del sostegno dei fondi all'operazione interessata, se il beneficiario non rispetta i propri obblighi, riguardo l'uso corretto dei loghi, non adempie a quanto sopra specificato (par. 1 dell'art. 50), non pone in essere azioni correttive.

Il Comune deve richiedere ai partecipanti alle attività del progetto, ai sensi del Reg. UE/679/2016, il consenso al trattamento dei loro dati personali e fornire adeguata informativa a norma dell'art 13 del Regolamento.

L'autorità di gestione, almeno ogni quattro mesi, mette a disposizione del pubblico l'elenco delle operazioni selezionate per ricevere sostegno dai fondi sul proprio sito web–a norma dell'art. 49 § 5 del Reg. (UE) 1060/2021.

I materiali inerenti alla comunicazione e alla visibilità prodotti dai beneficiari devono, su richiesta, essere messi a disposizione delle istituzioni, degli organi o organismi dell'Unione. All'Unione è concessa una licenza a titolo gratuito, non esclusiva e irrevocabile che le consenta di utilizzare tali materiali e tutti i diritti preesistenti che ne derivano, in conformità dell'allegato IX (art. 49 § 6 del Reg. (UE) 1060/2021).

1.3 Avvio progetto

La data di avvio del progetto è considerata quella di approvazione del progetto.

Potranno essere riconosciute le spese sostenute per le attività di partecipazione svolte dai Comuni beneficiari a partire dalla data di approvazione delle strategie territoriali individuate con DGR n.422/2022 e con DGR n.1060/2022 nel rispetto delle regole di ammissibilità previste nelle presenti Linee guida.

1.4 Comunicazioni obbligatorie e variazioni di progetto

Il Comune, entro 15 giorni lavorativi dall'approvazione del progetto, deve dare comunicazione firmata dal rappresentante legale o suo delegato agli uffici regionali competenti contenente il calendario dettagliato delle attività previste, specificando:

- i giorni di attività e orari, redatti su base settimanale o mensile; in caso di attività non continuativa il calendario dovrà indicare i singoli giorni e i relativi orari;
- la sede di svolgimento delle attività.

Le variazioni per le quali è obbligatoria una comunicazione preventiva all'Amministrazione (di norma dovrà pervenire con un anticipo di almeno 7 gg di calendario), riguardano il calendario delle attività e la sede di svolgimento.

Le variazioni subordinate a necessaria autorizzazione dell'Amministrazione (previa richiesta corredata di documentazione a supporto che illustri e motivi le modifiche), riguardano:

- la durata, l'articolazione, e gli altri elementi specifici previsti dal progetto approvato;
- il piano finanziario, nel caso di variazione che comporti il superamento del 20% del valore approvato (o successivamente autorizzato) per macro-voce (B.1 PREPARAZIONE, B.2 REALIZZAZIONE, B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO).

Non è applicabile l'istituto del silenzio assenso in ordine alle comunicazioni oggetto di autorizzazione.

Non sono ammissibili richieste di modifica riguardanti:

- finalità generali del progetto e gli obiettivi previsti;
- la percentuale (7%) dei costi indiretti forfettari;
- il finanziamento totale del progetto.

Il Comune è tenuto a comunicare nei tempi previsti la conclusione del Progetto nonché fornire ogni eventuale chiarimento richiesto dalla Regione.

1.5 Modalità di gestione

Il Comune deve realizzare quanto previsto dal programma di attività validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti dall'Accordo, mantenendo la Regione del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi e indenne da qualunque pretesa al riguardo.

Deve altresì garantire la corretta instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti d'opera e prestazione professionale nei confronti del personale a vario titolo impegnato nel Progetto e nella sua gestione ad ogni livello e assolvere alle obbligazioni accessorie, anche a carattere fiscale, a propria esclusiva cura e responsabilità, sollevando in ogni caso la Regione Toscana da ogni domanda, ragione e/o pretesa comunque derivanti dalla non corretta instaurazione, gestione e cessazione di detti rapporti, ai quali la Regione Toscana rimane pertanto totalmente estranea.

1.5.1 Locali e attrezzature

Il Comune è tenuto a garantire l'idoneità di strutture, impianti e attrezzature assumendone la completa responsabilità e trasmettendo apposita dichiarazione alla Direzione Urbanistica.

Ogni eventuale successiva variazione delle sedi deve essere preventivamente comunicata alla Direzione Urbanistica, con allegata dichiarazione relativa alle nuove strutture, impianti ed attrezzature.

A richiesta della Direzione Urbanistica o dell'Ispettorato del Lavoro, dovranno essere esibiti i nulla-osta, permessi e autorizzazioni a corredo della dichiarazione dell'idoneità della struttura, degli impianti e delle attrezzature o in alternativa perizie asseverate da professionisti abilitati, attestanti la sussistenza dei sopra richiamati requisiti di idoneità, nonché copia dei contratti che ne autorizzano l'uso. Il Comune è unico responsabile di qualsiasi danno o pregiudizio causato a terzi, derivante dalle sopra citate strutture, impianti e attrezzature.

1.5.2 Prodotti

In relazione al contenuto dei prodotti, può trattarsi di:

- elaborati a contenuto didattico: possono essere originali (opere dell'ingegno specificatamente predisposte per il percorso partecipativo), oppure acquistati sul mercato;
- prodotti per la pubblicizzazione e diffusione delle azioni;
- prodotti per la disseminazione dei risultati del progetto tra cui elaborazioni grafiche e/o masterplan a supporto della definizione della strategia territoriale.

La proprietà dei prodotti (es. cd Rom con gli elaborati prodotti dai partecipanti all'intervento, video, ecc.) realizzati nel corso dell'attività finanziata spetta all'Amministrazione; alla stessa competono, altresì, i diritti di utilizzazione economica, trattandosi di prodotti realizzati attraverso contributi pubblici, mentre resta in capo all'autore il diritto morale ad essere riconosciuto ideatore dell'opera secondo la normativa sul diritto d'autore (art. 11 L. 633/41 e s.m.i.- diritto d'autore).

Tali prodotti, pertanto, non possono essere ceduti a terzi né in alcun modo utilizzati dal Comune/autore, salvo che quest'ultimo abbia acquisito dall'Amministrazione i diritti di utilizzazione nei modi e forme consentiti dalla legge.

I prodotti, a stampa o multimediali devono essere consegnati dal Comune alla presentazione del rendiconto di chiusura del progetto.

1.5.3 Monitoraggio

I Comuni sono tenuti a fornire i dati di monitoraggio finanziario dei progetti secondo le indicazioni e le scadenze stabilite. A tale scopo i Comuni possono accedere in lettura e parzialmente in scrittura ai dati contenuti nel Sistema Informativo relativi ai propri progetti.

In particolare, il Comune inserisce:

- la data di inizio (approvazione del progetto);
- al termine del progetto:
 - inserisce la data di fine progetto;
 - inserisce e valida i dati finanziari (tramite inserimento e validazione dei giustificativi di spesa quietanzati e caricamento delle relative immagini) relativi ai costi diretti sostenuti;
 - genera il rendiconto finale del progetto sulla base dei giustificativi inseriti.

Il corretto e puntuale inserimento dei dati nel Sistema Informativo è condizione necessaria per l'erogazione del saldo.

1.6 Modalità di erogazione del contributo

L'erogazione del finanziamento pubblico avviene secondo le seguenti modalità:

1. anticipo di una quota pari all'60% del costo totale ammissibile a seguito dell'approvazione del progetto
2. saldo seguito di:
 - comunicazione di conclusione delle attività;
 - inserimento sul Sistema Informativo dei documenti giustificativi delle spese dirette sostenute e generazione/validazione del rendiconto (che sarà dato dalle spese dirette documentate + 7% forfettario);
 - presentazione da parte del Comune del rendiconto alla Regione;
 - controllo del rendiconto da parte della Regione.

Per spesa sostenuta si intendono i costi diretti effettivamente sostenuti e comprovati attraverso giustificativi inseriti nel Sistema Informativo.

La spesa per costi diretti, effettivamente sostenuta e comprovata sarà incrementata del tasso forfettario stabilito (7%).

1.7 Verifiche in loco

Il Comune è tenuto a consentire ai funzionari autorizzati della Regione Toscana, nonché agli ispettori del lavoro, in qualsiasi momento, ogni verifica volta ad accertare la corretta realizzazione del Progetto, delle attività e dei correlati aspetti amministrativi e gestionali.

La Regione effettua verifiche sui progetti finanziati presso le sedi amministrative e di svolgimento delle attività, con finalità sia conoscitiva e di monitoraggio generale della realizzazione degli interventi, che di rilevazione di irregolarità e comportamenti amministrativi e formali non corretti.

Le verifiche in loco sono effettuate, di norma senza alcun preavviso, presso le sedi di svolgimento delle attività e riguardano la regolarità dell'esecuzione e, con preavviso, presso le sedi amministrative per la verifica della

regolarità amministrativa e finanziaria/ammissibilità della spesa. In sede di verifica amministrativa viene operato anche il controllo sugli originali della documentazione di spesa.

Se il Comune non permette l'accesso ai locali e/o alle informazioni necessarie alle verifiche relative alle attività svolte, potrà essere disposta la revoca del finanziamento.

La verifica riguarda i seguenti aspetti:

- a) amministrativi;
- b) regolarità finanziaria/ammissibilità della spesa;
- c) regolarità dell'esecuzione.

Le attività svolte nel corso di ciascuna verifica sono oggetto di formalizzazione in un verbale che ne sintetizza gli esiti che sono comunicati al Comune.

La Regione può richiedere documentazione integrativa o chiarimenti. Gli esiti dei controlli sono comunicati al beneficiario/Comune il quale, in caso siano rilevate irregolarità/anomalie, ha la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni.

Per ciascun progetto sarà realizzato almeno un controllo in loco.

Avverso gli esiti delle verifiche in loco il Comune può presentare alla Regione contestazioni o controdeduzioni entro il termine fissato dalla Regione e comunque non inferiore a 10 giorni dalla comunicazione degli esiti dei controlli. La Regione esamina le contestazioni o le controdeduzioni e dà comunicazione degli esiti della verifica al beneficiario.

1.8 Tenuta della documentazione

Il Comune è tenuto ad eseguire un'archiviazione ordinata della documentazione contabile e amministrativa inerente al Progetto (contabilità separata) con modalità finalizzate ad agevolare il controllo ed in conformità alle istruzioni della Direzione Urbanistica.

Tutta la documentazione attinente alla realizzazione dei progetti, deve essere conservata nella sede del Comune e messa a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035 salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti dalla legge.

1.9 Rinuncia al progetto

Il Comune che intenda rinunciare al progetto deve darne tempestiva comunicazione scritta alla Regione e provvedere alla restituzione degli importi ricevuti.

1.10 Sospensione delle attività e revoca del finanziamento

La Regione dispone la revoca del finanziamento attribuito nei seguenti casi:

- grave inadempimento degli obblighi posti dall'Accordo e dalle presenti linee guida;
- non conformità delle attività al progetto o gravi ritardi rispetto al calendario;
- rifiuto o grave impedimento opposti ai controlli sulle attività da parte degli organi competenti.

La Regione, in presenza di una delle situazioni di cui sopra provvede a contestarle formalmente al Comune assegnando un termine per la presentazione delle controdeduzioni non inferiore a 10 giorni. Decorso il termine assegnato nella contestazione di cui sopra, senza che il Comune abbia provveduto all'eliminazione delle irregolarità, o abbia presentato le proprie controdeduzioni, la Regione dispone la revoca del finanziamento pubblico e avvia le procedure per il recupero.

La Regione può disporre la sospensione delle attività oggetto di finanziamento per il periodo assegnato per le controdeduzioni e fino alla decisione di accoglimento delle stesse o di revoca. La sospensione può inoltre essere prevista dalla Regione qualora si ravvisi l'esistenza di impedimenti dovuti a cause di forza maggiore. Durante il periodo di sospensione non sono riconosciuti i costi eventualmente sostenuti dal Comune.

1.11 Recupero degli importi indebitamente percepiti

Ove a seguito di verifiche sui progetti finanziati si renda necessario il recupero di importi indebitamente percepiti dal Comune, l'Amministrazione dispone un provvedimento di richiesta di restituzione. La restituzione dell'importo dovuto deve avvenire entro 60 giorni dalla richiesta.

1.12 Termine del progetto

Il Comune deve comunicare alla Regione la conclusione del progetto entro 10 giorni lavorativi dalla stessa e provvedere ad aggiornare tempestivamente il Sistema Informativo. Entro 60 giorni dalla conclusione l'attuatore deve presentare all'Amministrazione la documentazione prevista per la chiusura del progetto e l'erogazione del saldo.

2. Disposizioni generali per la rendicontazione degli interventi

2.1 Piano finanziario (PED Piano economico di dettaglio)

Nel Piano Finanziario del progetto possono essere valorizzate le voci di spesa relative ai costi diretti riportate di seguito:

B.1 PREPARAZIONE

B.1.2.3 Progettisti esterni

B.1.3 Informazione e pubblicità (costi per la comunicazione)

B.2 REALIZZAZIONE

B.2.3.2 Personale tecnico professionale esterno (architetti, paesaggisti, designer, professionisti della comunicazione digitale, artisti, registi, film-maker, fotografi, musicisti, scrittori, mediatori culturali, psicologi, sociologi, antropologi, ecc.)

B.2.6.4 Materiale di consumo

B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili

B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature

B.2.10 Costi per servizi (affidamento servizi; servizi per i partecipanti)

B.2.11.2 Rendicontatore esterno

B.4 DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO

B.4.2 Direttore di corso o di progetto esterno

B.4.7 Consulenti /ricercatori (consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo)

La somma dei costi diretti rappresenta la base di calcolo dell'importo forfettario del 7% riconosciuto come costi indiretti del progetto. Il costo totale del progetto è pertanto dato da: B (costi diretti) + C (costi indiretti forfettari = 7 % dei costi diretti).

Il contributo massimo riconoscibile è pari a 50.000,00 euro per progetto.

Ai fini del rimborso solo i costi diretti devono essere supportati da documentazione giustificativa. I costi indiretti vengono rimborsati in base al tasso forfettario stabilito applicato ai costi diretti ammessi.

Pertanto, qualora spese dirette siano ritenute inammissibili, si verificherà una corrispondente e proporzionale diminuzione dei costi indiretti forfettari stabiliti a preventivo.

Operativamente, nella fase di gestione del progetto, la spesa reale ammissibile riferita ai costi diretti, inserita dal beneficiario sul Sistema Informativo FSE, sarà automaticamente incrementata del tasso forfettario stabilito.

2.2 Criteri generali di ammissibilità dei costi

Per essere rimborsabili le spese devono essere:

- riferibili al periodo di vigenza del finanziamento, ovvero sostenute nel periodo compreso tra la data di approvazione delle strategie territoriali individuate con DGR n.422/2022 e con DGR n.1060/2022 e i 60 giorni successivi alla data di conclusione del progetto;
- imputabili allo specifico progetto approvato dall'Amministrazione competente;
- correttamente classificate e riferite a voci di spesa previste a preventivo;
- effettivamente sostenute, ovvero corrispondenti a pagamenti effettuati dal Comune e giustificate da fatture quietanzate o da documenti di valore probatorio equivalente, regolarmente registrati nella contabilità dell'ente secondo le disposizioni previste per la natura giuridica dello stesso;
- ricomprese nei limiti dei preventivi approvati;
- ammissibili secondo le vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

In relazione all'ammissibilità dell'IVA, questa costituisce una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal Comune (IVA totalmente o parzialmente indetraibile).

L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario. La natura privata o pubblica del beneficiario non è presa in considerazione nel determinare se l'IVA costituisca una spesa ammissibile.

L'IVA non recuperabile dal beneficiario in forza di norme nazionali specifiche costituisce spesa ammissibile solo qualora tali norme siano interamente compatibili con le direttive europee in materia.

Infine, il Comune deve garantire il criterio della trasparenza e deve adottare sia in fase di esposizione dei costi (preventivo/consuntivo) che nella tenuta della contabilità, un'adeguata codificazione contabile, in modo che sia sempre possibile effettuare in maniera agile e veloce il riscontro fra contabilità generale e specifica, nonché fra questa e le prove documentali.

2.3 Disposizioni generali sulla documentazione di spesa

La documentazione di spesa cui il rendiconto fa riferimento consiste in:

a) documenti che attestano l'origine delle prestazioni o delle forniture:

- a.1) lettera di incarico per professionisti esterni;
- a.2) ordine di fornitura;

b) documenti che descrivono le prestazioni o forniture e ne attestano e quantificano il costo:

- b.1) notula/ parcella, con descrizione dell'attività e del periodo di svolgimento, o prospetto paga (cedolino) e dichiarazione relativa all'attività ed al periodo di svolgimento, rilasciata dai collaboratori esterni non soggetti ad IVA;
- b.2) fattura con descrizione dell'attività svolta/fornitura effettuata e del periodo in cui è stata svolta/effettuata la prestazione/fornitura, rilasciata dai collaboratori esterni soggetti ad IVA o dai fornitori;

c) documenti che attestano il pagamento delle prestazioni o delle forniture:

- c.1) Atto di liquidazione;
- c.2) Mandato di pagamento.

Dal punto di vista formale la documentazione deve:

- essere conservata in originale dal Comune;
- recare una data riferita al periodo di tempo in cui si è svolta l'azione finanziata;
- essere redatta in modo analitico con l'indicazione dell'azione finanziata cui si riferisce "Progetto percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana FSE+ 2021-27";
- deve essere in regola dal punto di vista fiscale e previdenziale.

Sul titolo di spesa originale, se cartaceo, deve essere annotato il codice del progetto, se non presente già nel documento, e l'importo totale o parziale imputato all'azione finanziata, attraverso l'apposizione di un timbro come riportato di seguito a titolo di esempio.

Comune
Codice progetto _____ Imputazione per € _____ Voce PED _____

Nel caso di originale elettronico questo deve contenere, ove possibile, il riferimento al progetto finanziato. Le fatture devono riportare chiaramente la descrizione del bene ceduto o del servizio prestato (tipologia, quantità, costo unitario, costo totale ecc.).

Tali documenti, contabili o meno, utili a garantire la trasparenza e la corretta valutazione della natura e dell'entità delle spese sostenute, devono essere conservati dal Comune:

- ordinati e raccolti in fascicoli distinti per voci di costo;
- a disposizione dell'Amministrazione competente nella sede indicata dal Comune;
- conservati e messi a disposizione per eventuali controlli fino al 31 dicembre 2035, salvo i maggiori obblighi di conservazione stabiliti all'art. 2220 del codice civile.

2.4 Costi di personale

Le risorse professionali impegnate nella realizzazione del progetto possono essere esclusivamente personale "esterno", ovvero risorse professionali che hanno con il Comune un rapporto di lavoro non dipendente, incluse quelle di cui al Titolo VII del D.lgs 10 settembre 2003 n. 276 e s.m.i.

Ai fini dell'ammissibilità della relativa spesa (compensi), è necessario che il contratto di lavoro sia perfezionato in forma scritta, prima dell'inizio delle prestazioni. L'incarico deve essere rispondente all'esperienza professionale e definire il tipo di prestazione, gli obiettivi, il periodo in cui essa deve essere svolta, la durata in ore/giornate, il compenso complessivo previsto ed il compenso orario/giorno, i tempi e le modalità del pagamento.

Devono essere tenuti presenti, in fase di preventivazione dei relativi costi, i massimali previsti in relazione a: funzioni svolte e livello di esperienza maturato: si definisce junior (fascia B) la persona che ha acquisito almeno 3 anni di esperienza nel settore, senior (fascia A) la persona che ha acquisito almeno 8 anni di esperienza nel settore cui si fa riferimento.

Nei casi in cui è stabilito un massimale per giorno di attività, l'importo previsto è riconosciuto solo se viene dimostrata (verbali, relazioni, ecc.) un'attività della durata di almeno tre ore effettive nella giornata.

L'esperienza maturata, anche ai fini della corretta individuazione del massimale di costo ammissibile, deve essere facilmente individuabile dal CV.

Tab. A - Massimali per personale esterno

FUNZIONE	FASCIA	Tipologie professionali	MASSIMALI Importo (Euro) (*)
Direzione di progetto	A		95,00/ora
	B		70,00/ora
Progettazione	A (senior)	- docenti universitari di ruolo (ordinari, associati)/ ricercatori senior - dirigenti di azienda/imprenditori/esperti di settore senior - professionisti/esperti senior di orientamento/formazione	95,00/ora
	B (junior)	- ricercatori universitari (1° livello)/ ricercatori junior - professionisti/ esperti di settore junior - professionisti/esperti junior di orientamento/formazione	70,00/ora
	C	- persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o di titolo di istruzione universitaria attinenti il settore - persone in possesso di titolo di istruzione di 2° ciclo o titolo di istruzione universitaria (non attinenti il settore) e di esperienza professionale nel settore non inferiore ai 2 anni - persone in possesso di esperienza professionale nel settore non inferiore a 7 anni	50,00/ora

Personale tecnico-professionale (architetti, paesaggisti..)	unica		95,00/ora
Rendicontazione	unica		35,00/ora
Consulenza/Ricerca	A (senior)	docenti universitari di ruolo (ordinari, associati), ricercatori senior (dirigenti di ricerca, primi ricercatori). dirigenti di azienda; imprenditori, esperti di settore senior professionisti; esperti senior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica	450/giorno
	B (junior)	ricercatori universitari (primo livello); ricercatori junior professionisti, esperti di settore junior professionisti, esperti junior di orientamento, di formazione (iniziale e continua) e di didattica	300/giorno

(*) Gli importi sono da considerare al lordo di IRPEF, al netto di IVA, di IRAP e della quota di contributo previdenziale obbligatorio

Le voci di spesa di personale sono:

B.1.2.3 Progettisti esterni

B.2.3.2 Personale tecnico professionale esterno (architetti, paesaggisti, ecc.)

B.2.11.2 Rendicontatore esterno

B.4.2 Direttore di corso o di progetto esterno

B.4.7 Consulenti /ricercatori (consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo)

In tali voci di spesa possono essere valorizzati esclusivamente i costi per compensi del personale esterno (collaboratori, partite IVA).

Documentazione prevista per il personale esterno

- Documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;
- Lettera d'incarico (contenente il riferimento al progetto, la specifica delle ore da svolgere, periodo di svolgimento e costo orario applicato);
- Fattura o notula (contenente il riferimento al progetto e la specifica delle ore e costo orario applicato) o prospetto paga;
- Documento attestante il pagamento (Atto di liquidazione, Mandato di pagamento);
- Modello F24 di versamento delle ritenute.

2.5 Costi diversi dal personale

Le voci di spesa diversa da personale sono:

B.1.3 Informazione e pubblicità (costi per la comunicazione);

B.2.6.4 Materiale di consumo;

B.2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili;

B.2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.

B.2.10 Costi per servizi (affidamento servizi; servizi per i partecipanti).

In generale per le forniture di beni e servizi, la documentazione da presentare è:

- Documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche;
- Contratto/incarico;
- Fattura/e;
- Documento attestante il pagamento (Atto di liquidazione, Mandato di pagamento).

A) Nel caso di Locazione /leasing/ammortamento di attrezzature

Locazione - possono verificarsi due casi:

1. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: è ammissibile l'intero costo del canone di locazione rapportato al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile è quello del canone di locazione rapportato al numero dei partecipanti all'azione ed alla durata dell'azione stessa. In tal caso il costo ammissibile può essere determinato anche con altro criterio equipollente, purché esplicitato in sede di rendicontazione del progetto.

Leasing - è ammissibile a condizione che:

- risulti comprovata la convenienza di tale forme contrattuale rispetto alla locazione (mediante raffronto con contratto di locazione dello stesso bene per lo stesso periodo di tempo) o rispetto all'acquisizione in proprietà del bene stesso;
- sia raffrontato il costo del canone mensile con il prezzo di acquisto a valore corrente di mercato del bene stesso. Il contratto di leasing è equiparabile per le relative quote ad un contratto di locazione ad esclusione della quota di riscatto e degli oneri amministrativi e bancari ad esso collegati.

Ammortamento - è ammissibile purché:

- per l'acquisto non si sia già usufruito di contributi pubblici;
- siano inserite nel libro dei cespiti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo di realizzazione del progetto;
- sia calcolato secondo la normativa vigente.

Il calcolo dei costi relativi alla quota di ammortamento imputabile al progetto dovrà tenere conto del periodo di utilizzo dell'attrezzatura per la realizzazione delle attività previste dal progetto e, in caso di bene utilizzato solo in parte per il progetto, anche del numero di utilizzatori.

Pertanto possono verificarsi due situazioni:

1. le attrezzature sono utilizzate interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. le attrezzature sono utilizzate per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata ai partecipanti all'azione ed alla durata dell'azione stessa.

Documenti da presentare

Locazione e leasing

- Contratto di locazione o leasing contenenti la descrizione dell'attrezzatura, il valore, la durata del contratto, il canone, e copia del listino prezzi cui il contratto fa eventualmente riferimento
- Fattura/e
- Quietanze periodiche per il pagamento del canone (o altro documento attestante l'effettivo pagamento)
- Prospetto di calcolo in caso di utilizzo parziale
- Eventuale altra documentazione atta a provare il rispetto delle procedure nel caso di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche

Ammortamento

- Libro dei cespiti ammortizzabili
- Prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi della fattura di acquisto, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° ecc.), la quota di ammortamento, la somma imputata al progetto, esplicitando la chiave di ripartizione della quota di ammortamento.

B) Nel caso di Locazione/ammortamento di immobili

Locazione

Sono quantificabili in tale voce i costi diretti di locazione di immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività progettuale.

Relativamente al calcolo del costo imputabile e ammissibile al progetto, possono verificarsi due situazioni:

1. l'immobile è utilizzato interamente per il progetto: è ammissibile il costo dell'affitto per il periodo di utilizzo (durata dell'azione);
2. l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è quello del canone di locazione rapportato alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'azione e alla durata dell'azione stessa.

A titolo di esempio si riporta la formula relativa ad uno dei possibili criteri di ripartizione del costo del canone:

$$\text{canone annuo (o quota parte)} \times \text{n.ro settimane di utilizzo} / 52$$

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Se il canone non è a base annua, può essere utilizzata la stessa formula, variando il denominatore in relazione al numero di settimane previste dal contratto. Il costo del canone può essere preso a base per intero solo se trattasi di locali la cui superficie è interamente utilizzata per la realizzazione dell'azione.

Ammortamento

L'ammortamento degli immobili è ammissibile purché:

- per l'acquisto degli stessi non si sia già usufruito di contributi pubblici;
- siano inseriti nel libro dei cespiti;
- il costo dell'ammortamento sia direttamente riferito al periodo di realizzazione del progetto;
- l'ammortamento sia calcolato secondo le norme fiscali vigenti (DPR 600/73 e DPR 917/86 e s.m.i.) e in base ai coefficienti stabiliti dalla vigente normativa in materia.

Possono verificarsi due situazioni:

1. l'immobile è utilizzato interamente ed esclusivamente per la realizzazione del progetto: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata al tempo di utilizzo (durata dell'azione);
2. l'immobile è utilizzato per la realizzazione di più progetti: il costo ammissibile al progetto è dato dalla quota di ammortamento rapportata alla superficie utilizzata per la realizzazione dell'azione ed alla durata dell'azione stessa.

Il calcolo della quota di ammortamento ammissibile al progetto può essere effettuato con la formula seguente:

$$\text{costo storico (o quota parte)} \times \text{tasso di ammortamento} \times \text{n.ro settimane di utilizzo} / 52$$

dove per quota parte si intende il rapporto tra superficie utilizzata e superficie totale.

Documenti da presentare

Locazione

- Contratto di locazione
- Fatture o documento probatorio equipollente
- Documento attestante il pagamento
- Prospetto esplicativo della chiave di ripartizione pro-rata del canone di locazione in caso di utilizzo parziale
- Eventuale altra documentazione atta a provare il rispetto delle procedure nel caso di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche

Ammortamento

- Titolo di proprietà
- Libro dei cespiti ammortizzabili
- Prospetto dei beni ammortizzati indicante gli estremi dell'atto di acquisto, la categoria del bene, l'anno (se 1°, 2° etc.), la quota di ammortamento e la somma imputata al progetto, esplicitando la chiave di ripartizione della quota stessa

2.6 Struttura del rendiconto

Il Comune deve presentare alla Regione entro 60 giorni dalla conclusione del progetto il rendiconto contenente:

1. scheda finanziaria validata, utilizzando il *format* presente sul sistema informativo compilata e sottoscritta dal legale rappresentante del Comune; nella scheda devono essere indicate tutte le spese dirette e ammissibili relative al progetto.

Per ciascuna voce di costo rendicontabile dovrà essere allegata una tabella-elenco ordinata per voce di costo contenente:

- tipologia ed estremi del documento che ha dato origine alla spesa, da presentare in copia;
- tipologia ed estremi del documento che descrive la prestazione/fornitura e la spesa, con l'indicazione del ID (numero identificativo del giustificativo di spesa già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema Informativo);
- tipologia ed estremi del documento che attesta il pagamento e relativo importo (già inserito in copia conforme ai sensi del DPR 445/00 nel Sistema informativo);

2. documentazione attestante lo svolgimento delle funzioni da parte delle risorse professionali incaricate (relazioni, time card) e documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di affidamento di incarichi professionali;

3. documentazione attestante il rispetto della normativa vigente in materia di ricorso a soggetti terzi diversi da persone fisiche;

4. relazione finale delle attività svolte, firmata dal legale rappresentante e dal direttore o coordinatore sulle attività svolte, contenente i risultati conseguiti rispetto a quanto previsto dal progetto in termini di:

- le indicazioni concrete, in esito ai percorsi partecipativi svolti, per la progettazione e la definizione delle scelte prioritarie e strategiche per l'attuazione delle operazioni afferenti alle Strategie Territoriali del PR FESR 2021-2027;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità per le persone con disabilità.

Nella relazione dovranno anche essere illustrate eventuali difficoltà incontrate e modalità di superamento adottate.



Allegato 2 - Domanda di finanziamento e dichiarazioni

Alla Regione Toscana

Direzione Urbanistica

Ing. Aldo Ianniello

Oggetto: “*Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nell’ambito della strategia territoriale* _____” a valere sul FSE+ 2021-2027

Il sottoscritto/a _____, nato/a a _____ (___) il _____ in qualità di **legale rappresentante** del Comune di _____.

Titolare della Strategia territoriale “_____”.

oppure

Capofila della Strategia territoriale “_____” dei Comuni di _____.

CHIEDE

il finanziamento per un importo pubblico pari ad euro _____ (max 50.000 euro) del progetto dal titolo “**Percorsi partecipativi, innovativi ed inclusivi per la rigenerazione urbana nell’ambito della strategia territoriale**_____”, come da **Accordo ex art. 15 della Legge n. 241 del 7.08.1990**, sottoscritto con la Regione Toscana il _____ che avrà come direttore di progetto _____.

DICHIARA

- ✓ di non aver usufruito in precedenza di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto;
- ✓ di conoscere la normativa che regola la gestione del Fondo Sociale Europeo *Plus* e di essere a conoscenza di tutte le condizioni richieste per ricevere il sostegno a cui si sta facendo domanda;
- ✓ in particolare, dichiara di aver preso visione delle “*Linee guida per la gestione degli interventi di promozione di percorsi partecipativi, innovativi, inclusivi per la rigenerazione urbana*”, allegato 1 all’Accordo, e di tenerne conto in fase di gestione e di rendicontazione del progetto stesso;
- ✓ di non aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 e ss.mm.ii “*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246*”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

SI IMPEGNA

- ✓ a realizzare le attività in conformità con quanto previsto dal Progetto, fatte salve le modifiche previamente comunicate o autorizzate come previsto dalle Linee guida;
- ✓ a mantenere la Regione Toscana del tutto estranea ai contratti stipulati a qualunque titolo con soggetti terzi, nonché tenere indenne la Regione stessa da qualunque pretesa al riguardo;
- ✓ a non richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Si trasmettono in allegato alla presente domanda:

- ✓ Formulario (allegato 3);
- ✓ Scheda preventivo (allegato 4);
- ☐ Altri allegati: specificare _____

Luogo e data _____

Firma digitale



Allegato 3 - Formulario

MODELLO DI FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI PROGETTI

A VALERE SUL PR FSE+ TOSCANA 2021-2027

Dati identificativi del progetto

Titolo del progetto: _____

Sezione A Soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto

Comune proponente: _____

oppure

Comune proponente capofila di coalizione: _____

Indicare Comuni aderenti: _____

A.1 Informazioni sul proponente

Rappresentante legale:

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Direttore del progetto (in organico ente proponente)

Cognome: _____

Nome: _____

Ruolo: _____

Telefono: _____

Telefono cellulare: _____

Indirizzo e-mail: _____

Sezione B Descrizione del progetto

B.1 Informazioni generali e contestualizzazione

B.1.1 Ambito territoriale

Specificare l'ambito territoriale interessato dal progetto (quartiere, comune, unione di comuni, provincia, città metropolitana, bacino idrografico, ambito multiscale, etc.): _____

B.1.2 Popolazione residente

Indicare la popolazione residente nell'area interessata: _____

B.2 Struttura del Progetto, contenuti principali e cronoprogramma delle attività

B.2.1 Obiettivi generali del progetto

(illustrare la coerenza degli obiettivi progettuali con quanto previsto dall'Accordo)

B.2.2 Struttura e logica progettuale

a) descrivere se il territorio presenta particolari situazioni di disagio sociale o territoriale ed indicare come il progetto è relazionato agli eventuali elementi di disagio descritti.

b) dettagliare le attività previste e le modalità attuative, per ciascuna delle quattro azioni indicate all'art.3 dell'Accordo:

Azione a) elaborazione di un documento di introduzione al processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della Strategia Territoriale

Azione b) creazione di una pagina web, nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità del PR FSE+, nella quale indicare il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui

alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività in itinere

Azione c) realizzazione di almeno una forma di partecipazione digitale, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare

Azione d) svolgimento di uno o più incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, con il coinvolgimento, oltre che dei cittadini, di tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione dei luoghi

B.2.3 Durata del progetto e cronoprogramma delle attività

Indicare la durata in mesi, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo all'art. 5: _____.

Indicare le varie fasi di attività:

N°	Fasi/Attività	Mar 23	Apr 23	Mag 23	Giu 23	Lug 23	Ag 23	Sett 23	Ott 23
1		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
...		☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

B.3 Modalità di coinvolgimento degli attori locali/partecipanti

B.3.1 Partecipanti

Indicare a chi è rivolto e quanti sono i partecipanti che saranno coinvolti nel processo nel corso delle diverse fasi

B.3.2 Modalità di coinvolgimento e inclusione

Descrivere le azioni e i canali di diffusione che si intendono attivare per raggiungere, informare e coinvolgere nelle iniziative il più ampio numero di potenziali destinatari, nel rispetto del principio delle pari opportunità (piena parità di espressione o, rappresentanza di tutti gli interessi in gioco etc.), dell'accessibilità delle persone con disabilità e del rispetto della Carta dei diritti

B.3.3 Monitoraggio del progetto

Descrivere le modalità di rilevazione dell'andamento in itinere del progetto (ad es. rilevazione dei partecipanti agli eventi, numero di accessi alle piattaforme, ...)

SOTTOSCRIZIONE DEL FORMULARIO

Il sottoscritto _____ in qualità di legale rappresentante del Comune di
 _____ in relazione al Progetto denominato
 “ _____ ”

Attesta

L'autenticità di quanto dichiarato nel formulario e sottoscrive tutto quanto in esse contenuto

Luogo e data _____

Firma digitale

ALLEGATO 4. SCHEDA PREVENTIVO COSTI FORFETTARI


 Co-finanziato
dall'Unione europea


Regione Toscana

GIOVANI SI

SCHEDA PREVENTIVO COSTI INDIRETTI FORFETTARI (7% DEI COSTI DIRETTI)

PR FSE+ 2021-2027 REGIONE TOSCANA

TITOLO PROGETTO:

Percentuale costi indiretti	7,00%

B	COSTI DIRETTI DI PROGETTO	-
B1	PREPARAZIONE	-
	B 1.2.3 Progettista esterno.....	
	B 1.3 INFORMAZIONE E PUBBLICITA'.....	
B 2	REALIZZAZIONE	-
	B 2.3.2 Personale tecnico - professionale esterno.....	
	B 2.6.4 Materiale di consumo	
	B 2.8.1 Locazione/ammortamento di immobili.....	
	B 2.9.1 Noleggio/leasing/ammortamento di attrezzature.....	
	B 2.10 COSTI PER SERVIZI	
	B 2.11.2 Rendicontatore esterno.....	
B 4	DIREZIONE PROGETTO E CONTROLLO INTERNO	-
	B 4.2 Direttore di corso o di progetto esterni.....	
	B 4.7 Consulenti/ricercatori.....	
C	COSTI INDIRETTI	-
	COSTO TOTALE DA FINANZIARE (B+C)	-

N.B. compilare esclusivamente le righe in bianco (le righe in grigio si compilano automaticamente)



Allegato A

**PR FESR 2021-2027 e PR FSE+ 2021-2027
STRATEGIE TERRITORIALI IN AREE URBANE**

**ACCORDO
ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990
PER LA PROMOZIONE DI PERCORSI PARTECIPATIVI, INNOVATIVI ED INCLUSIVI PER LA
RIGENERAZIONE URBANA**

TRA

La **Regione Toscana**, con sede legale in Firenze, Piazza Duomo 10, C.F. n. 01386030488, rappresentata da che interviene non in proprio ma in nome e per conto della Regione Toscana in qualità di;

E

Il Comune di Titolare/ Capofila della Strategia territoriale con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto del Comune in qualità di;

Il Comune di Titolare/ Capofila della Strategia territoriale con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto del Comune in qualità di;

Il Comune di Titolare/ Capofila della Strategia territoriale con sede in rappresentato da che interviene in nome e per conto del Comune in qualità di;

Visti:

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);
- la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;
- i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;
- la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;
- l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;
- il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i. a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027.

Richiamata l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta il 25 settembre 2015, con particolare riferimento ai Goal 11 *"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"*, Goal 10 *"Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le generazioni"*, Goal 5 *"Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze"*;

Visti altresì:

- il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al p.to 19 *"Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale"*;
- il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 adottato con DGR n.1392 del 7/12/2022, con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 *"Rigenerazione e riqualificazione urbana"*;
- il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 75 del 8 settembre 2022 e la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, n.110 con riferimento al Progetto Regionale 22 *"Rigenerazione e riqualificazione urbana"* - Obiettivo 3 *"Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale"*;

Richiamata la legge regionale 2 agosto 2013, n. 46 *"Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali"* che detta la disciplina generale sulla partecipazione in Toscana;

Vista la Legge regionale n. 65/2014 sul Governo del territorio con particolare riferimento al Titolo I Capo V – *"Gli istituti della partecipazione"* e al Titolo V CAPO III - *"Disposizioni volte ad incentivare la razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e per la rigenerazione delle aree urbane degradate"*;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 4/R del 14 febbraio 2017 con cui è stato emanato il Regolamento *“Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione”* pubblicato sul BURT del 17 febbraio 2017;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1112 del 16 ottobre 2017 con la quale sono state approvate le linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (Norme per il governo del territorio) e dell'articolo 17 del Regolamento n.4/R/2017;

Considerato che una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal *“sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà”* attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale;

Considerato che, come previsto dall'Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione europea C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060, l'Obiettivo strategico di Policy 5 – *“Un'Europa più vicina ai cittadini”* promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMP, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato altresì che, come previsto dallo stesso Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP 5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE Plus, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa e la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il *Terzo Settore* e l'approccio dell'innovazione sociale;

Considerato che dal 2011 la Regione Toscana, con il progetto regionale per l'autonomia dei giovani *“Giovanisì”*, promuove il coinvolgimento dei giovani nei processi di definizione delle politiche regionali come azione prioritaria per renderli protagonisti delle comunità locali e incentiva politiche abitative inclusive a favore dei giovani cittadini, confermando nella l.r. n. 81/2020 *“Promozione delle politiche giovanili regionali”* l'emancipazione abitativa come azione fondamentale per favorire i percorsi di autonomia giovanile;

Considerato che la politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo;

Considerato che l'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico e che risulta ora necessario, in coerenza con il PRS 2021-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in Accordo con l'Obiettivo 11 *«Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili»* dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche;

Rilevato che la centralità del ruolo assegnato allo sviluppo urbano sostenibile dei sistemi insediativi nella politica europea trova coerenza con il sistema di governo del territorio di cui si è dotata la Regione Toscana,

finalizzato a garantire lo sviluppo sostenibile delle trasformazioni territoriali, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale inteso come bene comune e l'uguaglianza dei diritti all'uso e al godimento del bene stesso, nel rispetto delle esigenze legate alla migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future;

Richiamati i principi orizzontali individuati all'art.9 del Reg. (UE) 2021/1060 con particolare riferimento al rispetto dei diritti fondamentali e alla conformità alla *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea*, la parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere e la integrazione della prospettiva di genere, dell'accessibilità per le persone con disabilità;

Ricordato altresì che gli obiettivi dei fondi comunitari sono perseguiti, in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'art.11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'Accordo di Parigi e del principio DNSH "*non arrecare un danno significativo*";

Considerato che con Decreto n.4142 del 10 marzo 2022, avente ad oggetto "*Avviso per la richiesta di Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo specifico OS 5.1*", è stata attivata la procedura di individuazione delle aree e degli attori locali;

Preso atto che con delibera di Giunta regionale n.422 dell'11 aprile 2022, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili che risultano essere le seguenti: "*Rigenerazione urbana Area ILVA*" a Follonica; "*Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco*" a Siena, "*ABCura*" a Poggibonsi; "*Quartieri Social_San Concordio e Ponte a Moriano*" a Lucca; "*Rigenerazione del polo teatrale del Fabbicone e nuove connessioni urbane*" a Prato; "*Tra natura e cultura*" a San Giovanni Valdarno; "*Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa*" a Livorno; "*Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare*" a Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti; "*Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33-34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali*" a Firenze; "*Ecosistema culturale Valdera nord Monte pisano*" a Calcinaia, Bientina, Buti, Vicopisano; "*ARNO VITA NOVA Move Live Learn*" a Empoli e Comune di Capraia e Limite; "*RIGENERA SORGANE*" a Bagno a Ripoli; "*Vivere Sesto – Strategia di riqualificazione urbana*" a Sesto Fiorentino;

Considerato che il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata, rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana, poiché assicura la correlazione tra la dimensione sociale e quella spaziale degli interventi e favorisce un approccio integrato, lo sviluppo di soluzioni innovative, la indispensabile conoscenza delle istanze dei cittadini destinatari e protagonisti delle iniziative finanziate;

Richiamato l'impegno, assunto da parte dei Comuni in sede di presentazione delle proposte delle Strategie territoriali, di promuovere un progetto che consideri, in modo sinergico e integrato, le opportunità fornite da FESR e FSE+, con l'obiettivo di coordinare gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto al fine di incentivare l'inclusione, promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva della cittadinanza;

Rilevato che con DGR n.1173 del 17/10/2022 è stato preso atto della Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022 che approva il Programma Regionale "*PR Toscana FESR 2021-2027*", nel quale vengono individuate le tredici Strategie Territoriali da sostenere nell'ambito dell'OS E.1 "*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*";

Considerato che, in linea con l'Accordo di partenariato, il PR FSE + 2021-2027 prevede di contribuire alla implementazione delle strategie di sviluppo territoriale integrate, massimizzando complementarità e sinergie con gli interventi promossi dal PR FESR nell'ambito dell'Obiettivo strategico di Policy 5;

Richiamato in particolare l'Obiettivo specifico ESO4.11 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 che, individua, tra le misure programmate per il sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, quella volta a *"favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali"*;

Richiamata la Legge 7 agosto 1990, n. 241 che prevede all'art. 15 che le amministrazioni pubbliche possano concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Considerato che l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede espressamente che un Accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice dei contratti pubblici, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: a) l'Accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune; b) l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico; c) le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione;

Considerato che ricorrono tutte le condizioni previste dall'art. 5, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 per l'Accordo ed in particolare l'interesse comune della Regione e dei Comuni capofila delle strategie territoriali finanziabili dal FESR, individuati con la citata DGR 422/2022, a cooperare affinché si realizzino interventi di coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso inclusivo e innovativo di progettazione partecipata degli interventi di rigenerazione urbana da finanziare con il FESR;

Ritenuto pertanto di procedere alla stipula di un Accordo ex art. 15 della L. n. 241/1990 tra la Regione Toscana e i Comuni al fine di definire i contenuti e le modalità per lo svolgimento degli interventi inclusivi di progettazione partecipata, la tempistica, il rimborso delle spese ed ogni altro connesso adempimento a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Visto lo schema di Accordo tra Regione Toscana e i Comuni di... per la promozione della partecipazione approvato con DGR n. del

Tutto ciò premesso come parte integrante e sostanziale del presente atto, i contraenti sopraindicati

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Premesse

Le premesse sopra riportate costituiscono parte integrante del presente Accordo.

Art. 2 - Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo definisce le modalità di collaborazione tra i sottoscrittori per la realizzazione di percorsi inclusivi e innovativi di progettazione partecipata finanziati dal PR FSE+ 2021-27 che accompagnino i processi di rigenerazione urbana delle 13 strategie territoriali individuate nel PR FESR 2021-27.

In particolare, sono promossi e sostenuti, con risorse a valere sul PR FSE+ 2021-27, processi partecipativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza (attività di co-design, Urban Living Lab, ecc.) che, partendo dall'analisi dei bisogni del contesto di riferimento, forniscano un contributo alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana delle Strategie territoriali del FESR 2021-27, facendo emergere eventuali pratiche sociali inclusive e aggregative su cui fare leva, al fine di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi oggetto di rigenerazione urbana.

Tale azione è orientata a:

- favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale, con particolare riferimento alla prospettiva di genere e ai giovani;
- potenziare le dinamiche socio-culturali per una crescita inclusiva e partecipata ed il miglioramento della qualità della vita a delle economie locali;
- progettare servizi e spazi di comunità ideati anche grazie a metodologie inclusive che stimolino creatività ed innovazione tecnologica;
- sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.

Art. 3 – Livelli partecipativi minimi

In analogia con i livelli minimi essenziali definiti dalle “*Linee guida sui livelli partecipativi*”, ai sensi dell'articolo 36, comma 5, della L.R. 65/2014 (*Norme per il governo del territorio*) e dell'articolo 17 del Regolamento n.4/R/2017, si individuano le seguenti modalità partecipative (azioni) che dovranno essere realizzate, con le risorse del PR FSE+, per ciascuna Strategia territoriale:

- a) elaborazione di un **documento di introduzione al processo partecipativo**, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità della Strategia Territoriale;
- b) creazione di **una pagina web**, nel rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità del PR FSE+, nella quale indicare il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di cui alla precedente lettera a) e il costante aggiornamento delle attività *in itinere*;
- c) realizzazione di **almeno una forma di partecipazione digitale**, in quanto potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare;
- d) svolgimento di **uno o più incontri pubblici**, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati, con il coinvolgimento, oltre che dei cittadini, di tutti i soggetti ritenuti necessari per la definizione di un efficace intervento di riqualificazione e animazione dei luoghi.

I percorsi partecipativi con le modalità sopra riportate, saranno dettagliati nel singolo progetto/programma di attività che sarà presentato da ciascun Comune/ciascuna coalizione di Comuni di cui all'art. 4. Le attività dovranno essere realizzate con l'apporto di esperti nel settore della partecipazione, della rigenerazione urbana e della mediazione culturale, attraverso il coinvolgimento di *stakeholders* attivi sul territorio e **dovranno essere finalizzate ad ottenere, mediante il percorso partecipativo, concrete indicazioni per la progettazione** e la definizione degli interventi infrastrutturali delle Strategie territoriali finanziate con fondi FESR 2021-27.

A tal fine, le attività di partecipazione dovranno assicurare il **coinvolgimento attivo della cittadinanza, con particolare riferimento alle diverse categorie** (giovani, donne, persone in condizione di svantaggio, ecc.), nonché dei **diversi attori del partenariato locale**, con lo scopo di ricevere *feedback* utili alle successive fasi di approfondimento progettuale degli interventi infrastrutturali.

Art. 4 - Impegni delle Parti

Le parti si impegnano a collaborare, in coordinamento tra loro, alla definizione e alla realizzazione delle iniziative oggetto del presente Accordo, per quanto di rispettiva competenza e in attuazione di quanto disposto dai Regolamenti comunitari e dalle Linee Guida allegate, parte sostanziale del presente Accordo.

In particolare, ciascun Comune/ciascuna coalizione di Comuni titolari di ciascuna Strategia Territoriale del PR FESR 2021-27 si configura come **beneficiario** del finanziamento del FSE +, **responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle attività previste nel progetto**, e si impegna a:

- definire, sulla base dei livelli partecipativi minimi di cui all'articolo 3, **il progetto** che consiste in un

programma di attività di partecipazione, di condivisione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza volto allo sviluppo degli interventi infrastrutturali previsti nella Strategia Territoriale del PR FESR 2021-2027 di rispettiva competenza, corredato di **scheda finanziaria di preventivo** delle spese (costi indiretti forfettari pari al 7% dei costi diretti documentati), secondo il modello allegato al presente Accordo;

- presentare la **domanda di finanziamento** unitamente al progetto (programma di attività e scheda preventivo), di cui al p.to precedente, tramite PEC;
- **realizzare quanto previsto dal programma di attività** validato dalla Regione e rispettare i tempi di attuazione previsti dal presente Accordo, secondo quanto previsto all'art. 5;
- presentare il **resoconto delle attività** ai sensi dell'art.6 e **rendicontare le spese dirette sostenute per la realizzazione delle attività previste**, con documentazione comprovante l'effettivo sostenimento, nel rispetto delle linee guida allegate al presente Accordo;
- **rispettare ogni altro obbligo previsto nelle linee guida allegate al presente Accordo.**

La Regione Toscana si impegna a garantire che le strategie territoriali, sostenute con il PR FESR 2021-27 nell'ambito dell'OP 5 *"Un'Europa più vicina ai cittadini"*, si sviluppino in sinergia e con il sostegno del PR FSE+ in riferimento all'OP 4 *"Un'Europa più sociale e inclusiva"* e a tal fine:

- programma le risorse finanziarie destinate a finanziare l'attuazione delle azioni previste dall'Accordo;
- definisce le caratteristiche degli interventi in termini di: tipologia di azioni (art. 3), spese ammissibili, modalità e tempi di attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio, verifica e controllo (linee guida);
- valida i progetti, previa verifica della coerenza sia del programma di attività con i contenuti minimi previsti all'art. 3 sia del preventivo finanziario con le spese ammissibili e i massimali previsti, e li approva con Decreto;
- sostiene con un contributo massimo di 50.000,00 euro la realizzazione delle attività di interesse comune relative ai percorsi partecipativi per la rigenerazione urbana, svolte dai Comuni per ciascuna Strategia Territoriale;
- in attuazione del principio di sana gestione finanziaria effettua controlli documentali e in loco su ciascun progetto.

Art. 5 – Programmazione delle attività

Nell'ambito degli impegni di cui all'articolo 4, le parti condividono il seguente cronoprogramma delle attività previste, da attuarsi nel corso del periodo di validità del presente Accordo:

1. Entro 30 giorni dalla stipula del presente Accordo: definizione del programma di attività di partecipazione e presentazione da parte dei Comuni titolari/capofila delle ST della domanda di finanziamento e del progetto tramite PEC;
2. Entro 30 giorni dalla fase 1: istruttoria di ammissibilità da parte degli uffici e validazione/approvazione del progetto e del Responsabile di attività (RdA), impegno delle risorse e liquidazione dell'acconto da parte del RdA;
3. Entro 6 mesi dall'approvazione del progetto: realizzazione e conclusione delle attività individuate nel progetto da parte dei Comuni;
4. Entro 60 giorni dalla conclusione delle attività: presentazione da parte dei Comuni del resoconto delle attività svolte di cui all'art.6 e della rendicontazione delle spese sostenute;

5. Entro 80 giorni dalla presentazione del rendiconto (domanda di saldo): liquidazione del saldo da parte del RdA, salvo eventuali richieste di integrazioni.

Art.6 – Resoconto delle attività svolte e rendiconto delle spese

A conclusione delle attività di partecipazione, oggetto del presente Accordo, i Comuni si impegnano a presentare al Responsabile di Attività (RdA) il rendiconto delle spese sostenute e una relazione contenente il resoconto delle attività svolte e dei risultati conseguiti, tramite le iniziative realizzate, facendo emergere:

- le indicazioni concrete, in esito ai percorsi partecipativi svolti, per la progettazione e la definizione delle scelte prioritarie e strategiche per l'attuazione delle operazioni afferenti alle Strategie Territoriali del PR FESR 2021-2027;
- i risultati in termini di capacità di coinvolgimento degli attori locali e di inclusione delle fasce fragili della popolazione;
- modalità di rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, della parità di genere e non discriminazione, dell'accessibilità per le persone con disabilità;
- eventuali problematiche e soluzioni adottate.

Art.7 - Risorse finanziarie e spese ammissibili

Per le attività previste nel presente Accordo la Regione garantisce un contributo per lo svolgimento delle attività di collaborazione previste fino ad un massimo di 50.000,00 euro, per complessivi 650.000,00 euro, che provvederà a trasferire ai Comuni con le seguenti modalità:

- anticipo pari all'60% del costo totale ammissibile a seguito dell'approvazione del progetto;
- saldo a seguito della verifica del rendiconto delle spese sostenute e del resoconto delle attività svolte di cui all'articolo 6.

Il sostegno finanziario fornito a valere su risorse FSE+ sarà assegnato ai Comuni secondo la forma di sovvenzione del "tasso forfettario" del 7% dei costi diretti ammissibili e documentati di cui all'art. 54 comma 1 lett.a) del Reg. (UE) 2021/1060.

Saranno ritenuti costi diretti ammissibili, le spese sostenute per:

- il ricorso all'affidamento di servizi o a consulenze esterne per la progettazione, gestione, conduzione e facilitazione del processo partecipativo, attenendosi ai criteri e ai principi del diritto europeo in materia di appalti pubblici (procedure di evidenza pubblica);
- personale tecnico/esperto esterno (ad es. architetti, paesaggisti, *designer*, professionisti della comunicazione digitale, artisti, registi, *film-maker*, fotografi, musicisti, scrittori, mediatori culturali, psicologi, sociologi, antropologi, ecc.);
- acquisto di materiali di consumo;
- affitto di locali o spazi, noleggio attrezzature;
- costi per la comunicazione (ad es. inserzioni pubblicitarie su quotidiani, riviste stampa e *on line*, campagne stampa, costruzioni di portali o pagine web dedicate al progetto);
- servizi per i partecipanti, in particolare mirati ad agevolare il coinvolgimento delle fasce deboli (ad es. babysitting, lis, trasporto disabili, ecc.).

Saranno riconosciute le spese sostenute per le attività di partecipazione svolte dai Comuni beneficiari a partire dalla data di approvazione delle strategie territoriali individuate con DGR n.422/2022 e con DGR n.1060/2022 nel rispetto delle regole di ammissibilità previste nelle Linee guida allegate al presente Accordo.

I Comuni beneficiari del contributo FSE+ 2021-2027 per il sostegno alle attività di partecipazione, di cui al presente Accordo, non dovranno aver usufruito di altri finanziamenti finalizzati alla realizzazione anche parziale delle stesse azioni previste nel progetto e non potranno richiedere per le stesse attività e finalità ulteriori contributi a valere su risorse comunitarie, nazionali o regionali.

Art. 8 - Modifiche all'Accordo

Eventuali modifiche al presente Accordo, dovute al mutare delle condizioni organizzative, delle attività poste in essere o dei contenuti finanziari stabiliti, daranno luogo a specifiche variazioni dello stesso da approvare con appositi successivi atti, come specificato nelle Linee guida.

Art. 9 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo avrà decorrenza dalla data della sua sottoscrizione fino alla conclusione delle attività previste all'art.5.

Art. 10 Struttura responsabile

La struttura regionale responsabile è la Direzione Urbanistica. Il responsabile del procedimento è il direttore Ing. Aldo Ianniello.

Il domicilio digitale è regionetoscana@postacert.toscana.it

Art. 11 - Trattamento dati personali

Per le attività susseguenti al presente Accordo che comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità di cui all'oggetto dell'Accordo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

In ottemperanza a quanto stabilito dal regolamento UE 2016/679 rispetto al trattamento di dati personali, i rapporti tra le Parti saranno regolati dal Data Protection Agreement tra Titolari Autonomi di cui all'Allegato A del Decreto Dirigenziale 7677/2019.

Le Parti si danno reciprocamente atto di conoscere ed applicare, nell'ambito delle proprie organizzazioni, tutte le norme vigenti ed in fase di emanazione in materia di trattamento dei dati personali, sia primarie che secondarie, rilevanti per la corretta gestione del Trattamento, ivi compreso il Regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (di seguito "GDPR").

Le Parti tratteranno in via autonoma i dati personali oggetto dello scambio per trasmissione o condivisione, per le finalità connesse all'esecuzione del presente Accordo. Le parti, in relazione agli impieghi dei predetti dati nell'ambito della propria organizzazione, assumeranno, pertanto, la qualifica di Titolare autonomo del trattamento ai sensi dell'articolo 4, nr. 7) del GDPR, sia fra di loro che nei confronti dei soggetti cui i dati personali trattati sono riferiti.

I dati personali oggetto del trattamento sono:

- a) tipologia dei dati personali: dati comuni;
- b) categorie degli interessati (es: professionisti, titolari imprese, rappresentanti legali, personale dipendente ditte interessate);
- c) tipologia del formato dei dati (es: testo, immagini).

Le Parti si danno reciprocamente atto che le misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati sono adeguate al contesto del trattamento. Al contempo, le parti si impegnano a mettere in atto ulteriori misure qualora fossero da almeno una delle due parti ritenute insufficienti quelle in atto e ad applicare misure di sicurezza idonee e adeguate a proteggere i dati personali trattati in esecuzione del presente Accordo, contro i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, di accesso o modifica non autorizzata dei dati o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità ivi indicate.

Per Regione Toscana _____

Per il Comune di _____

Per il Comune di _____

Per il Comune di _____



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 23)

Delibera N 211 del 06/03/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Silvia FANTAPPIE'

Direttore Federico GELLI

Oggetto:

Art. 2 del decreto legislativo n.171/2016. Procedura di selezione per il conferimento degli incarichi di direzione generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario toscano.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

LA GIUNTA REGIONALE

Visti il D.Lgs. n. 502/1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421”, con particolare riferimento agli articoli 3 e 3 bis, come modificati dal D.Lgs. n. 171 del 4 agosto 2016;

Visto il D.Lgs. n.171/2016 “Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di dirigenza sanitaria” sopracitato, con particolare riferimento all’articolo 2 recante "Disposizioni relative al conferimento degli incarichi di direttore generale";

Vista, inoltre, la L.R. n.40 del 24 febbraio 2005 “Disciplina del servizio sanitario regionale”, che, all’articolo 37, regola la procedura di nomina e il rapporto di lavoro del direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, precisando che il direttore generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale con le modalità previste dall'art.2 del D.Lgs. n. 171/2016;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 556 del 27 aprile 2020 giugno 2018, con la quale, in attuazione del citato articolo 2 del D.Lgs. n. 171/2016 e del citato articolo 37 della LR n.40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR e si sono stabilite le modalità di nomina e la composizione della commissione incaricata della selezione delle candidature;

Preso atto che, in data 16/12/2022, a seguito di determina del 15/12/2022, il Ministero della Salute, in conformità alle previsioni di cui all'art.1 del D.Lgs. 171/2016, ha pubblicato, a conclusione delle procedure di cui all’avviso di aggiornamento biennale dell’aprile 2022, l’ultimo elenco nazionale di idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del SSR, da ultimo aggiornato con determina del 27/01/2023;

Richiamato il decreto dirigenziale n.11250 del 24/7/2020 e il decreto dirigenziale n.1612 del 4/2/22 con i quali:

- si è provveduto, in conformità alla citata delibera n.556/2020 e a seguito dell’avviso pubblico bandito con il decreto dirigenziale n.6638/2020, all'approvazione della rosa di candidati alla nomina di direttore generale delle Aziende USL e di ESTAR e della rosa di candidati alla nomina di direttore generale delle Aziende ospedaliero-universitarie, della Fondazione Gabriele Monasterio e di ISPRO;
- si è previsto che le rose potranno essere utilizzate, oltre che per la procedura di cui all'art.37, comma 6-bis della L.R. 40/2005, in conformità con il disposto dell’art.2 del D.lgs.171/2016, anche per il conferimento di ulteriori incarichi di direzione generale presso le aziende e gli enti cui sono riferite, nell’ipotesi di decadenza, dimissioni o mancata conferma del direttore nominato, nonché per ogni nuova nomina che si rendesse necessaria, purché i candidati successivamente prescelti risultino ancora inseriti nell’elenco nazionale di idonei e la stessa rosa sia relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente gli ultimi tre anni;
- si è quindi stabilito, per le finalità di cui al punto precedente, che le rose avranno la validità temporale di tre anni decorrenti dal giorno di adozione del decreto dirigenziale che le approva, salvo la possibilità di aggiornamento prima della scadenza nonché a seguito di eventuale aggiornamento dell'elenco nazionale, ove ciò sia compatibile con le procedure della nomina da effettuare;

Dato atto della prossima scadenza di diversi incarichi di direttore generale delle Aziende ed Enti del

SSR toscano;

Dato atto che, in merito alle procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del SSR, delineate a seguito della citata delibera di Giunta regionale n.556/2020, si é resa evidente l'esigenza di uno snellimento del procedimento amministrativo e, come dimostrato anche da analoghe esperienze adottate in altre Regioni, la maggiore rispondenza ai criteri di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa della creazione un solo elenco di aspiranti alla nomina di direttore generale degli enti del SSR, enti la cui direzione richiede analoghe capacità e competenze manageriali;

Dato atto che un unico elenco di aspiranti alla nomina risponde all'esigenza di soddisfare il primario interesse pubblico volto a garantire la più ampia platea di partecipanti e consente, inoltre, una coerente applicazione della procedura di cui all'art.37, comma 6-bis della L.R. 40/2005;

Rilevato pertanto opportuno procedere alla definizione di una unica rosa di idonei valida per tutte le Aziende e gli Enti del servizio Sanitario Regionale che, ai sensi della L.R. n.40/2005, risulta essere caratterizzato dalla presenza di quattro Aziende Ospedaliero-Universitarie (AOU Careggi, AOUSenese, AOUPisana, AOUMeyer), di tre Aziende USL (Azienda USL Toscana Centro, Azienda USL Toscana Nord Ovest, Azienda USL Toscana Sud Est), della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, dell'Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica (ISPRO) e dell'Ente di Supporto Tecnico-Amministrativo Regionale (ESTAR);

Ritenuto necessario, sulla base delle motivazioni predette, modificare le procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle Aziende e degli Enti del SSR, come previste dalla delibera di Giunta regionale n. 556/2020, prevedendo:

- un unico procedimento e, pertanto, un unico avviso di selezione degli aspiranti direttori generali di tutte le Aziende sanitarie e gli Enti del SSR, cui possono partecipare i soggetti iscritti all'elenco nazionale degli idonei alla nomina di direttore generale di azienda sanitaria;
- la individuazione, a seguito della conclusione delle procedure conseguenti all'avviso, di una sola rosa di aspiranti alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e degli altri Enti del Servizio Sanitario Toscano;

Ritenuto inoltre opportuno, per le motivazioni di cui sopra oltreché per motivi di economicità e uniformità dell'azione amministrativa, procedere, in attesa dell'approvazione della nuova rosa unica, all'unificazione delle rose vigenti di cui ai citati decreti dirigenziali n.11250/2020 e n.1612/2022 e, a tal fine, di dare mandato alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale che provvederà tramite decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina dei direttori generali che, contestualmente, disporrà l'eliminazione dalla rosa di idonei dei nominativi di coloro che non risultano più iscritti nell'elenco nazionale a seguito dell'ultimo aggiornamento;

Ritenuto di prevedere che, dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, cesserà di operare la delibera di Giunta regionale n.556/2020;

Dato atto che la procedura oggetto della presente delibera non consiste in una procedura concorsuale, ma in una procedura selettiva, a carattere non comparativo, volta ad individuare i soggetti maggiormente idonei ad essere proposti al Presidente della Giunta regionale, affinché lo stesso, in conformità alle disposizioni di legge in materia, possa esercitare il suo potere di nomina;

Ritenuto di ribadire, così come già stabilito dalla delibera di Giunta regionale n.556/2020, che la commissione deputata alla selezione dei candidati:

- debba essere composta da tre componenti: un esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali; un esperto indicato dalla Scuola superiore studi universitari e perfezionamento Sant'Anna di Pisa e il dirigente responsabile del settore regionale competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina delle direzioni aziendali delle aziende e degli enti del SSR;
- debba essere nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale;
- debba, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del d.lgs. n. 171/2016 cit., operare "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", con la precisazione che ai componenti non saranno corrisposti "gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati";

Ritenuto che la Commissione suddetta, già nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.219 de 24 settembre 2021, continui ad operare fino alla scadenza dell'organismo stesso ai sensi dell'articolo 18 della L.R. n.5/2008;

Ritenuto di stabilire che la procedura di selezione debba essere così articolata:

- indizione, con decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina dei direttori generali, di apposito avviso diretto alla raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli aspiranti agli incarichi di direzione generale delle aziende ed enti del SSR e alla formazione della rosa di aspiranti alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e degli altri Enti del Servizio Sanitario Toscano;
- specificazione nel suddetto avviso, in base alle indicazioni e ai criteri generali stabiliti nel presente atto, delle modalità di presentazione delle candidature e di selezione dei candidati;
- presa d'atto, con decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina dei direttori generali, della rosa di candidati alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e degli altri Enti del SST;

Ritenuto di stabilire che tale commissione procederà alla selezione mediante valutazione per titoli e colloquio, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del D.lgs. n. 171/2016, secondo le modalità di seguito elencate e in base ai criteri che saranno dettagliati dall'avviso pubblico:

- la verifica dei requisiti per l'accesso alla selezione sarà effettuata dal settore competente in materia di procedure per la nomina dei direttori generali che accerterà la regolarità formale delle domande, la sussistenza per ogni candidato del requisito dell'iscrizione nell'elenco nazionale e il non intervenuto collocamento in quiescenza alla scadenza dell'avviso; in ogni caso, il collocamento in quiescenza o l'esclusione dall'elenco nazionale, intervenuti successivamente alla presentazione della domanda, determinano l'esclusione dalla selezione o la decadenza del candidato dalla rosa di candidati alla nomina;
- la commissione procederà alla valutazione dell'esperienza dirigenziale e dei titoli formativi e professionali in base ai criteri specifici predefiniti nell'avviso pubblico;
- successivamente la commissione sottoporrà i candidati a colloquio individuale. Tale colloquio sarà finalizzato ad accertare la coerenza dei profili curriculari presentati e delle esperienze professionali dichiarate rispetto alle funzioni da esercitare presso le Aziende o Enti del SSR. Verterà sulle strategie di direzione delle Aziende o Enti del SSR e sulle proposte organizzative per il miglioramento delle stesse e potrà vertere su ulteriori tematiche e/o competenze determinate dall'avviso pubblico;
- la commissione valuterà i candidati attraverso l'attribuzione di specifici giudizi sintetici per ogni campo di valutazione cui consegnerà un giudizio complessivo di cui la commissione terrà conto ai fini dell'inserimento nella rosa dei candidati;
- secondo le modalità predette la commissione definirà la rosa di candidati alla nomina in cui ciascun nominativo sarà inserito in ordine alfabetico e non darà luogo alla formazione di una graduatoria. L'inserimento nella rosa dei candidati è condizione necessaria ma non sufficiente ai fini della nomina. Restano ferme le disposizioni in materia di inconfiribilità e

incompatibilità, con onere, a carico degli aspiranti direttori generali, di comunicare l'eventuale sopravvenienza delle stesse o di altre cause che impediscono la permanenza nella rosa, e la necessità di ripetere l'autocertificazione relativa all'assenza di tali cause, in ogni caso, prima di procedere alla nomina;

- la rosa di candidati, previa presa d'atto con decreto dirigenziale, sarà sottoposta al Presidente della Giunta regionale che, nell'ambito della stessa, ai fini della nomina, sceglierà il candidato che presenta requisiti maggiormente coerenti con le caratteristiche dell'incarico da attribuire;
- in conformità alle disposizioni dell'articolo 2 del D.Lgs. n. 171/2016, non potranno essere considerati nominabili in una determinata Azienda o Ente coloro che abbiano ricoperto l'incarico di direttore generale per due volte consecutive presso la medesima Aziende o Ente cui l'incarico è riferito;

Considerato che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, D.Lgs. n. 171/2016 cit., le rose di candidati possono essere utilizzate, oltre che per la procedura di cui all'art.37, comma 6-bis della L.R. 40/2005, anche per il conferimento di ulteriori incarichi di direzione generale presso le aziende e gli altri enti del SSR, nella ipotesi di decadenza, dimissioni o mancata conferma del direttore nominato, purché i candidati successivamente prescelti risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale di idonei e la stessa rosa sia relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente gli ultimi tre anni;

Ritenuto, pertanto, di stabilire che la rosa di candidati alla nomina di direttore generale delle Aziende ed Enti del SSR, per le finalità di cui al punto precedente, nonché per ogni nuova nomina che si rendesse necessaria, avrà la validità temporale di tre anni decorrenti dal giorno di adozione del decreto dirigenziale che ne prende atto, salvo la possibilità di aggiornamento prima della scadenza nonché a seguito di eventuale aggiornamento dell'elenco nazionale, ove ciò sia compatibile con le procedure della nomina da effettuare;

Ritenuto che, al fine di garantire un'adeguata informazione ai candidati, ai sensi della L. n.241/1990 e della L.R. n. 23/2007, l'avviso pubblico di selezione degli aspiranti direttori generali delle Aziende ed Enti del SST sia pubblicato sul sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it), come prescritto anche dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 171/2016, nonché sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

Precisato che, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.Lgs. n. 171/2016, la rosa di candidati alla nomina di direttore generale sarà pubblicata sul sito Internet regionale unitamente ai curricula vitae dei candidati inseriti nelle stesse;

Ritenuto, infine, di stabilire che, in sede di prima applicazione della presente delibera, le rose di cui ai decreti dirigenziali n. 11250/2020 e n.1612/2022, unificate e aggiornate ai sensi dell'aggiornamento dell'elenco nazionale con le modalità sovra esposte, manterranno la loro validità sino alla presa d'atto della rosa unica che sarà formata a seguito della procedura di cui al presente atto;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di procedere, per le motivazioni esposte in narrativa, alla modifica delle procedure di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle Aziende e degli Enti del SSR, come previste dalla delibera di Giunta regionale n. 556/2020 prevedendo:

- un unico procedimento e, pertanto, un unico avviso di selezione degli aspiranti direttori

- generali di tutte le Aziende e Enti del SSR, cui possono partecipare i soggetti iscritti all'elenco nazionale degli idonei alla nomina di direttore generale di azienda sanitaria;
- la individuazione, a seguito della conclusione delle procedure conseguenti all'avviso, di una sola rosa di aspiranti alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e degli altri Enti del Servizio Sanitario Toscano;
 - che il suddetto avviso, indetto con decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di procedure per la nomina dei direttori generali, sia diretto alla raccolta delle manifestazioni di interesse da parte degli aspiranti agli incarichi di direzione generale delle Aziende ed Enti del SSR e debba specificare, in base alle indicazioni e ai criteri generali stabiliti nel presente atto, le modalità di presentazione delle candidature e di selezione dei candidati;
 - la presa d'atto con decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di procedure per la nomina dei direttori generali della rosa di candidati alla nomina di direttore generale definita dalla commissione deputata alla selezione dei candidati;
2. di prevedere che, dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, cesserà di operare la delibera di Giunta regionale n. 556/2020;
 3. di ribadire, così come già stabilito dalla delibera di Giunta Regionale n. 556/2020 che la commissione deputata alla selezione dei candidati:
 - debba essere composta da tre componenti: un esperto designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali; un esperto indicato dalla Scuola superiore studi universitari e perfezionamento Sant'Anna di Pisa e il dirigente responsabile del settore regionale competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina delle direzioni aziendali delle aziende e degli enti del SSR;
 - debba essere nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale;
 - debba, ai sensi dell'art. 8, comma 1, del d.lgs. n. 171/2016 cit., operare "senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica", con la precisazione che ai componenti non saranno corrisposti "gettoni, compensi, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati";
 4. di prevedere che la Commissione suddetta, già nominata con decreto del Presidente della Giunta Regionale n.219 de 24 settembre 2021, continui ad operare fino alla scadenza dell'organismo stesso, ai sensi dell'art.18 della L.R. n.5/2008;
 5. di stabilire che la suddetta commissione procederà alla selezione mediante valutazione per titoli e colloquio, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 171/2016, secondo le modalità elencate in premessa e in base ai criteri che saranno dettagliati dall'avviso pubblico;
 6. di precisare che tale procedura non consiste in una procedura concorsuale ma in una procedura selettiva, a carattere non comparativo, volta ad individuare i soggetti maggiormente idonei ad essere proposti al Presidente della Giunta regionale affinché lo stesso, in conformità alle disposizioni di legge in materia, possa esercitare il suo potere di nomina;
 7. di stabilire che:
 - l'avviso pubblico di selezione degli aspiranti direttori generali delle Aziende ed Enti del Sistema Sanitario Toscano sia pubblicato, oltre che sul sito Internet della Regione Toscana, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;
 - la rosa di candidati alla nomina a direttore generale sia pubblicata sul sito Internet regionale unitamente ai curricula vitae dei candidati inseriti nelle stesse;
 8. di specificare che la rosa di candidati potrà essere utilizzata, oltre che per la procedura di cui all'art.37, comma 6-bis della L.R. 40/2005, anche per il conferimento di ulteriori incarichi di direzione generale presso le aziende e gli altri enti del SSR, nelle ipotesi di decadenza, dimissioni o mancata conferma del direttore nominato, purché i candidati successivamente prescelti risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale di idonei e la stessa rosa sia relativa ad una selezione svolta in una data non antecedente gli ultimi tre anni;
 9. di stabilire che la rosa di candidati alla nomina, per le finalità di cui al punto precedente, nonché per ogni nuova nomina che si rendesse necessaria, avrà la validità temporale di tre anni

decorrenti dal giorno di adozione del decreto dirigenziale che ne prende atto, salvo la possibilità di aggiornamento prima della scadenza attraverso indicazione di apposito avviso nonché a seguito di eventuale aggiornamento dell'elenco nazionale, ove ciò sia compatibile con le procedure della nomina da effettuare;

10. di procedere, in sede di prima applicazione della presente delibera e in attesa dell'approvazione della nuova rosa unica, all'unificazione delle rose vigenti approvate con i citati decreti dirigenziali n. 11250/2020 e n.1612/2022 e, a tal fine, di dare mandato alla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale che provvederà tramite decreto del dirigente responsabile del settore competente in materia di atti e procedimenti inerenti la nomina dei direttori generali che, contestualmente, disporrà l'eliminazione dalla rosa di idonei dei nominativi di coloro che non risultano più iscritti nell'elenco nazionale a seguito dell'ultimo aggiornamento;
11. di stabilire che le rose di cui ai decreti dirigenziali n. 11250/2020 e n.1612/2022, unificate e aggiornate con le modalità di cui al punto precedente, manterranno la loro validità sino alla presa d'atto della rosa unica che sarà formata a seguito della procedura di cui al presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
SILVIA FANTAPPIE'

IL DIRETTORE
FEDERICO GELLI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 24)

Delibera N 212 del 06/03/2023

Proponente

SIMONE BEZZINI

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Progetto EMT2. Accordo di consorzio e assegnazione finanziaria.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	accordo di consorzio
A	Si	accordo finanziario

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

<i>1</i>	<i>accordo di consorzio</i> <i>5af88aa1753e6e4070044449bc9c3c95072e63b84202d8bd5e5f11c4b9a01cc3</i>
<i>A</i>	<i>accordo finanziario</i> <i>992241d5fd9264f5cf6be53fd8906dd90d61f44ffa240dcec9cc790324ce202c</i>

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.lgs. 3/07/2017 n. 117, Codice del Terzo Settore e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021;

Preso atto in particolare dell’articolo 8 del Codice, in base al quale spetta al Dipartimento della protezione civile, tra l’altro, “il coordinamento della partecipazione del Servizio nazionale alle politiche di protezione civile dell’Unione europea in qualità di autorità competente ai sensi dell’articolo 29 della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, ed il coordinamento dell’intervento del Servizio nazionale in occasione di emergenze all’estero, in via bilaterale o nel quadro dell’azione dell’Unione europea e degli organismi internazionali, per assicurare l’assistenza e il soccorso alle popolazioni colpite, con le modalità di cui all’articolo 29 e ferme restando le competenze in materia del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell’Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo”;

Preso atto della delibera n. 78 del 31/01/2022 con cui, ai sensi dell’articolo 28 terzo comma legge regionale n. 45/2020, è stata approvata una prima disciplina della partecipazione del volontariato organizzato alla colonna mobile di protezione civile, come previsto dal citato articolo 19 comma 3 lettera a) legge regionale n. 45/2020;

Visto che tra i moduli della colonna mobile regionale indicati nell’allegato A della delibera n. 78/2022 vi è tra quelli indicati al punto B - Moduli funzionali – standard, il numero 6, Sanitario – PMA 2° Livello;

Considerato che nell’ambito della colonna mobile regionale (come disciplinata dalle delibere n. 439/2007, n. 813/2009, n. 422/2010, n. 1006/2013, n. 1040/2014, n. 1249/2018, n. 1041/2019), vi è stata a partire dal 2012 la partecipazione del Gruppo Chirurgia d’Urgenza Onlus, iscritto nell’elenco regionale del volontariato di protezione civile, la cui nuova convenzione è in corso di approvazione;

Visti i provvedimenti statali per la gestione delle emergenze da un punto di vista sanitario e precisamente:

- DPCM 3 dicembre 2008 “Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze”;
- DPCM 28 giugno 2011 “Indirizzi operativi per l’attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe”;
- DPCM 6 aprile 2013 “Disposizioni per la realizzazione di strutture sanitarie campali (PASS – Posto di Assistenza Socio Sanitaria) per l’assistenza sanitaria di base e sociosanitaria alla popolazione colpita da catastrofe”;
- DPCM 28/06/2011 concernete “Indirizzi operativi per l’attivazione e la gestione di moduli sanitari in caso di catastrofe” del Dipartimento Nazionale della Protezione civile in cui il DPC richiede l’invio mensile della disponibilità del Modulo Sanitario Regionale, MSR e la relativa procedura di attivazione;

Visti i provvedimenti regionali per la gestione sanitaria delle emergenza ed in particolare:

- delibera n. 442 del 10/6/2013, come modificata dalla DGR n. 741 del 9/9/2013, con la quale è stato istituito il Nucleo Operativo Sanitario Regionale per le Maxiemergenze (NOSME);
- delibera n. 865 del 13/10/2014, che ha istituito il Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxiemergenze, quale supporto operativo del NOSME;
- delibera n. 567 del 29/05/2018 con cui sono state approvate le disposizioni operative per l’attivazione ed il coordinamento della Funzione 2 “Sanità, assistenza sociale e veterinaria” della Regione Toscana in eventi di protezione civile;

- decreto del Presidente della Giunta regionale n. 115 del 18/07/2018 con cui è stato nominato il Referente Sanitario Regionale;

Dato atto in particolare che il Gruppo operativo istituito con la delibera n. 865/2014:

- fa parte dell'Azienda sanitaria locale Toscana Centro, con sede presso la Centrale Operativa 118 Pistoia e Empoli e la sua responsabilità è in capo al Direttore del Coordinamento regionale maxiemergenze e della CROSS (Centrale Operativa Remota Operazioni Soccorso Sanitario);
- durante una emergenza, effettua il coordinamento delle attività inerenti la Funzione 02 "Sanità, assistenza sociale e veterinaria" in raccordo con il Sistema di Protezione Civile, allertando ed attivando immediatamente le diverse componenti e le strutture operative preposte alla gestione degli eventi di maxiemergenza;
- in tempo ordinario, svolge attività di programmazione e pianificazione, nonché attività di formazione/informazione di tutte le figure che possono essere coinvolte a qualsiasi titolo nella gestione di tali eventi, secondo gli indirizzi del Nucleo Operativo Sanitario Regionale per le Maxiemergenze;

Visto che, in base alla richiesta pervenuta dal Dipartimento della protezione civile con nota prot. VSN/0050711 del 24/11/2021 di collaborare all'implementazione di un modulo EMT-2 finalizzato a rafforzare la capacità di risposta dell'Italia alle emergenze nazionali e internazionali, la Giunta ha approvato con delibera n. 1332 del 13/12/2021 un protocollo d'intesa con il medesimo Dipartimento per la partecipazione al bando della Direzione Generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione europea;

Preso atto che il protocollo approvato con la citata delibera n. 1332/2021 ha proprio l'obiettivo di facilitare la collaborazione con il Dipartimento di protezione civile per l'implementazione e gestione di un modulo di tipo EMT2 nelle emergenze internazionali, anche nell'ambito del Meccanismo Unionale di Protezione Civile (UCPM), e che ha una durata di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione e potrà essere espressamente rinnovato d'intesa fra le parti;

Vista la delibera n. 1006 del 5/09/2022 con cui in attuazione della precedente n. 1332, è stato individuato all'interno dell'organizzazione regionale, un gruppo di Coordinamento per l'implementazione del modulo EMT-2, la cui responsabilità è stata assegnata al Direttore della Direzione difesa del suolo e protezione civile, in raccordo con la Direzione Sanità welfare e coesione sociale;

Preso atto che il progetto presentato sulla base del predetto protocollo d'intesa, denominato "*Upgrading the capacity of the Italian Emergency Medical Team type2 module (EMT2) - Adaptation Grant of Italian medical team Gruppo Chirurgia d'Urgenza*", ha ricevuto una valutazione favorevole da parte della Commissione Europea come indicato nella sua comunicazione del 6/04/2022 Ref.Ares (2022)2635813;

Preso atto che la Commissione Europea ha riconosciuto con il Grant Agreement n. ECHO/REP/INT/SUB/2022/872203/Adaptation/IT/EMT2 – allegato 1 al presente atto - il cofinanziamento del predetto progetto con costo totale dell'Azione pari a € 373.550,00 la cui ripartizione è specificata nel relativo protocollo finanziario – allegato 2 al presente atto – dove è previsto che il 75% sia a carico della Commissione Europea, ed il 25% congiuntamente del Dipartimento della protezione civile e dalla Regione Toscana;

Preso atto che l'intero importo del co-finanziamento comunitario di € 280.163,00 (pari al 75%) sarà trasferito al GCU per l'acquisizione delle strumentazioni, attrezzature e servizi necessari per lo sviluppo della modulo sanitario di protezione civile;

Preso atto inoltre che la copertura del restante 25% dei costi previsti nel Grant Agreement, pari a € 93.387,00, sarà garantita congiuntamente dal Dipartimento di Protezione Civile e dalla Regione Toscana secondo la seguente ripartizione:

- € 40.000,00 ripartite fra Dipartimento e Regione (ovvero € 20.000,00 ciascuno) con l'impiego di proprio personale, così come stabilito nel budget consolidato del progetto;
- € 32.000,00 finanziamento di corsi di formazione da parte di Regione Toscana;
- € 21.387,00 acquisto di materiali a completamento del modulo da parte del Dipartimento di Protezione Civile;

Preso atto di quanto stabilito nella delibera n. 1332/2021 al punto 3, relativamente al finanziamento degli oneri conseguenti l'esito favorevole della candidatura della proposta progettuale al bando sopra citato, con risorse assegnate negli esercizi 2022-2023;

Ritenuto quindi di assegnare le risorse pari ad euro 32.000,00 sul capitolo 11513 Puro del bilancio di previsione 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità secondo la seguente articolazione finanziaria:

- euro 20.000,00 a valore dell'annualità 2023;
- euro 12.000,00 a valore dell'annualità 2024;

Considerato che il progetto valutato positivamente dalla Commissione europea, prevede tra le attività che fanno capo alla Regione Toscana anche l'organizzazione e gestione della formazione in tema di maxiemergenze sanitarie, del personale del servizio sanitario regionale e del volontariato che andrà a comporre il modulo;

Ritenuto di assegnare, in attuazione della citata delibera n. 1006/2022, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile, in raccordo con il Direttore della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale, l'individuazione dei referenti per l'organizzazione e gestione della formazione in tema di maxiemergenze regionale del personale del servizio sanitario regionale che andrà a comporre il modulo, dando mandato alla Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile di provvedere con propri atti al trasferimento delle relative risorse sulla base del cronoprogramma delle attività e della rendicontazione delle relative spese;

Visto il decreto legislativo 23/06/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5/05/2009 n. 42";

Vista la Legge regionale del 29/12/2022 n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025";

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 2 del 9/1/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere espresso dal CD a voti unanimi nella seduta del 23/02/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Accordo Di Consorzio per l'attuazione del Contratto di Sovvenzione per un'azione con più beneficiari n. ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/Adaptation/IT/EMT2", predisposto dal Dipartimento di protezione civile, allegato 1 al presente atto, relativo alla valutazione positiva del progetto denominato "*Upgrading the capacity of the Italian Emergency Medical Team type2 module (EMT2) - Adaptation Grant of Italian medical team Gruppo Chirurgia d'Urgenza*", presentato per la partecipazione al bando della Direzione Generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario europee (DG ECHO) della Commissione europea;

2. di approvare lo schema del conseguente accordo finanziario, allegato A al presente atto nel quale, in base a quanto stabilito nella delibera n. 1332/2021 punto 3, vengono ripartiti tra Dipartimento di protezione civile e Regione Toscana gli impegni finanziari conseguenti alla proposta progettuale ed in particolare il cofinanziamento regionale per l'importo complessivo di euro 32.000,00, con partecipazione ai costi secondo quanto indicato in premessa;
3. di assegnare le risorse pari ad euro 32.000,00 sul capitolo 11513 puro del bilancio di previsione 2023/2025 che presenta la necessaria disponibilità, secondo la seguente articolazione finanziaria:
 - euro 20.000,00 a valere dell'annualità 2023;
 - euro 12.000,00 a valere dell'annualità 2024;
4. di assegnare, in attuazione della delibera n. 1006/2022, al Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile, in raccordo con il Direttore della Direzione Sanità Welfare e Coesione Sociale, l'individuazione dei referenti per l'organizzazione e gestione della formazione in tema di maxiemergenze regionale del personale del servizio sanitario regionale che andrà a comporre il modulo;
5. di dare mandato alla Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile di provvedere con propri atti al trasferimento delle relative risorse sulla base del cronoprogramma delle attività e della rendicontazione delle relative spese;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;
7. di dare mandato alla Direzione Difesa Suolo e Protezione Civile di trasmettere ai componenti del gruppo di Coordinamento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Bernardo Mazzanti

IL DIRETTORE
Giovanni Massini

Il Dirigente
Michela Maielli

IL DIRETTORE
Federico Gelli

Allegato 1

**ACCORDO DI CONSORZIO PER L'ATTUAZIONE DEL
CONTRATTO DI SOVVENZIONE PER UN'AZIONE CON PIU' BENEFICIARI
ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/ADAPTATION/IT/EMT2**

PREMESSA

Il presente Accordo di Consorzio (di seguito denominato "Accordo") è stipulato tra:
da una parte:

1. la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
con sede in Via Ulpiano n.11, 00193 Roma, Italia

e dall'altra:

2. la Regione Toscana, con sede in Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza Duomo n.10, 50122 Firenze, Italia
3. il Gruppo Chirurgia d'Urgenza per interventi di Protezione Civile, Organizzazione di Volontariato OdV, (di seguito denominato GCU) con sede in Via Paradisa n.2, 56100 Pisa, Italia

Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Regione Toscana e il GCU hanno presentato una proposta in risposta all'invito della Commissione Europea DG ECHO "Conditions for awarding grants without a call for proposal - European Civil Protection Pool Upgrade or Repair of Response Capacities (UCPM-2021-ECPP-URC).

Con il Contratto di Sovvenzione ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/Adaptation/IT/EMT2 (D'ora innanzi "Contratto di Sovvenzione") la Commissione Europea ha riconosciuto il co-finanziamento per l'attuazione dell'azione denominata "Adaptation Grant of Italian medical team Gruppo Chirurgia d'Urgenza".

Le parti di cui sopra, risultate beneficiarie del co-finanziamento sopra indicato, stipulano il presente Accordo per dare attuazione al Contratto di Sovvenzione ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/Adaptation/IT/EMT2 ed ai relativi Allegati che ne costituiscono parte integrante:

- Allegato I : Descrizione dell'azione
- Allegato II : Condizioni generali
- Allegato III : Bilancio stimato dell'azione
- Allegato IV : Mandati

Articolo 1. Oggetto dell'Accordo

Il presente Accordo disciplina in particolare i reciproci obblighi e le responsabilità per l'attuazione dell'Azione denominata "Adaptation Grant of Italian medical team Gruppo Chirurgia d'Urgenza" come descritta nell'Allegato I al Contratto di Sovvenzione.

Data iniziale dell'Azione: 1 giugno 2022

Durata dell'Azione: 24 mesi

Costo totale dell'Azione: € 373.550,00€

Contributo totale stimato dell'UE: € 280.162,50

Articolo 2. Durata dell'Accordo

Il presente Accordo entra in vigore al momento della sottoscrizione di tutte le parti Beneficiarie del co-finanziamento.

La durata è limitata alla durata dell'azione, comprese le sue eventuali modifiche.

In ogni caso, il presente Accordo terminerà ufficialmente una volta adempiuti tutti gli obblighi derivanti dal Contratto di Sovvenzione.

Articolo 3. Ruolo del Coordinatore

Il Dipartimento della Protezione Civile, in qualità di Coordinatore dell'azione ed in conformità a quanto stabilito dall'Allegato II, art. II.2.3:

Allegato 1

- a) Favorisce e coordina le attività assicurando che l'azione sia attuata in conformità al Contratto di Sovvenzione;
- b) Riceve il finanziamento europeo e lo trasferisce ai Beneficiari;
- c) È responsabile delle comunicazioni tra i Beneficiari e la Commissione europea;
- d) Informa la Commissione Europea di qualsiasi evento o circostanza che possa ritardare o condizionare l'attuazione dell'azione o di qualunque cambiamento relativo alla situazione legale, finanziaria, tecnica, organizzativa dei Beneficiari che vada comunicato alla stessa;
- e) Assicura che vengano presentati entro le scadenze i Report tecnici e finanziari elaborati sulla base della documentazione fornita dai Beneficiari e tutti i documenti necessari per le verifiche da parte della Commissione e gli eventuali controlli successivi alla conclusione dell'azione (Allegato II al art. II.27);
- f) Assicura che nelle attività di comunicazione e diffusione dell'azione, sia garantita adeguata visibilità al finanziamento da parte dell'Unione Europea e al logo della stessa (Allegato II, art. II.8);

Articolo 4. Ruolo della regione Toscana e del GCU

La Regione Toscana e il GCU in qualità di Beneficiari ed in conformità a quanto stabilito dall' Allegato II, art II.2.3:

- a) Sono congiuntamente e singolarmente responsabili dell'esecuzione dell'azione e pongono in essere tutte le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati nel rispetto delle scadenze del cronoprogramma;
- b) Informano il Dipartimento della Protezione Civile di qualsiasi evento o circostanza che possa ritardare o condizionare l'attuazione dell'azione o di qualunque cambiamento relativo alla situazione legale, finanziaria, organizzativa dei Beneficiari;
- c) Trasmettono al Dipartimento della Protezione Civile i documenti necessari per la redazione dei Report tecnici e finanziari e sono responsabili della regolare tenuta della contabilità e della documentazione relativa alle procedure per gli acquisti di beni e alla fornitura dei servizi;
- d) Curano la conservazione dei documenti rilevanti in caso di controlli successivi da parte della Commissione europea;

Articolo 5. Attività in capo alla Regione Toscana

La Regione Toscana:

- a) Assicura il reclutamento delle risorse umane che andranno a comporre l'Emergency Medical Team (EMT-2) attraverso un'attività di diffusione dell'iniziativa presso il personale dipendente dal Servizio Sanitario Regionale e, a seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse, crea un elenco delle risorse da attivare in caso di dispiegamento del modulo nei contesti emergenziali nazionali ed internazionali;
- b) Organizza e gestisce i moduli dei corsi Maxi-emergenze (modulo sanitari – modulo soccorritori);
- c) Organizza, in coordinamento con il GCU, il supporto logistico dell'EMT-2, la manutenzione delle strutture e degli elettromedicali del campo;
- d) Coordina le attività a livello locale e partecipa all'organizzazione delle esercitazioni campali in collaborazione con gli altri Beneficiari.

Articolo 6. Attività in capo al GCU

Il GCU, al fine di raggiungere gli *standard* richiesti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la classificazione come EMT-2, acquista beni e adotta le necessarie azioni per l'implementazione dei seguenti settori:

- a) Comparto IT per la gestione informatizzata del paziente, dei materiali e del personale EMT-2;
- b) Sistema gestione rifiuti con adozione di una tecnologia non incinerante ed eco-compatibile;

Allegato 1

- c) Area materno infantile con implementazione del reparto pediatrico e d'ostetricia e l'acquisizione delle relative attrezzature;
- d) Offerta sanitaria con creazione di laboratorio analisi, reparto riabilitativo, farmacia, area dedicata al trattamento dei codici minori, area dedicata all'isolamento dei pazienti;
- e) Acquisizione di uniformi ed equipaggiamenti per il personale dell'EMT-2;
- f) Magazzini per lo stoccaggio dei materiali che compongono l'EMT-2;

Il GCU organizza e gestisce i moduli dei corsi (formazione generale, formazione sanitaria, logistica, inglese, sicurezza personale, *gender based*) e partecipa all'organizzazione delle due esercitazioni campali in collaborazione con gli altri beneficiari.

Articolo 7. Gestione amministrativa e finanziaria

I costi dell'Azione si basano sulle ripartizioni del bilancio di cui all'Allegato III e si attuano in conformità alle disposizioni finanziarie di cui all'Allegato II (Parte B, Disposizioni Finanziarie).

I Beneficiari sono responsabili della gestione finanziaria delle attività di loro competenza e non possono apportare variazioni di spesa al bilancio, senza preventiva comunicazione al Dipartimento della Protezione Civile e approvazione da parte della Commissione europea.

Articolo 8. Comitato di Coordinamento

Nell'ambito del presente Accordo è istituito un Comitato di Coordinamento composto da rappresentanti del Dipartimento della Protezione Civile, della Regione Toscana e del GCU, con il compito di assicurare l'adeguato raccordo e facilitare l'avanzamento delle attività.

Articolo 9. Rinvio alle Condizioni generali

Per ogni ulteriore aspetto non disciplinato dal presente Accordo si rinvia al Contratto di Sovvenzione e ai suoi Allegati.

Articolo 10. Sottoscrizione dell'Accordo

Il presente Accordo redatto in unico originale, è stipulato mediante apposizione di firma digitale, ai sensi degli articoli 15 comma 2 bis legge n. 241 /1990 e 24 D.Lgs. n. 82/2005 e loro successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 11. Trattamento dei dati personali

Le Parti autorizzano il trattamento dei dati personali necessari e pertinenti ai fini dell'attuazione del presente atto ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003.

Per il Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio

Per la Regione Toscana Eugenio Giani

Per il Gruppo Chirurgia d'Urgenza OdV Federico Filidei

Allegato A

ACCORDO FINANZIARIO

correlato al

GRANT AGREEMENT ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/ADAPTATION/IT/EMT2

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Protezione Civile (di seguito Dipartimento) con sede in Via Ulpiano n.11, 00193 Roma, Italia – nella persona del Capo del Dipartimento Fabrizio Curcio

e

La Regione Toscana (di seguito Regione), con sede in Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza Duomo n.10, 50122 Firenze, Italia – nella persona del Presidente della Regione Toscana Eugenio Giani

VISTI

- La Decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, come modificata dalla Decisione n. 2019/420/UE, che ha istituito il Meccanismo unionale di Protezione civile, ed in particolare l'art. 11 che prevede la creazione del Pool europeo di Protezione civile (*European Civil Protection Pool "ECPP"*) costituito da mezzi di risposta pre-impegnati, messi a disposizione dagli Stati membri su base volontaria, il quale comprende moduli di protezione civile, esperti ed altre capacità di risposta;
- La richiesta di sovvenzione, presentata dal Dipartimento, dalla Regione e dal Gruppo Chirurgia d'Urgenza (di seguito GCU), per l'accesso ai fondi messi a bando dalla Commissione Europea, Direzione generale per la protezione civile e le operazioni di aiuto umanitario (DG ECHO), di cui alla nota del Dipartimento della Protezione Civile – INT 767 del 10.01.2022 "Application to the call for proposal – European Civil Protection Pool Upgrade or Repair of Response Capacities – Italian module registered on CECIS as IT/AMPS -1/PISA."
- Il Grant Agreement n. ECHO/PREP/INT/SUB/2022/872203/Adaptation/IT/EMT2 "Adaptation Grant of Italian medical team Gruppo Chirurgia d'Urgenza" (di seguito "Grant Agreement") sottoscritto dalla Commissione Europea e dal Dipartimento su mandato della Regione e del GCU, della durata di 24 mesi a decorrere dal 1 giugno 2022, il quale prevede un budget totale di € 373.550,00, di cui € 280.163,00 (pari al 75%) quale finanziamento massimo della Commissione Europea, per la copertura dei costi di adattamento per il successivo inserimento nel Pool europeo di Protezione civile (ECCP) quale "modulo sanitario EMT2 di protezione civile" per un periodo minimo di 3 anni;

CONSIDERATO CHE

- L'intero importo del co-finanziamento comunitario di € 280.163,00 sarà trasferito al GCU per l'acquisizione delle strumentazioni, attrezzature e servizi necessari per lo sviluppo del modulo sanitario di protezione civile;
- La copertura del restante 25% dei costi previsti nel Grant Agreement, pari a € 93.387,00, sarà garantita congiuntamente dal Dipartimento e dalla Regione;
- Sia il Dipartimento che la Regione concorreranno a coprire tale quota attraverso l'impiego di proprio personale, per un importo complessivo di € 40.000,00 (ovvero € 20.000,00 ciascuno), così come stabilito nel budget consolidato del progetto;

Occorre pertanto stabilire la ripartizione della rimanente somma di € 53.387,00 tra Dipartimento e Regione;

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

Allegato A

Articolo 1

Contributo finanziario della Regione Toscana

La Regione si impegna a contribuire finanziariamente impiegando e rendicontando la somma di € 32.000,00 per l'erogazione e la gestione dei corsi di formazione di cui è responsabile.

Articolo 2

Contributo finanziario del Dipartimento della protezione civile

Il Dipartimento si impegna a contribuire finanziariamente trasferendo al GCU la somma di € 21.387,00 al fine di garantire il completamento degli acquisti necessari all'adeguamento del modulo e delle attività in capo al GCU, così come previsto nell'accordo di sovvenzione.

Articolo 3

Durata

Il presente Accordo entra in vigore al momento della sottoscrizione delle Parti e la sua durata è limitata alla durata dell'azione, comprese le sue eventuali estensioni.

Articolo 4

Sottoscrizione

Il presente accordo redatto in unico originale, è stipulato mediante apposizione di firma digitale delle parti, ai sensi degli articoli 15 comma 2 bis legge n. 241 del 07/08/1990 e 24 D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005, e loro successive modifiche ed integrazioni.

Articolo 5

Trattamento dati personali

Le parti autorizzano il trattamento dei dati personali necessari e pertinenti ai fini dell'attuazione del presente atto ai sensi della D.Lgs. n. 196/2003.

Per il Dipartimento della Protezione Civile
Fabrizio Curcio

Per la Regione Toscana
Eugenio Giani



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 27)

Delibera N 215 del 06/03/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO
LEONARDO MARRAS
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Laura ACHENZA

Direttore Albino CAPORALE

Oggetto:

ACCORDO di collaborazione fra Regione Toscana e Ministero del Turismo per l'adesione alla piattaforma informativa per il turismo: Tourism Digital Hub (TDH) per lo scambio, fra i soggetti aderenti, di dati e contenuti del settore turismo.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	ACCORDO di collaborazione fra Regione Toscana e Ministero del Turismo per il TDH

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ATTIVITA' PRODUTTIVE
DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI, INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE E INNOVAZIONE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ *ACCORDO di collaborazione fra Regione Toscana e Ministero del Turismo per
il TDH*
a6eb0d2df29182d5d3ff7db5ddf79268d965ab0e98d88c21c02ac1e297a48c93

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 15 della legge 7 Agosto 1990, n. 241 che stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visto il Piano Strategico del Turismo 2017-2022, in particolare la misura "Turismo 4.0 - Innovare e connettere digitalmente l'offerta e la promozione turistica del Paese" che prevede la realizzazione di una piattaforma digitale, unica e integrata: "Tourism Digital Hub", che consenta di bilanciare i flussi turistici investendo nel turismo sostenibile, nel patrimonio culturale e nel paesaggio;

Considerato che il Tourism Digital Hub 022(TDH), realizzato in attuazione di tale misura, è una piattaforma di contenuti e servizi per far incontrare, con profitto, la domanda e l'offerta turistica della destinazione Italia;

Considerato che il Tourism Digital Hub 022 intende garantire, mediante interfacce di programmazione per applicazioni (API), l'interscambio dati e contenuti turistici, arricchendo il sito web www.italia.it, la Mobile App, di prossimo rilascio, e tutti i canali digitali connessi, con nuovi contenuti e servizi, realizzati in collaborazione con Regioni, Province Autonome ed Enti Pubblici, ed anche attraverso le integrazioni con partner privati;

Considerato che la piattaforma applicativa di interoperabilità Tourism Digital Hub 022, di proprietà del Ministero del Turismo, che ne cura la gestione e l'evoluzione, è dotata di una propria struttura tecnologica con cui gli operatori che aderiscono potranno interconnettersi solo se dotati di un'infrastruttura tecnologica che permetta loro di scambiare/ricevere informazioni e contenuti, utilizzando una modalità criptata, autenticata e autorizzata in base alle Linee Guida di Tourism Digital Hub 022;

Considerato che alle Pubbliche Amministrazioni interessate all'iniziativa è stato richiesto, in via preliminare, di sottoscrivere una Istanza di Adesione alla conclusione di Accordi di collaborazione per la fornitura di dati e contenuti verso il Tourism Digital Hub 022;

Richiamata la DGR n° 1231 del 02/11/2022, con la quale il Settore Turismo, Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive è stato autorizzato alla sottoscrizione dell'Istanza di Adesione con il Ministero del Turismo per le attività di interoperabilità verso il sistema Tourism Digital Hub e in attuazione della quale il Settore Turismo, Commercio e Servizi ha formalizzato l'adesione con comunicazione al Ministero del Turismo, PEC AOOGRTPD prot. n. 0419554 del 04/11/2022, ricevendo dal Ministero del Turismo la comunicazione di ammissione dell'istanza stessa e lo schema di Accordo di Adesione, con PEC protocollo 0429650 del 11/11/2022;

Visto lo Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA (di seguito anche solo "Accordo") ricevuto dal Ministero del Turismo con PEC protocollo 0037079 del 23/01/2023, che stabilisce una cooperazione tra Regione Toscana e Ministero del Turismo, finalizzata allo scambio reciproco di contenuti e di dati, forniti dai soggetti aderenti, arricchiti con i dati di navigazione raccolti durante l'esperienza dell'utente sul portale "Italia.it", nei casi e con le modalità consentite dal Reg. UE 679/2016 (GDPR), e che i dati digitali aggregati, acquisiti da parte del Tourism Digital Hub 022 e/o del portale "Italia.it", potranno essere resi disponibili e/o consultabili agli aderenti mediante sistemi di reportistica del Ministero del Turismo;

Considerato che gli obiettivi di organizzazione, sviluppo e promozione dell'offerta turistica sul digitale, perseguiti dal Ministero del Turismo con il progetto "Tourism Digital Hub", trovano piena corrispondenza nelle strategie ed azioni previste nei progetti regionali dell' Area 1, Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano, n.4. Turismo e commercio, del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023, approvato con la Deliberazione del Consiglio Regionale del 8 settembre 2022 n. 75 e della Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022;

Considerato che a seguito delle verifiche tecniche per l'idoneità dell'architettura informatica regionale, espletate dal Ministero del Turismo coadiuvato da un Technical Management Board (TMB), il Settore Turismo, Commercio e Servizi, della Direzione Attività Produttive, ha richiesto a Fondazione Sistema Toscana l'elaborazione di una proposta progettuale per l'interoperabilità dei dati e contenuti dell'ecosistema turistico regionale con il Tourism Digital Hub 022;

Considerato che Fondazione Sistema Toscana ha fornito al Settore Turismo, Commercio e Servizi, la proposta di progetto di interoperabilità, elaborata in collaborazione con la Direzione regionale Sistemi informativi, infrastrutture, tecnologiche e innovazione, ed ha indicato i nominati dei referenti tecnici ed editoriali del progetto;

Vista la Legge Regionale 13 novembre 2018, n. 61 "Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla l.r. 21/2010", e in particolare l'art. 2 che dispone riguardo alle attività della Fondazione Sistema Toscana;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1143 del 10/10/2022 con la quale è stata approvata l'integrazione al programma di attività 2022 di Fondazione Sistema Toscana in particolare le attività integrative per l'area B) progetto "Visittuscany.com e l'ecosistema digitale per la destinazione Toscana", finalizzato alla realizzazione di interventi per l'interoperabilità con il TDH, a seguito del trasferimento di risorse da parte del Ministero del Turismo per l'ambito progettuale "Tourism Digital Hub" per un importo complessivo pari a euro € 176.190,47, del bilancio gestionale 2022-2024, annualità 2022;

Visto il decreto n.24966 del 02/12/2022 con il quale, a norma della L.R. n° 61/2018 art.3 comma 5- DGR n°1143 /2022 - Integrazione al programma di attività 2022 di Fondazione Sistema Toscana, approvato con DGR 625/2022, sono state trasferite a Fondazione Sistema Toscana le risorse per le attività di Visittuscany.com e interoperabilità al TDH. Atto di Impegno e liquidazione dell'80% del contributo;

Considerato che il finanziamento sopracitato di € 176.190,47, coprirà tutte le spese che Fondazione Sistema Toscana sosterrà per l'avvio e per tutte le attività di Visittuscany.com e interoperabilità al TDH previste nell' Accordo suddetto (allegato A) e per il biennio 2023-2024 di validità dello stesso;

Considerato che il presente atto non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2020 “Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati”;

Dato atto che l'adesione all'ecosistema Tourism Digital Hub 022 consentirà lo scambio reciproco di contenuti e di dati e che i dati digitali aggregati, acquisiti da parte del TDH 022 e/o del portale “Italia.it”, potranno essere resi disponibili e/o consultabili agli aderenti mediante sistemi di reportistica del Ministero del Turismo;

Considerato quindi che l'interoperabilità dei dati di ritorno rappresenta, per ciascuno dei soggetti aderenti, un' opportunità di accrescere l'insieme informativo turistico e di ottimizzare la propria offerta turistica personalizzata;

Ritenuto pertanto opportuno autorizzare la stipula dell'Accordo di collaborazione con il Ministero del Turismo e Enit (allegato A), parte sostanziale del presente;

Visto il parere favorevole del Comitato Direzionale, espresso nella seduta del 23/02/2023.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo di collaborazione fra il Ministero del Turismo, Regione Toscana (allegato A) parte sostanziale del presente atto;
2. di individuare in Fondazione Sistema Toscana, il soggetto operativo degli interventi per l'interoperabilità con il Tourism Digital Hub 022, sulla base del programma di attività 2022-2024, della Fondazione, area b) progetto “Visittuscany.com e l'ecosistema digitale per la destinazione Toscana”, con la supervisione della Direzione regionale, Sistemi Informativi, infrastrutture, tecnologiche e innovazione;
3. di dare atto che l'Accordo di collaborazione, di cui al presente atto, non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale rispetto alle risorse statali pari a € 176.190,47, impegnate a favore di Fondazione Sistema Toscana, con il citato decreto dirigenziale n.24966 del 02/12/2022;
4. di individuare nel dirigente del Settore Turismo, Commercio e Servizi della Direzione Attività Produttive, il soggetto responsabile dell'attuazione del suddetto Accordo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE

Laura ACHENZA

IL DIRETTORE

Albino CAPORALE



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

Versione: 1.1

Data: 19/01/2023



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

Versione	Data	Tipologia Modifica
1.0	12/09/2022	Prima Release
1.1	11/01/2023	Aggiornamento

INDICE GENERALE

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PP.AA.

3

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PP.AA.

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità

tra

Il Ministero del Turismo con sede in Via di Villa Ada 55, 00199, Roma, in persona del Segretario Generale o suo delegato, nella sua qualità di legale rappresentante pro tempore e/o soggetto munito dei necessari poteri alla sottoscrizione del presente accordo, (di seguito anche solo “MiTur”),

e

l'Ente (pubblica amministrazione, come definita ai sensi dell'art. 2, comma 2, del CAD - D.lgs 82/2005)

la Regione Toscana con sede in Firenze (FI), Piazza del Duomo n. 10, CAP 50122 Codice Fiscale 01286030488 - indirizzo domicilio digitale (es. PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it in persona di Laura Achenza con ruolo di Dirigente Settore Turismo, Commercio e Servizi, nella sua qualità di legale rappresentante pro tempore e/o soggetto munito dei necessari poteri alla sottoscrizione del presente accordo, (di seguito anche solo “Aderente”);

Il MiTur e l'Aderente di seguito singolarmente “Parte” e congiuntamente “Parti”

PREMESSO CHE

- Il Ministero del Turismo è titolare del sito internet italia.it di cui ENIT cura la promozione;
- in data 13 gennaio 2022 l'ENIT e il MiTur hanno stipulato la “*Convenzione tra il Ministero del Turismo e l'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo – Triennio 2022/2024*” avente ad oggetto, tra l'altro, la ridefinizione ed attuazione - in piena collaborazione con le Regioni e le Province Autonome, nei tempi e nelle modalità definiti dal MiTur stesso, una nuova strategia di promozione, fortemente focalizzata sul digitale e che contribuisca efficacemente alla definizione dei contenuti del Tourism Digital Hub previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);
- il MiTur (in collaborazione con ENIT) ha pubblicato sul proprio portale istituzionale, in data 12/09/2022, una Comunicazione volta a pubblicizzare ed acquisire adesioni al progetto Tourism Digital Hub da parte di soggetti pubblici;
- In data 4 gennaio 2023 è stata pubblicata in Gazz. Uff. la L. 16 dicembre 2022, n. 204 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, il cui art. 10-bis introduce un nuovo comma 1-bis nell'articolo 54-ter del D.lgs. n. 300/1999, il quale dispone che il Ministero del Turismo detiene la titolarità del portale “*Italia.it*”, dei diritti connessi al dominio stesso e della relativa piattaforma tecnologica, al fine di coordinare e indirizzare strategicamente la strutturazione del portale medesimo e le attività di promozione delle politiche turistiche nazionali svolte per mezzo di esso;



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- l'Aderente ha presentato istanza di adesione in data 04/11/2022, protocollata con n. 14256/22; che la stessa risulta aver superato l'istruttoria in data 19/01/2023;
- il presente Accordo di Adesione e di Interoperabilità con l'ecosistema TDH (di seguito anche solo l'“**Accordo**”) – che viene stipulato direttamente dal MiTur anche in ragione del sopra citato comma 1-bis dell'art. 54-ter del D.Lgs. n. 300/1999 - stabilisce una cooperazione tra MiTur e l'Aderente, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- il MiTur, nell'esercizio delle proprie competenze istituzionali, non riveste in alcun caso il ruolo di operatore economico e/o di intermediario e opera esclusivamente per le finalità di pubblico interesse di propria competenza;
- il MiTur intende promuovere analoghe forme di collaborazione e cooperazione con tutti i soggetti – sia pubblici che privati – interessati ai medesimi obiettivi e finalità;
- il MiTur ha già sottoscritto – e potrà sottoscriverne di nuovi in futuro - con altri soggetti Aderenti, sia pubblici che privati, analoghi accordi di adesione e di interoperabilità con il TDH;
- l'Aderente dichiara di essere pienamente edotto e di accettare il fatto che tutti i soggetti Aderenti al TDH saranno posti in posizione paritetica tra di loro, senza alcuna preminenza, prevalenza o posizione di vantaggio rispetto ad altri Aderenti, avendo aderito al TDH consapevole di tale caratteristica del TDH stesso;
- ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90, *“le P.a. possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;
- ai sensi dell'articolo 50, comma 1, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante *“Codice dell'amministrazione digitale”* (di seguito anche solo *“CAD”*), *“I dati delle pubbliche amministrazioni sono formati, raccolti, conservati, resi disponibili e accessibili con l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ne consentano la fruizione e riutilizzazione, alle condizioni fissate dall'ordinamento, da parte delle altre pubbliche amministrazioni e dai privati; restano salvi i limiti alla conoscibilità dei dati previsti dalle leggi e dai regolamenti, le norme in materia di protezione dei dati personali ed il rispetto della normativa comunitaria in materia di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico”*;
- ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del CAD *“Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, e [...] reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive”*;
- ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 1, del CAD, *“La Presidenza del Consiglio dei ministri promuove la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione di una Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) finalizzata a favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto, per finalità istituzionali, dai soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, nonché la condivisione dei dati tra i soggetti che hanno diritto ad accedervi ai fini dell'attuazione dell'articolo 50 e della semplificazione degli adempimenti amministrativi dei cittadini e delle imprese, in conformità alla disciplina vigente”*;
- Nelle more dell'attuazione della succitata normativa si rende necessario disciplinare i flussi di dati tra il MiTur e gli Aderenti, ferma restando in seguito la possibilità in futuro di fruire della PDND per quanto applicabile;

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- Il TDH è una piattaforma di contenuti e servizi per far incontrare profittevolmente la domanda turistica verso l'Italia con la relativa offerta italiana (erogata sia da attori nazionali che internazionali), mettendo in relazione tra loro gli interessi della persona (turista), le destinazioni e l'offerta prima, durante e dopo l'esperienza turistica, creando valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti;
- Il TDH poggia su un'infrastruttura tecnologica che rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati del MiTur e degli Aderenti, mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite. La condivisione di dati e informazioni avviene attraverso la messa a disposizione da parte del MiTur e l'utilizzo, da parte dei soggetti Aderenti, di interfacce di programmazione delle applicazioni (API) sviluppate da MiTur stesso;
- Il MiTur ha identificato un protocollo di comunicazione standard tra il TDH e il mondo esterno, definito TDH022, che si pone come Standard Digitale a livello Nazionale, preposto allo scambio di dati e contenuti sia "aperti" (open data) che "chiusi" (private data) tra gli Aderenti, svolgendo altresì ruolo di interfaccia di integrazione tra il TDH e gli Operatori di Settore che desiderano far parte dell'Ecosistema;
- L'Aderente, ai fini dell'interoperabilità con il Tourism Digital Hub, è dotato di una piattaforma interoperabile che permetta di gestire le API (invocare/esporre) e dia la possibilità di consultarle e monitorarle garantendone la gestione operativa come indicato nei paragrafi 4.1 e 4.2 delle Linee Guida di Interoperabilità (TDH022);
- Non si rendono necessari ulteriori passaggi approvativi, oltre alla sottoscrizione del presente Accordo, per la fruizione di E-Service tra il MiTur e l'Aderente;
- Gli Aderenti saranno sempre autorizzati durante la vigenza del presente Accordo all'utilizzo degli e-Service sviluppati dal MiTur in qualità di Erogatore;
- Qualora ricadenti nello stesso ambito tematico (es. ristorazione; strutture ricettive), i contenuti e i dati dei diversi Aderenti saranno resi fruibili sul TDH in modo paritario, senza alcuna preminenza e/o priorità accordata in qualsiasi forma;
- L'Aderente intende scambiare dati e informazioni con il MiTur tramite il TDH, secondo quanto previsto nel presente Accordo di interoperabilità (di seguito "**Accordo**") e conformemente ai casi ed alle modalità consentite dal Reg. UE 679/2016 (GDPR).

Tutto ciò premesso, le Parti, come in epigrafe rappresentate,

STIPULANO E CONVENGONO QUANTO SEGUE**Art. 1 - Definizioni**

1. Ai fini del presente Accordo, si applicano le seguenti definizioni:
 - a) Aderente: il soggetto che ha aderito alla Infrastruttura interoperabilità con TDH attraverso il processo di accreditamento.
 - b) Aderenti: l'insieme di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che hanno aderito e/o aderiranno in futuro alla Infrastruttura interoperabilità TDH attraverso il processo di accreditamento e la sottoscrizione di un accordo di adesione e di interoperabilità con TDH.



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- c) API: un insieme di procedure, funzionalità, operazioni disponibili al programmatore e di solito raggruppate per formare un insieme di strumenti specifici per l'espletamento di un determinato compito.
- d) APP: applicazioni digitali realizzate utilizzando le API pubblicate sull'ecosistema TDH e/o www.italia.it.
- e) Attributo/i: le caratteristiche possedute dagli Aderenti. In base a quanto previsto nelle Linee Guida AgID, gli Attributi possono essere Certificati, Dichiarati e Verificati.
- f) Catalogo API: componente unica e centralizzata che assicura agli Aderenti la consapevolezza sulle API disponibili - e per esse le modalità di fruizione, e sulla quale sono registrati anche gli Accordi di Interoperabilità - nonché, che fornisce necessaria pubblicità in relazione alla tipologia di dati interoperati ed alla natura dagli Aderenti coinvolti.
- g) DPIA: Data Protection Impact Assessment.
- h) Elenco Aderenti: l'elenco di tutti i soggetti con i quali è in corso un accordo di adesione e di interoperabilità con TDH, aggiornato con cadenza near real time dal MiTur, che potrà essere visionato on-line su area pubblica dedicata dell'ecosistema TDH.
- i) End Users: destinatari finali delle APP o API o del sito italia.it/ TDH.
- j) Erogatore: il MiTur nella sua qualità di sviluppatore che rende disponibile un E-service mediante API sulla Infrastruttura interoperabilità TDH per permetterne la fruizione e la conseguente interoperabilità del dato da parte degli Aderenti.
- k) E-service: ogni servizio digitale erogato nell'ambito del Tourism Digital Hub (anche "TDH") realizzato e messo a disposizione dal Ministero attraverso l'implementazione delle necessarie API conformi a quanto indicato nelle Linee guida AgID per assicurare l'accesso ai propri dati e/o l'integrazione dei propri processi agli Aderenti, disciplinato dal presente Accordo.
- l) Fruitore: il soggetto Aderente nella sua qualificazione di soggetto che, tramite la sottoscrizione del presente Accordo, accede e fruisce dell'E-service mediante API messo a disposizione dall'Erogatore sull'ecosistema TDH e/o sul sito www.italia.it.
- m) Infrastruttura TDH: l'infrastruttura tecnologica che rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, del CAD, mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per suo tramite di cui all'art. 50-ter, comma 2, del CAD.
- n) Italia.it: sito web realizzato dal Ministero del Turismo, per promuovere l'intero ecosistema turistico dell'Italia al fine di valorizzare, integrare e favorire la propria offerta e che sarà arricchito con nuovi contenuti prodotti dall'ecosistema TDH.
- o) Linee Guida AgID: le linee guida AgID sull'infrastruttura tecnologica per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati di cui all'art. 50-ter, comma 2, del CAD.
- p) Linee Guida di Interoperabilità (TDH022): le linee guida sull'interoperabilità tecnica e la gestione delle api emanate dal MiTur che si pone come base di riferimento per l'Interoperabilità che il Ministero del Turismo intende adottare con Operatori Istituzionali e Privati, per lo scambio di informazioni, dati e servizi con il TDH.
- q) PDND: Piattaforma Digitale Nazionale Dati definita ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 1, del CAD.

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- r) Raccomandazioni di Implementazione: il documento che descrive nel dettaglio caratteristiche e modalità tecniche di accesso e fruizione dell'E-service messo a disposizione dall'Erogatore.
- s) Requisiti di interconnessione: i requisiti stabiliti dall'Erogatore, e che i Fruitori devono possedere, per accedere a un determinato E-service e poter stipulare l'Accordo di Interoperabilità necessario ai fini della fruizione dello stesso come indicato sul documento "LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA E LA GESTIONE DELLE API" (in seguito "Linee Guida di Interoperabilità (TDH022)").
- t) Service Level Agreement (SLA): l'accordo sul livello di servizio concordato fra il MiTur e gli Aderenti in qualità di Fruitori di un API in fase di erogazione di un E-service - coerenti con gli SLA dichiarati nella Lettera di Adesione relativi all'operatività del TDH composto da metriche misurabili.
- u) TDH: Il Tourism Digital Hub è una piattaforma di contenuti e servizi per far incontrare profittevolmente la domanda turistica verso l'Italia con la relativa offerta italiana (erogata sia da attori nazionali che internazionali), mettendo in relazione tra loro gli interessi della persona (turista), le destinazioni e l'offerta prima, durante e dopo l'esperienza turistica, creando valore aggiunto per tutti gli attori coinvolti.
- v) TDH022: protocollo di comunicazione standardizzata che permette l'interoperabilità tra l'Ecosistema Digitale del Turismo (Tourism Digital Hub – TDH) e gli aderenti ad esso.
- w) Utente/i: ogni persona fisica che accede all'Infrastruttura interoperabilità del TDH ed è autorizzata dall'Aderente ad agire per suo conto sulla Infrastruttura stessa. In base a quanto previsto nelle Linee Guida AgID, gli Utenti possono essere Operatori API, Operatori di Sicurezza, Operatori Amministrativi, i cui riferimenti dovranno essere comunicati al MiTur mediante procedura telematica di accreditamento sulla piattaforma.

ART. 2 - Finalità ed Obiettivi

1. Il presente accordo regola i diritti delle Parti in relazione all'adesione all'ecosistema TDH, nonché le modalità di fruizione delle API sul portale. L'ecosistema TDH è una piattaforma di contenuti e servizi per far incontrare profittevolmente la domanda turistica verso l'Italia con la relativa offerta italiana, mettendo in relazione i seguenti elementi: persona (turista), contenuti (da cui desumere l'interesse della persona), destinazioni e offerta. L'ecosistema TDH garantisce, mediante API, l'interscambio dati e contenuti turistici, arricchendo il sito www.italia.it e tutti i canali digitali connessi (APP mobile, Social Media, etc.), con nuovi contenuti e servizi prodotti, prodotti internamente e in collaborazione con le Regioni, Province Autonome ed Enti pubblici, ma anche attraverso integrazioni con partner privati.
2. Il processo di prenotazione dei servizi esposti sul TDH, quindi, verrà finalizzato mediante il sito di www.italia.it, mentre qualsiasi aspetto legato alla successiva gestione della prenotazione, tra cui a titolo meramente esemplificativo si cita ogni eventuale modifica o annullamento della stessa, avviene sul portale dell'Aderente, facendo affidamento su servizi soluzioni, strumenti e funzionalità già nella disponibilità dell'Aderente.
3. L'adesione all'ecosistema TDH, che si attua con lo scambio dati, rappresenta quindi anche un'opportunità per l'ente di accrescere il set informativo e ottimizzare la propria offerta

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

turistica personalizzata. La piattaforma applicativa di interoperabilità TDH è di proprietà del MiTur che ne cura la gestione e l'evoluzione. La piattaforma applicativa TDH è dotata di una propria infrastruttura tecnologica (API Gateway, CMS, DAM, DMS) con cui gli operatori che aderiscono (Regioni, Enti, Soggetti Terzi) dovranno interconnettersi dotandosi a loro volta di un'infrastruttura tecnologica che permetta loro di scambiare/ricevere informazioni e contenuti, utilizzando una modalità criptata, autenticata e autorizzata.

4. In particolare, attraverso l'adesione al TDH ciascun aderente potrà fruire delle API disponibili sull'Ecosistema TDH per il trasferimento o l'acquisizione di dati e contenuti, secondo le specifiche indicate nelle Linee Guida di Interoperabilità (TDH022) e relativi allegati. Attraverso le API sarà possibile sia condividere la propria offerta turistica (strutture ricettive; ristorative; punti d'interesse ecc.), sia fornire contributi editoriali finalizzati alla promozione del turismo in Italia, al fine di alimentare l'ecosistema TDH e/o il sito italia.it. In particolare, i servizi turistici potranno essere esposti sul portale mediante API, ai sensi delle specifiche tecniche fornite in ogni relativo <Allegato tecnico>; mentre i contenuti editoriali e/o redazionali per essere pubblicati sul TDH dovranno essere conformi alle specifiche tecniche fornite nell'apposito <Allegato tecnico editoriale> ed alle <Linee Guida editoriali> pubblicate dalla Media House.

ART. 3 – Oneri economici

1. La partecipazione al TDH di cui al presente Accordo è su base volontaria e non genera alcuna remunerazione diretta per le Parti coinvolte. Non sono previsti oneri economici a carico delle Parti né sono previsti corrispettivi e/o rimborsi spese a favore di una delle Parti ed a carico dell'altra, in ragione della finalità di cooperazione tra le Parti stesse oggetto del presente Accordo.
2. Ciascuna Parte, pertanto, si fa carico dei propri costi, diretti ed indiretti, nessuno escluso, per la partecipazione al TDH e per la erogazione e/o fruizione degli E-service.

ART. 4 – Referenti

1. Ciascuna delle Parti indica un Referente del presente Accordo. Al Referente compete di rappresentare la Parte che l'ha designato per le attività esecutive del presente Accordo e di reportistica al proprio interno, nonché di monitorare costantemente l'avanzamento delle attività convenute.

Il Referente del MiTur è

Il Dott. Edoardo Merz

email supportPATDH@ministeroturismo.gov.it

I Referenti dell'Aderente sono:

- Nome: Laura
- Cognome: Achenza
- Mail: laura.achenza@regione.toscana.it
- CF: CHNLRA60H49G203W

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- Nome: Teresa
- Cognome: Caldarola
- Mail: teresa.caldarola@regione.toscana.it
- CF: CLDTRS59A57H645WH

- Nome: Alessandro
- Cognome: Giannini
- Mail: a.giannini@fst.it
- CF: GNNLSN76T22H703D

- Nome: Flavia
- Cognome: Cori
- Mail: f.cori@fst.it
- CF: CROFVM77A58Z614D

2. Ciascuna delle Parti potrà sostituire, in qualsiasi momento il proprio Referente dandone comunicazione scritta all'altra Parte.

ART. 5 - Obblighi e responsabilità del MiTur

1. In capo al MiTur grava l'obbligo di operare nel pieno rispetto delle disposizioni di cui alle Linee guida AgID, alle Linee Guida di Interoperabilità (TDH022) e al presente Accordo.
2. In capo al MiTur grava i seguenti obblighi, essendo nella responsabilità dello stesso:
 - a) effettuare l'analisi del rischio sulla protezione dei dati personali che saranno ottenuti mediante la fruizione dell'E-service (cd. DPIA) di cui all'articolo 35 comma 4 del Regolamento UE 679/2016 prima di procedere all'erogazione dei servizi al turista. Tali valutazioni verranno effettuate, qualora il trattamento dati che ne deriva presenti rischi elevati per i diritti e le libertà delle persone interessate, tenuto conto del Provvedimento del garante per la protezione dei dati recante "Elenco delle tipologie di trattamenti soggetti al requisito di una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati ai sensi dell'art. 35, comma 4, del Regolamento (UE) n. 2016/679 - 11 ottobre 2018" e, comunque, sempre nella previsione di realizzare in concreto anche il principio fissato nella protezione dei dati fin dalla fase di progettazione dell'erogazione del servizio e per impostazione predefinita (ex art. 25 del Regolamento (UE) n. 2016/679);
 - b) utilizzare i dati e le informazioni fornite dall'Aderente, ivi inclusi i dati personali necessari per la finalizzazione delle prenotazioni e in fase di fruizione dell'E-service solo per la/e finalità dichiarate e nei limiti di quest'ultima/e, nonché solo per il tempo strettamente necessario allo svolgimento delle attività per cui ne è stata richiesta la fruizione, ovvero, per fini analitici, statistici e di profilazione, ove consentiti, nel rispetto della vigente normativa e per il tempo di volta in volta indicato nella relativa informativa sul trattamento dei dati personali fornita al titolare dei dati stessi. I predetti dati, inoltre, potranno essere arricchiti con i dati di navigazione e preferenze degli end-users espressi durante la navigazione sull'ecosistema TDH e/o il sito www.italia.it, nei soli casi in cui ciò sia legittimamente consentito ai sensi del GDPR,



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

e quindi trasferirli agli Aderenti in forma aggregata al fine di accrescere il set informativo e ottimizzare l'offerta turistica personalizzata. Qualora di interesse, le Parti concorderanno termini e modalità specifiche.

- c) istruire adeguatamente gli Utenti, autorizzati ad agire per proprio conto, sul corretto utilizzo dell'E-service nonché sul trattamento dei dati personali, sui relativi rischi e sui diritti degli interessati;
- d) comunicare tempestivamente all'Aderente ogni evento e/o condizione modificativa del presente Accordo, richiedendo l'accettazione delle clausole oggetto di modifica;
- e) recepire le eventuali modifiche normative in materia di privacy e sicurezza che impattino sul TDH, provvedendo ad adeguarlo e mettendo a disposizione la nuova versione per la fruizione;
- f) comunicare all'Aderente tempestivamente, al più tardi entro 24 ore, eventuali eventi impattanti sulla sicurezza relativa all'integrità e alla riservatezza delle comunicazioni necessarie all'accesso e sulla fruizione del relativo E-service;
- g) segnalare all'Aderente tempestivamente, al più tardi entro 24 ore, qualsiasi malfunzionamento o disservizio riscontrato in fase di accesso e/o fruizione dell'E-service;
- h) mettere a disposizione dell'Aderente e degli Utenti un idoneo servizio di assistenza;
- i) in caso di violazione dei dati personali di cui è titolare del trattamento, procedere all'eventuale notifica all'Autorità di controllo e, ove necessario, alla comunicazione agli interessati in applicazione degli artt. 33 e 34 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito GDPR);
- j) garantire condizioni di assoluta parità di trattamento tra gli Aderenti che ricadono nel medesimo settore di attività, senza ingenerare né direttamente né indirettamente vantaggi competitivi per alcuno di essi.

ART. 6 - Obblighi e responsabilità dell'Aderente

- 1. In capo all'Aderente grava l'obbligo di operare nel pieno rispetto delle disposizioni di cui alle Linee guida AgID, alle Linee Guida di Interoperabilità (TDH022) e al presente Accordo.
- 2. L'Aderente consente al MiTur il legittimo utilizzo dei dati acquisiti mediante gli E-Service pubblicati nel catalogo API per tutti gli usi compatibili con le finalità istituzionali evidenziate nel presente accordo, tra cui, a mero titolo di esempio, la pubblicazione di ulteriori propri E-Service per l'erogazione di nuovi contenuti agli Aderenti.
- 3. L'Aderente si impegna a cedere i propri contenuti, contributi redazionali e/o editoriali in pieno diritto d'uso, senza limiti territoriali e/o di durata ed a titolo gratuito, dichiarando di essere pieno ed esclusivo titolare dei diritti di sfruttamento anche commerciale da parte dei titolari del diritto d'autore sui contenuti stessi e di essere, quindi, pienamente legittimato a cederli in uso al MiTur. Durante il periodo di adesione al TDH l'Aderente ha facoltà di trasmettere al MiTur contributi redazionali che potranno anche essere pubblicati e/o potranno restare pubblicati dopo la data di termine o revoca dell'Accordo di Adesione e fino a quando ritenuto utile e/o opportuno ad insindacabile giudizio di MiTur.
- 4. In capo all'Aderente gravano i seguenti obblighi, essendo nella sua esclusiva responsabilità:
 - a) effettuare l'analisi del rischio sulla protezione dei dati personali che saranno ottenuti mediante la fruizione dell'E-service;
 - b) per fruire dell'E-service per la specifica finalità dichiarata ai sensi della precedente lettera a), comunicare direttamente al MiTur - al di fuori dell'Infrastruttura - il

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

riferimento ai documenti informatici che possano dimostrare la sussistenza del rapporto intercorrente tra l'Aderente e il soggetto di cui sono trattati i dati personali e che consenta di accedere legittimamente a tutti i dati e le informazioni messi a disposizione dall'Aderente tramite l'E-service;

- c) fornire al MiTur copia della propria informativa privacy, per la pubblicazione nelle pagine relative ai contenuti dell'Aderente sul TDH che implicano un'acquisizione di dati personali e la loro comunicazione. L'Aderente garantisce che la predetta informativa privacy contiene tutte le informazioni di cui all'art. 13 del GDPR, anche in relazione alla successiva comunicazione dei dati personali a MiTur, integrati dai dati di preferenze e abitudini di consumo degli utenti garantendone la legittimità del trattamento ai sensi della normativa privacy;
- d) su richiesta del MiTur, aderire alle eventuali successive versioni dell'E-service predisposte e rilasciate sul Catalogo API, entro sei mesi dal ricevimento di specifica comunicazione da parte del MiTur, e provvedere conseguentemente a dismettere la versione precedente dell'E-service;
- e) individuare all'interno della propria organizzazione e accreditare sul TDH il referente Operativo (comma 1, art. 4 del presente accordo) che sarà responsabile della relazione tecnica/operativa con l'ecosistema TDH, nonché responsabile della gestione delle utenze del TDH, e pertanto sarà suo onere:
 - individuare gli Utenti autorizzati ad operare per conto dell'Aderente con riferimento alla gestione del singolo E-service;
 - monitorare la lista degli utenti attivi della propria organizzazione accreditati sul TDH ed autorizzati ad operare per conto dell'Aderente e comunicare tempestivamente al MiTur ogni cambiamento (Es.: sostituzione referente operativo, dismissione utente, etc);
- f) comunicare al MiTur tempestivamente, al più tardi entro 7 giorni, eventuali modifiche impattanti sulla stipula del presente Accordo e/o sull'accesso e sulla fruizione del relativo E-service;
- g) comunicare al MiTur tempestivamente eventuali modifiche, anche se temporanee, inerenti alla fruibilità dei servizi sottesi alle API pubblicate sul TDH;
- h) comunicare al MiTur tempestivamente, al più tardi entro 24 ore, eventuali eventi impattanti sulla sicurezza relativa all'integrità e alla riservatezza delle comunicazioni necessarie all'accesso e sulla fruizione del relativo E-service;
- i) segnalare al MiTur tempestivamente, al più tardi entro 24 ore, qualsiasi malfunzionamento o disservizio riscontrato in fase di accesso e/o fruizione dell'E-service;
- j) in caso di violazione dei dati personali di cui è titolare del trattamento, procedere all'eventuale notifica all'Autorità di controllo e, ove necessario, alla comunicazione agli interessati in applicazione degli artt. 33 e 34 del Regolamento (UE) 2016/679 (di seguito GDPR);
- k) istruire adeguatamente gli Utenti, autorizzati ad agire per proprio conto, sul corretto utilizzo dell'E-service nonché sul trattamento dei dati personali, sui relativi rischi e sui diritti degli interessati;
- l) adottare misure tecniche e organizzative volte a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, sorvegliare e tracciare l'accesso e le attività dei propri Utenti per il tempo strettamente necessario e al solo fine di tutelare la protezione dei dati



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

- personali secondo quanto definito dagli artt. 25, 29 e 32 del GDPR, informando tempestivamente il MiTur in caso di accesso non autorizzato, di trattamento illecito di dati e di qualsiasi minaccia che comporti un rischio per la sicurezza e per i diritti e le libertà degli interessati;
- m) dotarsi degli strumenti e di tutte le soluzioni informatiche necessarie ad un uso ottimale delle funzionalità di fruizione dell'E-service;
 - n) controllare e garantire la sicurezza degli accessi all'E-service, tenuto conto che il tracciamento applicativo degli accessi e delle operazioni effettuate è svolto anche dal MiTur;
 - o) recepire le eventuali modifiche normative in materia di privacy e sicurezza che impattino sull'E-Service, provvedendo ad adeguarlo e mettendo a disposizione la nuova versione per la fruizione.
 - p) se applicabile, comunicare al MiTur, almeno mensilmente, i dati relativi a processi avviati sul TDH e conclusi sui sistemi dell'Aderente (es. vendita di servizi avviata con ricerca sul TDH e conclusa sul portale dell'Aderente).
5. L'Aderente garantisce, essendone responsabile:
- a) la conformità del set di dati scambiato mediante l'E-service alla normativa vigente anche in tema di protezione dei dati personali;
 - b) l'accuratezza, l'integrità e la veridicità dei dati comunicati al MiTur in fase di fruizione dell'E-service;
 - c) il tracciamento degli accessi e delle operazioni effettuate, come individuati nelle Linee Guida AgID e associati alla fruizione dell'E-service, nonché la loro conservazione per il tempo strettamente necessario.
6. Con riferimento alle comunicazioni dei dati tra le Parti, le stesse si impegnano al pieno rispetto della normativa unionale e nazionale in materia di protezione dei dati personali nonché a manlevarsi e tenersi indenni reciprocamente da qualsiasi perdita economica, contestazione, responsabilità, condanna o sanzione, nonché altre spese sostenute o costi subiti - anche in termini di danno reputazionale - per effetto di un'azione, reclamo o procedura intrapresa dal Garante per la protezione dei dati personali o da qualsiasi altro soggetto qualora tale azione sia conseguenza anche di una sola violazione, da parte di una delle Parti, della normativa in materia di protezione dei dati personali e/o delle obbligazioni assunte ai fini dell'esecuzione del presente Accordo.

In caso di mancato rispetto degli obblighi previsti dal presente articolo da parte dell'Aderente e dei suoi Utenti, il MiTur si riserva la facoltà di sospendere il presente Accordo, anche con effetto immediato, e l'erogazione dell'E-service ed a procedere alla revoca dell'adesione stessa nei casi più gravi.

ART. 7 - Limiti alla responsabilità e manleva

- 1. Il MiTur non è responsabile per la mancata erogazione o fruizione dell'E-service dovuta a un malfunzionamento o disservizio delle Infrastrutture di interoperabilità dell'Aderente.
- 2. L'Aderente accetta e riconosce che il MiTur non è responsabile per la mancata, incompleta o non aggiornata e/o per l'eventuale illecita comunicazione di dati da parte dell'Aderente.
- 3. L'Aderente si assume la totale ed esclusiva responsabilità per la qualità, la natura e la quantità dei dati scambiati mediante API e manleva espressamente il MiTur da ogni eventuale perdita o danno derivante allo stesso e/o ad altri Aderenti o a Terzi.

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

4. L'Aderente manleva espressamente il MiTur da ogni responsabilità circa eventuali inesattezze e/o difformità dei dati e delle informazioni relative al servizio erogato dalle strutture alberghiere e di altra natura ad esso affiliate, garantendo in ogni caso di essere autorizzato a diffondere tali dati ed informazioni tramite il TDH.
5. Il MiTur non potrà in alcun caso rispondere di eventuali responsabilità derivanti da indebiti e non autorizzati utilizzi degli E-Service da parte degli Aderenti e/o di Terzi.
6. Il MiTur, pur impegnandosi a rendere disponibili adeguati servizi di assistenza e manutenzione relativamente alle componenti tecnologiche di propria competenza del TDH, non potrà essere chiamato a rispondere (dall'Aderente, dalle strutture ricettive o dagli utenti finali, così come dagli altri soggetti del circuito) di eventuali situazioni di indisponibilità dei servizi in ambito TDH derivanti dalla necessità di interventi di natura correttiva, adeguativa o più genericamente manutentiva delle componenti tecnologiche di propria competenza e comunque di eventuali situazioni di indisponibilità dei servizi per il tempo necessario al ripristino della piena funzionalità dei sistemi.

ART. 8 – Proprietà intellettuale

1. L'Aderente garantisce di disporre della piena titolarità di tutti i diritti di proprietà intellettuale ed industriale, nonché di sfruttamento commerciale in relazione ai dati condivisi all'interno dell'Ecosistema TDH mediante API;
2. L'Aderente garantisce al MiTur la possibilità di fruire di dati scambiati mediante gli E-Service, anche laddove coperti da proprietà intellettuale, senza alcun onere economico;
3. L'Aderente si impegna a tenere indenne il MiTur da qualsiasi danno o contestazione dovesse venire allo stesso mossa da altri Aderenti o da terzi per la violazione di un qualsiasi diritto di proprietà industriale o intellettuale, nonché di sfruttamento commerciale nella titolarità dei terzi;
4. In caso di qualsiasi contestazione sollevata in riferimento a diritti di proprietà industriale o intellettuale, nonché di sfruttamento commerciale, l'Aderente è tenuto a informare nel più breve tempo possibile il MiTur, che si riserva il diritto di sospendere l'Aderente e quanto condiviso mediante le API sul portale;
5. Tutti i diritti di proprietà industriale ed intellettuale connessi all'ecosistema TDH e/o al sito www.italia.it, fatta eccezione per i contenuti trasmessi dagli Aderenti, sono e resteranno di titolarità del MiTur;
6. L'Aderente concede sin d'ora al MiTur il diritto di utilizzare il proprio marchio ai fini della pubblicazione sulla Directory nonché in ogni occasione di promozione o comunicazione dell'Ecosistema.

ART. 9 - Trattamento dei dati personali

1. Le Parti, in qualità di titolari del trattamento, hanno l'obbligo di operare nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al GDPR e al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. (di seguito Codice privacy) - questi ultimi nel seguito anche "normativa in materia di protezione dei dati personali".
2. Le Parti si impegnano a rispettare le disposizioni normative vigenti in materia di protezione dei dati personali, con particolare riguardo all'adozione di idonee misure di sicurezza, e a farle osservare ai propri dipendenti e collaboratori che, opportunamente istruiti, saranno autorizzati al trattamento dei dati personali.

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

3. Le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali devono conformarsi ai principi di necessità e di legalità, nonché agli altri principi e regole contenute nel Regolamento UE 2016/679. Inoltre, il trattamento dei dati personali verrà effettuato dalle Parti in modo tale da garantire la sicurezza e la riservatezza necessarie e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, cartacei, informatici e telematici idonei a trattare i dati nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. I dati personali acquisiti in virtù del presente accordo mediante l'ecosistema TDH, nonché i dati acquisiti mediante gli E-Services, saranno conservati per un arco di tempo non superiore al conseguimento di ogni finalità di fruizione dell'E-service nell'ambito del presente accordo di adesione ente (24 mesi dalla data di sottoscrizione), nonché per l'ulteriore tempo di 24 mesi, necessario all'espletamento delle finalità del TDH e del portale www.italia.it.
4. Con la sottoscrizione del presente Accordo, i legali rappresentanti pro-tempore delle Parti acconsentono espressamente al trattamento dei propri dati personali.
5. L'Aderente, in qualità di Titolare del trattamento, rende accessibili i dati al MiTur, che li tratterà in qualità di Titolare autonomo del trattamento. L'accesso ai dati personali resi disponibili tramite la fruizione dell'E-service erogato attraverso l'Infrastruttura interoperabilità non modifica la disciplina relativa alla titolarità del trattamento, ai sensi dell'art. 50-ter, comma 6, del CAD.
6. I dati derivanti dalla fruizione dei contenuti del TDH che includono gli E-Service di un partner saranno resi disponibili sia al Mitur sia al partner stesso, ferma restando la necessità di informarne gli aventi diritto.
7. Le Parti si danno reciprocamente atto di aver preso visione delle rispettive informative privacy.

ART. 10 - Durata, rinnovo, recesso e risoluzione

1. Il presente Accordo è valido ed efficace a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso da parte dell'Aderente, registrata tramite il TDH, ed ha una durata di 24 mesi, senza possibilità di tacito rinnovo. Decorso tale termine, le Parti dovranno nuovamente sottoscrivere la versione a quel momento vigente dell'Accordo.
2. Le Parti si riservano la facoltà di recedere dal presente Accordo comunicando tale intenzione all'altra Parte, tramite il TDH, secondo le modalità specificate all'art. 12, con un preavviso minimo di 30 (trenta) giorni.
3. Salvo diversa indicazione, il presente Accordo si applica anche in caso di predisposizione e rilascio sul Catalogo API di una nuova versione dell'E-service.
4. Il MiTur ha diritto di integrare ed aggiornare unilateralmente la disciplina dell'Ecosistema TDH. In caso di aggiornamenti ne darà comunicazione all'Aderente, anche mediante pubblicazione sul sito e notifica ufficiale.
5. In ogni caso, il MiTur potrà procedere ad effettuare modifiche unilaterali della disciplina e, laddove le modifiche impattino sugli obblighi e responsabilità dell'Aderente, quest'ultimo dovrà accettare le modifiche mediante il modulo digitale messo a disposizione dal TDH ed accessibile mediante link dalla mail di notifica. La mancata accettazione entro il termine di 30 giorni dalla comunicazione delle modifiche comporterà la sospensione e la conseguente disattivazione dell'accesso al E-service. Decorsi ulteriori 30 giorni l'accordo sottoscritto si riterrà venuto meno tra le parti.

Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

6. In caso di modifiche che impattino sulla legittimità dell'Aderente di accedere all'E-service e/o sulla sicurezza relativa alla integrità e riservatezza delle comunicazioni necessarie all'accesso e alla fruizione del relativo E-service, il MiTur provvederà a sospendere l'erogazione dell'E-service nonché il set informativo di dati eventualmente già scambiato e/o a risolvere il presente Accordo.
7. In caso di sospensione dell'erogazione dell'E-service o cessazione del presente Accordo, il MiTur provvederà a disattivare temporaneamente o permanentemente la possibilità di accedere all'E-service da parte del Fruitore.
8. Il presente accordo è valido ed efficace tra le Parti salvo intervenga una causa d'impossibilità sopravvenuta e/o altra causa di forza maggiore, a titolo esemplificativo si cita la soppressione del Ministero del Turismo.

Art. 11 – Cessione e Subentro

1. Le Parti concordano che, per sopravvenute esigenze organizzative e/o di altra natura, durante il periodo di validità del presente Accordo, un altro Ente potrà subentrare al MiTur, assumendone in toto tutti gli obblighi e le facoltà ivi disciplinati. A far data dal momento del subentro si intendono cessati tutti gli oneri e le responsabilità in capo al MiTur. È onere del MiTur informare con congruo anticipo l'Aderente circa il subentro di cui sopra.

ART. 12 - Legge applicabile e foro competente

1. Il presente Accordo è soggetto alla Legge italiana. Per quanto non espressamente previsto, si fa espresso rinvio al Codice Civile, al CAD, alle Linee guida AgID, nonché alle altre disposizioni vigenti in materia, ivi incluse quelle in materia di protezione dei dati personali.
2. Ogni eventuale contestazione e/o controversia che dovesse insorgere fra le Parti in relazione all'interpretazione, alla validità e/o all'esecuzione del presente Accordo, che non venisse risolta bonariamente e in buona fede fra le stesse, sarà devoluta alla competenza esclusiva del Tribunale di Roma.

ART. 13 - Comunicazioni tra le Parti

1. Ove non diversamente specificato, qualsiasi comunicazione tra le Parti inerente al presente Accordo è effettuata, tramite il TDH, a ciascuna delle Parti.

ART. 14 - Registrazione e spese

1. Il presente Accordo, firmato digitalmente, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4, 5, 6 e 39 del D.P.R. 26.4.1986, n. 131. Le spese per l'eventuale registrazione sono a carico della Parte richiedente.

ART. 15 - Disposizioni finali

1. Le Premesse, Linee Guida di Interoperabilità (TDH022), gli allegati e tutte le procedure in questi documenti richiamati, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo e vincolano le Parti al loro rispetto.



Schema di Accordo di Adesione e Interoperabilità con TDH per PPAA

L'Aderente _____ (f.to digitalmente ai sensi del regolamento eIDAS, SPID o con Firma Elettronica Qualificata)

Il MiTuR _____ (f.to digitalmente ai sensi del regolamento eIDAS, SPID o con Firma Elettronica Qualificata)



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 30)

Delibera N 218 del 06/03/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali", per la pianificazione provinciale e di ambito di protezione civile

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Contenuto piani

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

1

Contenuto piani

7cfc1216796d83926b3c7650f70294d99e88ba5fb07cab6d008908c29f541d55

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021;

Preso atto che con la legge regionale n. 45/2020 la Regione ha voluto adeguare la propria normativa al nuovo assetto organizzativo e di funzioni della protezione civile, garantendo una maggiore efficacia all’azione di protezione civile correlata alla semplificazione della sua azione;

Visto che in base all’articolo 28 comma 4 legge regionale n. 45/2020, la Giunta regionale adotta entro dodici mesi dall’entrata in vigore della legge, le deliberazioni riportate nell’articolo stesso ed in particolare quella prevista dall’articolo 7 comma 3;

Visto che in base all’articolo 30 legge regionale n. 45/2020 fino all’approvazione dei provvedimenti attuativi previsti dal citato articolo 28, continuano a trovare applicazione le disposizioni previgenti approvate in base alla legge regionale n. 67/2003;

Preso atto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 è stata approvata la Direttiva relativa agli “*Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali*” in attuazione dell’articolo 18 Codice;

Preso atto che i livelli della pianificazione previsti dal Codice sono: nazionale, regionale, provinciale/città metropolitana/area vasta, ambito territoriale e organizzativo ottimale, comunale;

Considerato che l’articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 prevede la definizione da parte della Giunta regionale degli indirizzi per la redazione dei piani provinciali, di ambito e comunali di protezione civile;

Preso atto della delibera n. 911 del 1/08/2022 con cui è stata data una prima attuazione a quanto previsto dal citato articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 limitatamente alla pianificazione comunale,

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 95 del 25/11/2022 con cui, ai sensi dell’articolo 5 comma 3 LR 45/2020, è stata approvata l’individuazione degli ambiti territoriali ed ottimali definiti dal D.lgs. 1/2018;

Ritenuto di definire gli indirizzi per la pianificazione provinciale e di ambito, tenendo conto di quanto previsto dalla Direttiva sopra citata ed in particolare:

- punto 1.3 del provvedimento, ove si prevede che “*ai fini di economicità e semplificazione dell’iter di pianificazione, nel caso in cui il soggetto definito per la pianificazione provinciale e di ambito sia il medesimo, il piano provinciale include le pianificazioni di tutti gli ambiti di competenza*”;
- punto 1.4 del provvedimento, ove si prevede che “*la pianificazione di protezione civile di ambito ... è parte integrante della pianificazione di livello provinciale o con essa coordinata in base a quanto stabilito dalle norme regionali*”;

Preso atto che la delibera n. 95/2022 del Consiglio regionale ha previsto al punto 5 dell’allegato A, che il piano di ambito è predisposto dalla provincia/città metropolitana secondo quanto previsto dalla DPCM 30/04/2021 ed eventuali indicazioni regionali emanate ai sensi dell’articolo 11 comma 1 lettera b del Codice della protezione civile e dell’articolo 7 della LR 45/2020;

Tenuto conto che la previgente disciplina regionale in materia di pianificazione provinciale/metropolitano non risulta più in linea con quanto stabilito nel Codice e nella citata Direttiva, in particolare per quanto attiene a quanto previsto dal DPGR n. 69/R/2004 e dal Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040/2014 come modificata dalla n. 1041/2019);

Preso atto del parere favorevole da parte di UPI Toscana, inviato con nota pec prot. 89924 del 21/02/2023;

Ritenuto di dare mandato alla competente struttura regionale di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

Preso atto del parere del CD del 23/02/2023;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di dare attuazione a quanto previsto dal citato articolo 7 comma 3 legge regionale n. 45/2020 per la pianificazione provinciale/metropolitano e di ambito, recependo gli indirizzi previsti dalla direttiva *“Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali”*, emanata con atto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30/04/2021 in attuazione dell’articolo 18 Codice, ed in particolare i seguenti paragrafi:

- 2 (contenuti del piano di protezione civile provinciale e di ambito)
- 3 (pianificazioni specifiche di protezione civile)
- 4 (approvazione, aggiornamento, revisione, monitoraggio e valutazione)
- 7 (coordinamento della pianificazione e programmazione territoriale con i piani di protezione civile)
- 8 (partecipazione dei cittadini all’attività di pianificazione di protezione civile per il livello territoriale provinciale/metropolitano);

2. di stabilire che per l’attuazione dei predetti paragrafi, con successivo provvedimento del Settore regionale competente verranno fornite le modalità tecniche da seguire, in particolare per l’autovalutazione;

3. di prevedere che per l’attuazione dei seguenti paragrafi della Direttiva verranno approvate distinte delibere, in conformità a quanto previsto dall’articolo 11 legge regionale n. 45/2020, anche per quanto attiene alla pianificazione provinciale e di ambito:

- 5 (esercitazioni di protezione civile)
- 9 (informazione alla popolazione)
- 10 (formazione);

4. di dare atto che per l’attuazione del paragrafo n. 6 della Direttiva (organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile) le specifiche tecniche, nelle more delle indicazioni tecniche discendenti dal Catalogo Nazionale Piani, saranno indicate con apposito decreto del Settore competente;

5. di definire nell’allegato 1 alcune indicazioni circa i contenuti del piano provinciale/metropolitano e del piano d’ambito che, sulla base di quanto previsto dal punto 1.3 DPCM 30/04/2020, rappresentano livelli di pianificazioni complementari tra loro;

6. di prevedere, ad integrazione della DPCM 30/04/2020 e in analogia a quanto ivi stabilito al paragrafo 2 *“Disposizioni finali”* per i piani comunali, che le province/città metropolitana provvedano ad aggiornare i propri piani entro 12 mesi dalla data della presente delibera e che provvedano ad approvare i piani di ambito entro 6 mesi dall’approvazione dei piani provinciali/metropolitano;

7. di disporre che, in base a quanto previsto dall’articolo 30 legge regionale n. 45/2020, dalla data di pubblicazione della delibera in oggetto non trovano più applicazione il DPGR n. 69/R/2004

e il Piano Operativo Regionale (delibera n. 1040/2014 come modificata dalla n. 1041/2019) nelle parti che si riferiscono alla pianificazione provinciale;

8. di evidenziare che dall'attuazione di quanto disposto con la presente deliberazione non sorgono oneri finanziari a carico del bilancio regionale;

9. di dare mandato al competente Settore di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

10. di comunicare il presente provvedimento a tutti i soggetti che fanno parte del sistema regionale di protezione civile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



A	Inquadramento del territorio	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐ Elementi amministrativi caratterizzanti il territorio; Estensione; Abitanti	Comuni, Geni Civili, ASL, Gestioni Associate	X	
2	☐ Inquadramento orografico, meteo-climatico e idrografico: indicare la zona di allerta, il Distretto idrografico nel quale ricade il territorio e la corrispondente Unità di Gestione, le dighe e le opere idrauliche di particolare interesse	Dati da Lamma e CFR per meteo climatico; per la parte delle opere idrauliche far riferimento alla banca dati RT	X	
3	☐ Indicazione degli edifici e delle opere infrastrutturali di D.P.C.M. 21/10/2003 n. 3685, edifici e opere di interesse strategico o rilevanti <u>relativamente a quelli di interesse provinciale</u>		X	
4	☐ Configurazione degli elementi utili al fine della gestione dell'emergenza delle reti delle infrastrutture e dei servizi essenziali con l'indicazione dei relativi gestori (rete stradale, ferroviaria, porti, aeroporti, centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica, gas, acqua e telefonia)	Reti e elenco gestori servizi essenziali	X	
5	☐ Ubicazione delle attività produttive principali, dettagliando in particolare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Industrie a rischio incidenti rilevante (Portale SIRA) e aree produttive principali	X	
6	☐ Indicazione delle pianificazioni territoriali esistenti (come ad esempio piani urbanistici, paesaggistici, piani di gestione del rischio alluvioni) che insistono sul territorio, con particolare riferimento agli elementi conoscitivi utili alla caratterizzazione dei rischi presenti	PTCP	X	



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



B	L'individuazione dei rischi e la definizione dei relativi scenari	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐ Elenco dei rischi presenti nel territorio (da trattare in dettaglio nelle sezioni specifiche)	Previsto:	X	
	Rischio Idrogeologico e Idraulico	sempre	X	
	Rischio Vento Forte	sempre	X	
	Rischio Neve e Ghiaccio	sempre	X	
	Rischio Mareggiate (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
	Rischio Sismico	sempre	X	
	Rischio di Incendio di Interfaccia Urbano Rurale (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
	(*) Rischio <i>Dighe</i> (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
	(*) Rischio <i>Maremoto</i> (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
	(*) Rischio <i>Valanghivo</i> (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
2	☐ Altri rischi eventualmente presenti sul territorio provinciale o di ambito la cui pianificazione è in competenza di altri soggetti			
	Rischio Incidente Chimico Industriale (se presente nella provincia o ambito)	☐ SI ☐ NO	X	
	Rischio Altra Tipologia eventualmente considerata:	☐ SI ☐ NO	X	

(*) Per questi rischi, anche se presenti nel territorio, essendo dipendenti da pianificazioni particolari, la predisposizione delle relative pianificazioni può essere predisposta in un secondo momento rispetto ai precedenti rischi.

C	Modello d'intervento	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
Gli elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile				
Organizzazione della struttura di protezione civile				
1	☐ Organizzazione complessiva della Provincia e dei suoi uffici		X	
2	☐ Organizzazione della struttura di protezione civile della Provincia in ordinario		X	
3	☐ Modalità di integrazione tra Provincia e Prefettura in previsione e in corso d'evento		X	
4	☐ Organizzazione della struttura di protezione civile della Provincia finalizzata a garantire in via ordinaria e senza soluzione di continuità l'allertamento, il raccordo informativo e attivazione in emergenza. (attività di Centro Situazioni, reperibilità e presidio tecnico)		X	
5	☐ Sede e Organizzazione della SOPI - Sala Operativa Provinciale Integrata (anche eventuale sede alternativa)		X	



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



6	☐	Organizzazione dell'Unità di Crisi Provinciale (se prevista)		X	
7	☐	Sede e Organizzazione del CCS e relative funzioni di supporto (anche eventuale sede alternativa)		X	
8	☐	Articolazione delle Gestioni Associate e di protezione civile		X	
9	☐	Articolazione territoriale degli Ambiti	Derivato dal Piano regionale di PC	X	
10	☐	Sistema di accessibilità in caso di necessità di soccorso (accesso stradale, regolazione del traffico, ripristino viabilità strategica, accessibilità ferroviaria, aerea, marittima)		X	
11	☐	Aree di ammassamento soccorritori e risorse di rilevanza provinciale e di ambito (5.000 mq minimo, distinte in modo da svincolare gli aggiornamenti delle diverse pianificazioni e non in conflitto con le aree dei piani comunali e dei VVF)		X	
12	☐	Indicazione dei poli logistici/magazzini e censimento delle risorse disponibili di livello provinciale (magazzini amministrazioni provinciali e del Ministero dell'Interno - CAPI)		X	
13	☐	Sistemi per le telecomunicazioni in emergenza di livello provinciale e di ambito		X	
14	☐	Strutture operative territoriali dello stato e di altre amministrazioni		X	
15	☐	Eventuali elementi strategici recepiti da pianificazioni di protezione civile sovraordinate (esempi: aree e strutture Piano Regionale, e pianificazione VVF, etc)		X	
16	☐	Sede del CCA e ipotesi di utilizzo degli spazi			X
17	☐	Organizzazione del CCA – Funzioni di supporto			X
18	☐	Verifica di coerenza elementi strategici con risultanze dell'analisi CLE per le aree e strutture di rilevanza sovra-comunale (sede CCA e Aree di emergenza collegate) (se effettuata)			X
19	☐	Strutture ricettive: Indicare il riferimento dell'Ente di riferimento con cui rapportarsi in caso di necessità di reperire alloggi temporanei o eventuali specifiche convenzioni (dati preso Comune capoluogo o Città Metropolitana)		X	



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



Procedure operative generali				
20	☐	Ricezione segnalazioni in periodo ordinario/reperibilità, verifica e aggiornamento delle informazioni con Comuni e Gestioni Associate, Prefettura e altri soggetti di livello provinciale. (Procedure per attività di Ce.Si.)	X	
21	☐	Schema di progressiva attivazione del livello provinciale per fasi operative (non solo la Provincia) <i>(N.B. le condizioni di riferimento di attivazione delle fasi rispetto ai livelli di allertamento ed all'evoluzione dell'evento saranno indicate nelle procedure specifiche per singolo rischio, punto D)</i>	X	
22	☐	Procedura di attivazione della SOPI	X	
23	☐	Procedure di attivazione dell'Unità di Crisi, se prevista	X	
24	☐	Procedure di attivazione del CCS e articolazione delle funzioni di supporto e relativi Enti di riferimento	X	
25	☐	Procedure generali per l'attivazione dei CCA e raccordo con il CCS (condivise in ambito provinciale)	X	
26	☐	Organizzazione del singolo CCA, articolazione delle funzioni di supporto e relativi Enti di riferimento		X
27	☐	Procedure per le telecomunicazioni in emergenza	X	
28	☐	Procedure per il supporto ai Comuni per la gestione e il superamento delle emergenze locali	X	
29	☐	Procedure per il coordinamento a livello provinciale dell'utilizzo del Volontariato organizzato di Protezione Civile	X	
30	☐	Procedure per il supporto nella prima valutazione e il censimento dei danni post evento secondo quanto previsto dalle indicazioni regionali <i>(per la verifica di agibilità post sisma far riferimento a procedure specifiche rischio sismico)</i>	X	
31	☐	Procedure per il coordinamento dell'assistenza socio-sanitaria e veterinaria a livello provinciale, in particolare modalità di coordinamento in emergenza tra il CCS e l'azienda sanitaria competente per territorio. Supporto all'attività comunale di assistenza alle persone con fragilità sociale, disabilità e alla tutela dei minori in raccordo con il referente sanitario regionale	X	



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



32	☐	Elenco, riferimenti e procedure di raccordo con i soggetti gestori per il ripristino e la continuità dei servizi essenziali		X	

D		Pianificazioni di protezione civile per rischio specifico – da ripetere (*) <i>Ripetere la sezione per ciascun rischio individuato nella sezione B</i>	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐	Caratterizzazione specifica della pericolosità e dello scenario di rischio a scala provinciale: far riferimento ad eventuali disposizioni specifiche regionali/nazionali e riportare elementi nella Cartografia Operativa specifica punto M.3(*) <i>(esempi: individuazione zone di particolare pericolosità, eventi storici di riferimento, elementi rilevanti esposti al rischio, zone a maggior criticità, punti di presidio territoriale per quanto di competenza, altri elementi specifici di pianificazione)</i>		X	
2	☐	Condizioni di riferimento in ambito provinciale per l'attivazione progressiva delle fasi operative e relative procedure/misure da attivare, per quel rischio specifico (*)		X	

E		Approvazione, aggiornamento e revisione del piano	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐	Modalità di approvazione, aggiornamento e revisione del piano provinciale e dei suoi allegati, e dei piani di ambito	(in modo da dare indicazioni standard)	X	
2	☐	Verifica e aggiornamento del piano provinciale e dei piani di ambito a seguito di eventi emergenziali	(in modo da dare indicazioni standard)	X	

F		Esercitazioni di protezione civile	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐	Programmazione delle esercitazioni di livello Provinciale o di Ambito	(in modo da dare indicazioni standard)	X	

H		Informazione alla popolazione	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐	Modalità di supporto ai Comuni per la preparazione dell'attività di informazione alla popolazione. <i>(solo tempo di pace)</i>		X	

I		Formazione (*)	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐	Programmazione della formazione per il personale degli Enti		X	
2	☐	Programmazione della formazione per il personale del volontariato		X	

(*) Questa sezione è da considerare essenziale solo a seguito di approvazione indirizzi regionali.



Regione Toscana

ALLEGATO 1

CONTENUTI ESSENZIALI DEI PIANI PROVINCIALI/METROPOLITANO E DI AMBITO



L	Organizzazione informativa dei dati territoriali della pianificazione di protezione civile	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1	☐ Banche dati e servizi digitali a supporto della gestione del piano di protezione civile provinciale o di ambito. Indicare modalità e indirizzi per l'accesso alle banche dati o servizi online. (eventuale)		X	
2	☐ Elenco degli strati informativi e relativo formato, contenenti gli elementi fondamentali del piano trasmessi in forma digitale in fase diffusione dello stesso		X	

M	Allegati	NOTE	PROVINCIALE/ METROPOLITANO	AMBITO
1A	☐ Cartografia Operativa Generale - Provincia Cartografie d'insieme (Leggibile a scala di almeno 1:50K)		X	
1B	☐ Cartografia Operativa Generale - Ambito Cartografie di dettaglio (Leggibile a scala di almeno 1:25K)			X
2A	☐ Schede Tecniche Aree e Strutture di emergenza – del piano provinciale		X	
2B	☐ Schede Tecniche Aree e Strutture di emergenza – del piano ambito			X
3	☐ Cartografia Operativa Specifica per Rischio da ripetere per ciascun rischio di cui alla sezione D che integri sia dati di base del territorio e degli esposti, sia la pericolosità (o gli scenari di rischio se disponibili) sia gli elementi di pianificazione operativa. Cartografie d'insieme (Leggibile a scala di almeno 1:50K)		X	
4	☐ (eventuali) Altri allegati tecnici: rubrica, manuali, elenchi risorse, piani specifici di competenza di altri soggetti, etc.		X	
5	☐ (eventuali) Allegati amministrativi, convenzioni, atti. (Esempi: Accordo con Prefettura UTG, Genio Civile o altri Enti/gestori di servizi)		X	
6	☐ (eventuali) Altri Piani specifici non di competenza diretta della Provincia o non ricomprese nella sezione B.1 (Esempi: Piani di Emergenza Esterna, Piani Emergenza Dighe, piani legati al rischio trasporti, piani di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini, "Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche", Piano Pandemico Nazionale)		X	



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 33)

Delibera N 221 del 06/03/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT).
Proponente: Pistoia Compost S.r.l. - Indizione di Contraddittorio ex L.R. 10/10 art. 54.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Modalità di svolgimento del Contraddittorio

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

A Modalità di svolgimento del Contraddittorio
114acafd0052ebda380c216ee40557ff1a2a4bc427fabd57ef17dafd1b0a1d8f

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

la Direttiva VIA 2011/92/UE *concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati*, così come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la L. 241/1990 – “*Nuove norme sul procedimento amministrativo*”;

il D.lgs. 152/2006 - “*Norme in materia ambientale*”;

la L.R. 10/2010 - “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)*”, ed in particolare l'art. 54 intitolato “*Contraddittorio*”;

la L.R. 40/2009 - “*Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa*”;

DATO ATTO che:

- in data 13/10/2022 la proponente Società Pistoia Compost S.r.l. (avente sede legale in Milano (MI), Via Torino n. 61 C.F. e P.IVA 10518700967) ha depositato al Settore Valutazione di Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica della Regione Toscana (di seguito Settore VIA), con nota acquisita al protocollo regionale n. 0390476 e successivi invii, un’istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) relativamente al “*Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU*”, ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT), ai sensi degli articoli 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e 73-bis della L.R. 10/2010, nonché la relativa documentazione;

il progetto è sottoposto al procedimento di PAUR in quanto è stato assoggettato a VIA con Decreto Dirigenziale n. 11582 del 29/07/2020 a conclusione di una precedente verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006;

il progetto prevede la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente (gestito in precedenza dalla soc. Sistemi Biologici S.r.l.) in un impianto a digestori anaerobici per il trattamento della FORSU finalizzato alla produzione di biogas, da cui ricavare il biometano, con la realizzazione di un ampliamento volumetrico per la zona di ricezione dei rifiuti, la zona di maturazione e raffinazione, il rifacimento del biofiltro, il digestore anaerobico, la vasca di precarico, il tunnel per il caricamento delle bombole e lo spostamento della cabina di trasformazione elettrica MT/BT;

il progetto ricade nel territorio del Comune di San Marcello Piteglio (PT) ed interessa a livello di impatti anche il limitrofo Comune di Bagni di Lucca (LU);

il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR, comprensivo del provvedimento di VIA e delle seguenti autorizzazioni: Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), che ai sensi dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sostituisce l’autorizzazione

ordinaria alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione agli scarichi idrici di acque reflue industriali fuori pubblica fognatura e la comunicazione in materia di rifiuti ex art. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006; Permesso a Costruire; Comunicazione o nulla osta di impatto acustico; Procedura abilitativa semplificata (PAS) di competenza comunale per la realizzazione ed esercizio impianto (ai sensi dell'art. 16 bis della L.R. 39/2005 e D.Lgs. 28/2011); Parere di conformità del progetto alla normativa di prevenzione incendi; Autorizzazione idraulica (per manufatti interferenti con reticolo idrografico regionale o interventi in fascia di rispetto) e Concessione per il prelievo e utilizzo acque, superficiali e sotterranee ex R.D.1775/1933; Autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico; Autorizzazione Paesaggistica ex art.146 D.Lgs. 42/2004;

in esito alla verifica di completezza documentale, il procedimento è stato avviato in data 19/01/2023 mediante la pubblicazione sul sito web della Regione Toscana dell'avviso al pubblico;

con nota del 03/02/2023, è pervenuta la richiesta di contraddittorio da parte del Sindaco del Comune di San Marcello Piteglio (PT), per i potenziali impatti correlati all'esercizio dell'impianto in progetto;

in esito alla fase di consultazione del pubblico sulla documentazione iniziale, sono pervenute n. 4 osservazioni da parte di alcune associazioni ambientaliste e un privato cittadino, una delle quali si associa alla suddetta richiesta di contraddittorio avanzata dal Comune;

CONSIDERATO che

le osservazioni pervenute manifestano la propria contrarietà alla realizzazione del progetto evidenziando, in particolare, alcune criticità in relazione ai seguenti temi sintetici:

- le peculiari caratteristiche geomorfologiche e idrogeologiche dell'area, che implicano da un lato potenziali rischi di stabilità dei versanti;
- i potenziali impatti ambientali legati alle emissioni odorigene e alle polveri sottili, in considerazione anche delle caratteristiche orografiche della valle in cui è collocato l'impianto;
- la vocazione turistico – recettiva dell'area in esame, in considerazione del numero di presenze elevato che si verifica ogni anno e la valenza di pregio dal punto di vista paesaggistico - ambientale;
- l'impatto correlato al traffico indotto sulla viabilità presente (S.S.12 del Brennero e direttrici locali), in considerazione sia del numero di mezzi pesanti movimentati, sia di eventuali ulteriori impatti dovuti a maleodoranze, emissioni in atmosfera, perdita di percolato dai rifiuti o perdite di rifiuti, stante anche la situazione critica in cui verte già attualmente la suddetta viabilità;
- la mancata chiarezza sulla provenienza e sulla classificazione (rifiuto urbano o rifiuto speciale da provenienza produttiva/industriale) del rifiuto FORSU in ingresso;
- l'analisi costi - benefici che non evidenzia un impatto occupazionale tale da giustificare la sostenibilità dell'attività in progetto;
- ulteriori aspetti di conformità urbanistica/edilizia e di coerenza al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale vigente;

le suddette osservazioni risultano acquisite agli atti del procedimento e saranno analizzate durante l'istruttoria dal Settore procedente, congiuntamente ai pareri e contributi tecnici resi dagli Enti e dai soggetti competenti;

due delle suddette osservazioni fanno espressa richiesta dello svolgimento di una fase di contraddittorio;

TENUTO CONTO delle richieste di cui sopra e delle esigenze nelle stesse rappresentate in ordine alle quali gli osservanti sollecitano risposte ed approfondimenti;

RITENUTO, sulla base di quanto osservato da parte del pubblico e della richiesta del Comune di San Marcello Piteglio, condivisa anche da un osservante, di dover accogliere tale richiesta prevedendo una forma di partecipazione ulteriore rispetto alle ordinarie consultazioni di legge;

CONSIDERATO il numero e il contenuto delle osservazioni presentate, il tutto come sopra sinteticamente riportato;

VISTO l'art. 54 della L.R. 10/10 che, in attuazione dell'art. 7-bis, comma 8 del d.lgs. 152/2006, espressamente prevede (al comma 1) la possibilità per l'Autorità competente in materia di VIA di disporre con proprio atto lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale, dettando in proposito specifici criteri;

RITENUTA adeguata, per il caso di specie - in considerazione della tipologia di intervento e degli impatti in analisi, nonché del numero delle osservazioni presentate - la forma del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/2010, quale forma di partecipazione idonea a garantire un giusto confronto fra il Proponente e i soggetti che hanno presentato osservazioni;

VISTO il documento "*PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l. Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/2010*", Allegato A) al presente atto, inerente le modalità di svolgimento del Contraddittorio nell'ambito del procedimento in oggetto;

RITENUTO quindi di procedere relativamente alla forma di consultazione pubblica da attivare nell'ambito del procedimento di cui trattasi;

DATO ATTO che lo svolgimento del Contraddittorio in argomento dovrà avvenire nel rispetto dei termini del procedimento come fissati dalla norma;

A voti unanimi,

DELIBERA

1) di disporre, ai sensi dell'art. 54 della L.R. 10/10, l'indizione di un Contraddittorio in ordine al "*Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU*", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l." attualmente oggetto di procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale avviato in data 19/01/2023 ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e dell'art. 73-bis della L.R. 10/2010;

2) di dare atto che il Contraddittorio di cui al punto precedente si svolgerà secondo le modalità stabilite nel documento "*PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a*

digestore anaerobico per il trattamento della FORSU", ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l. Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10", allegato al presente atto (All. A), redatto sulla base dei criteri di cui all'art. 54 della L.R. 10/10;

3) di dare atto che lo svolgimento del Contraddittorio in parola avverrà prima della conclusione della fase di valutazione e che il medesimo non dovrà comportare interruzioni o sospensioni dei termini dell'istruttoria;

4) di dare atto che, ai sensi del richiamato art. 54 della L.R.10/2010, dell'indizione del Contraddittorio disposto con il presente atto, nonché delle relative modalità di svolgimento, sarà data notizia mediante pubblicazione di specifico avviso sul sito istituzionale regionale, da effettuarsi a cura della struttura operativa di cui all'art. 47 della L.R. 10/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore Ambiente ed Energia
EDO BERNINI

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, “Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU”, ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l. - Modalità di svolgimento del Contraddittorio ex art. 54 della L.R. 10/10.

1. Premessa

L'art. 54 della L.R. 10/10 titolato “Contraddittorio” costituisce una specifica forma di consultazione del pubblico che il legislatore regionale ha mantenuto e previsto in attuazione dell'art. 7 bis, comma 8, del D. Lgs. 152/06, norma che riserva alle Regioni autonomia nella disciplina delle modalità di consultazione del pubblico.

Il medesimo art. 54 della L.R. 10/2010, nel prevedere la generica facoltà dell'Autorità competente di VIA di disporre l'indizione e lo svolgimento di un sintetico contraddittorio con riferimento al progetto oggetto di VIA, indica alcuni criteri generali in applicazione dei quali occorre individuare le specifiche modalità di svolgimento del contraddittorio stesso; nel dettaglio, l'art. 54 citato così prevede:

1. In attuazione dell'articolo 7 bis, comma 8, del d.lgs. 152/06, l'autorità competente con proprio atto può disporre lo svolgimento di un sintetico contraddittorio, con riferimento al progetto oggetto di valutazione di impatto ambientale.
2. Il contraddittorio è moderato dall'autorità competente, tramite la propria struttura operativa di cui all'articolo 47, e si compone di una o più sessioni.
3. Al contraddittorio possono partecipare: i soggetti che hanno presentato pareri, contributi e osservazioni, il proponente e gli estensori del progetto e dello studio di impatto ambientale.
4. Dell'indizione e delle modalità di svolgimento del contraddittorio viene dato specifico avviso, pubblicato sul sito istituzionale dell'autorità competente.
5. Il verbale del contraddittorio è redatto a cura della struttura operativa di cui all'articolo 47 ed è pubblicato sul sito istituzionale dell'autorità competente, fatte salve le esigenze di riservatezza.
6. Nell'atto di cui al comma 1, sulla base dei criteri di cui al presente articolo, sono disciplinate le modalità di svolgimento del contraddittorio.

Il Contraddittorio consiste quindi in una fase di confronto dei soggetti osservanti, ai quali è in tal modo consentita una partecipazione attiva nel procedimento, con la Società proponente il progetto in oggetto sulle tematiche segnalate nelle osservazioni acquisite al medesimo procedimento. E' altresì ammessa la partecipazione delle Amministrazioni e di tutti i soggetti pubblici interessati.

2. Pubblicità e modalità di svolgimento

Dell'avvenuta indizione e delle modalità di svolgimento del Contraddittorio, come di seguito individuate, deve essere dato specifico Avviso al pubblico sul sito *web* dell'Autorità competente per la VIA. contenente altresì la formale convocazione della sessione nell'ambito del contraddittorio, così come indetto da relativa delibera di Giunta regionale.

Lo svolgimento del Contraddittorio non determina interruzioni o sospensioni dei termini del procedimento in oggetto.

Il Contraddittorio si svolge in un'unica sessione secondo le seguenti modalità:

Allegato A) alla deliberazione avente ad oggetto “PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis “Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU” ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.- Indizione di Contraddittorio ex art. 54 della L.R.10/10.”

- il Contraddittorio si svolge nella data fissata dal Settore VIA regionale, quale struttura operativa ex art. 47 della L.R. 10/10, compatibilmente con i tempi del procedimento;
- il contraddittorio si svolge nella modalità della videoconferenza;
- della data di svolgimento del contraddittorio, delle modalità per il collegamento e delle ulteriori misure organizzative è data comunicazione tramite specifico Avviso al Pubblico, pubblicato sul sito web della Regione – sezione VIA – a cura della Struttura operativa;
- la discussione è moderata dalla Responsabile o da un funzionario del Settore VIA;
- è consentita la partecipazione di un singolo soggetto in rappresentanza di ciascun Comitato osservante, nonché dei singoli osservanti, previa conferma della partecipazione;
- i partecipanti sono informati circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati”, mediante informativa pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale. All'inizio della seduta il moderatore ha cura di richiamare la medesima informativa;
- al fine di agevolare l'ordinato svolgimento della riunione nonché ottenere una trasparente verbalizzazione delle questioni che in quella sede saranno trattate, gli osservanti che prevedono di intervenire al contraddittorio saranno invitati ad anticipare al Settore VIA, una formulazione schematica e sintetica della problematica ambientale di interesse e a comunicare il nominativo della persona che intenderà partecipare; dette comunicazioni saranno da trasmettere nei tempi e nei modi appositamente stabiliti nell'Avviso al Pubblico di cui sopra;
- ciascun partecipante ha a disposizione 15 minuti di tempo per esporre, in sintesi, il quesito di interesse sul quale verranno di conseguenza svolte, nei successivi 15 minuti, le controdeduzioni del proponente; sia l'osservante che il proponente hanno la facoltà di ridurre il tempo a disposizione per l'esposizione dei quesiti, così da poter utilizzare il tempo residuo per eventuale replica;
- i contenuti della discussione sono documentati tramite integrale registrazione su apposito supporto informatico o in alternativa verbalizzazione e conservati agli atti del procedimento;
- un sintetico verbale riportante le modalità di svolgimento della seduta sarà sottoposto ad approvazione, mediante apposizione della firma di ogni soggetto partecipante;
- l'apposizione di suddetta firma costituisce accettazione e conferma di quanto riportato a verbale nonché di presa visione dell'informativa ricevuta circa le modalità di trattamento dei dati ivi contenuti;
- il medesimo verbale è successivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità competente regionale unitamente all'eventuale file audio, fatte salve le esigenze di riservatezza che dovranno essere prontamente evidenziate dai presenti per le parti di proprio interesse.

Allegato A) alla deliberazione avente ad oggetto “PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis “Progetto per la trasformazione dell'impianto di compostaggio esistente in un impianto a digestore anaerobico per il trattamento della FORSU” ubicato nel Comune di San Marcello Piteglio (PT). Proponente: Pistoia Compost S.r.l.- Indizione di Contraddittorio ex art. 54 della L.R.10/10.”



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 35)

Delibera N 222 del 06/03/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile David TEI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Prime indicazioni merito alle modalità per accatastamento, gestione e manutenzione degli impianti termici alimentati a biocombustibile solido in attuazione dell'articolo 23 ter comma 3 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 1

*A_*

Allegato A

2bb5ac53532fcd9ccd906611a33d26f5c4ae70f529e65e24b7c2243a9a9156c2

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

Visto il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";

Visto il D.Lgs 19 agosto 2005, n. 192 Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell'edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia;

Premesso che

- l'articolo 3 comma 1) lett. h e h-bis della Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia) identifica nella Regione l'autorità competente (come definita dall'articolo 9 e allegato A del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192) in materia di gestione del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica (catasto impianti termici) e di controlli atti ad accertare l'osservanza degli obblighi, relativi al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione;
- l'articolo 23sexies attribuisce alla Giunta regionale la competenza di definire in modo puntuale le modalità di conduzione, di manutenzione, di controllo e di ispezione degli impianti termici, in applicazione degli articoli 7 e 9 del d.lgs. 192/2005;
- con il DPGR 3 marzo 2015 n. 25/R (Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39) sono state definite le disposizioni per l'esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici e nel rispetto delle norme nazionali specifiche del settore;
- l'articolo 18 co. 3 del D.Lgs 48/2020 ha modificato il D.Lgs 192/05 nella parte inerente la definizione di impianto termico di cui all'articolo 2, comma 1, lettera 1-tricies, inserendo nel novero degli stessi tutti gli apparecchi a biocombustibile solido;
- l'articolo 23ter della LR 39/05, al fine di recepire quanto previsto dal D.Lgs 192/05 come modificato dal D.Lgs 48/2020, prescrive l'accatastamento di tutti gli apparecchi alimentati a biocombustibile solido, a prescindere dalla loro potenzialità, stabilendone le modalità mediante deliberazione della Giunta regionale;
- con la delibera di cui al punto precedente, sempre secondo quanto stabilito dall'articolo 23ter della LR 39/05, occorre determinare le modalità attraverso le quali provvedere alla gestione e alla manutenzione di tali impianti termici, che necessitano di disposizioni tecniche ulteriori e più particolari rispetto a quelle generali contenute nel Regolamento di attuazione dell'articolo 23 sexies della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (DPGR 3 marzo 2015 n. 25/R);

Considerato che il Piano regionale qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 72 del 18 luglio 2018 prevede:

- l'obbligo di installare, su tutto il territorio regionale, generatori di calore aventi la certificazione o certificati con qualità maggiore o uguale alle quattro stelle ai sensi del decreto ministeriale del 7 novembre 2017 n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide) in adempimento a quanto previsto dall'articolo 290 del d.lgs. 152/2006. (La presente norma si applica alle nuove costruzioni e alle ristrutturazioni edilizie);
- divieto di utilizzo di biomassa per il riscaldamento nelle nuove costruzioni o ristrutturazioni. La misura si applica ai soli comuni critici per il materiale particolato fine PM10 e

relativamente alle sole aree di superamento, tipicamente le zone di fondovalle fino ad una altezza di 200 metri (così come definite dalla L.R. 9/2010). (Dalla misura sono escluse in ogni caso le aree non metanizzate e non si applica alle ristrutturazioni dove sono già presenti impianti di riscaldamento a biomassa).

Richiamata la deliberazione del 2 dicembre 2019 n. 1487 (Approvazione schema accordo di programma con il Ministero dell'ambiente per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Toscana) che ha approvato il testo dell'Accordo di Programma, all'interno del quale sono programmate una serie di misure comuni, da porre in essere, in concorso con quelle previste dalle norme vigenti, nel quadro di un'azione coordinata e congiunta, nei settori maggiormente responsabili di emissioni inquinanti, ai fini del miglioramento della qualità dell'aria ambiente e del contrasto all'inquinamento atmosferico;

Richiamato inoltre che all'art.2 dell'Accordo di Programma individuano gli impegni a carico della Regione e in particolare:

- alla lett. c) l'introduzione del divieto di utilizzo dei generatori di calore alimentati a biomassa con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle" ai sensi del D.M. n. 186 del 7 novembre 2017 "Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibile solide" nei comuni critici per il PM10;
- alla lett. j) che prevede, nei piani di qualità dell'aria, l'obbligo di utilizzare, nei generatori di calore a pellet di potenza termica nominale inferiore ai 35 kW, pellet che, oltre a rispettare le condizioni previste dall'Allegato X, Parte II, sezione 4, paragrafo 1, lettera d) alla parte V del decreto legislativo n. 152/2006, sia certificato conforme alla classe A1 della norma UNI EN ISO 17225-2 da parte di un Organismo di certificazione accreditato, prevedendo altresì obblighi di conservazione della documentazione pertinente da parte dell'utilizzatore esteso a tutto il territorio regionale;

Considerato che con deliberazione del 18 ottobre 2021 n.1075 "Ulteriori misure urgenti di rafforzamento per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della Direttiva europea relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) in attuazione della l.r. 74/2019" sono stati previsti, in presenza di sistemi alternativi di riscaldamento, divieti all'utilizzo di impianti alimentati da biomassa con una classe di prestazione emissiva inferiore a "3 stelle" ai sensi del D.M. 186/2017 nei comuni oggetto della procedura di infrazione n. 2014/2147 e in cui tuttora si verificano superamenti del valore limite giornaliero relativo al materiale particolato PM10;

Ritenuto necessario definire le modalità attraverso le quali provvedere alla gestione e alla manutenzione di tali impianti termici, in modo da:

- rafforzare ed esplicitare in un quadro unitario le disposizioni relative all'installazione, all'esercizio, alla manutenzione, al controllo e all'ispezione degli impianti alimentati da biocombustibile solido;
- promuovere il rinnovo degli impianti installati, adeguandoli all'evoluzione tecnologica riscontrata negli ultimi anni, al fine di coniugare la valorizzazione della biomassa, che costituisce una risorsa importante per la riduzione dei gas serra e per l'economia montana, con la necessità di ridurre le emissioni in atmosfera del particolato sottile (PM10 e PM2,5);
- disciplinare la pulizia delle canne fumarie, in modo da favorire il miglioramento della qualità dei fumi prodotti dalla combustione della biomassa e ridurre i rischi di incendio;

VISTI:

- il dpr 412/1993 "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10 e s.m.i.;
- il d.lgs. 192/2005 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico

nell'edilizia" come modificato dal d.lgs. 10/06/2020, n. 48 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/844 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2018, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica"

- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il d.m. 37/2008 "Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11- quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici" e s.m.i.;
- il DPR 74/2013 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192" e s.m.i.;
- il d.lgs. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE" e s.m.i.;

Visto quanto contenuto nell'allegato A "Prime indicazioni merito alle modalità per accatastamento, gestione e manutenzione degli impianti termici alimentati a biocombustibile solido in attuazione dell'articolo 23ter comma 3 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39" parte integrante e sostanziale del presente atto, il quale prevede che:

- tutti gli impianti termici, come definiti all'articolo 2 comma 1 lettera i-tricies del d.lgs 192/05, alimentati a biocombustibili solidi siano soggetti ad accatastamento nel modulo CIT (catasto impianti termici) del Sistema informativo regionale sull'efficienza energetica (SIERT) di cui all'articolo 23ter della Lr 39/05, compreso quelli che in precedenza non erano soggetti alla disciplina regionale perché di potenza termica utile nominale inferiore ai valori di soglia di cui all'articolo 9 del DPGR n. 25 del 3.3.2015; ciò consentirà di incrementare il numero degli impianti a biocombustibili solidi accatastati e, conseguentemente, di monitorare in modo più attendibile l'evoluzione del parco impiantistico, la frequenza delle manutenzioni e l'impatto sulla qualità dell'aria. Le operazioni per l'accatastamento degli apparecchi in esercizio che non sono mai stati oggetto di controllo dovranno essere effettuate entro il 30.09.2023 (ovvero prima dell'inizio del periodo critico per la qualità dell'aria), indipendentemente dalla conformità degli impianti stessi alle disposizioni vigenti;
- viene previsto l'obbligo di usare solo pellet di qualità certificata A1 secondo la norma UNI EN ISO 17225-2;
- viene previsto l'obbligo di usare solo il cippato certificato secondo la norma UNI EN ISO 17225-4;
- viene previsto, fatta salva l'autoproduzione, l'obbligo di usare solo legna acquistata e certificata secondo la norma UNI EN ISO 17225-5;

Dato atto altresì, che il presente provvedimento contribuisce all'attuazione del Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA), approvato con DCR 72 del 18 luglio 2018;

Visto il parere espresso dal Comitato di direzione del 2 marzo 2023;

a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le "Prime indicazioni merito alle modalità per accatastamento, gestione e manutenzione degli impianti termici alimentati a biocombustibile solido in attuazione dell'articolo 23 ter comma 3 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39";
2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE
Renata Laura Caselli

IL DIRIGENTE
David Tei

IL DIRETTORE
Edo Bernini

ALLEGATO A)

Prime indicazioni merito alle modalità per accatastamento, gestione e manutenzione degli impianti termici alimentati a biocombustibile solido in attuazione dell'articolo 23 ter comma 3 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39.

Premessa

Il presente allegato specifica per la categoria degli impianti a biocombustibile solido le modalità per accatastamento, gestione e manutenzione, stabilendo indicazioni diverse a seconda che gli apparecchi siano di potenzialità termica utile nominale superiore o inferiore ai valori di soglia previsti dal regolamento attuativo di cui all'articolo 23 sexies della LR 39/05 per l'effettuazione dei controlli di efficienza energetica.

Le disposizioni dettano una disciplina transitoria in attesa dei decreti attuativi di cui all'articolo 4 comma 1-quinquies del D.Lgs 192/05 (come modificato dal D.Lgs 48/2020) che daranno indicazioni puntuali per quanto riguarda gli impianti alimentati da biomassa.

La disciplina in questione è finalizzata, oltre al mantenimento ed accrescimento dell'efficienza energetica degli impianti termici degli edifici, a monitorare con più puntualità gli apparecchi alimentati a biocombustibile solido che, nelle aree critiche per la qualità dell'aria, sono la principale sorgente emissiva di materiale particolato PM10.

La combustione della biomassa legnosa ha infatti il pregio di utilizzare una risorsa energetica rinnovabile, con la possibilità di valorizzare anche risorse locali, ma produce un impatto negativo sulla qualità dell'aria quando la combustione avviene con biomassa non idonea e in impianti obsoleti, privi delle caratteristiche tecniche che consentono di ridurre le emissioni e non regolarmente mantenuti.

1. Contesto e obiettivi

Il Piano regionale per qualità dell'aria-ambiente (PRQA) approvato con Deliberazione del Consiglio regionale del 18 luglio 2018, n. 72 (Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014) ha definito le misure necessarie per il raggiungimento dei valori limite e dei valori obiettivo dei diversi inquinanti, tra cui le polveri sottili (PM10 e PM2,5).

Con l'Accordo di Programma per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Toscana¹, sottoscritto nel febbraio 2020 dal Ministero dell'Ambiente sono state previste misure di contrasto delle situazioni di perdurante accumulo degli inquinanti atmosferici, con particolare riferimento al PM10.

La Regione Toscana ha attuato questa previsione con la Delibera di Giunta regionale del 18 ottobre 2021 n. 1075 (Ulteriori misure urgenti di rafforzamento per il rispetto nel territorio della Toscana degli obblighi previsti dal Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 (Attuazione della Direttiva europea relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) in attuazione della l.r. 74/2019), includendo alcune disposizioni anche in merito agli impianti termici civili alimentati da

¹ Lo schema di Accordo tra Regione e Ministero è stato approvato con Delibera della Giunta regionale del 2 dicembre 2019, n. 1487, Approvazione schema accordo di programma con il Ministero dell'ambiente per l'adozione di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nella Regione Toscana.

biomasse legnose per le zone della Regione in cui non sono rispettati i valori limite relativi al PM10 e stabiliti dal D.Lgs. 155/2010.

La previsione normativa di estendere l'accatastamento a tutti gli impianti termici alimentati a biocombustibile solido, adottando procedure diversificate a seconda della taglia di potenza utile nominale, risponde, in primo luogo, a una necessità conoscitiva finalizzata a migliorare il quadro numerico degli apparecchi responsabili delle emissioni inquinanti prodotte da questi impianti e che attualmente risulta fortemente sottostimato e incerto. Risulta infatti fondamentale mettere in relazione la diffusione di questi impianti e i fenomeni di inquinamento da PM10 al fine di migliorare le politiche per il contrasto dell'inquinamento atmosferico.

2. Ambito di applicazione

1. Le presenti disposizioni riguardano gli impianti termici civili alimentati da biocombustibile solido in riferimento a:

- requisiti per l'installazione e l'esercizio;
- documentazione che identifica l'impianto termico;
- controlli, ovvero ispezioni e accertamenti, da intendersi come interventi di verifiche tecniche e documentali anche in sito

2. Il presente provvedimento si applica a tutti gli impianti termici civili alimentati da biomassa legnosa presenti sul territorio regionale, con potenza al focolare fino a 3 MW; sono inclusi anche gli impianti per la produzione centralizzata di acqua calda sanitaria e gli impianti ad uso domestico utilizzati per la cottura dei cibi purché collegati ad un impianto di riscaldamento ad acqua (esempio: termo-cucina). Restano esclusi gli apparecchi/generatori utilizzati per alimentare processi produttivi di natura imprenditoriale.

3. Definizioni

1. Ai fini del presente provvedimento si fa riferimento alle seguenti definizioni:

- **Impianto termico:** Tenuto conto delle finalità del d.lgs. 192/05 e della definizione di cui all'art. 2 comma 1, l-tries dello stesso provvedimento (come modificato dal d.lgs 48/2020), l'impianto termico è costituito **da apparecchi, dispositivi e sottosistemi installati in modo fisso caratterizzanti il sistema edificio/impianto, al quale attribuire un unico codice catasto. Pertanto, nel caso in cui l'impianto sia composto da più generatori, il codice catasto è unico e l'impianto termico ricomprende anche gli apparecchi a biomassa, aventi potenza termica nominale inferiore a 10 kilowatt.**
- **Accatastamento ordinario:** Sono soggetti all'obbligo di accatastamento gli impianti alimentati a biocombustibile solido con potenza utile nominale a partire da 10 kW.
- **Registrazione (o accatastamento semplificato):** Sono soggetti all'obbligo di accatastamento gli impianti alimentati a biocombustibile solido con potenza utile nominale inferiore a 10 kW.

4. Modalità di accatastamento ordinario (impianti sopra 10 kW)

1. Per gli impianti con potenza utile nominale a partire da 10 kW, l'accatastamento seguirà le procedure individuate dal Regolamento attuativo di cui all'articolo 23 sexies comma 1 lettere c) e d) della LR 39/05, ovvero tramite:

- l'installatore abilitato ai sensi del DM 37/08 ², in fase di messa in servizio di nuovi impianti o ristrutturazioni e sostituzione del generatore/i per impianti esistenti non ancora accatastati;
- il manutentore abilitato ai sensi del DM 37/08, in caso di manutenzione di un impianto non ancora accatastato;

2. I manutentori o gli installatori dovranno accatastare sul CIT-SIERT gli impianti da loro mantenuti o installati, generando l'apposito Codice Catasto e riportando i contenuti delle schede del libretto d'impianto di cui al DM 10 febbraio 2014³ e gli elementi descrittivi dell'impianto nel CIT, secondo le modalità telematiche specificate nel manuale d'uso pubblicato sul sito internet del SIERT. Analogamente, in occasione della sostituzione degli apparecchi del sottosistema di generazione, i tecnici (installatori o manutentori) dovranno provvedere ad aggiornare la sezione "generatori" relativa all'impianto su cui intervengono.

3. Dovrà essere esplicitata in fase di accatastamento la classe di efficienza energetico-ambientale dell'apparecchio ai sensi del D.M. 7 novembre 2017 n. 186 ⁴. In assenza del certificato ambientale, ovvero di documentazione che attesti la classe energetico-ambientale dell'impianto da accatastare, l'operatore dovrà inserire una nota nella quale segnala l'impossibilità di accertare la stessa.

4. Il responsabile dell'impianto è tenuto a fornire tutte le informazioni al soggetto demandato alla trasmissione della documentazione, al fine della corretta localizzazione dello stesso nel catasto.

5. Il codice univoco così generato dal SIERT deve essere riportato su tutta la modulistica di cui al Regolamento Regionale pubblicato in attuazione dell'articolo 23 sexies della Lr 39/05 e DM 10.2.2014 (libretto di impianto, rapporti di manutenzione) e, sui successivi rapporti di tipo 1 B attestanti il rispetto degli obblighi di efficienza energetica.

6. È vietato effettuare un nuovo accatastamento su impianti precedentemente registrati nel CIT da altri operatori. Nel caso in cui un operatore non riesca a prendere in carico un impianto fisicamente già registrato, occorre chiedere supporto operativo ad ARRR S.p.A. tramite i canali di comunicazione previsti dal portale internet SIERT.

7. Il codice univoco generato identifica l'impianto per tutto il tempo in cui viene mantenuto in esercizio, tenendo presente che, nei casi di ristrutturazione dell'impianto termico e nei casi di sostituzione del generatore, anche ove sia previsto il cambio di vettore energetico utilizzato, il Codice Impianto non deve essere sostituito.

² Decreto del ministero dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37 Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.

³ Decreto 10 febbraio 2014 Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013.

⁴ Decreto del 7 novembre 2017 n. 186 Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide.

5. Modalità di registrazione o accatastamento semplificato (impianti a biomassa sotto 10 kW)

1. Le presenti disposizioni dettano una disciplina transitoria in attesa dei decreti attuativi di cui all'articolo 4 comma 1-quinquies del D.Lgs 192/05 (come modificato dal D.Lgs 48/2020) che daranno indicazioni puntuali per quanto riguarda gli impianti alimentati da biomassa.

2. Si prevedono due modalità di registrazione/accatastamento dell'impianto:

- 2.1 Nei casi in cui gli impianti siano stati installati precedentemente all'entrata in vigore della presente deliberazione, il responsabile dell'impianto provvederà ad un accatastamento semplificato dell'impianto accedendo ad una apposita pagina dedicata nel SIERT Regione Toscana, accessibile attraverso le credenziali SPID, compilando l'apposita maschera informatica.
- 2.2 Nei casi in cui gli impianti siano installati successivamente all'entrata in vigore della presente deliberazione il manutentore/installatore dell'impianto provvederà alle operazioni di registrazione dell'impianto attraverso le procedure di accatastamento indicate nel SIERT.

3. Terminata la registrazione, la scheda dell'impianto termico già presente nel SIERT (scheda catasto) ricomprenderà quindi, coerentemente con la definizione di impianto termico di cui al punto 3, anche gli apparecchi a biomassa, senza che ciò comporti la produzione di un nuovo codice catasto.

4. Per i cittadini responsabili dell'impianto che abbiano difficoltà nelle procedure informatiche di registrazione è attivato un numero telefonico dedicato a cui è possibile chiedere informazioni o, in alternativa, è possibile recarsi presso la sede ARRR più vicina previo appuntamento da prendersi allo stesso numero.

5. Sono esclusi dalla procedure di accatastamento nel SIERT gli impianti non utilizzati o comunque da intendersi ad uso saltuario. Per tali impianti, ai fini di disporre comunque di un quadro conoscitivo aggiornato e affinché possano essere esclusi dalla procedure di cui al paragrafo 11, il proprietario/locatario dell'immobile / responsabile dell'impianto è chiamato a produrre, attraverso una procedura informatizzata, una apposita autocertificazione. Tale attestazione è esclusivamente limitata alle due specifiche casistiche di impianti sotto riportati:

- a) gli impianti a biomassa che risultino chiusi, dismessi o non in funzione, da considerarsi quindi al pari di elementi/complementi di arredo.
- b) gli impianti a biomassa di potenza nominale inferiore a 10 kW utilizzati in maniera occasionale e saltuaria, individuabili nei soli casi in cui nell'abitazione non sia presente ulteriore sistema di riscaldamento per il quale sussista obbligo di accatastamento.

6 Gestione e manutenzione dell'impianto

1. L'installazione, la ristrutturazione e la sostituzione di impianti termici alimentati da biomassa legnosa o di loro parti devono essere eseguite da ditte abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37 e in possesso della qualifica FER ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 28/2011 e in conformità alle istruzioni tecniche rese disponibili dall'impresa produttrice, nonché a quanto prescritto dalle norme UNI e CEI in vigore sul territorio nazionale e nel rispetto delle disposizioni tecniche ed amministrative riguardanti la prevenzione incendi e la sicurezza idronica, ove applicabili.

2. Le attività di installazione e gestione degli impianti termici alimentati a biocombustibile solido devono essere effettuate in conformità alle norme tecniche UNI vigenti.

A titolo esemplificativo e non esaustivo si citano:

- UNI 10683 (Generatori di calore alimentati a legna o altri biocombustibili solidi - Verifica, installazione, controllo e manutenzione) per gli apparecchi con potenza inferiore a 35 kW);
- UNI 10847 (Pulizia di sistemi fumari per generatori e apparecchi alimentati con combustibili liquidi e solidi - Linee guida e procedure);
- UNI 10412 (Impianti di riscaldamento ad acqua calda - Prescrizioni di sicurezza - Parte 2: Requisiti specifici per impianti con apparecchi per il riscaldamento di tipo domestico alimentati a combustibile solido con caldaia incorporata, con potenza del focolare complessiva non maggiore di 35 kW);
- UNI EN 13384-1 (Camini - Metodi di calcolo termo e fluido dinamico - Parte 1: Camini asserviti a un unico apparecchio a combustione);
- UNI 8065 (Trattamento dell'acqua negli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva, per la produzione di acqua calda sanitaria e negli impianti solari termici);
- UNI 10389-2 (Misurazioni in campo – Generatori di calore – Parte 2: Apparecchi alimentati a biocombustibile solido non polverizzato);
- UNI 11859 (Impianti alimentati a combustibile liquido e solido, per uso civile, in esercizio – Linee guida per la verifica dell'idoneità al funzionamento in sicurezza – Parte 1: Sistemi di evacuazione dei prodotti della combustione).

3. Per gli impianti con potenza al focolare superiore a 35 kW si rimanda alle prescrizioni di cui al d.lgs. 152/2006.

4. Tutti gli impianti termici alimentati a biocombustibile solido con potenza termica utile nominale a partire da 10 kW, ovvero sopra i valori di soglia di cui al Regolamento attuativo previsto all'articolo 23 sexies della LR 39/05, sono soggetti agli obblighi di efficienza energetica e al pagamento degli oneri di cui all'articolo 23 septies della LR 39/05. Gli stessi impianti devono essere dotati della documentazione di cui al DPR 74/13, DM 10 febbraio 2014, al Regolamento di attuazione di cui all'articolo 23 sexies della LR 39/05, Decreto dirigenziale Regione Toscana 19 dicembre 2016 n. 14115 nonché le attestazioni inerenti la certificazione ambientale di cui al D.M. 186/2017, ove prevista e la dichiarazione di conformità o dichiarazione di rispondenza di cui al D.M. 37/2008. Gli impianti con potenza termica al focolare superiore a 35 kW, ove obbligatorio, devono essere dotati anche della documentazione di cui al D.Lgs 152/06, le autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, documentazione antincendio e denuncia ISPESL o INAIL.

5. Gli apparecchi con potenza termica utile nominale inferiore a 10 kW censiti ai sensi del punto 3.2 del presente allegato, nelle more della pubblicazione dei decreti attuativi di cui all'articolo 4 comma 1-quinquies del D.Lgs 192/05 (come modificato dal D.Lgs 48/2020), dovranno comunque essere dotati di apposita documentazione tecnica firmata da un tecnico incaricato che attesti il rispetto delle condizioni minime di sicurezza nell'esercizio dell'apparecchio e l'idoneità e funzionalità del sistema fumario. A titolo puramente esemplificativo, si citano:

- -Dichiarazione di conformità o di rispondenza;
- -Rapporti di controllo e manutenzione a seguito di intervento manutentivo;
- -Rapporti tecnici attestanti la pulizia della canna fumaria.

7 -Requisiti degli impianti termici

1. Sono confermate le disposizioni della DCR 72 del 18 luglio 2018 (Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA). Approvazione ai sensi della l.r. 65/2014) di seguito indicate:

- divieto di installare, su tutto il territorio regionale generatori inferiori a “4 stelle”, ai sensi del d.m. 186/2017, a partire dall'1 settembre 2018;
- divieto di utilizzo di biomassa per il riscaldamento nelle nuove costruzioni o ristrutturazioni.
La misura si applica ai soli comuni critici per il materiale particolato fine PM10 e relativamente alle sole aree di superamento, tipicamente le zone di fondovalle fino ad una altezza di 200 metri e individuate ai sensi dell'art. 12 della legge regione dell'11 marzo 2010, n. 9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria e ambiente). Dalla misura sono escluse in ogni caso le aree non metanizzate e non si applica alle ristrutturazioni dove sono già presenti impianti di riscaldamento a biomassa.

2. La classe di appartenenza di cui sopra deve essere dimostrata unicamente con la certificazione ambientale di cui al decreto ministeriale n.186/2017, rilasciata da un organismo notificato e resa disponibile dal produttore. I requisiti di cui sopra si applicano alle caldaie fino a 500 kW. Restano escluse dall'obbligo di dotazione della certificazione ambientale ex d.m. 186/2017 le stufe ad accumulo progettate ed assemblate in opera secondo la norma UNI EN 15544”, in quanto non certificabili ai sensi del suddetto decreto.

3. Gli impianti termici civili con potenza termica nominale superiore a 500 kW sono soggetti ai limiti di emissione di cui all'art. 286 del d.lgs. 152/2006. Tutti gli impianti termici civili alimentati a biomassa con potenza inferiore a 3 MW sono soggetti alle disposizioni contenute nel presente provvedimento.

8 Verifica dei requisiti in esercizio

1. I responsabili degli impianti termici civili, con una potenza al focolare compresa fra 35 kW ed inferiore o uguale a 500 kW, classificati con almeno 4 stelle e con emissioni di polveri sottili non superiori a 20 mg/Nm3, come da certificazione rilasciata ai sensi del d.m. 186/2017 da allegare obbligatoriamente al libretto di impianto, possono sostituire i controlli annuali sui valori delle emissioni previsti dall'art. 286, comma 2, del d.lgs. 152/2006 attraverso le verifiche previste dal DPR 74/2013, svolte dai manutentori con le periodicità previste dal medesimo decreto (cfr. Allegato A), effettuando in opera anche la misurazione del tiraggio e del rendimento nonché l'analisi dei prodotti della combustione in conformità alla norma UNI 10389-2:2022. I risultati delle suddette misurazioni dovranno essere riportati nel libretto d'impianto a mezzo di apposito rapporto di prova contenente gli elementi di cui al punto 8 della citata norma UNI 10389:2.

2. I controlli annuali sui valori delle emissioni previsti dall'art. 286, comma 2, del d.lgs. 152/2006 si applicano agli impianti termici civili con potenza superiore a 500 kW e a quelli non compresi al punto 1 del presente paragrafo.

3. Il rispetto dei valori limite di emissione prescritti deve essere dimostrato in occasione delle verifiche annuali ex art. 286 del d.lgs. 152/2006 (riportati nel Libretto di Impianto).

9 - Pulizia della canna fumaria

1. Al fine di ridurre le emissioni nocive (dovute all'eccessivo spessore della fuliggine) e di evitare i rischi di incendio, la pulizia del canale da fumo e del camino deve essere effettuata in conformità alle indicazioni dei fabbricanti, secondo quanto indicato al punto 4.2 della norma UNI 10847:2017.
2. La pulizia deve essere eseguita almeno una volta all'anno e in ogni caso prima di ogni manutenzione e/o verifica energetica dell'impianto termico/generatore/apparecchio in assenza delle indicazioni di cui al punto precedente.
3. La manutenzione ordinaria della canna fumaria, ovvero la semplice pulizia, deve essere attestata mediante rilascio di apposito rapporto di pulizia, che a titolo esemplificativo può riprendere il modello di cui all'appendice B della norma UNI 10847:2017.

10 Requisiti della biomassa

1. L'esercizio degli impianti è subordinato all'utilizzo di biomasse solide conformi ai requisiti di cui alla parte II, sezione 4, paragrafo 1 dell'allegato X alla parte V del d.lgs. 152/2006, ove si prescrive che la biomassa combustibile, in forma di legna da ardere, cippato, pellet o altre forme deve in ogni caso essere prodotta dalla lavorazione esclusivamente meccanica di legno vergine e quindi priva di ogni contaminazione.
2. Il pellet utilizzato in generatori di potenza termica nominale fino a 35 kW deve essere certificato di classe A1 da un organismo di certificazione accreditato secondo la norma ISO/IEC 17065 sulla base delle analisi delle proprietà del combustibile accreditate secondo le metodologie di prova definite dalla norma UNI EN ISO 17225-2. Per generatori di potenza termica al focolare superiore, potrà essere utilizzato solo pellet appartenente alla classe di qualità per cui il generatore è stato certificato, oppure pellet appartenente a classi di miglior qualità rispetto a questa. La documentazione di acquisto deve riportare l'evidenza della classe di qualità e il codice di identificazione rilasciato dall'organismo di certificazione al produttore e/o distributore.
3. Il cippato deve essere certificato da un organismo di certificazione accreditato secondo la norma ISO/IEC 17065 sulla base delle analisi delle proprietà del combustibile accreditate secondo le metodologie di prova definite dalla norma UNI EN ISO 17225-4 e deve essere classificato di qualità pari o superiore alla classe per cui il generatore è stato certificato. La documentazione di acquisto deve riportare l'evidenza della classe di qualità e il codice di identificazione rilasciato dall'organismo di certificazione al produttore e/o distributore. Nel caso di autoproduzione è richiesta un'attestazione di conformità, di validità annuale, rilasciata da un laboratorio accreditato ISO/IEC 17025, con riferimento alla UNI EN ISO 17225-4.
4. La legna da ardere acquistata deve essere certificata da un organismo di certificazione accreditato secondo la norma ISO/IEC 17065, sulla base delle analisi delle proprietà del combustibile accreditate secondo le metodologie di prova definite dalla norma UNI EN ISO 17225-5. Potrà essere utilizzata solo legna da ardere, ad eccezione dell'autoproduzione, appartenente alla classe di qualità per cui il generatore è stato omologato, oppure appartenente a classi di miglior qualità rispetto a questa. La documentazione di acquisto dovrà riportare l'evidenza della classe di qualità e il codice di identificazione rilasciato dall'Organismo di certificazione accreditato al produttore e/o distributore.

11. Verifiche, accertamenti, controlli e segnalazioni

1. Ai sensi dell'articolo 3 comma 1 lettera h) bis e dei relativi regolamenti attuativi di cui all'articolo 23 sexies della LR 39/05, ARRR SpA verifica l'obbligo di accatastamento / registrazione degli impianti termici presenti nel territorio regionale. Laddove, nella propria attività ispettiva e di

controllo, ARRR accerti la presenza anche di un impianto a biocombustibile solido verifica la corretta applicazione delle disposizioni della presente deliberazione ed in particolare:

a) accerta la corretta procedura di accatastamento/registrazione (o i casi esclusione di cui al paragrafo 5). Per generatori con potenza utile nominale inferiore a 10 kW l'ispettore, a partire dalla data ultima di cui al comma 2 del paragrafo 12, laddove riscontri il mancato accatastamento, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 23 quinquies comma 6 della legge regionale n.39/2005, indica in 30 giorni, sul verbale del generatore principale (p.e. caldaia a gas), i tempi massimi per l' accatastamento. Laddove, trascorsi i 30 giorni, l'impianto non risulti accatastato si procede, sempre in coerenza con il richiamato comma 6, all'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 15, comma 5, del d.lgs. 192/2005. L'ispettore procede comunque alle verifiche di cui ai seguenti punti b) , c) e d). Per generatori con potenza utile nominale a partire da 10 kW l'ispettore, laddove riscontri il mancato accatastamento, procede allo stesso, tramite registrazione dell'impianto/generatore su SIERT, e alle ispezioni previste dal D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., del DPR 74/2013, della L.R. 39/2005 e ss.mm.ii. e del Regolamento Regionale 25/R/2015 (DGR n. 145 del 23.02.2015).

b) verifica la sicurezza dell'impianto termico nel suo complesso, e l'idoneità del locale di installazione, controllando le relative prese d'aria funzionali al processo di combustione. Nel caso di gravi pericoli per la sicurezza e l'incolumità degli stessi abitanti, l'ispettore inibisce con efficacia immediata l'uso al responsabile/proprietario dell'impianto e rilascia prescrizioni di adeguamento dandone comunicazione al Comune competente. Entro 30 giorni di tempo dalla visita ispettiva il responsabile/manutentore dell'impianto produce ad ARRR Spa documentazione tecnica attestante l'adeguamento delle prescrizioni o, in alternativa, auto-certificazione rilasciata ai sensi del DPR 445/2000 di disattivazione dell'impianto a biomasse. Trascorsi i 30 giorni senza che vi sia stato riscontro, ARRR ne dà immediata comunicazione al Comune territorialmente competente affinché proceda con atti propri volti a garantire la sicurezza pubblica.

c) verifica la corretta manutenzione dell'impianto. Nel caso in cui l'anomalia rilevata non configuri un caso di pericolo imminente l'ispettore di ARRR SPA riporta nel rapporto di ispezione le raccomandazioni tecniche impartite.

d) laddove sia presente una ordinanza sindacale che vieti l'uso di alcune tipologie di impianti a biocombustibile solido, ARRR segnala al Comune competente eventuali difformità riscontrate affinché lo stesso Comune proceda con gli atti propri volti a garantire il rispetto dell'ordinanza coerentemente con i poteri attribuitigli dalla legge.

2. I risultati delle ispezioni devono essere riportati sull'apposito Rapporto di prova e/o sul libretto di impianto e registrati nel SIERT. Il Responsabile di impianto firma il Rapporto per presa visione e per sottoscrivere eventuali dichiarazioni.

12 Disposizioni finali

1. Ove non diversamente indicato, le presenti disposizioni entrano in vigore dall'entrata in vigore della presente deliberazione.

2. Gli obblighi di accatastamento e registrazione di cui ai punti 4 e 5 delle presenti disposizioni devono essere assolti dai proprietari/manutentori/responsabili di impianto entro e non oltre 30 settembre 2023.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 06/03/2023 (punto N 41)

Delibera N 228 del 06/03/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

L.R. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente. Nuova identificazione delle aree di superamento e dei Comuni soggetti all'adozione dei PAC ai sensi della l.r. 9/2010, aggiornamento delle situazioni a rischio di inquinamento atmosferico, criteri per l'attivazione dei provvedimenti, modalità di gestione e aggiornamento delle linee guida per la predisposizione dei PAC. Revoca DGR 1182/2015, DGR 814/2016.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	

Assenti

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
1	Si	Allegato 1 Aree di superamento
2	Si	Allegato 2 Comuni PAC
3	Si	Allegato 3 Comuni PAC contingibili
4	Si	Allegato 4 Modalità di attivazione interv. cont.
5	Si	Allegato 5 Comunicazioni autorità
6	Si	Allegato 6 Linee guida PAC

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 6

- 1 *Allegato 1 Aree di superamento*
69171ea38266a21ce36de0b91a541163cbad1d3d72fac70b181524a19cd59a33
- 2 *Allegato 2 Comuni PAC*
9e7d2099b9369549786eae6b6d4c82e78c9ea2ceb4adbbcdcc173b00164bd963
- 3 *Allegato 3 Comuni PAC contingibili*
abc864e0a60204a36acc6c40ae2b4d786766295fdbf03e5e9de1cbf13da1c72e
- 4 *Allegato 4 Modalità di attivazione interv. cont.*
b8df2643d8b68f44939327189f8899502aeb13b750504654c8d6e07faa9e35ce
- 5 *Allegato 5 Comunicazioni autorità*
72980702e5af927da3a8757f9cf9b67dd6a71d7cd28b51ae9382283095cf5b21
- 6 *Allegato 6 Linee guida PAC*
50dfafc992c71ea8810418a567a38b3de57408e9dc38125fb22feec533eefae8

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21.05.2008 “relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”;

Visto il decreto legislativo n. 155 del 13.08.2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” che recepisce la direttiva 2008/50/CE al fine di ottenere un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;

Vista la legge regionale n. 9 del 11.02.2010 “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente”;

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 72 del 18.07.2018 “Piano regionale per la qualità dell'aria-ambiente (PRQA)”;

Vista la Legge 23.12.1978, n. 833, recante “Istituzione del Servizio sanitario nazionale” ed in particolare l'art. 32 che prevede in capo ai Sindaci e al Presidente della Giunta regionale il potere di emanare ordinanze di carattere contingibile ed urgente in materia sanitaria;

Visto il d.lgs. 31.03.1988, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”, e in particolare l'art. 117 che prevede in capo ai Sindaci e al Presidente della Giunta regionale il potere di emanare ordinanze di carattere contingibile ed urgente in materia sanitaria;

Vista la l.r. 01.12.1998, n. 88, recante “Attribuzione agli Enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112”, e in particolare l'art. 6 che disciplina i poteri sostitutivi;

Vista la legge regionale 22.06.2009, n. 30 (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana “ARPAT”);

Vista la Deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27.01.2010 approvazione della carta dei servizi e delle attività di ARPAT ai sensi dell'art. 13 della legge regionale n. 30/2009;

Visto l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività, approvato con la Delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1182 del 09.12.2015 “Nuova identificazione delle aree di superamento, dei Comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei PAC e delle situazioni a rischio di superamento, ai sensi della l.r. 9/2010. Revoca DGR 1025/2010, DGR 22/2011”

Viste:

- la Deliberazione della Giunta regionale n. 964 del 12.10.2015 “Nuova zonizzazione e classificazione del territorio regionale, nuova struttura della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria e adozione del programma di valutazione ai sensi della l.r. 9/2010 e del d.lgs. 155/2010;

- la Deliberazione n. 1626 del 21.12.2020 “Aggiornamento della classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente ai sensi della l.r. 9/2010 e del d.lgs. 155/2010”;

Considerato che la l.r. 9/2010, art. 2, attribuisce alla Giunta regionale le funzioni relative alla valutazione della qualità dell’aria ambiente nel rispetto dei criteri, nonché delle modalità e delle tecniche di misurazione stabilite dal d.lgs. 155/2010;

Considerato inoltre che con Delibera n.1413 del 16.11.2020 “Esclusione dell’Agglomerato di Firenze dalle aree di superamento critiche per il materiale particolato fine (PM10) ai sensi dell’art. 12 della l.r. 9/2010 “Norme per la tutela della qualità dell’aria ambiente” è stato stabilito il superamento della criticità per il materiale particolato (PM10) dei comuni ricompresi dell’Agglomerato di Firenze;

Considerato che il gruppo di lavoro composto dal Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico della Regione Toscana, ARPAT e LaMMA ha condotto appositi studi, che hanno permesso di determinare la nuova rappresentatività territoriale di tutte le stazioni di misura della rete regionale di rilevamento della qualità dell’aria ambiente;

Visto il rapporto “Rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio di qualità dell’aria toscana” del 2022 trasmesso dal Consorzio LaMMA con PEC prot. n. 0268845 del 05.07.2022;

Visti gli ulteriori rapporti sugli approfondimenti conoscitivi commissionati ad ARPAT relativi a “Stima della rappresentatività spaziale delle stazioni di fondo di rete regionale PM10 con il metodo beta” e trasmessi con PEC prot. n. 0395476 del 18.10.2022;

Visti i dati rilevati dalle stazioni di misura della qualità dell’aria e dalle campagne di misura condotte da ARPAT ;

Considerato che ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera g) del d.lgs. 155/2010, le aree di superamento, sono definite come le aree ricadenti all’interno di una zona o di un agglomerato nella quale è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo, individuata sulla base delle misurazioni in siti fissi o indicative o sulla base delle tecniche di modellazione;

Ritenuto di indicare, sulla base della definizione sopra riportata, e in un’ottica del principio di precauzione, come aree di superamento le porzioni del territorio regionale rappresentate territorialmente da stazioni della rete regionale di rilevamento in cui è stato registrato almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo negli ultimi cinque anni per una o più sostanze inquinanti;

Considerato che il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico sulla base della definizione di cui al punto precedente e delle informazioni sui dati di qualità dell’aria e della rappresentatività territoriale di cui ai rapporti indicati ai punti precedenti, ha potuto valutare la qualità dell’aria ambiente su tutto il territorio regionale, determinando le aree di superamento così come riportate nell’allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che a seguito della valutazione di cui al punto precedente, effettuata ai sensi del art. 5 del d.lgs. 155/2010, sono stati individuati i Comuni in cui sono presenti le predette aree di superamento relativamente ai superamenti dei valori limite;

Ricordato che, come previsto dall'art. 12 comma 1 della l.r. 9/2010, i Comuni sopra individuati, il cui elenco è riportato nell'allegato 2, facente parte integrante della presente deliberazione, sono tenuti all'adozione di un Piano di Azione Comunale (PAC), contenente gli interventi di tipo strutturale, riportati al comma 2, lettera a), aventi carattere permanente e finalizzati al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria ambiente attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera e che, ai sensi dell'art. 17, comma 5, l.r. 9/2010, provvedano all'approvazione dei rispettivi PAC entro 180 giorni dalla pubblicazione della presente Deliberazione e al successivo invio al Settore regionale competente;

Ritenuto necessario istituire un tavolo di coordinamento tra Comuni e Regione al fine di confrontarsi periodicamente in merito all'attuazione degli interventi previsti all'interno dei PAC nonché alla programmazione dei relativi controlli;

Considerato inoltre che nel corso della valutazione, per alcuni comuni dell'area di superamento "Piana lucchese" è emersa l'esigenza di ulteriori approfondimenti in merito allo stato della qualità dell'aria da indagare attraverso campagne di misura da parte di ARPAT della durata necessaria al fine di neutralizzare l'effetto meteorologico, fermo restando che, per il principio di precauzione, tali comuni sono stati confermati in suddetta area di superamento come riportato nell'allegato 1;

Considerato altresì che qualora le campagne di misura svolte da ARPAT nei comuni dell'area di superamento piana lucchese non dovessero confermare la criticità relativa al PM10 per i comuni oggetto di approfondimento si procederà, secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale di riferimento, con le opportune modifiche alla presente deliberazione per un corretto adeguamento;

Ritenuto inoltre di valutare la possibilità di assumere successivi atti per l'esclusione, dall'elenco dei comuni critici, dei comuni dell'area di superamento Prato-Pistoia nonché dei Comuni di Livorno e Siena qualora non si registrino ulteriori superamenti dei limiti consolidando così l'effettivo superamento delle criticità per un periodo di almeno 5 anni;

Visto che il superamento dei valori obiettivo in Regione Toscana è relativo al solo ozono, inquinante di natura totalmente secondaria che si forma in atmosfera attraverso reazioni chimiche a partire da precursori emessi in aree anche molto distanti dalle stazioni ove viene misurato lo stesso superamento;

Ritenuto quindi che il contenimento dei livelli di ozono non sia perseguibile attraverso i PAC e che le misure da intraprendere sono quelle previste dal Piano regionale per la Qualità dell'aria ambiente (PRQA) approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 18.07.2018, n. 72;

Ritenuto opportuno di proseguire, in collaborazione con LaMMA e ARPAT, nel servizio di informazione al pubblico "Servizio Ozono" con la previsione dei possibili eventi critici e con l'indicazione delle buone norme da tenere in considerazione per ridurre gli effetti sulla salute demandando a successivo decreto dirigenziale del settore competente le modalità operative per l'attivazione di tale servizio;

Ricordato che sulla base di quanto indicato dalla direttiva 2008/50/CE, le stazioni di riferimento in grado di fornire elementi utili per valutare l'esposizione della popolazione ai fini della protezione della salute umana, risultano essere quelle di tipo urbana-fondo, periferica-fondo e rurale-fondo come indicato anche nell'allegato D della DGR 964/2015;

Considerato che ARPAT, sulla base delle linee guida di cui all'allegato D della DGR 964/2015, deve indicare le situazioni a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme stabilite dal d.lgs. 155/2010, secondo i disposti di cui all'art. 13, commi 1 e 2, della l.r. 9/2010;

Considerato che con nota PEC prot. in arrivo 0422928 del 07.11.2022 ARPAT ha trasmesso il rapporto, ai sensi dell'art. 13, comma 1, della l.r. 9/2010, sono indicate, per ciascun inquinante, le stazioni che hanno rilevato situazioni a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli indicatori a breve termine stabiliti dal d.lgs. 155/2010;

Considerato che il citato rapporto di ARPAT indica come il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme sussiste esclusivamente per il materiale particolato fine PM10 relativamente al superamento del valore limite giornaliero;

Considerato che il Settore regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico, sulla base del predetto rapporto e tenendo conto della rappresentatività territoriale delle stazioni di misura della rete regionale di rilevamento, ha potuto individuare le aree di superamento ed i rispettivi comuni nel cui territorio sono individuate le situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme degli indicatori a breve termine, nonché le rispettive stazioni di fondo di riferimento per la gestione delle situazioni a rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, così come indicati nell'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione;

Considerato che i PAC dei comuni nel cui territorio sono individuate le situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme di cui al d.lgs. 155/2010, devono contenere anche gli interventi contingibili, di cui al comma 2, lettera b), dell'art. 12, della l.r. 9/2010, da adottare al fine di limitare il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme e la durata degli stessi, così come indicato nell'art. 13 comma 3 della l.r. 9/2010;

Considerato che, al fine di ridurre il rischio di eccedere i 35 superamenti ammessi nell'arco di un anno civile, i Sindaci, dei Comuni nei quali sono state individuate tali situazioni, così come riportati nell'allegato 3, quali autorità competenti alla gestione delle situazioni a rischio di superamento, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l.r. 9/2010, devono attivare interventi che limitino le emissioni in atmosfera degli inquinanti che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento;

Considerato che per limitare il rischio di eccedere i 35 superamenti ammessi nell'arco di un anno civile occorre intervenire con congruo anticipo predisponendo interventi in maniera graduale, proporzionata e della durata necessaria ad esplicare effetti in termini di riduzione dei livelli di concentrazione;

Considerato inoltre che risulta necessario predisporre modalità di comunicazione dei provvedimenti alla popolazione al fine di poterne orientare i comportamenti ed assicurare la necessaria informazione in merito alla loro attivazione, durata e termine;

Ritenuto opportuno confermare i criteri per l'attivazione degli interventi contingibili così come già individuati dalla DGR 814/2016 e riportati nell'allegato 4, parte integrante della presente deliberazione, secondo i quali i Sindaci dei comuni di cui al punto precedente, attivano i conseguenti interventi a seguito della comunicazione da parte di ARPAT del superamento del valore limite;

Ritenuto opportuno confermare le modalità già stabilite con l'allegato C della DGR 814/2016 e riportate nell'allegato 5, parte integrante della presente deliberazione con cui ARPAT comunica il superamento del valore limite ai comuni interessati e contestualmente anche alle AUSL competenti

per territorio, ed alla Regione per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'art. 13 comma 3bis della l.r. 9/2010;

Viste le DGR 907/2020 e 1075/2021 che danno attuazione alle disposizioni di cui alla l.r. 74/2019;

Ritenuto di abrogare la DGR 1182/2015 “Nuova identificazione delle aree di superamento, dei Comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei PAC e delle situazioni a rischio di superamento, ai sensi della l.r. 9/2010. Revoca DGR 1025/2010, DGR 22/2011” e la DGR 814/2016 “l.r. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria-ambiente. Aggiornamento linee guida per la predisposizione dei Piani di Azione Comunale (PAC) e modalità di attivazione interventi contingibili e urgenti. Revoca DGR 959/2011 e sostituite integralmente dalla presente;

Visto il parere espresso dal Comitato di direzione nella seduta del 10 novembre 2022;

Visto l'intesa conseguita in sede di tavolo di concertazione istituzionale svoltosi in data 3 marzo 2023 e tenuto conto degli impegni presi, come da relativo verbale, con particolare riferimento al tema del supporto finanziario alle misure di accompagnamento per i comuni critici;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di individuare le aree di superamento così come definite dall'art. 2, comma 1, lettera g) del d.lgs. 155/2010, così come riportate nell'allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;
- 2) di individuare i Comuni tenuti all'elaborazione e all'approvazione dei PAC di cui all'art. 12 comma 2, lettera a, della l.r. 9/2010, come riportato nell'allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;
- 3) di individuare i Comuni tenuti all'inserimento nei propri PAC anche degli interventi contingibili, di cui all'art. 12 comma 2, lettera b, della l.r. 9/2010, come riportati nell'allegato 3, parte integrante della presente deliberazione, e nei rispettivi Sindaci l'autorità competente ai sensi dell'art. 3, comma 4, della l.r. 9/2010, tenuti all'adozione, degli interventi contingibili al fine di limitare il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme e la durata degli stessi;
- 4) di stabilire le modalità per l'attivazione degli interventi contingibili riportati nell'allegato 4, parte integrante della presente deliberazione, secondo i quali i Sindaci dei comuni di cui al precedente punto 3), attivano i conseguenti interventi a seguito della comunicazione da parte di ARPAT del superamento del valore limite;
- 5) di istituire un tavolo di coordinamento tra Comuni, Province interessate, Città metropolitana di Firenze, Anci, Upi e Regione al fine di confrontarsi periodicamente in merito all'attuazione degli interventi previsti all'interno dei PAC nonché alla programmazione dei relativi controlli;
- 6) di prevedere, come riportato in narrativa, che qualora le campagne di misura svolte da ARPAT nei comuni dell'area di superamento “Piana lucchese” non dovessero confermare l'attuale composizione, saranno apportate le opportune modifiche alla presente deliberazione per un corretto adeguamento;

7) di prevedere la possibilità di assumere successivi atti per l'esclusione, dall'elenco dei comuni critici, dei comuni dell'area di superamento Prato-Pistoia nonché dei Comuni di Livorno e Siena qualora non si registrino ulteriori superamenti dei limiti consolidando così l'effettivo superamento delle criticità per un periodo di almeno 5 anni;

8) di confermare le modalità di comunicazione di ARPAT all'autorità competente delle situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme dei singoli inquinanti secondo quanto indicato nel documento "Modalità di comunicazione all'autorità competente dell'indice di criticità della qualità dell'aria (ICQA)" così come riportato nell'allegato 5 parte integrante della presente deliberazione;

9) di stabilire che i Sindaci adottino, entro le 24 ore successive alla ricezione della comunicazione di ARPAT in merito al raggiungimento del valore 2 relativo all'indice di criticità della qualità dell'aria (ICQA), gli interventi contingibili individuati di cui al precedente punto 3), fatta salva la potestà del Sindaco di intervenire con ulteriore anticipo nei casi in cui lo riterrà opportuno, per quanto di competenza, anche in relazione al perdurare del fenomeno e della relativa intensità;

10) di stabilire che nel caso di inadempienza dei Sindaci all'adozione degli interventi di cui al precedente punto 7), il Presidente della Giunta regionale diffida il Sindaco a provvedere nelle 24 ore successive. Trascorso tale termine senza che il Sindaco abbia ottemperato alla diffida, il Presidente della Giunta regionale esercita il potere sostitutivo di cui all'articolo 13 comma 2bis della l.r. 9/2010 e previsto dall'art. 1 comma 4 della l.r. 74/2019, adottando le predette misure. Tale potere sostitutivo può essere esercitato anche su specifica e motivata richiesta dei Sindaci dei Comuni di cui all'allegato 2;

11) di approvare ai sensi della legge regionale n. 9/2010 art. 2 comma 2 lettera g) quali linee guida di carattere tecnico, criteri e modalità per l'elaborazione dei PAC, il documento tecnico di cui allegato 6 "Linee guida per la redazione dei piani di azione comunale (PAC)" parte integrante della presente deliberazione;

12) di confermare il servizio di informazione al pubblico "Servizio Ozono", a cura di LaMMA e ARPAT, con la previsione dei possibili eventi critici e con l'indicazione delle buone norme da tenere in considerazione per ridurne gli effetti sulla salute;

13) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 5 della l.r. 9/2010, il termine di 180 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione entro cui i comuni di cui al punto precedente devono approvare i rispettivi PAC;

14) di confermare gli indirizzi per l'Agglomerato di Firenze di cui all'allegato A) della Deliberazione n.1413 del 16.11.2020 "Esclusione dell'Agglomerato di Firenze dalle aree di superamento critiche per il materiale particolato fine (PM10) ai sensi dell'art. 12 della l.r. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente";

15) di sostituire e abrogare le Deliberazioni 1182/2015 "Nuova identificazione delle aree di superamento, dei Comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei PAC e delle situazioni a rischio di superamento, ai sensi della l.r. 9/2010. Revoca DGR 1025/2010, DGR 22/2011" e 814/2016 "l.r. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria-ambiente. Aggiornamento linee guida per la predisposizione dei Piani di Azione Comunale (PAC) e modalità di attivazione interventi contingibili e urgenti. Revoca DGR 959/2011";

16) di dare atto che dal presente provvedimento non derivano aggiuntivi oneri a carico del bilancio regionale rispetto ai finanziamenti riconosciuti dalla regione ad ARPAT nell'ambito delle attività

istituzionali per la verifica della rappresentatività territoriale della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria;

17) di stabilire l'entrata in vigore del presente atto dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURT.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
RENATA LAURA CASELLI

Il Direttore
EDO BERNINI

ALLEGATO 1



**REGIONE
TOSCANA**

**NUOVA IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI SUPERAMENTO AI FINI
DELL'ADOZIONE DEI PIANI DI AZIONE COMUNALE PAC**

(ai sensi dell'articolo 12 l.r. 9/2010
"Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente")

FEBBRAIO 2023

Indice generale

PREMESSA.....	2
1. NUOVA IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI SUPERAMENTO PER IL PM10.....	5
2. LE AREE DI SUPERAMENTO PER IL MATERIALE PARTICOLATO (PM10).....	8
3. AREE DI SUPERAMENTO PER BISSIDO DI AZOTO NO2.....	14
4. COMUNI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CGUE DEL 10 NOVEMBRE 2020 RELATIVA AL MATERIALE PARTICOLATO PM10.....	16

PREMESSA

L'obiettivo del presente documento è la nuova identificazione delle aree di superamento, previste dall'art.2 lettera g) del d.lgs. 155/2010 e individuate all'interno delle zone e dell'agglomerato per la valutazione della qualità dell'aria ambiente della Regione Toscana.

La Regione Toscana ha fin dal 2010 stabilito i criteri di individuazione delle situazioni a rischio di superamento dei valori limite per una o più sostanze inquinanti, riferendosi a indicatori a breve termine (superamenti giornalieri e orari), elaborati per le stazioni della rete regionale di tipo urbana-fondo, con valutazione del numero dei superamenti e andamento negli anni.

In aggiunta a politiche di tipo strutturale di miglioramento della qualità dell'aria, si prevede infatti che tali situazioni possono essere affrontate anche mediante interventi di natura contingibile ed urgente che producono effetti nel breve periodo finalizzati a limitare il rischio di superamento dei valori limite mediante la temporanea riduzione delle emissioni antropiche in atmosfera.

L'individuazione delle situazioni a rischio di superamento è soggetta ad essere periodicamente aggiornata e adattata all'evolversi delle situazioni di inquinamento atmosferico e delle conoscenze ambientali.

La nuova identificazione delle aree di superamento è stata realizzata sulla base di:

- nuova rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Toscana redatta dal Consorzio LaMMA;
- inventario regionale sulle sorgenti di emissione in aria ambiente IRSE, aggiornato al 2017;
- dati ottenuti dalla rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria nel quinquennio 2017 - 2021, gestita da ARPAT;
- uso del territorio (anno utilizzato 2018).

La precedente identificazione delle aree di superamento faceva riferimento al quinquennio 2010 - 2014 ed è stata approvata con la DGR del 9 dicembre 2015, n. 1182.

A causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, il presente aggiornamento non è stato realizzato dopo cinque anni, così come stabilito dalla citata deliberazione, ma a distanza di sette anni.

È opportuno sottolineare, già in premessa, che rispetto alla situazione indicata dalla DGR 1182/2015, la qualità dell'aria in Toscana è migliorata: le aree critiche nelle quali è stato registrato almeno un superamento nell'ultimo quinquennio passano da 13 a 5.

Il numero dei comuni critici si è dimezzato passando da 63 a 30. In particolare per il materiale particolato PM10, i comuni critici¹ passano da 60 a 23; mentre quelli critici² per il biossido di azoto NO2 si riducono da 16 a 10.

Si segnala che i comuni rappresentati dalla stazione di PI-Santa Croce, e che nella precedente identificazione del 2015 componevano l'area di superamento Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno, non presentano più superamenti di materiale particolato PM10, dal 2016 in poi, in maniera continuativa e consolidata. Tuttavia la zona³ IT0909 "Valdarno pisano e piana lucchese" a cui appartengono i comuni citati sono oggetto della procedura di infrazione (p.i. n. 2014/2147) che si è conclusa con una sentenza di condanna ai sensi dell'art. 258 del TFUE.

¹ Si ricorda che i comuni critici per il materiale particolato (PM10) sono oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 (causa C-664/18) - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa - Superamento dei valori limite di PM10 in Italia (Procedura d'infrazione 2014/2147) - adottata ai sensi dell'articolo 258 del TFUE.

² Dei dieci comuni critici per il biossido di azoto NO2, otto sono oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 12 maggio 2022, nella causa C-573/19 per il mancato rispetto dei livelli di biossido di azoto (NO2) - (Procedura di infrazione 2015/2043) - adottata ai sensi dell'articolo 258 del TFUE.

³ Identificata ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 155/2010.

Per questo motivo, in via precauzionale questi comuni saranno oggetto di indicazioni per consolidare e mantenere il buono stato della qualità dell'aria raggiunto.

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera g del d.lgs. 155/2010 le aree di superamento sono così definite: *“area, ricadente all'interno di una zona o di un agglomerato, nella quale è stato valutato il superamento di un valore limite o di un valore obiettivo; tale area è individuata sulla base della rappresentatività delle misurazioni in siti fissi o indicative o sulla base delle tecniche di modellizzazione”*.

In termini operativi, anche a fini cautelativi e per evitare le variabilità connesse alla meteorologia, in Toscana ai fini dell'adozione dei Piani di Azione Comunale PAC ai sensi dell'art. 12 l.r. 9/2010 sono stati adottati i seguenti criteri per l'identificazione delle aree di superamento:

- periodo temporale di osservazione sufficientemente lungo per “smorzare” l'influenza meteorologica, si confermano cinque anni come nella DGR 1182/2015;
- principio di precauzione, si conferma, come nella DGR 1182/2015, che nel quinquennio di osservazione è sufficiente il superamento di un V.L. per 1 solo anno (es. per il PM10 significa che il valore limite giornaliero è superato per più di 35 volte nell'anno civile);
- la misura della stazione è rappresentativa di un'area più o meno vasta, anche non contigua, comprendente anche parti del territorio appartenenti a più comuni.

La definizione di Area di Superamento adottata è quindi: *“porzione del territorio regionale toscano comprendente parte del territorio di uno o più comuni anche non contigui, rappresentata da una stazione di misura della qualità dell'aria che ha registrato nell'ultimo quinquennio almeno un superamento del valore limite o del valore obiettivo di un inquinante”*.

I comuni ricadenti all'interno di tali aree hanno l'obbligo di predisporre i Piani di Azione Comunale (PAC) individuando interventi ed azioni di tipo sia strutturale che contingibili e urgenti.

In particolare per l'attivazione dei PAC strutturali (art. 12 comma 2 lettera a) l.r. 9/2010) si prende a riferimento il superamento di una qualsiasi tipologia di stazione, mentre per i PAC contingibili (art. 12, comma 2, lettera b, l.r. 9/2010) solo i superamenti rilevati presso stazioni di tipo fondo (urbano, sub-urbano o rurale).

I dati di qualità dell'aria mostrano che in Toscana gli inquinanti per cui sono stati rilevati superamenti dei valori limite, nel quinquennio 2017-2021, sono il materiale particolato fine (PM10), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono O3.

Relativamente al PM10, i superamenti hanno riguardato solo il valore limite giornaliero (50µg/m³), oltre i 35 consentiti per anno civile, rilevato nelle stazioni di tipo fondo.

Per quanto riguarda invece il biossido di azoto NO2, i superamenti sono stati rilevati solo per il valore limite della media annua (40µg/m³) in alcune stazioni di tipo traffico. Data la natura diversa e le sorgenti da cui si originano, questi inquinanti, è opportuno indicare aree di superamento specifiche.

Resta da segnalare la criticità legata al rispetto dei valori obiettivi per l'ozono O3 che, nonostante i valori inferiori registrati nel biennio 2020 – 2021, non risultano ancora conformi a quanto stabilito dalla normativa vigente.

Data la natura di questo inquinante, totalmente secondario, che si forma in atmosfera attraverso complesse reazioni chimiche in presenza di forte irraggiamento solare e con trasporto anche da aree molto distanti dal territorio regionale, si ritiene che non si possano individuare azioni da attivare a livello comunale da inserire nei PAC che ne influenzino le concentrazioni.

Conseguentemente per l'ozono non verrà individuato alcun comune tenuto all'elaborazione di PAC ma solo azioni a livello informativo circa i comportamenti da osservare per ridurre gli effetti sulla salute. A tal fine durante il periodo critico per questo inquinante, coincidente con i mesi estivi da maggio a settembre, è attivo a livello regionale in collaborazione con ARPAT e LAMMA, il "Servizio Ozono".

Per la rappresentatività spaziale delle stazioni di rilevamento si è fatto riferimento ad uno studio predisposto da ENEA sulla base di indicazioni dal Ministero competente che ha proposto un set di tre metodi con livelli di approfondimento crescenti dal primo al terzo e in seguito denominati "metodo 1, 2 e 3" di ENEA, che le Regioni potessero comunque prendere a riferimento per la stima della rappresentatività territoriale delle stazioni.

Deve essere precisato che le metodiche indicate possono essere utilizzate per stazioni di fondo urbano, fondo periferico e fondo rurale. Per le stazioni di traffico invece l'estensione della rappresentatività non può essere realizzata con modelli di questa tipologia.

In prima approssimazione ed in via cautelativa per le stazioni di traffico si identifica la rappresentatività spaziale con l'area urbanizzata del Comune dove è ubicata la stazione.

Relativamente alle stazioni di fondo e periferiche la Regione Toscana ha costituito un gruppo di tecnico con ARPAT e LAMMA per la definizione della rappresentatività spaziale delle stazioni della rete di monitoraggio di qualità dell'aria toscana per gli inquinanti PM₁₀, NO₂ e O₃.

La nuova identificazione delle aree di superamento si è basata sul documento denominato "[Rappresentatività spaziale delle stazioni della rete di monitoraggio di qualità dell'aria Toscana](#)⁴" elaborato dal Consorzio LaMMA a partire dai dati del nuovo Inventario sulle sorgenti di emissione IRSE 2017.

Nello studio sono state predisposte specifiche elaborazioni per la messa a punto della metodica basata sull'analisi dei campi di concentrazione simulati da modello.

Per l'identificazione delle aree di superamento si è fatto ricorso a diverse tipologie di informazioni:

- valutazione della rappresentatività spaziale delle stazioni della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria come da documento citato sopra;
- stime di emissione a livello comunale derivanti dall'Inventario regionale sulle sorgenti di emissione in aria ambiente aggiornato al 2017, ultimo anno disponibile (<https://www.regione.toscana.it/-/inventario-regionale-sulle-sorgenti-di-emissione-in-aria-ambiente-irse>);
- dati di qualità dell'aria di stazioni fisse (rete regionale e provinciale) e di campagne di misura condotte da ARPAT (<https://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/monitoraggio/report/campagne-di-rilevamento-della-qualita-dellaria-effettuate-con-laboratori-mobili>);
- indagini condotte da ARPAT ad hoc relativamente al PM₁₀.

⁴ Disponibile al seguente link <https://www.regione.toscana.it/-/elenco-pubblicazioni-inerenti-la-rappresentativita-spaziale-delle-stazioni-di-rilevamento-della-qualita-dell-aria-in-toscana>.

1. NUOVA IDENTIFICAZIONE DELLE AREE DI SUPERAMENTO PER IL PM10

1.1 Metodologia generale per l'identificazione delle aree di superamento

Per identificare le nuove aree di superamento sono stati stabiliti i seguenti criteri.

Nel caso che un territorio sia rappresentato da più stazioni vale in generale un principio di prossimità, vale a dire l'appartenenza univoca tra zona, comune e stazione.

Nel caso in cui la determinazione della rappresentatività spaziale con il metodo abbia lasciato aree non ricomprese nella contornazione dell'area di superamento, in mancanza di particolari caratteristiche orografiche che possano indicare livelli di qualità dell'aria significativamente diversi dalle zone limitrofe, i territori di tali aree sono individuati nelle aree di superamento per "continuità territoriale".

Si ricorda che i metodi modellistici hanno permesso di definire la rappresentatività delle sole stazioni di fondo. Nelle mappe seguenti è riportata la rappresentatività spaziale delle stazioni di fondo che negli ultimi 5 anni hanno registrato almeno un superamento del valore limite (eccedenza di 35 superamenti per anno civile del valore limite giornaliero).

1.2 Caso particolare: Media valle del Serchio

La conformazione orografica della media valle del Serchio è quella di una valle molto stretta difficilmente modellabile con modelli a media scala come quelli predisposti da ENEA e utilizzati da LaMMA.

Per quest'area, negli ultimi cinque anni non sono stati registrati superamenti riferiti al PM10. Tuttavia data la particolare condizione orografica si è ritenuto di effettuare un approfondimento attraverso una campagna di misura, tuttora in corso e che consentirà di definire o meno la permanenza o l'estensione dell'area di superamento ad altri comuni dell'area.

1.3 Valori di concentrazione di PM10 quinquennio 2017-2021

Per il PM10 gli unici superamenti registrati negli ultimi 5 anni si riferiscono al valore limite giornaliero il cui superamento, per alcune stazioni di fondo, ha ecceduto i 35 per anno civile stabiliti dalla normativa.

PM10 - N° superamenti del V.L. giornaliero - Andamenti 2017-2021 per stazioni di rete regionale.

PM10 – Superamenti della media giornaliera (50 µg/m ³) V.L. = 35 superamenti/anno							
Nome Zona	Stazione	Tipologia	2017	2018	2019	2020	2021
Agglomerato Firenze	FI-BASSI	Urbana Fondo	10	2	5	7	4
	FI-BOBOLI	Urbana Fondo	6	3	4	5	5
	FI-GRAMSCI	Urbana Traffico	22	20	13	15	7
	FI-MOSSE	Urbana Traffico	16	12	10	13	8
	FI-SIGNA	Urbana Fondo	21	19	15	25	14
	FI-SCANDICCI	Urbana Fondo	15	7	12	9	8
Zona Prato - Pistoia	PO-FERRUCCI	Urbana Traffico	25	22	24	27	14
	PO-ROMA	Urbana Fondo	23	21	21	25	18
	PT-MONTALE	Rurale Fondo	36	26	20	28	22
	PT-SIGNORELLI	Urbana Fondo	10	8	6	14	12
Zona Costiera	GR-SONNINO	Urbana Traffico	0	10	4	0	0
	GR-URSS	Urbana Fondo	0	0	2	0	0
	LI-CAPPIELLO	Urbana Fondo	0	0	0	0	0
	LI-CARDUCCI	Urbana Traffico	2	0	1	1	0
	LI-LA PIRA	Urbana Fondo	0	0	0	0	0
	LI-PIOMBINO-PARCO 8 MARZO	Urbana Fondo	0	0	2	0	0
	LI-PIOMBINO-COTONE	Urbana Fondo	0	0	2	0	0
	MS-COLOMBAROTTO	Urbana Fondo	0	3	0	1	1
	MS-MASSA-MARINA VECCHIA	Urbana Traffico	5	3	1	3	1
	LU-VIAREGGIO	Urbana Fondo	21	6	11	20	11
Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese	LU-CAPANNORI	Urbana Fondo	55	53	38	51	44
	LU-MICHELETTO	Urbana Traffico	33	19	21	33	19
	LU-SAN-CONCORDIO	Urbana Fondo	29	15	15	23	13
	PI-BORGHETTO	Urbana Traffico	15	8	15	14	5
	PI-PASSI	Urbana Fondo	10	8	11	8	4
	PI-SANTA-CROCE-COOP	Suburbana Fondo	26	11	22	28	18
Zona Valdarno Aretino e Valdichiana	AR-REPUBBLICA	Urbana Traffico	18	14	11	33	10
	AR-ACROPOLI	Urbana Fondo	9	2	4	10	1
	FI-FIGLINE	Urbana Fondo	28	12	14	20	7
Zona collinare montana	AR-CHITIGNANO-CASA STABBI	Rurale Fondo	0	0	0	0	0
	PI-POMARANCE-MONTECERBOLI	Periferica Fondo	0	0	1	0	0
	SI-BRACCI	Urbana Traffico	0	0	1	0	0
	SI-POGGIBONSI	Urbana Fondo	0	0	0	0	0
	LU-FORNOLI	Urbana Fondo	21	14	10	11	6

2. LE AREE DI SUPERAMENTO PER IL MATERIALE PARTICOLATO (PM₁₀)

Le aree di superamento per il materiale particolato PM₁₀ sono state definite tramite la valutazione della rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio di fondo elaborata dal Consorzio LaMMA. L'aggiornamento del metodo⁵ applicato da ARPAT nel 2015 ([Stima della rappresentatività spaziale delle stazioni di fondo di rete regionale PM10 con il metodo β - ARPAT - 2022](#)) non è stato utilizzato a supporto della definizione delle nuove aree di rappresentatività ma piuttosto a ulteriore conferma delle zone omogenee identificate in applicazione del d.lgs. 155/2010 sia dell'opportunità della scelta di tenere la zonizzazione ad un livello gerarchico superiore rispetto alle aree di rappresentatività fornite dal modello.

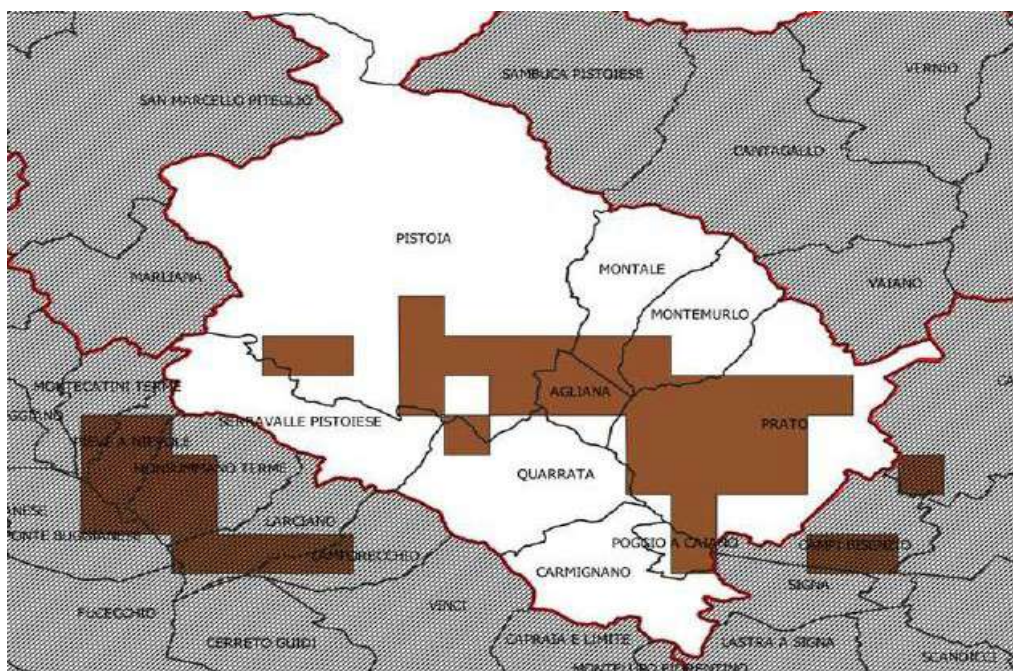
2.1 Area superamento Piana Prato-Pistoia

Nel quinquennio di riferimento (2017 - 2021) è stato registrato un superamento relativo al PM₁₀ limitato all'anno 2017 nella stazione di fondo PT-Montale pertanto, secondo la definizione riportata nell'introduzione del presente documento, viene confermata quale area di superamento la "Piana Prato-Pistoia".

Si segnala che l'area in questione mostra un significativo trend di miglioramento, confermato anche dai dati provvisori registrati nel 2022. Tuttavia la zona IT0907 "Prato-Pistoia" è stata oggetto della sentenza⁶ della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 (causa C-664/18) adottata ai sensi dell'articolo 258 del TFUE.

Per questo motivo si considera opportuno confermarne la criticità e proporre azioni di mantenimento per consolidare il risultato raggiunto.

PO-ROMA

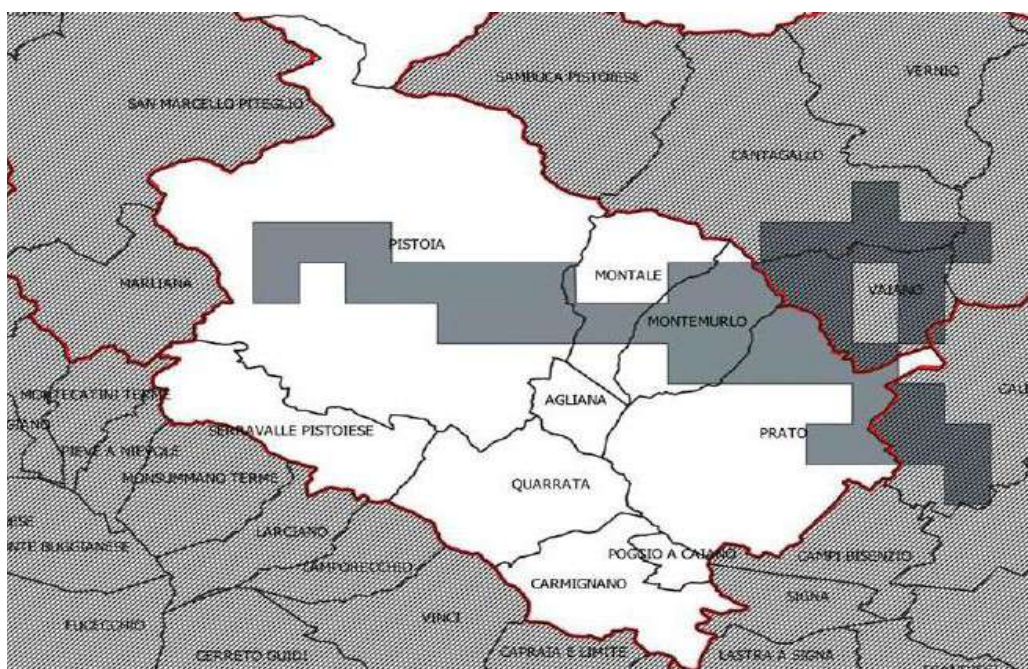


PO-ROMA: copertura territoriale ottenuta con il metodo modellistico

⁵ Disponibile al seguente link <https://www.regione.toscana.it/-/elenco-pubblicazioni-inerenti-la-rappresentativita-spaziale-delle-stazioni-di-rilevamento-della-qualita-dell-aria-in-toscana>.

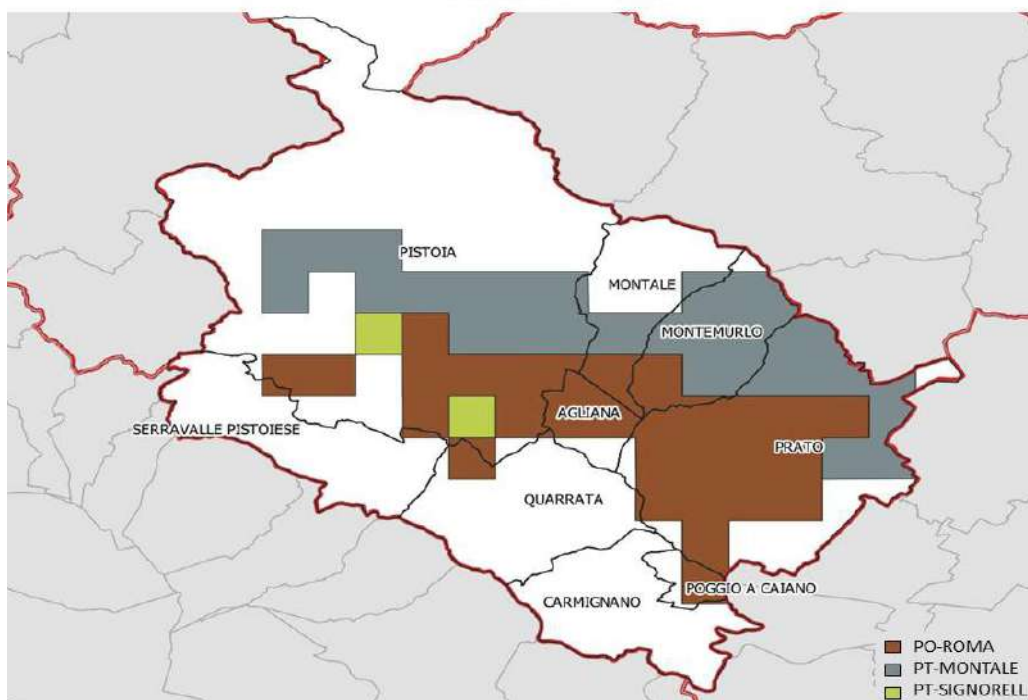
⁶ Non rispetto della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa - relativamente al superamento dei valori limite di PM₁₀ in Italia - (Procedura d'infrazione 2014/2147).

PO-MONTALE



PT-MONTALE: copertura territoriale ottenuta con il metodo modellistico

ZONA PRATO - PISTOIA



Rappresentatività delle centraline PO-Roma, PT-Montale e PT-Signorelli secondo il metodo basato sulle stime di concentrazione da modello, relative alla zona Prato-Pistoia

Nella tabella seguente sono indicate le stazioni e i Comuni dell'area di superamento.

Area di superamento definita sulla base della rappresentatività spaziale e sui dati di qualità dell'aria del quinquennio 2017 - 2021	Comuni	Stazione di riferimento per l'area di superamento: inquinante PM10
Piana Prato Pistoia	Agliaia	PO - Roma PO - Montale
	Carmignano	
	Montale	
	Montemurlo	
	Pistoia	
	Poggio a Caiano	
	Prato	
	Quarrata	
	Serravalle Pistoiese	

Relativamente al superamento della stazione di PT-Montale (ultimo rilevato nel 2017) sono stati condotti appositi studi di approfondimento: progetto Montale⁷ a cura di ARPAT e progetto PATOS⁸ realizzato dall'Università di Firenze.

Lo studio curato da ARPAT, attraverso l'impiego di un campionatore per il PM₁₀, agevolmente ricollocabile, ha permesso di caratterizzare le concentrazioni di questo inquinante su una vasta area intorno alla stazione di misura, ricadente nei Comuni di Montale, Agliaia, Quarrata, Pistoia e Prato. In generale i risultati dello studio mostrano che la stazione in questione ha un'ampia rappresentatività spaziale confermando la corretta attribuzione della stazione alla tipologia "periferica fondo". Nei siti indagati, infatti, le concentrazioni di PM₁₀ rilevate sono simili a quelle misurate dalla stazione della rete regionale.

Per l'identificazione delle sorgenti, il Progetto PATOS 2 ha evidenziato come la principale sorgente sia costituita dalla combustione delle biomasse pari a circa il 27% del totale che aumenta fino al 34% se ci si riferisce ai soli giorni di superamento, tutti concentrati nel periodo autunnale-invernale. Altra importante sorgente sono i secondari da combustioni pari a circa il 18% su base annua che aumentano al 26% nei giorni di superamento. Il traffico rappresenta il 14% su base annua e diminuisce al 12% nei giorni di superamento. Al vicino inceneritore lo studio effettuato attribuisce un contributo potenziale non superiore al 5% del totale.

I dati mostrano che gli interventi più efficaci da inserire nei PAC devono riguardare la regolamentazione della combustione della biomassa, sia per gli abbruciamenti all'aperto, sia per il riscaldamento degli edifici. In particolare i PAC dovranno prevedere ordinanze per il divieto di abbruciamenti nel periodo autunnale e invernale (dal 1° novembre al 31 marzo). Inoltre dovranno contenere indicazioni alla cittadinanza per limitare l'utilizzo della biomassa per il riscaldamento domestico, quando questa non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento.

I PAC dovranno contenere specifiche indicazioni circa l'utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con classe ambientale maggiore/uguale alle 4 stelle di cui al dm 186/2017 nonché indicazioni inerenti alla corretta combustione della biomassa e all'utilizzo di pellet e cippato certificato. In ultimo, dovranno prevedere interventi volti anche a incidere sulla sorgente "traffico" a tutela soprattutto della popolazione fragile.

⁷ <http://www.arpato.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpato/approfondimenti-aria/verifica-della-rappresentativita-spaziale-dei-dati-di-pm10-della-stazione-di-monitoraggio-della-qualita-dell'aria-di-montale-pt>

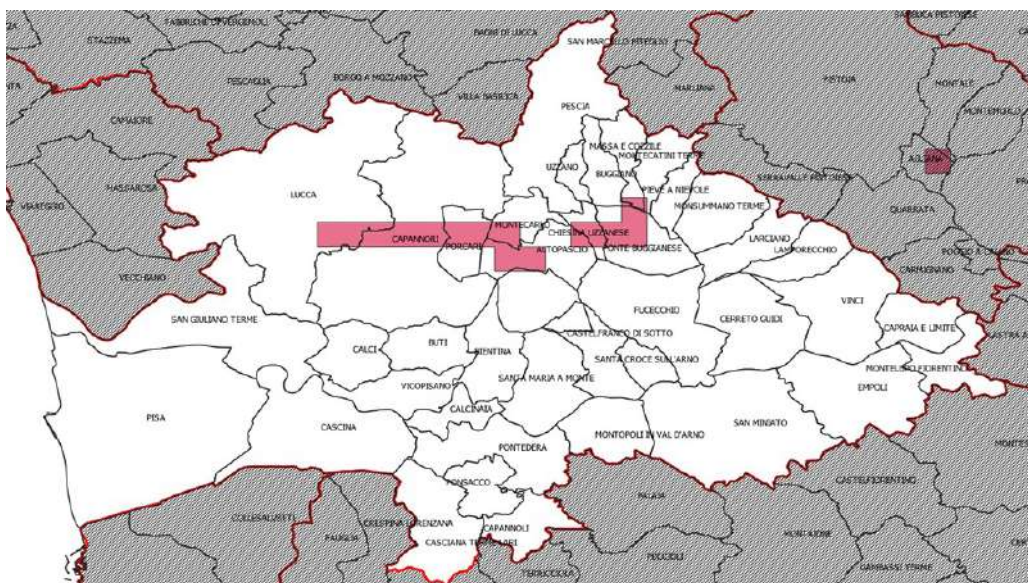
⁸ <https://www.regione.toscana.it/-/progetto-patos-particolato-atmosferico-in-toscana>

2.2 Area di superamento piana lucchese

Per quest'area il superamento del valore limite giornaliero per il PM10 è stato registrato in maniera continuativa e sistematica dal 2017 al 2021 presso la stazione di fondo LU-Capannori.

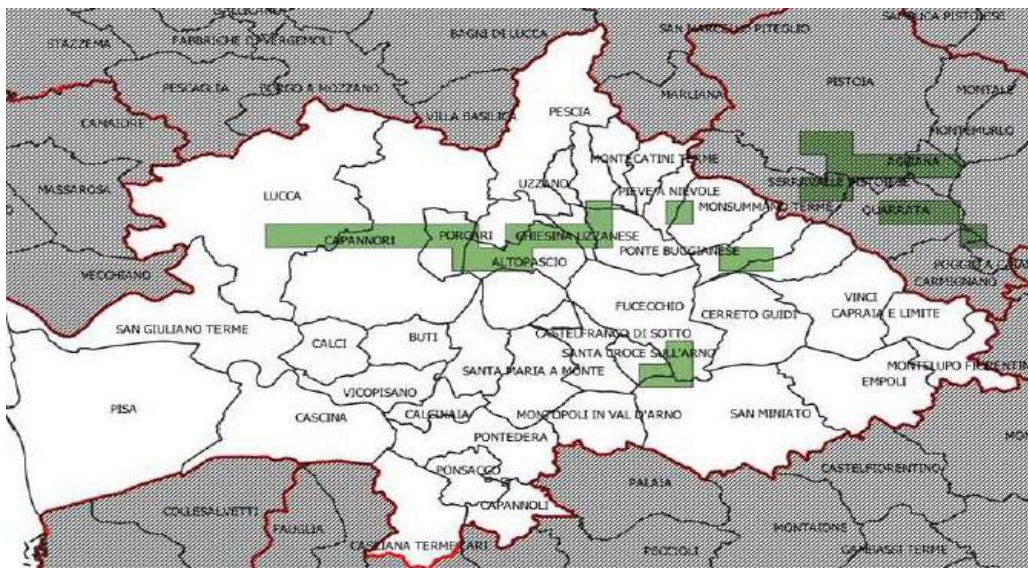
La rappresentatività della stazione di LU-Capannori mostra una riduzione rispetto ai risultati del 2007; tuttavia in attesa dei risultati della campagne di misura in corso di svolgimento da parte di ARPAT e in base a un principio di precauzione, si confermano i comuni individuati con la DGR 1182/2015. Si segnala altresì che dalle valutazioni sulla correlazione tra i dati ottenuti nella stazione di LU-Capannori con quelli rilevati a Porcari durante la campagna di misura dimostrano un andamento simile.

LU-CAPANNORI

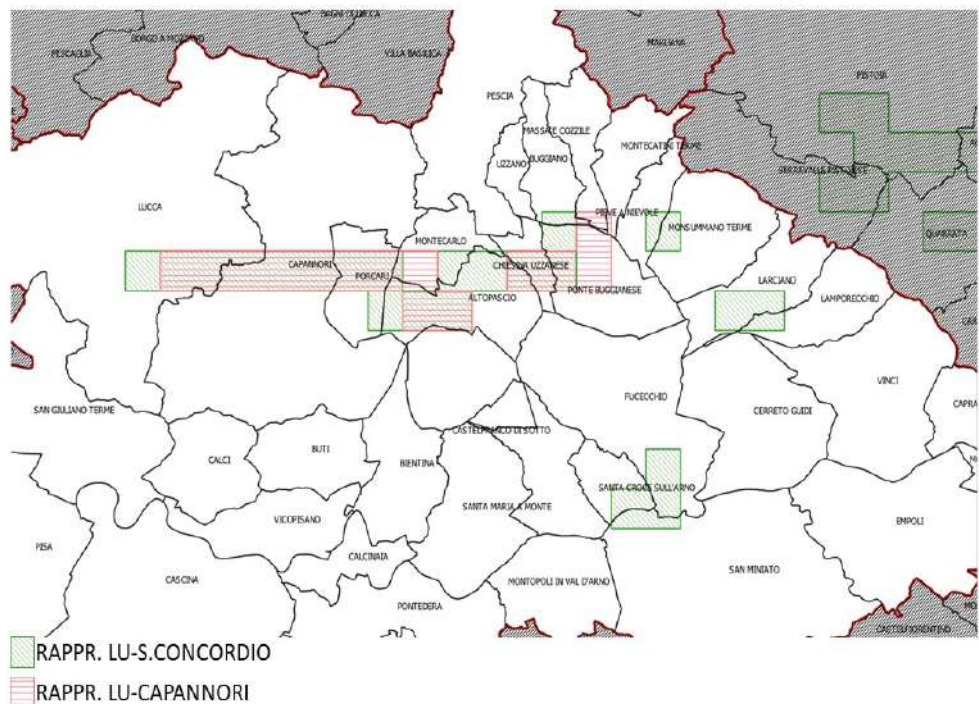


LU-CAPANNORI: copertura territoriale ottenuta con il metodo modellistico

LU-SAN CONCORDIO



LU-SAN CONCORDIO: copertura territoriale ottenuta con il metodo modellistico



Copertura rappresentatività da modello per la stazione di Capannori e Lucca S.Concordio: comuni rappresentati

Nella tabella seguente sono indicate le stazioni ed i Comuni ricadenti nell'area di superamento.

Area di superamento definita sulla base della rappresentatività spaziale e sui dati di qualità dell'aria del quinquennio 2017 - 2021	Comuni	Stazione di riferimento per l'area di superamento: inquinante PM10
	Altopascio	LU - Capannori LU – San Concordio
Piana Lucchese	Buggiano	
	Capannori	
	Chiesina Uzzanese	
	Lucca	
	Massa e Cozzile	
	Monsummano Terme	
	Montecarlo	
	Montecatini Terme	
	Pescia	
	Pieve a Nievole	
	Ponte Buggianese	
	Porcari	
	Uzzano	

Relativamente ai superamenti della stazione di fondo LU-Capannori, è possibile utilizzare i risultati del Progetto Regionale⁹ PATOS 3 che ha permesso di determinare e quantificare le sorgenti principali dell'inquinamento da PM₁₀.

Nell'area in esame, i risultati del progetto PATOS hanno evidenziato come la principale sorgente sia la combustione delle biomasse che contribuisce per il 28,1% ai valori di concentrazione del PM₁₀ su base annua, e presenta un contributo pari al 53,4% nei giorni in cui si rileva il superamento del valore limite giornaliero di 50µg/m³, concentrati tutti nei mesi da novembre a marzo. La combustione delle biomasse, sia per riscaldamento domestico che negli abbruciamenti all'aperto degli scarti vegetali, rappresenta quindi di gran lunga la sorgente principale responsabile dei livelli di particolato registrati. Il traffico infatti che rappresenta la seconda sorgente locale di inquinamento in ordine di importanza contribuisce, nei giorni del superamento, per il 15,2%. La componente secondaria del PM₁₀, cioè quella che si forma in atmosfera da complesse reazioni chimiche a partire da precursori emessi anche da sorgenti lontane dall'area in esame, contribuisce, nei giorni di superamento, per circa l'11%.

In coerenza con gli studi condotti, i provvedimenti previsti dalle Amministrazioni Comunali, inseriti nei Piani di Azione Comunale PAC, così come richiesto dalla legge regionale 9/2010, dovranno confermare le ordinanze sindacali per incidere sulle principali sorgenti di inquinamento quali il divieto di abbruciamento all'aperto di scarti vegetali nel periodo autunnale e invernale e il divieto di utilizzo di biomassa per il riscaldamento degli edifici quando questa non rappresenti l'unica fonte di riscaldamento (così come previsto dalla l.r. 74/2019). Tale tipologia di provvedimenti dovrà essere accompagnata da una maggiore sensibilizzazione verso i cittadini affinché limitino/evitino l'utilizzo di legna o pellet per il proprio riscaldamento, in presenza di impianti di riscaldamento meno impattanti in termini di emissioni di particolato e di costi comparabili quali caldaie a metano o pompe di calore alimentate con pannelli fotovoltaici.

I PAC dovranno contenere specifiche indicazioni circa l'utilizzo esclusivo di generatori di calore con classe ambientale maggiore/uguale alle 4 stelle di cui al dm 186/2017 nonché indicazioni inerenti alla corretta combustione della biomassa e utilizzo di pellet e cippato certificato.

Inoltre dovranno prevedere interventi volti anche a incidere sulla sorgente "traffico" a tutela soprattutto della popolazione fragile.

Si fa presente infine che l'area in questione per il materiale particolato (PM₁₀) è stata oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 (causa C-664/18) - Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa - Superamento dei valori limite di PM₁₀ in Italia (Procedura d'infrazione 2014/2147) - adottata ai sensi dell'articolo 258 del TFUE.

⁹ <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/25780934/PATOS+3+Capannori+UniFi.pdf/f36fcc01-e123-e308-e402-9e29d34b0219?t=1614685245598>

3. AREE DI SUPERAMENTO PER BIOSSIDO DI AZOTO NO2

I dati degli ultimi 5 anni 2017- 2021, riportati nella tabella seguente, mostrano che i superamenti del valore limite relativo alla media annua sono riferiti alle sole stazioni urbane traffico.

NO2 - Biossido di azoto - Medie annuali - Andamenti 2017-2021 per le stazioni di rete regionale.

NO2 - Concentrazioni medie annuali V.L. = 40 µg/m3							
Nome Zona	Nome Stazione	Tipologia	2017	2018	2019	2020	2021
Agglomerato Firenze	FI-BASSI	Urbana Fondo	25	20	21	17	18
	FI-GRAMSCI	Urbana Traffico	64	60	56	44	45
	FI-MOSSE	Urbana Traffico	42	39	36	28	30
	FI-SCANDICCI	Urbana Fondo	28	26	26	20	20
	FI-SETTIGNANO	Rurale Fondo	10	8	7	6	6
	FI-SIGNA	Urbana Fondo	21	19	19	15	14
Zona Prato Pistoia	PO-FERRUCCI	Urbana Traffico	32	27	28	25	22
	PO-ROMA	Urbana Fondo	33	30	29	24	23
	PT-MONTALE	Rurale Fondo	32	27	28	25	14
	PT-SIGNORELLI	Urbana Fondo	24	22	22	18	18
Zona Costiera	GR-PARCO DELLA MAREMMA	Rurale Fondo	3	3	3	3	3
	GR-URSS	Urbana Fondo	16	16	17	13	14
	GR-SONNINO	Urbana Traffico	39	37	35	29	30
	LI-PIAZZA-CAPPIELLO	Urbana Fondo	16	14	16	15	13
	LI-CARDUCCI	Urbana Traffico	36	39	*	33	34
	LI-LA PIRA	Urbana Fondo	22	17	19	16	16
	LI-PIOMBINO-PARCO 8 MARZO	Urbana Fondo	14	12	12	12	12
	LI-PIOMBINO-COTONE	Urbana Fondo	15	15	14	11	12
	LU-VIAREGGIO	Urbana Fondo	28	24	24	20	20
	MS-COLOMBAROTTO	Urbana Fondo	21	15	14	13	13
Zona Valdarno Pisano e Piana Lucchese	MS-MASSA-MARINA VECCHIA	Urbana Traffico	17	19	18	17	17
	LU-CAPANNORI	Urbana Fondo	25	23	22	18	18
	LU-CARIGNANO	Rurale Fondo	11	10	9	9	8
	LU-SAN-CONCORDIO	Urbana Fondo	26	25	24	18	18
	LU-MICHELETTO	Urbana Traffico	28	25	27	21	22
	PI-BORGHETTO	Urbana Traffico	36	32	33	27	27
	PI-PASSI	Urbana Fondo	19	17	18	14	13
Zona Valdarno Aretino e Valdichiana	PI-SANTA CROCE-COOP	Periferica Fondo	25	23	22	18	18
	AR-REPUBBLICA	Urbana Traffico	39	36	31	28	27
	AR-ACROPOLI	Urbana Fondo	16	15	15	13	12
Zona collinare montana	FI-FIGLINE	Urbana Fondo	*	20	18	15	16
	AR-CASA-STABBI	Rurale Fondo	2	2	2	2	2
	PI-POMARANACE-MONTECERBOLI	Periferica Fondo	4	4	5	4	4
	SI-POGGIBONSI	Urbana Fondo	19	17	17	14	13
	SI-BRACCI	Urbana Traffico	42	36	34	27	28
	LU-BAGNI DI LUCCA-FORNOLI	Urbana Fondo	14	12	12	10	11

* efficienza < del 90%

Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO2), dal 2010 in poi si assiste ad un significativo trend di riduzione dei valori medi misurati. In particolare, nel quinquennio preso a riferimento, sono stati

rilevati superamenti del valore limite relativo alla media annuale in sole 4 stazioni di tipo urbana - traffico:

- FI-GRAMSCI dove i superamenti sono stati rilevati in tutti gli anni di riferimento;
- FI-MOSSE l'ultimo superamento della media annuale rilevato risale al 2017;
- SI-BRACCI l'ultimo superamento rilevato è stato rilevato nel 2017;
- LI-CARDUCCI l'ultimo superamento risale al 2014 tuttavia per gli ultimi 5 anni non abbiamo serie di rilevazioni completa in quanto non è disponibile il dato relativo al 2019, con rendimento $\leq 90\%$, e dunque si conferma la criticità.

Considerata la limitata rappresentatività spaziale delle stazioni traffico, i dati evidenziano che per questo inquinante le criticità possono ritenersi limitate alle città ove sono stati rilevati i superamenti e circoscritte alle principali arterie stradali. Al riguardo si deve osservare che detto fenomeno si può riscontrare in quasi tutte le aree altamente urbanizzate del territorio italiano ed europeo.

Per quanto sopra esposto quindi per questo inquinante le aree di superamento sono:

Area di superamento definite sulla rappresentatività spaziale e sui dati del quinquennio 2017 - 2021	Comuni	Stazione di riferimento per l'area di superamento: inquinante NO2
Area urbana Agglomerato di Firenze	Bagno a Ripoli	si prende per sup la stazione UT FI-Gramsci e FI-Mosse
	Calenzano	
	Campi Bisenzio	
	Firenze	
	Lastra a Signa	
	Scandicci	
	Sesto Fiorentino	
	Signa	
Area urbana città di Livorno	Livorno	si prende per sup la stazione UT LI-Carducci per NO2
Area urbana città di Siena	Siena	si prende per sup la stazione UT SI_Bracci per NO2

Il biossido di azoto NO₂ si forma in generale in atmosfera a partire dal monossido di azoto NO. Deve essere ricordato che la formazione di monossido di azoto e più in generale degli ossidi di azoto NO_x è tipica di qualsiasi processo di combustione indipendentemente dalla tipologia di materiale combusto (metano, gasolio, legna, ecc..).

Deve però essere messo in evidenza che la contemporanea generale assenza negli ultimi anni del superamento del valore limite annuale nelle stazioni di fondo, che per la loro ubicazione misurano il contributo di più sorgenti emmissive, indica chiaramente che lungo le arterie stradali ad alto traffico i valori più elevati della media annua misurati dalle stazioni traffico siano da attribuire al contributo delle emissioni del parco veicolare.

Diversi studi hanno infatti evidenziato l'incidenza delle tecnologie di abbattimento delle polveri sottili per i veicoli diesel che, a fronte di questa performance ambientale sul PM₁₀, e a parità di

emissioni complessive di ossidi di azoto (NO + NO₂), presentano minori emissioni di NO, ma maggiori livelli di emissione di NO₂. La stima della quota di biossido di azoto direttamente emessa dalle nuove motorizzazioni è significativamente aumentata per le motorizzazioni da Euro 3 a Euro 5 inclusa, persino se confrontata con le vetture Euro 0. A partire dalle omologazioni Euro 6 l'Unione europea si è impegnata ad adottare valori di emissione più stringenti per le emissioni degli NOx.

Le azioni da inserire nei PAC dovranno quindi riguardare, in prima luogo, le limitazioni alla circolazione dei veicoli che impattano maggiormente per l'NO₂ (diesel Euro 3, 4 e 5); sia la riduzione delle combustioni in genere, ad esempio promuovendo il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera quali il solare termico e fotovoltaico.

4. COMUNI OGGETTO DELLA SENTENZA DELLA CGUE DEL 10 NOVEMBRE 2020 RELATIVA AL MATERIALE PARTICOLATO PM10

I comuni riportati in tabella appartenenti alla zona IT0909 (Valdarno pisano e piana lucchese), come detto, sono oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020 per il superamento dei valori limite di PM10.

I livelli di materiale particolato oltre i limiti normativi e accertati della sentenza citata, si registrano presso la stazione di LU-Capannori che non rappresenta lo stato della qualità dell'aria dei comuni riportati in tabella e che alcuni di questi componevano l'area di superamento dell'ex Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno.

In via precauzionale, i comuni riportati di seguito sono oggetto di specifiche indicazioni per mantenere lo stato buono di qualità dell'aria raggiunto dal 2016 in poi.

COMUNI	
Bientina	Larciano
Buti	Montelupo fiorentino
Calcinaia	Montopoli in Val d'Arno
Calci	Pisa
Capannoli	Ponsacco
Capraia e Limite	Pontedera
Casciana Terme - Lari	San Giuliano Terme
Cascina	San Miniato
Castel Franco di sotto	Santa Croce sull'Arno
Cerreto Guidi	Santa Maria a Monte
Empoli	Vicopisano
Fucecchio	Vinci
Lamporecchio	

*I comuni riportati in grassetto, nella precedente identificazione delle aree di superamento (DGR 1182/2015), facevano parte dell'area di superamento *Comprensorio del cuoio di Santa Croce sull'Arno*.

ALLEGATO 2

Elenco dei comuni soggetti all'elaborazione ed approvazione dei Piani di azione comunale (PAC) di cui all'art. 12, comma 1, l.r. 9/2010.

Nella tabella sono riportati i Comuni che hanno presentato negli ultimi cinque anni (2017-2021¹) almeno un superamento del valore limite per le sostanze inquinanti rilevate dalle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.

Area di superamento	Comune	Sostanza inquinante	
		PM10	NO2
Piana Lucchese	Altopascio	X	
	Buggiano	X	
	Capannori	X	
	Chiesina Uzzanese	X	
	Lucca	X	
	Massa e Cozzile	X	
	Monsummano Terme	X	
	Montecarlo	X	
	Montecatini Terme	X	
	Pescia	X	
	Pieve a Nievole	X	
	Ponte Buggianese	X	
	Porcari	X	
	Uzzano	X	
Piana Prato – Pistoia	Agliaia	X	
	Carmignano	X	
	Montale	X	
	Montemurlo	X	
	Pistoia	X	
	Poggio a Caiano	X	
	Prato	X	
	Quarrata	X	
	Serravalle Pistoiese	X	

¹ Ultimo anno di rilevazione e validato da parte di ARPAT.

Agglomerato di Firenze	Bagno a Ripoli		X
	Calenzano		X
	Campi Bisenzio		X
	Firenze		X
	Lastra a Signa		X
	Scandicci		X
	Sesto Fiorentino		X
	Signa		X
Area urbana città di Livorno	Livorno		X
Area urbana città di Siena	Siena		X

ALLEGATO 3

Elenco Comuni con situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme - identificazione delle stazioni della rete regionale idonee alla loro gestione (art. 12, comma 2 lettera b) e art. 13, comma 2, l.r. 9/2010)

In caso di più stazioni di riferimento vale il principio di precauzione per cui i provvedimenti scattano al superamento di una qualsiasi delle stazioni.

Area di superamento definita sulla base della rappresentatività spaziale e sui dati di qualità dell'aria del quinquennio 2017 - 2021	Comune	Stazione di riferimento per l'area di superamento: inquinante PM10
Piana Lucchese	Altopascio	LU - Capannori LU - San Concordio
	Buggiano	
	Capannori	
	Chiesina Uzzanese	
	Lucca	
	Massa e Cozzile	
	Monsummano Terme	
	Montecarlo	
	Montecatini Terme	
	Pescia	
	Pieve a Nievole	
	Ponte Buggianese	
	Porcari	
	Uzzano	

ALLEGATO 4

MODALITA' PER L'ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI CONTINGIBILI DEI PIANI DI AZIONE COMUNALE (PAC)

Si confermano le regole per l'attivazione degli interventi contingibili approvate con la DGR 814/2016 ed elaborate in base al comma 3 ter art. 13 l.r. 9/2010, come sotto riportato:

“La Giunta regionale, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente comma, nell'ambito della definizione dei criteri di cui all'articolo 2, comma 2, lettera g), determina specifici indici di criticità e le relative modalità di calcolo per l'individuazione delle situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme dei singoli inquinanti, tenendo conto:

- a) delle misurazioni effettuate, senza soluzioni di continuità, nei periodi di massima concentrazione dell'inquinante, ancorché a cavallo tra due anni di riferimento;*
- b) delle previsioni di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, formulate sulla base di tecniche di modellizzazione, anche sperimentali, coerenti con i metodi di valutazione stabiliti dal d.lgs. 155/2010.”*

Inoltre si è tenuto conto anche del comma 3 art. 1 del protocollo di intesa sottoscritto tra il MATTM, la conferenza delle regioni e delle provincie autonome e ANCI in data 30-12-2015 e recepito dalla regione Toscana con DGR 4/2016 che riporta: “Le misure emergenziali saranno attivate dopo reiterati superamenti delle soglie giornaliere massime consentite delle concentrazioni di PM10, di regola identificabili in 7 giorni.”

In base all'esperienza nella gestione degli interventi contingibili come precedentemente disciplinati dalla DGR 1182/2015 e DGR 814/2016, si ritiene necessario confermare alcuni dei criteri indicati.

Le modalità di gestione degli interventi contingibili devono basarsi sui seguenti criteri:

- gli interventi sono finalizzati a ridurre il rischio di avere un superamento del valore limite giornaliero di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$ del particolato fine (PM10) (fissato dall'Allegato XI al d.lgs. 155/2010) e comunque limitarne l'intensità;
- gli interventi sono attivati al fine di prevenire il superamento dello standard per il PM10 fissato dal d.lgs. 155/2010 (che fissa in 35 il numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$) ed articolati secondo un principio di gradualità e di proporzionalità. A tal fine gli interventi sono suddivisi in 2 moduli;
- gli interventi sono attivati assumendo come riferimento i valori delle concentrazioni di PM10 registrati dalle stazioni di fondo della rete regionale, tra quelle riportate in allegato 3 della presente deliberazioni e delle previsioni meteorologiche sulla capacità dell'atmosfera di favorire l'accumulo di inquinanti nei bassi strati. E' fatta salva la potestà del Sindaco di intervenire con ulteriore anticipo nei casi in cui lo riterrà opportuno, per quanto di competenza, anche in relazione al perdurare del fenomeno e della relativa intensità;
- la durata degli interventi è individuata secondo l'articolazione predefinita in moduli e le modalità di reiterazione degli stessi in funzione del persistere delle probabilità di superamento del valore limite giornaliero di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$. A tal fine, considerato che le stazioni prese a riferimento per la gestione di questi interventi sono quelle di fondo, rappresentative dei livelli di concentrazione tipicamente meno influenzati da picchi di emissione di una specifica sorgente, si ritiene che la durata dei provvedimenti debba essere di un periodo definito e congruo dell'ordine di **almeno 5 giorni, la cui validità, se in scadenza in un giorno festivo o prefestivo, è automaticamente prorogata al giorno successivo feriale**. A tal proposito gli interventi dovranno essere graduati in funzione del relativo contributo emissivo con la finalità di diminuire la probabilità di superamento del valore limite giornaliero di $50\mu\text{g}/\text{m}^3$, anche

prendendo a riferimento quanto emerge dal quadro conoscitivo dei singoli PAC (emissioni come stimate in IRSE, contributi delle sorgenti come stimate in PATOS, ecc.);

- gli interventi vengono comunicati dai Comuni alla cittadinanza tramite sistemi di informazione opportuni, con particolare riferimento al sito internet, al fine di permettere una efficace comunicazione degli interventi stessi;
- ARPAT comunicherà ai Sindaci dei Comuni interessati, secondo le modalità riportate in Allegato 5 della presente deliberazione, lo stato della qualità dell'aria ai fini dell'eventuale attivazione degli interventi contingibili e urgenti;
- il sindaco attiva gli interventi contingibili previsti dal PAC entro 24 ore dalla comunicazione da parte di ARPAT, per la durata predefinita;
- in base agli interventi contingibili definiti dalle amministrazioni Comunali, la Regione Toscana provvederà ad aggiornare il piano di azione di cui al comma 2 art. 10 del d.lgs. 155/2010 (interventi emergenziali del PRQA adottati con DCR 72/2018).

Le previsioni relative alla capacità dell'atmosfera di favorire l'accumulo degli inquinanti nei bassi strati sarà fornita da LaMMA. In fase di prima applicazione, durante il periodo critico, dal 1 novembre fino al successivo 31 marzo, LaMMA metterà a disposizione una previsione semplificata a 3 giorni: giorno stesso, primo e secondo giorno successivo.

La previsione è basata sulle predizioni relative ai valori dei parametri meteorologici più rappresentativi delle capacità dispersive dell'atmosfera che possono maggiormente influenzare i livelli delle concentrazioni di PM10 in aria ambiente, velocità del vento, precipitazioni, altezza dello strato di rimescolamento, opportunamente pesati. In una fase successiva LaMMA metterà a disposizione i valori delle concentrazioni di PM10 stimati mediante idonea modellistica¹.

La prevista capacità dell'atmosfera di favorire l'accumulo degli inquinanti nei bassi strati sarà indicata tramite un "semaforo" con il seguente significato dei colori.

 **rosso:** condizioni previste favorevoli all'accumulo di inquinanti;

 **verde:** condizioni previste favorevoli alla dispersione degli inquinanti;

 **arancio:** condizioni previste indifferenti all'accumulo di inquinanti.

L'indice di criticità per la qualità dell'aria (ICQA) previsto al comma 3 ter art 13 l.r. 9/2010 potrà assumere 2 valori nel periodo dal 1 novembre al 31 marzo di ogni anno secondo la seguente regola:

- **valore 1** come valore di default, indipendentemente dal numero di superamenti registrati e dalle condizioni meteorologiche previste, sempre attivo nel periodo critico dal 1 novembre al 31 marzo, previste all'allegato 3 della presente deliberazione. Gli interventi contingibili e urgenti da attivare con ordinanza sindacale sono quelli legati al modulo 1 (Allegato 6, par. 4);
- **valore 2** qualora la somma del numero dei superamenti del valore limite giornaliero di 50µg/m³ di PM10 nei 7 giorni precedenti e delle condizioni previste favorevoli all'accumulo di inquinanti (semafori rossi) e nei 3 giorni successivi sia pari a 7 (ad esempio: se nei precedenti 7 giorni vi sono stati 4 superamenti del limite del PM10 e sono previsti 3 giorni con condizioni favorevoli all'accumulo "semafori rossi"). In tal caso gli interventi contingibili e urgenti da attivare con ordinanza sindacale sono quelli legati al modulo 2. Nell'ordinanza dovrà essere indicato il periodo di validità degli interventi di 5 giorni.

¹ Tale azione, prevista tra le attività straordinarie S_C1 del piano Attività 2015 di cui al DD RT 1474/2015, richiede un'ulteriore attività, in collaborazione con ARPAT, per l'assimilazione tra i dati misurati su base oraria o giornaliera dalle stazioni di qualità dell'aria ed i risultati della catena di modelli WRF-CAMx al fine di ottenere previsioni da modello maggiormente aderenti alla realtà.

ALLEGATO 5**Modalità di comunicazione all'autorità competente dell'indice di criticità della qualità dell'aria (ICQA)**

Relativamente alla comunicazione delle informazioni si precisa che nella pagina web del sito di ARPAT (PM10 – Valutazione indice ICQA) sono riportate le informazioni quotidiane sia del numero di superamenti nell'area sia delle previsioni meteo sotto forma di semafori.

Rispetto alla informazioni sullo stato della qualità dell'aria ARPAT effettua le seguenti comunicazioni:

- comunicazione automatica via mail, ai sindaci (ed agli altri indirizzi indicati dal comune), alla AUSL competente per territorio e alla Regione, di ogni superamento del VL nella rispettiva area di superamento con il bollettino delle 13.00;
- comunicazione via mail, ai sindaci (ed agli altri indirizzi indicati dal comune), all'AUSL competente per territorio ed alla Regione, quando in un'area il valore dell'indice di criticità della qualità dell'aria (ICQA) è pari a 2.

ALLEGATO 6



REGIONE TOSCANA

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI DI AZIONE
COMUNALE (PAC)**

(ai sensi dell'articolo 12 l.r. 9/2010
"Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente")

FEBBRAIO 2023

Indice generale

<u>INTRODUZIONE.....</u>	<u>2</u>
<u>1. INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL CONDIZIONAMENTO DEGLI EDIFICI E DEL RISPARMIO ENERGETICO.....</u>	<u>5</u>
<u>2. INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLA MOBILITÀ.....</u>	<u>9</u>
<u>3. INTERVENTI STRUTTURALI PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DELL'INFORMAZIONE AL PUBBLICO.....</u>	<u>14</u>
<u>4. INTERVENTI CONTINGIBILI ED URGENTI PER I COMUNI DELLE AREE DI SUPERAMENTO "PIANA PRATO-PISTOIA" E "PIANA LUCCHESI".....</u>	<u>16</u>
<u>5. CONTROLLI E MONITORAGGIO.....</u>	<u>18</u>

INTRODUZIONE

La legge regionale 11 febbraio 2009 n. 9, recante “Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente” all'articolo 12 ha individuato lo strumento del Piano di Azione Comunale.

Il PAC è costituito da due parti distinte: una contiene gli interventi strutturali, l'altra gli interventi contingibili da porre in essere nelle situazioni a rischio di superamento dei valori limite.

La l.r. 9/2010, all'art. 2, comma 2, lettera g), ha stabilito che nella redazione dei PAC i Comuni devono seguire apposite linee guida ed indirizzi approvati dalla Giunta Regionale. Il presente documento, pertanto, in attuazione di quanto indicato dalla L.R. 9/2010, aggiorna le linee guida generali di carattere tecnico; criteri e modalità per l'elaborazione dei PAC, con riferimento agli interventi strutturali e contingibili adottati con la DGR n. 814/2016.

I Comuni che in relazione alle varie tipologie di inquinanti sono tenuti all'elaborazione dei PAC sono riportati all'allegato 2 e 3 della presente deliberazione.

ELEMENTI PER LA SCELTA DELLE AZIONI DA ADOTTARE

Le criticità per la qualità dell'aria in Toscana sono relativi ai livelli di inquinamento del materiale particolato fine PM10, al biossido di azoto NO2 e all'ozono O3.

Considerando la natura anche secondaria di alcuni di questi inquinanti, gli interventi previsti nei vari PAC, in relazione alle specifiche caratteristiche emissive presenti nel proprio territorio, mireranno principalmente alla riduzione delle emissioni di PM10 primario e di ossidi di azoto nonché alla riduzione dei precursori di PM10 secondario e di ozono in particolare composti organici volatili, ammoniaca e ossidi di zolfo, al fine di conseguire gli obiettivi di qualità dell'aria fissati dalle norme.

Gli interventi di seguito proposti sono aggiuntivi rispetto a quanto già previsto all'interno del PRQA (approvato con DCR n. 72 del 18 luglio 2018 <https://www.regione.toscana.it/piano-regionale-per-la-qualita-dell-aria>) che contiene interventi in materia di energia e riscaldamento domestico, mobilità, agricoltura, rifiuti, industria ed educazione ambientale.

Gli interventi individuati nei PAC dovranno essere concentrati sostanzialmente nei settori per i quali il Comune ha specifiche competenze, ed in particolare:

- interventi nel settore del condizionamento e riscaldamento degli edifici e del risparmio energetico;
- interventi nel settore della mobilità;
- interventi per l'educazione ambientale e miglioramento dell'informazione al pubblico.

Le azioni da adottare inoltre devono includere misure specifiche volte a tutelare gruppi sensibili di popolazione, compresi i bambini.

Le valutazioni che il Comune è tenuto a fare per l'individuazione dei singoli interventi trovano supporto nelle tipologie di informazioni seguenti:

- lo stato della qualità dell'aria così come misurato dalle stazioni della rete regionale di rilevamento e riportato da ARPAT nelle relazioni annuali pubblicate sul sito web (<https://www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/aria/monitoraggio/report>);

- le principali fonti di emissione delle varie sostanze inquinanti così come riportate nel data base IRSE e pubblicato a cura della Giunta regionale sul proprio sito internet¹ (nel caso in cui i dati pubblicati non presentino un sufficiente livello di dettaglio, questi possono essere richiesti agli appositi uffici regionali e/o di ARPAT);

- i risultati del Progetto Regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana) pubblicati sul sito web della Regione (<https://www.regione.toscana.it/-/progetto-patos-particolato-atmosferico-in-toscana>);

- il quadro conoscitivo di ogni area di superamento contenuto nel PRQA (<https://www.regione.toscana.it/documents/10180/14847862/Allegato-A-PRQA-all1-Quadro-conoscitivo.pdf/>).

Sulla scorta di queste informazioni, i Comuni dovranno elaborare i piani di azione comunale (PAC) secondo le indicazioni di seguito riportate.

È da sottolineare che l'elenco degli interventi di seguito riportati non è da considerarsi esaustivo. È facoltà del Comune individuare ulteriori interventi oltre quelli indicati.

Nel caso delle aree di superamento che ricomprendono una pluralità di territori comunali si sottolinea l'opportunità, in ragione della maggiore efficacia delle azioni di contenimento delle emissioni, di predisporre un PAC unico a livello di area di superamento, con le necessarie "personalizzazioni" a livello di ciascun Comune.

L'approvazione del PAC potrà avvenire con delibera di Giunta o Consiglio. Ogni Comune decide in base al proprio statuto e prassi.

Il PAC non ha scadenza se non al momento della nuova identificazione della aree di superamento che avviene di norma ogni cinque anni.

Ogni intervento proposto dovrà contenere una breve descrizione e una indicazione dei costi previsti.

Laddove possibile è opportuno indicare gli effetti della misura in termini di riduzione delle emissioni. Dovranno comunque essere indicate le informazioni quantitative che possano permettere tale stima (es. km di piste ciclabili, numero e potenza generatori sostituite, ecc...).

Come indicato, in Toscana, i superamenti del valore limite sono riferiti solo ad alcune aree e riguardano solo il materiale particolato fine PM10 relativamente alla sola media giornaliera ed al biossido di azoto NO2 relativamente alla sola media annuale.

Per quanto riguarda il PM10, i dati derivanti dall'inventario regionale delle sorgenti di emissione IRSE e dal Progetto regionale PATOS (Particolato Atmosferico in TOScana), indicano che le principali sorgenti responsabili di questo inquinante sono la combustione di biomassa.

La combustione incontrollata di biomassa e lo smaltimento degli scarti vegetali (abbruciamenti) rappresenta la principale sorgente di inquinamento per il PM10. Tale sorgente contribuisce infatti nei giorni di superamento fino al 53% alla formazione del PM10 primario presso la stazione di LU-Capannori posta in una area periferica dove è molto diffuso l'utilizzo della biomassa per il riscaldamento domestico.

Per ridurre queste emissioni sono indicate misure (normative e/o economiche) volte a incentivare l'installazione di pompe di calore preferibilmente asservite da pannelli fotovoltaici per il condizionamento degli edifici, oltre che politiche per la migliore coibentazione degli stessi.

¹ <https://www.regione.toscana.it/-/inventario-regionale-sulle-sorgenti-di-emissione-in-aria-ambiente-irse>

Anche se il peso del traffico all'inquinamento di PM10 è diminuito nell'ultimo periodo a causa del rinnovo del parco circolante, deve essere ricordato che il PM10 emesso dai veicoli diesel rappresenta quello con il livello più alto di morbosità. Risulta quindi opportuno continuare nella politica di riduzione di queste tipologia di emissioni, sia attraverso l'incentivazione della mobilità pubblica e ciclabile, sia favorendo l'evoluzione del parco circolante verso veicoli con alimentazione diversa dal gasolio (elettrica, ibrida, metano, gpl o benzina).

COERENZA DEGLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE/PIANIFICAZIONE CON I PAC

Gli strumenti comunali, quali i regolamenti edilizi, i Piani Urbani della Mobilità (PUM) e i Piani Urbani del Traffico (PUT), costituiscono, in coerenza con i Piani Strutturali e i Regolamenti Urbanistici, gli strumenti con cui le Amministrazioni Comunali possono, in relazione alle emissioni derivanti da questi settori, intervenire con maggior efficacia.

Nel quadro degli strumenti comunali chiamati a definire le politiche per la mobilità urbana sono inoltre presenti i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS), promossi dalla UE quali strumenti contenenti strategie per le politiche di mobilità urbana sostenibile. La città metropolitana di Firenze così come altre Province e molte delle città capoluogo si già sono dotate di questo strumento.²

Gli obiettivi dei PUMS, così come indicato anche dalle Linee guida europee basate sul documento "Guidelines. Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan", comprendono interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico, delle emissioni di gas serra e dei consumi energetici. Le azioni ivi previste relative in particolare alla strategia di gestione della domanda, mobility management alle nuove forme di trasporto pubblico nel trasporto collettivo, alla telematica dei trasporti ed eticketing, alle informazioni per gli spostamenti e per i passeggeri, potranno essere inserite anche nei PAC nella quota parte di competenza comunale.

Come previsto dalla legge regionale 9/2010 art.12 comma 5, i Comuni, tenuti all'approvazione dei PAC devono adeguare agli interventi previsti, i regolamenti edilizi, i Piani Urbani della Mobilità (PUM) e i Piani Urbani del Traffico (PUT), e ove previsti, i piani degli orari di cui alla legge regionale 38/1998.

1. INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DEL CONDIZIONAMENTO DEGLI EDIFICI E DEL RISPARMIO ENERGETICO

Le emissioni relative alla climatizzazione degli edifici rappresentano una quota significativa rispetto al totale delle emissioni, sia in relazione ai rischi di superamento dei valori limite del materiale particolato fine PM10, in special modo nei mesi invernali, a causa delle condizioni meteorologiche che favoriscono il ristagno di inquinanti nei bassi strati dell'atmosfera, sia per quanto riguarda l'emissione di CO2 ed altri gas che concorrono all'effetto serra.

La conversione all'uso di fonti rinnovabili a basso impatto ambientale, per la climatizzazione degli edifici rappresenta, insieme al risparmio energetico derivante dal miglioramento delle caratteristiche prestazionali degli edifici stessi, la principale strategia sulla base della quale individuare gli interventi da inserire nei PAC, tenendo conto sia delle specifiche criticità in materia di qualità dell'aria, che delle informazioni relative alle emissioni derivanti dal settore.

² <https://www.osservatoriopums.it>

Nell'ambito della programmazione comunale riveste un ruolo fondamentale sia il Piano Energetico Comunale PEC (ove previsto) e il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), sia la regolamentazione edilizia che dovranno prevedere, in coerenza con gli interventi contenute nei PAC, specifiche prescrizioni per il risparmio energetico, l'efficienza energetica per i nuovi edifici, l'uso di fonti rinnovabili a ridotto impatto ambientale, l'obbligatorietà per i condomini di impianto centralizzato con contabilizzazione del calore effettivamente utilizzato dai singoli condomini, ecc.

Il Piano Regionale per la Qualità dell'Aria - PRQA contiene approfondimenti su questo specifico settore a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti.

Di seguito sono riportati, raggruppati per tipologie, una serie di interventi che i Comuni possono adottare nei loro PAC relativamente al settore del riscaldamento domestico e risparmio energetico.

L'elenco deve essere considerato indicativo ed è facoltà del Comune individuare altri interventi oltre quelli indicati.

Gli interventi proposti promuovono la progressiva diffusione di tecnologie a basse emissioni e a elevata efficienza energetica, sia per quanto riguarda le nuove installazioni, sia all'atto del fisiologico ricambio dello stock degli impianti di riscaldamento, nonché le norme comportamentali volte a modificare, nel verso della riduzione dei consumi, le abitudini del cittadino consumatore

E1. INCENTIVI PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI CAMINETTI A FOCOLARE APERTO

Il riscaldamento domestico a legna e a pellet, in particolare, è responsabile di quasi la metà delle emissioni totali regionali di polveri sottili primarie (PM10 e PM2,5) per una buona parte attribuibile agli apparecchi più vecchi, quali caminetti aperti e stufe tradizionali che spesso sono poco efficienti e molto inquinanti.

La misura prevede la predisposizione di appositi bandi per l'erogazione di incentivi alla chiusura o alla riqualificazione dei camini esistenti aperti, ad esclusione degli interventi di nuova edificazione, con apparecchi a "quasi zero emissioni" oppure con classificazione ambientale maggiore o uguale alle "4 stelle" di cui al D.M 186/2017.

La misura è obbligatoria per i comuni delle aree di superamento piana lucchese.

Modalità di attuazione: previsione della misura all'interno del PAC e connessa attività di comunicazione sulle iniziative di incentivazione regionali e nazionali anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi.

E2. INTERVENTI INERENTI LA DISMISSIONE DEI GENERATORI DI CALORE ALIMENTATI A BIOMASSA CON CLASSE DI PRESTAZIONE EMISSIVA INFERIORE ALLE "3 STELLE" E PERICOLOSI PER LA SICUREZZA

A seguito di interventi del corpo dei VV.FF per incendi di camino e canne fumarie per i quali viene comunicata l'inagibilità del sistema evacuazione fumi e nei casi in cui gli ispettori incaricati per i controlli di cui all'articolo 3 comma 1 lettera h-bis della l.r. n. 39 del 24.02.2005 riscontrino elementi di criticità dell'impianto tali da configurare immediati fattori di rischio per la sicurezza per i quali, ai sensi del regolamento adottato ai sensi dell'art. 23 sexies della l.r. 39/2005, è stata effettuata apposita notifica ai soggetti competenti all'adozione delle relative misure cautelari, il Comune è tenuto a imporre la dismissione del generatore di calore (compresi i focolari aperti) con classe di prestazione emissiva inferiore alle "3 stelle" di cui al D.M. 186/2017, fatta salva la

possibilità di messa a norma e riqualificazione dell'impianto con apparecchi con classe di prestazione emissiva maggiore o uguale alle "4 stelle".

La misura è obbligatoria per i comuni dell'area di superamento piana lucchese e della piana Prato-Pistoia.

Modalità di attuazione: emissione ordinanza sindacale di dismissione/messa a norma dell'impianto.

E3. EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI IMMOBILI PUBBLICI

La misura prevede di intervenire sul patrimonio edilizio pubblico esistente per favorire l'efficientamento energetico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Al fine di promuovere una rapida conversione energetica del parco immobiliare pubblico, favorendo le riqualificazioni profonde e la trasformazione in "edifici ad energia quasi zero" (nZEB), coerentemente con la strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico, sono a disposizione per gli EE.LL., risorse statali (PNRR, Superbonus e Conto termico 2.0) e finanziamenti previsti nei programmi regionali per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici (POR Fesr 2021-2027).

Le azioni da prevedere all'interno del PAC riguardano la sostituzione di sistemi di riscaldamento a gasolio o comunque vetusti con pannelli solari termici per la produzione di acqua sanitaria e pompe di calore preferibilmente asservite da pannelli fotovoltaici per il condizionamento degli edifici. Nel solo caso dove questo non sia possibile potranno essere previste in alternativa caldaie a metano a condensazione. Ogni Comune dovrà identificare quali edifici dovranno essere adeguati e predisporre un piano di adeguamento.

La misura è consigliata per tutti i comuni critici per il materiale particolato (PM10) e biossido di azoto (NO2) di cui agli allegati 2 e 3 della presente deliberazione.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni ecc.).

E4. MODIFICA REGOLAMENTO EDILIZIO PER IL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Fatti salvi i vincoli paesaggistici, la misura prevede la modifica del regolamento edilizio che, in caso di nuove costruzioni o ristrutturazioni esistenti, indichi:

- obbligo all'installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua sanitaria;
- promuovere l'installazione, in alternativa agli impianti di riscaldamento tradizionali, di pompe di calore preferibilmente asservite da pannelli solari fotovoltaici per il condizionamento degli edifici attraverso riduzione degli oneri di urbanizzazione o utilizzo del suolo pubblico, aumenti di cubatura degli edifici. Deve essere ricordato che l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici e di pompe di calore sono incentivati con sconti fiscali statali del 50% e 65% e dal Conto termico 2.0 gestito dal GSE;
- in caso di interventi di modifica di impianti esistenti a gasolio o biomasse, prevedere, l'erogazione a fondo perduto di finanziamenti per l'installazione di pompe di calore asservite da pannelli fotovoltaici³;

³ Questa azione potrebbe essere inserita nel PAC con la clausola di disponibilità di bilancio.

- per i cantieri prevedere l'obbligo di adottare tutte le misure per ridurre al minimo le emissioni di polvere diffusa quali la bagnatura dei manufatti da demolire, la bagnatura/asfaltatura delle strade di cantiere, lavaggio delle ruote dei camion, ecc...

- prevedere una premialità (riduzione di oneri di urbanizzazione, riduzione costo uso suolo pubblico, ecc.) in caso di nuove costruzioni/ristrutturazioni con elevata efficienza energetica (con riferimento alla classificazione energetica degli edifici indicando un valore minimo da raggiungere, es. B).

La misura è consigliata per tutti i comuni critici per il materiale particolato (PM10) e biossido di azoto (NO2) di cui agli allegati 2 e 3 della presente deliberazione.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (incentivi, ecc.)

Modalità di attuazione: modifica del regolamento edilizio.

E5. PROMOZIONE DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Nell'ambito dell'art. 42 bis del D.L. 162/2019 (Milleproproghe) - convertito in Legge 8/2020 - che definisce le modalità di realizzazione e gestione di comunità di energia rinnovabile (CER) e a seguito del D.lgs. 199/2021 che ha recepito la Direttiva Europea 'RED II', i Comuni dovranno cercare di promuovere nei PAC questo strumento, in modo da associare consumatori e/o produttori di energia per condividere l'energia elettrica prodotta localmente da nuovi impianti alimentati da fonti rinnovabili, utili così a soddisfare il fabbisogno di una singola comunità.

E6. ATTIVAZIONE SPORTELLI INFORMATIVI RIVOLTI AI CITTADINI

Lo scopo dello sportello è di fornire orientamento ai cittadini in merito ai benefici di normative come quelle in materia di "Ecobonus", "Conto termico 2.0", ecc., volte a ridurre le emissioni dovute al riscaldamento domestico, assicurando il coinvolgimento dei soggetti interessati (amministratori di condominio, imprese edili, commercialisti, istituti finanziari) e la collaborazione degli URP dei Comuni delle aree di superamento "Agglomerato di Firenze", "Piana lucchese" e "Piana Prato-Pistoia"; tali iniziative possono includere sportelli per l'informazione e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini ai benefici previsti dalla legge e dal presente accordo o ad altre agevolazioni per la sostituzione di camini e stufe tradizionali con sistemi ad alta efficienza, per la riqualificazione energetica degli edifici, ecc..

ALTRE MISURE IN TEMA DI BIOMASSA

A1. MISURE RELATIVE A SFALCI E POTATURE

Promozione della valorizzazione della biomassa prodotta da sfalci e potature attraverso: l'utilizzazione energetica in impianti ad alta efficienza o recupero attraverso l'attivazione di apposito contratto di servizio con l'azienda di gestione rifiuti urbani per il ritiro gratuito e la predisposizione di isole ecologiche per il conferimento da parte del cittadino e imprese agricole. La biomassa dovrà poi essere convogliata presso apposita centrale di trattamento per la sua valorizzazione in termini energetici o produzione di compost. I Comuni dovranno identificare uno o più soggetti idonei alla valorizzazione della biomassa (es. impianti di combustione centralizzati con produzione di energia elettrica e/o termica).

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni ecc.).

A2. SPECIE ARBOREE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Promuovere l'incremento della messa a dimora di specie arboree e arbustive nell'area urbana ed extraurbana al fine di favorire l'intercettazione e la rimozione di inquinanti. Favorire tutti gli interventi che incrementino la superficie fogliare esposta all'aria ambiente attraverso pareti e tetti verdi, giardini privati, rampicanti su spalliere, pergolati, etc.. Negli interventi di risistemazione dei cortili e delle aree verdi adiacenti alle scuole, favorire la messa a dimora di siepi e arbusti che esercitano un'azione di trattenimento del particolato.

2. INTERVENTI STRUTTURALI NEL SETTORE DELLA MOBILITÀ

Una corretta gestione della mobilità pubblica e privata, può contribuire in maniera significativa alla riduzione dei livelli di inquinamento delle aree urbane.

Le attività caratteristiche delle relazioni sociali nelle aree urbane determinano esigenze di mobilità, di comunicazione, etc., che vanno ricondotte ad un modello organizzativo semplificato in grado di ottimizzare le diverse funzioni prendendo a riferimento il modello di smart city.

In tale logica gli indirizzi contenuti nei PAC in riferimento agli interventi di tipo strutturale che interessano il settore della mobilità dovranno essere integrati con gli specifici piani di settore al fine di perseguire un modello di smart mobility privilegiando le azioni che diminuiscono le esigenze di spostamento (e-government, coordinamento degli orari di apertura degli uffici e servizi pubblici, ecc.), semplificano gli spostamenti (pannello infotraffico, ecc.) e rendano maggiormente ecocompatibili le esigenze di mobilità nelle aree urbane. Gli interventi devono mirare alla riduzione delle emissioni delle varie sostanze inquinanti agendo su molteplici fattori, che dovranno essere finalizzati in particolar modo all'utilizzo di mezzi di trasporto a "emissioni zero" e/o a ridotte emissioni; all'incremento della capacità di trasporto pubblico e riduzione dell'uso individuale dell'auto privata, ecc.

M1. MISURE STRUTTURALI PER LA LIMITAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE

Limitazioni strutturali per i capoluoghi di Provincia (Firenze, Livorno, Lucca, Siena, Pistoia, Prato) ricadenti nelle aree di superamento per PM10 e NO2 da applicare nelle aree LEZ (Low Emission Zone) appositamente individuate.

Nel caso di mancata individuazione delle LEZ i limiti sono da intendersi applicati nel centro abitato del capoluogo comunale così come definito dagli artt. 3, 4, 6 e 7 del d.lgs. 285/1992 e s.m.i. (Nuovo Codice della Strada).

A partire dal 2023 sono attive le seguenti misure strutturali di limitazione delle emissioni:

- divieto di circolazione, dalle ore 8:30 alle 18:30 di tutti i giorni (feriali) dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, di tutti i veicoli adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) con omologazione inferiore o uguale a Euro 1 per i veicoli alimentati a benzina e con omologazione inferiore o uguale a Euro 3 per i veicoli alimentati a diesel per i comuni **Livorno, Lucca, Pistoia, Prato e Siena**;

- divieto di circolazione, dalle ore 8:30 alle 18:30 di tutti i giorni (feriali) dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, di tutti i veicoli adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione inferiore o uguale a Euro 1 per i veicoli alimentati a benzina e con omologazione inferiore o uguale a Euro 2 per i veicoli alimentati a diesel per i comuni **Livorno, Lucca, Pistoia, Prato e Siena**;

- divieto di circolazione veicolare, dalle ore 0:00 alle 24:00 di tutti i giorni (festivi compresi) dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno di tutti i ciclomotori e i motocicli adibiti al trasporto di persone o merci (categoria L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7) con omologazione inferiore o uguale ad Euro 1 per i comuni **Firenze, Livorno, Lucca, Pistoia, Prato e Siena**.

- divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno dei veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) con omologazione uguale fino a Euro 5 adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione fino a Euro 5 per il Comune di Firenze⁴.

Rimane la facoltà dei Comuni di stabilire limiti più stringenti rispetto a quelli sopra riportati.

Sono fatti salvi limiti più stringenti derivanti da accordi di programma promossi dalla Regione Toscana e dal Ministero competente.

La misura è obbligatoria per il comune di Firenze, a mentre è consigliata per i comuni di Livorno, Lucca, Prato, Pistoia e Siena.

Modalità di attuazione: emissione ordinanza sindacale.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per cartellonistica, telecamere, aumento sorveglianza, ecc.).

Sono previste deroghe.

⁴ Per il Comune di Firenze la limitazione è da applicare all'area individuata con la DGR n. 907/2020 e prevista nell'ambito dell'Accordo di programma con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

DEROGHE

- veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dei Servizi di Soccorso, in servizio di Protezione Civile e autoveicoli ad uso speciale adibiti alla rimozione forzata di veicoli, veicoli destinati a interventi su mezzi o rete trasporto pubblico, veicoli destinati alla raccolta rifiuti e nettezza urbana, veicoli adibiti ai servizi pubblici di cattura animali vaganti e raccolta spoglie animali;
- veicoli della categoria M1, M2 ed M3, adibiti a servizi di trasporto pubblico, purché dotati di dispositivi per l'abbattimento del particolato;
- veicoli diretti verso officine e centri autorizzati al fine di effettuare la revisione dei veicoli o la trasformazione gpl/metano o la rottamazione del veicolo purché muniti di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (dichiarazione) redatta su carta intestata della ditta che effettua l'intervento e sottoscritta dal titolare indicante data e ora dell'appuntamento e la targa del veicolo; tali veicoli, quando in uscita da officine e/o centri di revisione autorizzati, dovranno essere accompagnati dalla fattura comprovante l'avvenuta erogazione della fornitura/servizio da parte dell'azienda interessata (accompagnati da idonea documentazione);
- veicoli utilizzati per il trasporto di portatori di handicap e di soggetti affetti da gravi patologie debitamente documentate con certificazione rilasciata dagli Enti competenti, ivi comprese le persone che hanno subito un trapianto di organi, che sono immunodepresse o che si recano presso strutture sanitarie per interventi di urgenza. Per il tragitto percorso senza la presenza della persona portatrice di handicap o affetta da gravi patologie, è necessario essere in possesso di dichiarazione rilasciata dagli uffici, ambulatori, ecc., nella quale sia specificato l'indirizzo nonché l'orario di inizio e termine dell'attività lavorativa, di terapia ecc. (accompagnati da idonea documentazione);
- veicoli utilizzati per il trasporto di persone sottoposte a terapie, interventi od esami o dimesse da Ospedali e Case di cura in grado di esibire relativa certificazione medica o prenotazione o foglio dimissione. Per il tragitto percorso senza la persona che deve essere sottoposta a terapia od esami o che deve essere dimessa è necessario esibire adeguata documentazione o autodichiarazione nel quale il conducente dichiara anche il percorso e l'orario (accompagnati da idonea documentazione);
- veicoli delle aziende e degli enti di servizio pubblico in pronto intervento dei quali sia dimostrata la funzione e la destinazione ad interventi tecnico-operativi indilazionabili, (accompagnati da idonea documentazione);
- veicoli storici purché in possesso dell'Attestato di storicità o del Certificato di Identità/Omologazione, rilasciato a seguito di iscrizione negli appositi registri storici. Il documento dovrà essere tenuto a bordo del mezzo ed esibito a richiesta delle autorità preposte al controllo;
- veicoli impegnati per particolari o eccezionali attività in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dalla Polizia Municipale;
- veicoli soggetti alle limitazioni alla circolazione di cui il proprietario sia munito di idonea documentazione dalla quale risulti: di aver acquistato un veicolo esente dalla limitazioni sopra indicate; di aver prenotato la trasformazione del veicolo a gas; la suddetta documentazione dà diritto alla circolazione limitatamente al periodo necessario all'effettiva sostituzione o trasformazione del mezzo e comunque non oltre 90 giorni;
- autovetture con almeno tre persone a bordo (car pooling);

M2. ISTITUZIONE DI ZONE DI RISPETTO DAVANTI ALLE SCUOLE/ZONE 30

La creazione di zone 30 e di “zone scolastiche” è finalizzata a garantire, nelle zone urbane, una particolare protezione dei pedoni e dell’ambiente in prossimità degli edifici adibiti ad uso scolastico. Queste zone sono delimitata lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine.

In queste zone scolastiche urbane⁵ potranno essere limitate o escluse la circolazione, la sosta o la fermata di tutte o di alcune categorie di veicoli, in orari e con modalità definiti con ordinanza del sindaco, ad eccezione ad esempio degli scuolabus, degli autobus destinati al trasporto degli alunni frequentanti istituti scolastici, come anche dei titolari di contrassegno per invalidi.

La misura prevede l’istituzione di aree di rispetto davanti alle scuole, con divieto di traffico negli orari di entrata e uscita, al fine di evitare picchi di inquinamento relativi ad inquinanti quali biossido di azoto (prodotto principalmente dai motori diesel), polveri sottili, e altri inquinanti, provocati dal gas di scarico ma anche dall’attrito delle ruote sull’asfalto.

Modalità di attuazione: ordinanza sindacale.

Indicare i costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali previsti (per cartellonistica, aumento controlli, contratto di servizio, ecc.).

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni ecc.).

M3. PROMOZIONE UTILIZZO SCUOLABUS E DEI SERVIZI DI PEDIBUS PER SPOSTAMENTI CASA-SCUOLA

Ogni Comune dovrà istituire/potenziare il servizio di scuolabus sia per il percorso extraurbano che urbano anche valutando le opportunità di eventuali possibili sinergie con i servizi di trasporto pubblico locale. Per questo servizio si dovrebbe verificare la possibilità di incentivi economici che lo rendano meno costoso alle famiglie.

Promozione, con il coinvolgimento delle scuole, di servizi di pedibus che su percorsi sicuri e opportunamente segnalati, permetta a genitori e operatori addetti di accompagnare i bambini alle rispettive scuole a piedi .

Indicare i costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali previsti (per cartellonistica, aumento controlli, contratto di servizio, ecc.).

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni, ecc.).

M4. PROMOZIONE DI CENTRI DI INTERSCAMBIO MODALE PER IL TRASPORTO PASSEGGERI

Ogni Comune dovrà individuare/potenziare parcheggi scambiatori verso i mezzi di trasporto pubblico locale su ferrovia e su gomma. Il parcheggio dovrà prevedere una adeguato spazio controllato, preferibilmente coperto, per il parcheggio di biciclette.

Modalità di attuazione: realizzazione degli interventi nell’ambito del PUMS – Piano Urbano della Mobilità.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi dell’intervento.

⁵ Introdotte con modifica all’articolo 3 comma 1 n. 58-bis del Codice della Strada in seguito all’approvazione della Legge 11 settembre 2020 n. 120.

M5. REALIZZAZIONE DI BUS-VIE PER IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Ogni Comune dovrà verificare la possibilità di realizzare/ampliare i km di corsie riservati al tpl. Tali percorsi dovranno essere dotati di appositi sistemi (telecamere) per sanzionare/scoraggiare l'uso improprio da parte dei cittadini.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi dell'intervento (per cartellonistica, telecamere, aumento sorveglianza, ecc.).

M6. LOGISTICA MERCI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

E' necessario incentivare soluzioni che implementino una efficiente logistica delle merci, specie con mezzi a basso e bassissimo impatto ambientale (elettrici) ed a livello di distretto, anche sulla scorta di significative esperienze realizzate già realizzate⁶.

Modalità di attuazione: realizzazione interventi inseriti nel PULS – Piano Urbano della Logistica Sostenibile.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni, ecc.).

M7. FLUIDIFICAZIONE DEL TRAFFICO VEICOLARE

L'azione prevede la realizzazione di rotatorie, sottopassi, semafori intelligenti, finalizzate a snellire il traffico e ridurre i tempi di stazionamento dei veicoli a motore acceso agli incroci. Ogni Comune dovrà individuare i principali interventi, generalmente già previsti nell'ambito della propria pianificazione urbanistica.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni, ecc.).

M8. REALIZZAZIONE/ADEGUAMENTO PISTE CICLABILI E DI PARCHEGGI PER BICICLETTE

La mobilità ciclabile dovrà essere incentivata attraverso la nuova realizzazione di piste ciclabili urbane, l'adeguamento e l'ampliamento delle esistenti, vista la crescente richiesta dei cittadini di utilizzare questa modalità di trasporto in sicurezza.

L'individuazione della rete ciclabile da realizzare/adeguare deve essere contenuta all'interno di appositi piani (denominati biciplan) introdotti dalla Legge 11 gennaio 2018, n. 2 e recepiti nella l.r. 13 del 2022 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica".

In particolare i comuni non facenti parte di città metropolitane e le città metropolitane predispongono e adottano, nel rispetto del quadro finanziario disponibile, i piani urbani della mobilità ciclistica, denominati «biciplan», quali piani di settore dei piani urbani della mobilità sostenibile (PUMS), finalizzati a definire gli obiettivi, le strategie e le azioni necessari a promuovere e intensificare l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative e a migliorare la sicurezza dei ciclisti e dei pedoni.

È necessario creare una rete di ciclostazioni al fine di realizzare, in sicurezza e con facilità, l'intermodalità tra bicicletta e trasporto pubblico, in particolare con il treno.

⁶ Si veda ad esempio il progetto del Comune di Lucca http://ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/index.cfm?fuseaction=search.dspPage&n_proj_id=2877

In particolare è necessaria la creazione di una rete di ciclostazioni quali centri, dotati di servizi di informazione all'utenza, per il deposito custodito di biciclette, l'assistenza tecnica e l'eventuale servizio di noleggio, da realizzarsi in prossimità di aeroporti, stazioni ferroviarie, autostazioni, stazioni metropolitane e di stazioni di mezzi di trasporto marittimi, fluviali e lacustri, per favorire l'intermodalità tra bicicletta e altri mezzi di trasporto.

Così come indicato nell'art.8 della l.r. 13 del 2022 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", i comuni sedi di aeroporti, stazioni ferroviarie, autostazioni, stazioni metropolitane e di stazioni di mezzi di trasporto marittimi, fluviali e lacustri provvedono, all'interno o in prossimità delle suddette infrastrutture, alla realizzazione di ciclostazioni.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni, ecc.).

M9. PROMUOVERE LA MOBILITÀ CICLABILE, LA MICROMOBILITÀ E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE IN SHARING

Prevedere eventuali incentivi per l'acquisto di biciclette (anche a pedalata assistita) e di micromobilità. Prevedere rimborsi chilometrici parametrati all'impronta ecologica per promuovere l'uso della mobilità sostenibile.

Per incrementare l'utilizzo della bicicletta come mezzo alternativo al veicolo privato, coerentemente con le indicazioni contenute nell'art. 6 della l.r. 13 del 2022 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", è altresì necessario promuovere la presenza e l'utilizzo del bike-sharing quale servizio di condivisione delle biciclette.

Auspicabile un coordinamento con i comuni contermini per attivare servizi omogenei che consentano di estendere il raggio potenziale degli spostamenti oltre il confine amministrativo di un singolo comune.

Nei PAC dovranno essere indicati i costi a carico delle singole amministrazioni comunali previsti (per progetti, realizzazioni, ecc.).

M10. PROMOZIONE DEL RINNOVO PARCO VEICOLARE PRIVATO E PUBBLICO

Prevedere bandi per la concessione di contributi per la rottamazione di veicoli diesel fino a euro 5 con nuovi veicoli privati e commerciali a minor impatto ambientale quali veicoli ad alimentazione esclusivamente elettrica, elettrica plug-in, ibrida-elettrica o esclusivamente GPL o gas metano.

Inoltre ogni ente pubblico dovrà elaborare un piano per la sostituzione dei veicoli di proprietà dell'ente obsoleti ed inquinati.

La misura è obbligatoria per i comuni dell'Agglomerato di Firenze.

3. INTERVENTI STRUTTURALI PER L'EDUCAZIONE AMBIENTALE E MIGLIORAMENTO DELL'INFORMAZIONE AL PUBBLICO

In considerazione che le principali cause di inquinamento dipendono dai comportamenti individuali dei cittadini, nei PAC dovranno essere previsti significative azioni relativamente alla educazione ambientale e informazione al pubblico. Una corretta e consapevole scelta "ambientale" da parte dei singoli può infatti comportare significative riduzioni complessive delle emissioni ed un deciso miglioramento della qualità dell'aria. A questo scopo gli interventi legati all'educazione ambientale e più in generale all'informazione rivestono un ruolo di primo piano che non deve essere trascurato.

Relativamente all'informazione al pubblico, si ricorda, che è attivo il servizio ozono nel periodo estivo con una previsioni giornaliera sui livelli di questo inquinante e le indicazioni pubblico dei migliori comportamenti per ridurre gli effetti sulla salute.

Analogo servizio è attivo nel periodo invernale per quanto riguarda il materiale particolato fine PM10. È facoltà dei Comuni individuare ulteriori interventi oltre quelli indicati.

Gli interventi di seguito proposti sono fortemente consigliati ai comuni di cui all'allegato 1 paragrafo 4 (Comuni oggetto della sentenza della CGUE del 10 novembre 2020 relativa al materiale particolato PM10) e si confermano per l'Agglomerato di Firenze le indicazioni di cui alla DGR n.1413 del 16/11/2020 "Esclusione dell'Agglomerato di Firenze dalle aree di superamento critiche per il materiale particolato fine (PM10) ai sensi dell'art. 12 della l.r. 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente".

11. - AZIONI PER LA PROMOZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA

I comuni dovranno proseguire nelle azioni di efficientamento energetico del patrimonio pubblico, anche attraverso l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal conto termico 2.0 del GSE (gestore dei servizi energetici). I comuni, in collaborazione con Regione Toscana, dovranno produrre materiali informativi e specifiche campagne di comunicazione per informare i cittadini circa le linee di finanziamento attive per la sostituzione degli impianti termici più inquinati con soluzioni a basso impatto ambientale. Sarà inoltre avviata, in collaborazione con Regione Toscana, una specifica una campagna informativa circa la corretta manutenzione degli impianti termici, con particolare riferimento a quelli a biomasse (in primo luogo i camini) per garantire la sicurezza e una gestione corretta e compatibile con l'aria ambiente.

12. - DOMENICHE ECOLOGICHE

Istituzione di domeniche ecologiche, identica per tutti i Comuni di un area di superamento, non intesa come intervento di riduzione delle emissioni, ma per promuovere l'informazione e l'educazione ambientale. Indicare gli eventuali costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali.

13. - PROGETTI CON SCUOLE

Si dovrà prevedere almeno un progetto ogni anno con scuole di vario ordine e grado per informare sull'inquinamento atmosferico. Indicare gli eventuali costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali.

14. - CONVEGNI E SERATE DIVULGATIVE

Si dovrà prevedere almeno un convegno/serata divulgativa sull'argomento inquinamento atmosferico. Per questa azione è prevista la disponibilità della Regione e di ARPAT. Indicare gli eventuali costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali.

15. - DOCUMENTAZIONE DIVULGATIVA SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Dovranno essere predisposti semplici brochure e libretti sui i problemi alla salute umana connessi all'inquinamento atmosferico, le principali cause (combustione incontrollata di biomasse, traffico veicoli diesel) e semplici accorgimenti nello stile di vita per ridurre le emissioni inquinanti. Uno speciale focus dovrà riguardare l'impatto delle biomasse, indicandone sia l'alto valore ambientale quale fonte rinnovabile, se utilizzate a scopo energetico con appropriate tecnologie, che gli effetti negativi di un loro utilizzo in modo improprio che incrementa drammaticamente le emissioni di particolato.

Indicare i costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali previsti (predisposizione e stampa libretti, ecc.).

16. - ISTITUZIONE DI PUNTI INFORMATIVI

Si dovranno prevedere punti informativi/sportelli al cittadini anche via web ed organizzazione di campagne di informazione su:

- risparmio energetico, bioedilizia, mobilità sostenibile, ecc.;
- impiego di fonti energetiche rinnovabili;
- la qualità dell'aria;

Indicare i costi a carico delle singole Amministrazioni Comunali previsti (predisposizione e stampa libretti, ecc.).

17. FORMAZIONE CONTINUA DEL PERSONALE ADDETTO.

In considerazione della complessità della materia, dovranno essere previsti opportuni corsi di formazione/aggiornamento per il personale addetto. Per questa azione è prevista la disponibilità della Regione e di ARPAT.

4. INTERVENTI CONTINGIBILI ED URGENTI PER I COMUNI DELLE AREE DI SUPERAMENTO "PIANA PRATO-PISTOIA" E "PIANA LUCCHESI"

I livelli di concentrazione delle varie sostanze inquinanti hanno mostrato come attualmente vi siano rischi di superamento dei valori limite a breve termine solo per il materiale particolato fine PM10 (valore limite giornaliero) mentre non si riscontrano criticità per quanto riguarda il biossido di azoto (valore limite orario).

I Comuni appartenenti alle aree di superamento Piana lucchese e Piana Prato-Pistoia devono quindi prevedere nel loro PAC un capitolo con gli interventi contingibili ed urgenti relativamente al solo materiale particolato fine PM10.

Data la particolarità dell'inquinante PM10, che ha natura sia primaria (in quanto direttamente emesso dalle varie sorgenti di emissione antropiche e naturali), che secondaria (con formazione in

atmosfera attraverso complesse reazioni chimiche a partire da precursori emessi da sorgenti antropiche e naturali) gli interventi dovranno riguardare sia la riduzione delle emissioni primarie del materiale particolato, sia quella di altri inquinanti, precursori della componente secondaria del PM10, quali gli ossidi di azoto, l'ammoniaca e gli ossidi di zolfo.

Gli interventi dovranno essere suddivisi in 2 moduli di azione crescente, il primo legato al valore dell'indice di criticità per la qualità dell'aria (ICQA) pari ad 1, i secondi legati al valore dell'indice di criticità per la qualità dell'aria (ICQA) pari ad 2.

Per i dettagli sui criteri di attivazione si rimanda all'allegato 5 della presente deliberazione.

Di seguito sono riportati alcuni degli interventi che le Amministrazioni comunali possono ricomprendere nei loro PAC.

4.1 INTERVENTI DI MODULO 1 (ICQA=1)

C1 - INFORMAZIONE AI CITTADINI

Inviti e raccomandazioni a comportamenti virtuosi (buone pratiche) per ridurre le emissioni in particolare per l'utilizzo di biomassa per riscaldamento e abbruciamento all'aperto di residui vegetali.

C2 - DIVIETO PER QUALSIASI TIPOLOGIA DI COMBUSTIONI ALL'APERTO (ABBRUCIAMENTI RESIDUI AGRICOLI, BARBECUE, FALÒ RITUALI A SCOPO DI INTRATTENIMENTO, ETC.)

La combustione incontrollata di biomasse rappresenta una fonte rilevante di emissione di particolato. Il suo recupero e valorizzazione costituisce invece un intervento rilevante per la riduzione delle emissioni.

Nei comuni critici per il PM10, la combustione incontrollata della biomassa prodotta che deriva tipicamente da sfalci di giardino, potature di alberi, piccoli orti, ecc., dovrà essere vietata da sul territorio comunale fino ai 200 m. s.l.m con apposita ordinanza sindacale dal 1° novembre al 31 marzo di ogni anno.

In alternativa la biomassa può essere recuperata e valorizzata, attraverso il sistema della raccolta differenziata.

Questa misura come modulo 1 è obbligatoria per i Comuni appartenenti alle aree critiche: piana lucchese e piana di Prato Pistoia.

C3 - DIVIETO DI UTILIZZO DEI GENERATORI DI CALORE (COMPRESI FOCOLARI APERTI E IVI INCLUSI QUELLI DESTINATI ALLA COTTURA DEI CIBI) ALIMENTATI A BIOCOMBUSTIBILE SOLIDO CON CLASSE DI PRESTAZIONE EMISSIVA INFERIORE ALLE 3 STELLE NEI COMUNI DELL'AREA DI SUPERAMENTO PIANA LUCCHESA

Si confermano le disposizioni obbligatorie previste dall'art. 1 comma 2 lettera b) della l.r. 74/2019, relative al divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione emissiva inferiore alle "3 stelle", di cui al regolamento adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 7 novembre 2017, n. 186 (Regolamento recante la disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibile solide), nei comuni in cui non è rispettato il valore limite delle concentrazioni relativo al materiale particolato (PM10)

previsto dal d.lgs. 155/2010 e oggetto della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 10 novembre 2020.

Le limitazioni all'utilizzo si applicano ai generatori che non rappresentino l'unico sistema di riscaldamento e per la cottura dei cibi, installati in immobili posti a una quota altimetrica inferiore ai 200 mt s.l.m. del territorio interessato e durante il periodo dell'anno critico per la qualità dell'aria (1° Novembre – 31 Marzo).

La misura è obbligatoria per i comuni della piana lucchese.

Modalità di attuazione: emissione ordinanza sindacale.

C4 - MISURE PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DEGLI INSEDIAMENTI URBANI: INTRODUZIONE DEL LIMITE A 18°C (CON TOLLERANZA DI 2°C) PER LE TEMPERATURE MEDIE NELLE ABITAZIONI, NEGLI SPAZI ED ESERCIZI COMMERCIALI, NEI PUBBLICI ESERCIZI E NEGLI EDIFICI PUBBLICI FATTA ECCEZIONE PER LE STRUTTURE SANITARIE E OBBLIGO DI CHIUSURA DELLE PORTE DI ACCESSO AL PUBBLICO DA PARTE DI ESERCIZI COMMERCIALE EDIFICI CON ACCESSO AL PUBBLICO ED.

Introduzione del limite a 18°C (con tolleranza di 2°C) per le temperature medie nelle abitazioni, negli edifici pubblici fatta eccezione per le strutture sanitarie, negli esercizi commerciali, negli pubblici esercizi e negli edifici con accesso al pubblico.

Obbligo di chiusura delle porte degli esercizi commerciali e di somministrazione alimenti e bevande e degli edifici con accesso al pubblico.

4.2 INTERVENTI DI MODULO 2 (ICQA=2)

C5 - LIMITAZIONI ALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI NEL CENTRO ABITATO DEI COMUNI APPARTENENTI ALLE AREE DI SUPERAMENTO PIANA LUCCHESA

- divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle ore 18:30 di tutti i giorni (festivi compresi) dei veicoli dotati di motore diesel adibiti al trasporto di persone (categoria M1, M2, M3) e adibiti al trasporto merci (categoria N1, N2, N3) con omologazione uguale o inferiore a Euro 4;

- divieto di circolazione veicolare, dalle ore 8:30 alle 18:30 di tutti i giorni (festivi compresi) di tutti i ciclomotori e i motocicli adibiti al trasporto di persone o merci (categoria L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7) con omologazione inferiore o uguale ad Euro 2;

Modalità di attuazione: ordinanza

Resta ferma la possibilità da parte dei sindaci di adottare ulteriori misure in caso di picchi di inquinamento.

5. CONTROLLI E MONITORAGGIO

Gli interventi attuati tramite ordinanza sindacale sono soggetti a controllo da parte della polizia locale secondo le modalità stabilite dalla normativa.

Gli interventi attuati dai Comuni, a seguito dell'adeguamento del PAC di cui alle presente linea guida e alle disposizioni introdotte dalla legge regionale 74/2019, sono oggetto di una specifica comunicazione annuale alla Regione, entro il 31 maggio di ogni anno, in cui viene riportata una valutazione sul grado di raggiungimento nell'attuazione di ciascun intervento anche in merito al numero di iniziative assunte ed ai controlli svolti.

Le informazioni fornite andranno a confluire nel documento di monitoraggio annuale del Piano regionale della qualità dell'aria ambiente (PRQA).
La mancata comunicazione del monitoraggio equivale alla mancata effettuazione dei controlli.

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Ufficio di presidenza

XI legislatura

Deliberazione 16 febbraio 2023, n. 18**Oggetto: Chiusura degli uffici consiliari per il giorno 24 aprile 2023.***Sono presenti*

ANTONIO MAZZEO

Presidente del Consiglio regionale

MARCO CASUCCI

Vicepresidenti

STEFANO SCARAMELLI

FEDERICA FRATONI

Consiglieri segretario

DIEGO PETRUCCI

Presidente della seduta: Antonio Mazzeo

Segretario della seduta: il Segretario generale Savio Picone

Allegati N.

Note:

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Viste le norme che definiscono le competenze dell'Ufficio di presidenza ed in particolare:

- l'articolo 15 dello Statuto;
- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale);
- l'articolo 2 del regolamento interno 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità RIAC);
- l'articolo 11 del regolamento 24 febbraio 2015, n. 27 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa regionale);

Ritenuto opportuno, in considerazione delle festività del 25 aprile 2023, al fine di realizzare una riduzione dei costi di gestione delle sedi e di favorire una migliore organizzazione dell'attività lavorativa, procedere alla chiusura degli uffici del Consiglio regionale nel giorno 24 aprile 2023;

Preso atto che l'articolo 13 bis, comma 1, della l.r. 4/2008 prevede che "I termini previsti da disposizioni regionali relativi a procedimenti amministrativi di competenza del Consiglio regionale e degli organismi ad esso afferenti, sono sospesi per i giorni per i quali l'Ufficio di presidenza delibera la chiusura degli uffici. Sono conseguentemente sospesi, per i medesimi giorni, anche i termini dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale direttamente connessi, per previsione normativa, ai suddetti procedimenti amministrativi di competenza consiliare";

Ritenuto quindi necessario formalizzare la determinazione assunta dall'Ufficio di presidenza nella seduta odierna in merito alla chiusura degli uffici del Consiglio regionale per il giorno lunedì 24 aprile 2023, anche ai fini dell'articolo 13 bis, comma 1, della l.r. 4/2008;

A voti unanimi

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni specificate in narrativa, al fine di realizzare una riduzione dei costi di gestione delle sedi e di favorire una migliore organizzazione dell'attività lavorativa, la chiusura degli uffici consiliari per lunedì 24 aprile 2023, anche ai fini dell'articolo 13 bis, comma 1, della legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007 (PBURT II/BD).

IL PRESIDENTE

Antonio Mazzeo

IL SEGRETARIO

Savio Picone

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 3998 - Data adozione: 01/03/2023

Oggetto: Intervento cod. U8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto" - CIG: 7956260175 - CUP: D37B13000300002 - DPR 327/2001 - Deposito amministrativo indennità di esproprio per pubblica utilità presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD003924

IL DIRIGENTE

Visto il Testo Unico sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 30/2005 che reca “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità” e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 47/2016 “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità. Modifiche alla L.R. 30/2005 e alla L.R. 67/2003”;

Dato atto che:

- a seguito degli eventi alluvionali del novembre 2012 l'intervento di realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio rientra fra gli interventi necessari per la riduzione del rischio idraulico afferente al fiume Albegna, nella zona di Albinia;
- il Commissario Delegato, con Ordinanza n. 14 del 26.07.2013 e con le successive ordinanze di rimodulazione n. 23 del 5.11.2013 e n. 29 del 17.12.2013, ha inserito l'intervento in oggetto nel *“Piano degli interventi pubblici di ripristino e di messa in sicurezza per il superamento dell'emergenza”* di cui all'allegato 2 dell'Ordinanza commissariale n. 5 del 24.04.2013;
- con delibera del Consiglio dei ministri del 12 dicembre 2014 e' stato dichiarato, per centottanta giorni, lo stato d'emergenza in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014;
- Vista la OCDPC n. 215 del 24 dicembre 2014 recante *“Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio delle province di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa nei giorni dall'11 al 14 ottobre 2014 ed il territorio delle province di Lucca e Massa Carrara nei giorni dal 5 al 7 novembre 2014”*;

Dato atto che:

- con D.G.R. n. 461 del 07.04.2015 la Regione Toscana ha disposto il finanziamento dell'intervento di *“Realizzazione della Cassa di espansione di Campo Regio”*, per € 12.500.000,00, con risorse interamente a valere sul bilancio regionale, trasferite nella contabilità speciale n. 5868 intestata al Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 215/2014;
- con decreto n. 2199 del 15.05.2015 il Settore VIA-VAS-Opere pubbliche di interesse strategico regionale ha escluso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della L.R.10/2010, dalla procedura di verifica di assoggettabilità di valutazione di impatto ambientale il progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni formulate nel citato decreto;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 11 giugno 2015 con cui e' stato prorogato per ulteriori 180 giorni lo stato di emergenza di cui alla DCM del 12 dicembre 2014;
- con OCDPC n. 266 del 3.07.2015 e con Ordinanza del Commissario ex OCDPC 215/2014 n. 33 del 20 luglio 2015 l'intervento della Cassa di espansione di Campo Regio e' stato inserito con codice U8 nel Piano degli interventi idraulici urgenti ex OCDPC 215/2014;
- con Ordinanza commissariale n. 45 del 2.12.2015 e' stato approvato ai sensi dell'art. 12 dell'O.C.D.P.C. n. 215/2014, il progetto definitivo relativo all'intervento codice U-8 *“Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I Stralcio”*, precedentemente approvato in linea tecnica con decreto dirigenziale n. 5677 del 27.11.2015, costituente variante allo strumento urbanistico del Comune di Orbetello;
- in base all'art. 20 bis della Legge Regionale suindicata n. 47/2016 *“Norma transitoria per i procedimenti avviati prima dell'entrata in vigore della L.R. 47/2016”*, le procedure espropriative

relative al presente intervento di competenza della Regione Toscana sono stati conferiti al Comune di Orbetello quale autorità espropriante;

- il Comune di Orbetello, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 10.03.2016 ha preso atto dell'approvazione del progetto di cui sopra;

Dato atto che ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, e' stato apposto, ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento ed altresì dichiarata di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della O.C.D.P.C. n. 215/2014, dell'opera ed i relativi lavori dichiarati urgenti e indifferibili;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 806 del 01.08.2016 "Approvazione indirizzi per garantire continuità dell'azione amministrativa nell'attuazione dei Piani approvati dai Commissari in vigenza dello stato emergenziale dichiarato ai sensi dell'art. 5 della L.225/1992";

Vista l' O.C.D.P.C. n. 368 del 10.08.2016 con la quale la Regione Toscana e' stata individuata quale Amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi necessari per il superamento del contesto di criticità determinatosi nel territorio regionale a seguito dei predetti eventi calamitosi;

Considerato che il Comune di Orbetello, in qualità di autorità espropriante, ha avviato il procedimento di esproprio e successivamente effettuato le comunicazioni ai sensi dell'art. 17, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. relativamente all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (a seguito dell'ordinanza n. 45 del 2.12.2015);

Considerato che, al fine di ottemperare alle prescrizioni dettate con il suindicato decreto n° 2199 del 15.05.2015, nonché a causa del mutato quadro conoscitivo (nuove curve di possibilità pluviometrica, interventi realizzati, mutate condizioni d'alveo dell'Albegna) sono stati sviluppati nuovi modelli idrologico-idraulici sulla base dei quali si e' reso necessario apportare una modifica non sostanziale alla localizzazione dell'opera;

Considerato che tale modifica ha comportato la necessità di variare il vincolo preordinato all'esproprio apposto con l' Ordinanza commissariale n. 45 del 2.12.2015 suindicata;

Dato atto che con decreto n° 11271 del 11.07.2018 sono state adottate le risultanze positive della Conferenza dei Servizi del 18.06.2018, nonché approvati gli elaborati del progetto esecutivo oggetto delle determinazioni della Conferenza dei Servizi ai fini dell'adozione da parte del Comune di Orbetello della variante urbanistica per la modifica del vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n°327/2001;

Dato atto altresì che:

- con delibera del C.C. di Orbetello n. 56 del 30.07.2018 e' stato preso atto e fatto proprio il progetto esecutivo "OCDPC n. 215/2014 – ODC n. 33/2015 - OCDPC n. 368/2016 - Intervento cod. U8 – Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I Lotto" ed adottata la variante urbanistica, disposta quale variante urbanistica semplificata ai sensi dell'art. 19 c. 3 del DPR 327/2001, per individuare sugli strumenti urbanistici comunali la modifica alla localizzazione del progetto esecutivo, ai fini della modifica al vincolo preordinato all'esproprio;
- ai sensi dell'art. 12, comma 3, del D.P.R. 327/2001, l'approvazione del progetto esecutivo in oggetto ha determinato la dichiarazione di indifferibilità, urgenza e pubblica utilità, con efficacia a seguito dell'approvazione della suddetta variante urbanistica da parte del Comune di Orbetello";
- la variante e' stata pubblicata ai sensi dell'art. 34 della LRT 65/2014 ed ai sensi del comma 5 dell'art. 11 del DPR 327/2001, sul BURT (parte II n. 34 del 22.08.2018) e sul sito istituzionale del Comune;
- nei termini di legge non e' pervenuta nessuna osservazione da parte dei soggetti interessati;

- la variante suddetta e' stata definitivamente approvata con Delibera C.C. di Orbetello n. 66 del 28.09.2018 e la stessa e' stata pubblicata sul BURT in data 31.10.2018, dando atto che lo strumento urbanistico avrebbe acquisito efficacia decorsi 15 gg dalla pubblicazione e dalla stessa data sarebbe divenuto efficace il vincolo preordinato all'esproprio, così come disposto dal DPR n. 327/2001 e della LRT n.30/2005;
- sono state inoltrate le comunicazioni ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. ai soggetti proprietari dei beni oggetto di espropriazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 12039 del 11.07.2019 con il quale e' stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento "cod. U8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I lotto", nonché indetta la gara;

Visto il decreto dirigenziale n. 22554 del 01.12.2021 con il quale e' stata disposta l'aggiudicazione efficace dell'appalto per l'intervento "cod. U8 - Realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio – I lotto" – CIG: 7956260175 – CUP: D37B13000300002;

Dato atto che i lavori ad oggi sono in corso di esecuzione;

Dato atto che il piano particellare di esproprio, allegato al progetto, prevede anche aree soggette ad indennizzo per asservimento di allagamento, oltre all'occupazione temporanea di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

Visto il decreto di occupazione d'urgenza n.12 del 06.08.2019, integrato con successivi decreti nn. 2 del 29.05.2020, 5 del 10.05.2022 e 6 del 13.06.2022 del Settore Lavori Pubblici del Comune di Orbetello (notificati ai proprietari interessati ai sensi di legge) con i quali sono state determinate in via provvisoria "senza particolari indagini e formalità", come previsto dall'art. 22 bis del D.P.R. 327/01, le indennità di esproprio, di asservimento, disposta l'occupazione anticipata dei terreni, oltre all'occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio di aree necessarie alla cantierizzazione, rimandando il calcolo più dettagliato ad un momento successivo all'immissione in possesso;

Dato atto, in particolare, che:

- da ricerche di mercato e da comparazione con vendite similari si è ritenuto utilizzare un prezzo unitario leggermente superiore €/ha 17.000 contro i €/ha 16.000 previsti nel PPE, inoltre sono state prese in considerazione tutte quelle caratteristiche e peculiarità di ogni singola azienda, quali:
- alle aziende in possesso di idonea certificazione, che confermi il rispetto della normativa in materia di agricoltura biologica, è stato riconosciuto un incremento del valore unitario del 10%;
- ai soggetti aventi diritto sono state riconosciute le indennità aggiuntive previste dal DPR 327/2001 , artt. 40 e 42;
- per l'esproprio parziale dei beni, ai sensi dell'art. 33 del DPR 327/2001, il valore della parte espropriata è stata determinata tenendo conto della relativa diminuzione di valore;
- in relazione alle maggiori superfici occupate per esigenze di cantiere, sono state aumentate le indennità di occupazione temporanea;

Considerato che tali indennità, calcolate più dettagliatamente, sono risultate complessivamente superiori a quelle indicate nel PPE e nel decreto di occupazione e che i nuovi importi sono stati comunicati ai proprietari ;

Considerato che:

- nei termini di legge i seguenti proprietari:
 - Skouras Sweeny Giada Randaccio
 - Randaccio Ranieri

- Società AIAP a r.l.
- ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

hanno condiviso l'indennità di esproprio, ed hanno trasmesso idonea documentazione comprovante la piena e libera proprietà del bene, anche mediante attestazione notarile;

- con Decreti nn°14443 del 20.09.2020, 13452 del 20.06.2022, 23168 del 21.11.2022, gli è stato liquidato ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, l'acconto dell'80% per un importo complessivo di euro 119.535,35, mentre il saldo del 20% sarà liquidato alla fine dei lavori a seguito del frazionamento, unitamente all'occupazione temporanea;
- alla Ditta:
CALCARAMI Amedeo, CENTOFANTI Ettore, CENTOFANTI Sandra, GALLETTI Roberta, GALLETTI Stefano, SERANTONI Franca, con Decreto n. 21462 del 3.12.202, è stato liquidato € 10.313,34 pari al 100% dell'indennità, in quanto l'esproprio interessava l'intera particella e nella somma vi era ricompresa l'indennità per l'occupazione anticipata;
- sono pervenute due accettazioni di indennità, relativamente ai seguenti proprietari:
 - CERRI Vincenzo e Cerri Luigi
 - Società ONDAVERDE a r.l.

per i quali siamo in attesa di ricevere la documentazione necessaria per poter emettere idoneo atto di liquidazione dell'acconto dell'80% , per un importo complessivo di euro 108.930,93, mentre il saldo del 20% e l'indennità di occupazione temporanea sarà liquidato come sopra a seguito del frazionamento a fine lavori;

Dato atto che i soggetti identificati in elenco nell'allegato "B" non hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità offerta e quindi a favore degli stessi deve essere depositata l'indennità dovuta per i beni descritti nell'Allegato "A" ed hanno altresì richiesto, ai sensi dell'art. 21 del DPR 327/2001, l'attivazione del Collegio Tecnico;

Accertato che la signora Di Muzio Gina è deceduta in data 11.03.2019, senza lasciare disposizioni testamentarie e che gli unici eredi in forza di legge sono i signori: Cerri Dina, Carlo, Angelo, Anna, Francesco, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà certificata dal notaio Paolo Martino di Roma, depositata e conservata agli atti;

Vista la determinazione n° 44 del 31.01.2023 con la quale il Comune di Orbetello ha approvato l'importo complessivo di Euro 1.164.337,62, per le indennità di occupazione anticipata, temporanea, di esproprio e asservimento definitive non accettate, autorizzando il deposito amministrativo definitivo presso il M.E.F. di Firenze a cura della Regione Toscana – Settore Genio Civile Toscana Sud, quale soggetto promotore dell'espropriazione per le opere in oggetto;

Considerato che, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, a favore dei soggetti compresi nell'elenco Allegato "A", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, si debba procedere al deposito delle indennità spettanti presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, che ammontano ad un totale di Euro 1.164.337,62 come sopra indicato;

Considerato che il deposito presso il M.E.F. di Firenze dovrà essere effettuato a favore dei singoli soggetti, come individuati nell'Allegato "A" e nell'allegato "B", parti integranti e sostanziali del presente atto;

Dato atto che le aree da espropriare non sono classificabili come aree edificabili ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. e pertanto l'indennità da liquidare a favore del M.E.F. di Firenze – Cassa Depositi e Prestiti (cod. sibec 9090) non è soggetta a ritenuta d'acconto e non risulta soggetta ad IVA, non ricorrendo le condizioni cui all'art. 4 comma 2, n. 1 del D.P.R. n. 633/72 ;

Considerato che l'intervento in oggetto è finanziato per l'importo di € 248.405,46 con risorse della Contabilità Speciale 5868 capitolo 4119, già impegnate e liquidate, e per l'importo di € 12.665.030,13 con risorse del Bilancio Regionale sul capitolo 42781, di cui:

1. € 7.177.765,95 impegnate per lavori
2. € 1.760.546,79 impegnate per somme a disposizione
3. € 858.312,50 disponibili sulla prenotazione n. 20194679 annualità 2022
4. € 7.369,56 disponibili sulla prenotazione n. 20221899 annualità 2022
5. € 1.882.231,10 disponibili sulla prenotazione n. 20194679 annualità 2023
6. € 978.804,23 disponibili sulla prenotazione n. 20194679 annualità 2024

Dato atto che le somme relative all'indennità di esproprio di cui alla riga B.6 "Acquisizione aree e immobili" del quadro economico, rideterminate e aggiornate alla data del 31.12.2022, ammontano ad € 1.500.000,00;

Dato atto che tale voce B.6 "Acquisizione aree e immobili" viene incrementata per l'importo di euro 400.000,00 utilizzando le somme disponibili alla voce "Ribasso d'asta e minor iva" del quadro economico approvato con decreto n° 26038 del 27.12.2022, di adeguamento del SAL n. 1 relativo all'appalto principale, in coerenza alle previsioni di cui all'art. 26 del D.L. n. 50 del 17.05.2022 e che a seguito di tale modifica si rende necessario riapprovare il quadro economico dell'intervento come di seguito indicato:

	Importo per l'esecuzione dei lavori:	
A.1	Per lavori (A CORPO)	€ 5.580.041,72
A.2	Per lavori (A MISURA)	€ 146.136,85
	Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza non soggetti a ribasso:	
A.3	A corpo	€ 157.236,14
	ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 157.236,14
A	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI A.1+A.2+A.3:	€ 5.883.414,71
	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B.1	Monitoraggio ante, in corso e post operam	€ 49.726,80
B.2	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 83.312,35
B.3	Rilievi, accertamenti ed indagini da eseguire in corso d'opera	€ 138.873,71
B.4	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
B.5	Imprevisti	€ 28.059,38
B.6	Acquisizione aree o immobili	€ 1.500.000,00
B.7	Strumenti di monitoraggio	€ 41.083,04
B.8	Spese tecniche sostenute (compreso iva e oneri previdenziali)	€ 286.988,86
B.9	Spese tecniche (compreso iva e oneri previdenziali)	€ 635.599,04
B.10	Spese per bonifica bellica (compreso iva)	€ 521.288,37
B.11	Spese per incentivo di cui all'art. 113 c. 2 del D.Lgs. 50/2016	€ 142.092,37
B.12	Spese per commissioni giudicatrici e collegio consultivo	€ 12.789,50
B.13	Spese per pubblicità e Anac	€ 10.000,00
B.14	Iva sui lavori e sicurezza	€ 1.294.351,24
B.15	Opzione compresa Iva	€ 429.398,43
B.16	Adeguamento D.L. 50/2022 I SAL	€ 392.049,12
B.17	IVA su Adeguamento D.L. 50/2022 I SAL	€ 86.250,81
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 5.651.863,02
	TOTALE A+B	€ 11.535.277,73
	RIBASSO D'ASTA E MINOR IVA	€ 1.378.157,86
	TOTALE STANZIAMENTO	€ 12.913.435,59

Considerato pertanto di impegnare sulla prenotazione n. 20194679 Capitolo 42781 annualità 2023 tipo stanziamento cronoprogramma del Bilancio finanziario — gestionale 2023/2025, cod. V livello U.2.02.01.09.010 che presenta la necessaria disponibilità l'importo complessivo di Euro 1.164.337,62 con le modalità di cui all'Allegato "A" del Ministero dell'Economia e delle Finanze – M.E.F. - (Cassa Depositi e Prestiti di Firenze) (cod sibec 9090), che ha già costituito gli appositi depositi;

Ritenuto pertanto di liquidare a favore del M.E.F. di Firenze – Cassa Depositi e Prestiti – (cod sibec 9090) la somma totale di Euro 1.164.337,62 imputandola all'impegno assunto con il presente atto, e procedendo per ogni indennità con le modalità specificate in Allegato "A";

Visto il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di contabilità D.P.G.R. n. 61/R/2001 del 19.12.2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011;

Vista la Legge Regionale del 29.12.2022, n. 45 "Legge di Stabilità per l'anno 2023";

Vista la Legge Regionale del 29.12.2022, n. 46 "Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025";

Vista la DGRT n. 2 del 09.01.2023 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2023/2025 e del bilancio gestionale 2023/2025;

DECRETA

1. di dare atto che l'incremento dell'importo relativo all'indennità di esproprio per euro 400.000,00, resosi necessario a seguito di aggiornamento alla data del 31.12.2022, trova copertura alla voce B.6 del quadro economico "Acquisizione aree e immobili" e che lo stesso viene aggiornato nel seguente modo:

	Importo per l'esecuzione dei lavori:	
A.1	Per lavori (A CORPO)	€ 5.580.041,72
A.2	Per lavori (A MISURA)	€ 146.136,85
	Importo per l'attuazione dei Piani di Sicurezza non soggetti a ribasso:	
A.3	A corpo	€ 157.236,14
	ONERI SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 157.236,14
A	IMPORTO TOTALE DEI LAVORI A.1+A.2+A.3:	€ 5.883.414,71
	Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
B.1	Monitoraggio ante, in corso e post operam	€ 49.726,80
B.2	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 83.312,35
B.3	Rilievi, accertamenti ed indagini da eseguire in corso d'opera	€ 138.873,71
B.4	Allacciamenti a pubblici servizi	€ 0,00
B.5	Imprevisti	€ 28.059,38
B.6	Acquisizione aree o immobili	€ 1.500.000,00
B.7	Strumenti di monitoraggio	€ 41.083,04
B.8	Spese tecniche sostenute (compreso iva e oneri previdenziali)	€ 286.988,86

B.9	Spese tecniche (compreso iva e oneri previdenziali)	€ 635.599,04
B.10	Spese per bonifica bellica (compreso iva)	€ 521.288,37
B.11	Spese per incentivo di cui all'art. 113 c. 2 del D.Lgs. 50/2016	€ 142.092,37
B.12	Spese per commissioni giudicatrici e collegio consultivo	€ 12.789,50
B.13	Spese per pubblicità e Anac	€ 10.000,00
B.14	Iva sui lavori e sicurezza	€ 1.294.351,24
B.15	Opzione compresa Iva	€ 429.398,43
B.16	Adeguamento D.L. 50/2022 I SAL	€ 392.049,12
B.17	IVA su Adeguamento D.L. 50/2022 I SAL	€ 86.250,81
B	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 5.651.863,02
	TOTALE A+B	€ 11.535.277,73
	RIBASSO D'ASTA E MINOR IVA	€ 1.378.157,86
	TOTALE STANZIAMENTO	€ 12.913.435,59

2. di impegnare sulla prenotazione n. 20194679 Capitolo 42781 annualità 2023, tipo stanziamento cronoprogramma del Bilancio finanziario — gestionale 2023/2025, cod. V livello U.2.02.01.09.010 l'importo complessivo di Euro 1.164.337,62 per le indennità di occupazione anticipata, temporanea, di esproprio e asservimento definitive non accettate, a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze – M.E.F. - Cassa Depositi e Prestiti di Firenze (cod sibec 9090), che ha già costituito gli appositi depositi;
3. di disporre il deposito amministrativo definitivo della somma di Euro 1.164.337,62 presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) – Servizio depositi definitivi della Cassa Depositi e Prestiti - sede di Firenze- (cod sibec 9090) secondo le modalità specificate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. di dare atto che le aree da espropriare non sono classificabili come aree edificabili ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. e pertanto l'indennità da liquidare a favore del M.E.F. non e' soggetta a ritenuta d'acconto e non risulta soggetta ad IVA, non ricorrendo le condizioni cui all'art. 4 comma 2, n. 1 del D.P.R. n. 633/72 ;
5. di liquidare, imputando all'impegno assunto col presente atto, a favore del M.E.F. (Cassa Depositi e Prestiti di Firenze) la somma totale di Euro 1.164.337,62, a titolo di indennità per l'occupazione anticipata, temporanea, di esproprio e asservimento definitive non accettate, procedendo per ogni indennità con le modalità specificate negli allegati "A" e "B", parti integranti e sostanziali del presente atto;
6. di pubblicare il presente atto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26 del DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 2

- A* *Tabella riepilogo beni e indennità*
d03fc6babbf3d33d485d3ed3264c1d84b4ef83c36548f6339bcf2c75bcf3fec4
- B* *Elenco soggetti e indennità*
fa2e8a0d9fc114e6afd50e9b2f6f287ddab536f55e778caf3f146f18fcb9435f

Allegato "B"

Elenco soggetti	Indennità depositate
BERTI Marusca nata a ORBETELLO il 25/01/1960	€ 88.424,23
CERRI Angelo nato a ROMA il 14/04/1957 CERRI Anna nata a BORBONA il 01/06/1951 CERRI Carlo nato a ROMA il 23/10/1958 CERRI Dina nata a ROMA il 04/04/1953 CERRI Francesco nato a BORBONA il 01/08/1948 Eredi signora Di Muzio Gina: CERRI Angelo, Anna, Carlo, Dina e Francesco	€ 34.327,33
CERRI Angelo nato a ROMA il 14/04/1957 CERRI Anna nata a BORBONA il 01/06/1951 CERRI Carlo nato a ROMA il 23/10/1958 CERRI Dina nata a ROMA il 04/04/1953 CERRI Francesco nato a BORBONA il 01/08/1948 Eredi signora Di Muzio Gina: CERRI Angelo, Anna, Carlo, Dina e Francesco	€ 562.639,96
FANTACCINI Aldo nato a MONTE ARGENTARIO il 28/06/1953	€ 46.425,68
GUAZZEROTTI Carlo nato a ORBETELLO il 27/04/1949	€ 89.027,83
GUERRA Rolando nato a Orbetello il 31/08/1943 GUERRA Alessandra nata a Orbetello il 17/04/1969 GUERRA Alessio nato a Orbetello il 11/09/1964	€ 57.675,80
MIATTO Giancarlo nato a ORBETELLO il 09/09/1950	€ 71.502,63
MOMINI Paolo nato a ORBETELLO il 19/01/1969	€ 49.001,08
IL TIZZANO Società Agricola Società in nome Collettivo di Breschi Fernanda & C. con sede in Orbetello	€ 165.313,08

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI****Responsabile di settore Dario BELLINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4002 - Data adozione: 27/02/2023

Oggetto: SRT 2 Cassia - Variante all'abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi - CUP:D51B19000020001 - Pagamento diretto di somme accettate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 06/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004088

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, già integrato con Decreti del Direttore Generale n.7280 del 14.05.2019, n.9700 del 02 luglio 2020 come modificato con Decreto del Direttore Generale n 7514 del 28 aprile 2021;

Visto il Decreto dirigenziale n. 16950 del 23.10.2020 di approvazione del progetto definitivo dei lavori “SRT 2 Cassia – Variante all’abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi e con il quale si dichiara la pubblica utilità ex art. 12 DPR 327/2001;

Visto il decreto n. 7291 del 01.05.2021 di determinazione provvisoria dell’indennità d’esproprio, asservimento, d’occupazione anticipata e occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto;

Visto il decreto n. 23564 del 29.11.2022 con il quale è stata disposta la proroga del termine di durata dell’occupazione temporanea ed è stata quantificata la relativa indennità;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i signori sotto elencati hanno, nei termini di legge, accettato l’indennità proposta con suddetto decreto 23564/2022, dichiarato la libera proprietà del bene, e l’Istituto Interdiocesano per il sostentamento del Clero ha, inoltre, trasmesso l’atto rilasciato dal Comune di Poggibonsi che autorizza il pagamento delle somma dovute a favore dello stesso Istituto in qualità di proprietario:

- Fusi Giovanni nato a La Spezia il 17.04.1950,

bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 381- quota proprietà:1/1

- Istituto Interdiocesano per il sostentamento del Clero Siena Colle Val D’Elsa Montalcino Abbazia bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 409 - quota proprietà:1/1;

Richiamato dell’Istituto Interdiocesano per il sostentamento del Clero in qualità di proprietario;

Dato, altresì, atto che i signori sotto elencati hanno, nei termini di legge, accettato l’indennità proposta con suddetto decreto 23564/2022, inviato la dichiarazione circa la libera proprietà del bene, e la dichiarazione con la quale, ai sensi dell’art.26, comma 4, DPR 327/2001, gli usufruttuari signori Cioncolini Franca nata in Radda in Chianti il 07.07.1941, Franceschini Graziano nato a Casole D’Elsa il 08.10.1940, Sani Fedora nata a Colle Val D’Elsa il 11.02.1931, ed i proprietari Franceschini Mery nata a Poggibonsi il 29.05.1964 e Grassini Auro nato a Siena il 28.01.1961 concordano sulle modalità di pagamento a favore dei proprietari Franceschini Mery e Grassini Auro:

- Franceschini Mery nata a Poggibonsi il 29.05.1964,

bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 257- quota proprietà:3/5

- Grassini Auro nato a Siena il 28.01.1961,

bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappale 257 - quota proprietà:2/5

Accertato, ai sensi dell’art. 35 D.P.R. 327/01, che i beni ove sarà realizzata l’opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 02.11.2020 dal Comune di Poggibonsi;

Dato atto che le somme dovute a titolo di occupazione temporanea non comportano trasferimento della proprietà e pertanto non costituiscono cessioni di beni a titolo oneroso, ex art. 2 Dpr 633/72;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n.1, “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R.20/2008”;
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l’anno 2023);
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Ritenuto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €.838,92 al capitolo 32145 del bilancio 2023 e di liquidare a favore dei signori sopra elencati le somme indicate e nei modi precisati nell’allegato “A”;

DECRETA

1. di impegnare la soma totale pari ad €.838,92 sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023, al capitolo 32145 (competenza pura) (PdC V liv:2.02.02.01.001), prenotazione 20202839, a favore dei soggetti sopra indicati e meglio descritti all’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il pagamento per l’importo complessivo di €.838,92 dovuto a titolo di saldo dell’indennità di occupazione temporanea a favore dei soggetti e con le modalità indicate nell’allegato “A” al presente atto;
3. di dare atto che le indennità indicate non sono soggette a ritenuta d’acconto nella misura del 20% prevista dall’art.35 del D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;
4. disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell’art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
5. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Elenco Beneficiari

bb260614196a59755fc56b1b5a16d8beb8602a4ad2a2815bb0f42a4ce95c2e12

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI****Responsabile di settore Dario BELLINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4066 - Data adozione: 27/02/2023Oggetto: S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi
- Lotto 2- CUP: D51B19000030001 - Pagamento diretto delle indennità accettate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD003981

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “*Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni* – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Richiamate:

- la L.R. del 4 novembre 2011 n. 55 “Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM)”;
- la delibera CIPE 01 dicembre 2016, n. 54 con la quale è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020, adottato ai sensi della L.190/2014 nel quale è inserito, tra gli altri, l'intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2”;
- la D.G.R. n. 1065 del 1° ottobre 2018 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per regolare il finanziamento nell'ambito dell'Addendum al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico A - Interventi stradali), ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12 e 28 febbraio 2018, n. 26”, per l'erogazione del finanziamento statale destinato, tra gli altri, al citato intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2”;
- le convenzioni stipulate tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la regione Toscana, con le quali è stato disciplinato il finanziamento nell'ambito Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (DGR 463/2018 firmata dalla Regione e approvata dal Ministero con Decreto 167 dell'11.06.2018) e nell'ambito dei successivi Addendum I e Addendum II al Piano Operativo (DGR 1065/2018 firmata dalla Regione e approvata dal Ministero con Decreto 570 del 26.11.2018);
- la Decisione della Giunta Regionale n. 12 del 8/11/2021, con la quale è stato approvato il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2021 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 791 del 11/07/2022 avente ad oggetto la rimodulazione dei finanziamenti del Piano Sviluppo e Coesione assegnati alla Regione Toscana di cui alla delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54, alla delibera CIPE 22 dicembre 2017 n. 98 e alla delibera CIPE 28 febbraio 2018 n. 12, in invarianza di risorse;

Dato atto che a seguito della rimodulazione del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 di cui alla Delibera sopra richiamata, le risorse assegnate alla realizzazione dell'intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2” ammontano ad euro 5.800.000,00 rispetto al finanziamento iniziale di euro 4.300.000,00;

Dato atto che il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto in data 16/10/2019 e sui beni descritti al catasto terreni del Comune di Poggibonsi, foglio 64, mappali 399 e 400, in data 21/06/2021 ex art. 3 comma 11 della L.R.T. n. 80/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 23167 del 30.12.2021 con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori: “SR 2 “Cassia” Variante all’abitato di Staggia Senese (II lotto) Comune di Poggibonsi (SI), la cui approvazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/2001, rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all’art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e all’art.10, c.2, L.R.T. n.30/2005 e successive modifiche, trattandosi di opera di infrastrutture a rete e opera di interesse strategico regionale di cui alla L.R.T. n.35/2011, prevista dal D.E.F.R. e dal P.R.I.I.M

Visto il decreto n. 17881 del 12/09/2022 come integrato con decreto 23907 del 02/12/2022, di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione, d'occupazione anticipata e temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che i proprietari espropriandi come sotto elencati e descritti nell'allegato "A" hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità proposta con suddetto decreto 17881/2022 integrato con decreto 23907/2022, ed hanno inviato la dichiarazione circa libera proprietà del bene trasmettendo altresì l'atto di provenienza della proprietà:

- 1) Cito Mauro Raffaele nato a Montano Antilia (SA) il 04/02/1952
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 66, mappali 289, quota proprietà: ½,
- 2) Scanniello Anna nata a Montano Antilia (SA) il 01.10.1958 -
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 66, mappali 289, quota proprietà: ½ ,
- 3) Salvadori Paoletti Dianella nata a Ancona (AN) il 25/01/1939
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 66, mappali 140, quota proprietà: 1/1,
- 4) S.I.L.P.A. Immobiliare Longobarda Srl con sede in Bodio Lomnago (VA),
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 66, mappali 87, 45, quota proprietà: 1/1,
- 5) Ninci Sabrina nata Siena il 07/04/1966, quota di proprietà ½
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 210,
- 6) Ninci Simona nata Siena il 17/12/1972, quota di proprietà ½
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 210,
- 7) Pennino Gian Paolo nato a Castelnuovo Berardenga (SI) il 18/04/1945
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 323, quota proprietà: 1/2
- 8) Vagheggini Fernanda nata a Siena (SI) il 02/03/1948
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 323, quota proprietà: 1/2
- 9) Tanzini Tiziano nata a Poggibonsi (SI) il 01/01/1949
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 340, 346, quota proprietà: 1/1
- 10) Marraccini Stefano nato a Poggibonsi (SI) il 14/01/1970
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 343, quota proprietà: 1/12
- 11) Lepore Vittoria nato a Benevento (BN) il 01/02/1941
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 343, quota proprietà: 2/12
- 12) Simone Cosimo nato a Poggibonsi (SI) il 24/10/1996.
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 343, quota proprietà: 4/12
- 13) Marraccini Giuliana nata a Siena (SI) il 26/11/1964
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 343, quota proprietà: 1/12
- 14) Marraccini Sabina nata a Siena (SI) il 30/11/1971
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 343, quota proprietà: 4/12
- 15) Ciriello Maria nata a Grottaminarda (AV) il 04/12/1943
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 322, quota proprietà: 1/2
- 16) Maggiorelli Luigi nata a Castelnuovo di Berardenga (SI) il 28/07/1935
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 322, quota proprietà: 1/2
- 17) Coco Vincenza nata a Giarre (CT) il 08/05/1942
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 8, quota proprietà: 1/2
- 18) Fusi Silvano nata a Poggibonsi (SI) il 12/02/1941
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 8, quota proprietà: 1/2
- 19) Viligiardi Liliana nata a Poggibonsi (SI) il 29/07/1947 -
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 342, 347, quota proprietà: 1/1
- 20) Mecacci Marino nato a Poggibonsi (SI) il 11.02.1935 -
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 733, 703, quota proprietà: 1/1
- 21) Corsi Gabriele nato a Colle Val D'Elsa (SI) il 28/09/1973
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 47, quota proprietà: 1/6
- 22) Corsi Massimo nato a Poggibonsi (SI) il 31/03/1960 -
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 47, quota proprietà: 1/6
- 23) Pianigiani Caterina nata a Colle Val D'Elsa (SI) il 23/11/1935
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 47, quota proprietà: 4/6
- 24) Sedi Società Abitativa srl con sede in Prato -
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 531, 693, quota proprietà: 1/1
- 25) Berti Lorenzo nato a Poggibonsi (SI) il 26/09/1948
bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappale 99, quota proprietà: 1/4
- 26) Buti Graziana nato a Monteriggioni (SI) il 23/04/1952

bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappale 99, quota proprietà: 1/4
 27) Leoncini Antonella nata a Poggibonsi (SI) il 07/01/1960
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappale 99, quota proprietà: 1/2
 28) Bianciardi Marco nato a Poggibonsi (SI) il 06/04/1964
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 516, 550, quota proprietà: 1/1
 29) Doglio Elvio nato a Poggibonsi (SI) il 21/01/1956 -
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappale 420, quota proprietà: 1/3
 30) Doglio Pasquina nata a Poggibonsi (SI) il 02.04.1958
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappale 420, quota proprietà: 1/3
 31) Doglio Roberto nato a Poggibonsi (SI) il 12/05/1964
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappale 420, quota proprietà: 1/3
 32) Benato Enrica nata a Vò (PD) il 24/09/1937
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappale 399, quota proprietà: 1/1
 33) Doglio Loredana nata a Lozzo Atestino (PD) il 18/10/1951 -
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappali 400, 419, quota proprietà: 1/1
 34) Società Agricola le Pietre di Betti Giovan Battista e Figli S.S. con sede in Poggibonsi, affittuario e coltivatore diretto dei beni posti in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappale 399 di proprietà Benato Enrica, e mappale 400 di proprietà Doglio Loredana
 35) Cantalupo Lucia nata a Siena (SI) il 23/05/1971 -
 bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 64, mappali 427, 237, quota proprietà: 1/1

Dato atto che:

- il Sig. Bianciardi Marco proprietario e la signora Agnorelli Bruna usufruttuaria hanno sottoscritto l'accordo sulle modalità di riscossione;
- le signore Simona Ninci, Sabrina Ninci proprietarie e Lorian Secchi Usufruttuaria, hanno sottoscritto l'accordo sulle modalità di riscossione;
- il Comune di Poggibonsi con nota del 27/01/2023, prot.AOOGRT n. 0047191/2023, ai sensi dell'art.26, c.4, Dpr 327/2001, comunica che non riscontra motivi ostativi al pagamento della somma dovuta a titolo di indennità d'esproprio per il mappale 47, in favore dei proprietari;
- l'affittuario Società Agricola le Pietre di Betti Giovan Battista E Figli – S.S. con sede in loc. Sant'Antonio, 10 53036 Poggibonsi, C.F./P.I.: 01415190527, ha trasmesso la dichiarazione di condivisione dell'indennità, di possesso dei requisiti necessari a percepire la stessa indennità, trasmettendo, altresì i relativi documenti;

Accertato che i mappali sopra descritti, ai sensi dell'art.35 D.P.R. 327/2001, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A,B,C, D, come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dai Certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Poggibonsi in data 09.12.2020 e 26.07.2022;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n.1, “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R.20/2008”;
- il Regolamento approvato con DPGR n.61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001 n. 36 (Ordinamento Contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ed esso collegati;
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023);
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);

- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €355.393,95 al capitolo 42798 del bilancio 2023 e di liquidare a favore dei signori sopra elencati le somme dovute per gli importi e nei modi precisati nell'allegato “A”;

DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 42798 (competenza pura) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), prenotazione 2022723 l'importo totale sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023 di €355.393,95 a favore dei soggetti sopra elencati e più ampiamente descritti all'Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il pagamento per l'importo complessivo di €355.393,95 dovuto a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, di occupazione anticipata, di occupazione temporanea, di soprassuolo, a favore dei soggetti e con le modalità indicate nell'allegato “A”, imputando all'impegno assunto con il presente atto;
3. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata mediante integrazione dell'accertamento n. 1343 per la somma complessiva di euro 355.393,95. nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e Della Mobilità Sostenibili (CF/P.IVA: 97532760580 – Cod. Sibe: 37635), a valere sul capitolo in entrata n. 22522 (tipo stanziamento: puro) (IV livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, collegato al capitolo di spesa n. 42798 ed agli impegni di spesa a favore dei soggetti e per le motivazioni di cui all'allegato “A” a valere sull'annualità 2023;
4. di dare atto che le indennità indicate non sono soggette a ritenuta d'acconto nella misura del 20% prevista dall'art.35 del D.P.R. 327/2001 per le motivazioni indicate in premessa;
5. di dare atto che per le indennità d'esproprio relative ai mappali intestati ai soggetti giuridici descritti in premessa e nell'allegato “A”, non è dovuta l'I.V.A. poiché gli stessi beni non sono suscettibili di utilizzazione edificatoria, ex art.2, comma 3, lett. c), Dpr 633/1972, come dai Certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Poggibonsi in data 09.12.2020 e 26.07.2022;
6. di dare atto che le somme dovute a titolo di occupazione temporanea non comportano trasferimento della proprietà e pertanto non costituiscono cessioni di beni a titolo oneroso, ex art.2 Dpr 633/72;
7. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
8. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Elenco Beneficiari

fd0eb6f58ec609b06153cd0ce63eb54cfab134fbfc813aed0638149a866288ee

**REGIONE TOSCANA****DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE****SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI****Responsabile di settore Dario BELLINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4067 - Data adozione: 27/02/2023Oggetto: S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi
- Lotto 2- CUP: D51B19000030001- Deposito indennità non accettate

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004011

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “*Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni* – già integrato con Decreti del Direttore Generale n. 7280 del 14 maggio 2019 e n. 9700 del 2 luglio 2020 come modificato con Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28 aprile 2021;

Richiamate:

- la L.R. del 4 novembre 2011 n. 55 “Istituzione del piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (PRIIM)”;
- la delibera CIPE 01 dicembre 2016, n. 54 con la quale è stato approvato il Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020, adottato ai sensi della L.190/2014 nel quale è inserito, tra gli altri, l'intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2”;
- la D.G.R. n. 1065 del 1° ottobre 2018 “Approvazione schema di convenzione tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Toscana per regolare il finanziamento nell'ambito dell'Addendum al Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico A - Interventi stradali), ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e delle delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 22 dicembre 2017, n. 98, 28 febbraio 2018, n. 12 e 28 febbraio 2018, n. 26”, per l'erogazione del finanziamento statale destinato, tra gli altri, al citato intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2”;
- le convenzioni stipulate tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la regione Toscana, con le quali è stato disciplinato il finanziamento nell’ambito Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (DGR 462/2018 firmata dalla Regione e approvata dal Ministero con Decreto 167 dell’11.06.2018) e nell’ambito dei successivi Addendum I e Addendum II al Piano Operativo (DGR 1065/2018 firmata dalla Regione e approvata dal Ministero con Decreto 570 del 26.11.2018);
- la Decisione della Giunta Regionale n. 12 del 8/11/2021, con la quale è stato approvato il Documento di monitoraggio del Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) 2021 e aggiornato il quadro conoscitivo relativo agli interventi programmati sulla viabilità regionale;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 791 del 11/07/2022 avente ad oggetto la rimodulazione dei finanziamenti del Piano Sviluppo e Coesione assegnati alla Regione Toscana di cui alla delibera CIPE 1 dicembre 2016 n. 54, alla delibera CIPE 22 dicembre 2017 n. 98 e alla delibera CIPE 28 febbraio 2018 n. 12, in invarianza di risorse;

Dato atto che a seguito della rimodulazione del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 di cui alla Delibera sopra richiamata, le risorse assegnate alla realizzazione dell’intervento “S.R.T. 2 “Cassia” – Variante all’abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi – Lotto 2” ammontano ad euro 5.800.000,00 rispetto al finanziamento iniziale di euro 4.300.000,00;

Dato atto che il vincolo preordinato all’esproprio è stato apposto in data 16/10/2019 e sui beni descritti al catasto terreni del Comune di Poggibonsi, foglio 64, mappali 399 e 400, in data 21/06/2021 ex art. 3 comma 11 della L.R.T. n. 80/2015;

Visto il decreto dirigenziale n. 23167 del 30.12.2021 con il quale è stato approvato il progetto definitivo dei lavori: “SR 2 "Cassia" Variante all’abitato di Staggia Senese (II lotto) Comune di Poggibonsi (SI), la cui approvazione equivale a dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/2001, rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla

procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e all'art.10,c.2, L.R.T. n.30/2005 e successive modifiche, trattandosi di opera di infrastrutture a rete e opera di interesse strategico regionale di cui alla L.R.T. n.35/2011, prevista dal D.E.F.R. e dal P.R.I.I.M

Visto il decreto n. 17881 del 12/09/2022 come integrato con decreto 23907 del 02/12/2022, di determinazione provvisoria dell'indennità di espropriazione, d'occupazione anticipata e temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che l'Amministrazione Comunale di Poggibonsi, descritta nell'allegato "A" ha accettato l'indennità di espropriazione, e d'occupazione anticipata proposta con suddetto decreto 17881/2022 ma, non ha inviato i documenti comprovanti la provenienza della proprietà del bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 737 sub4, quota proprietà 1/1, da depositare al M.E.F. la somma totale pari ad €9.105,55;

Dato, altresì, atto che i proprietari espropriandi come sotto elencati e descritti nell'allegato "A" non hanno, nei termini di legge, accettato l'indennità di espropriazione, e d'occupazione anticipata proposta con suddetto decreto 17881/2022:

2) Secchi Alberto nato a Casole D'Elsa il 06.10.1932,

bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappale 702, quota proprietà: 1/1
da depositare al M.E.F. la somma totale pari ad €170,70,

3) Zattarin Elide nata a Rovolon (PD) il 28.05.1942, bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 67, mappali 217, quota proprietà: 1/1

da depositare al M.E.F. la somma totale pari ad €57,75;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n.1, "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R.20/2008";
- il Regolamento approvato con DPGR n.61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001 n. 36 (Ordinamento Contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ed esso collegati;
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023);
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Accertato che i mappali sopra descritti, ai sensi dell'art.35 D.P.R. 327/2001, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A,B,C, D, come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dai Certificati di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Poggibonsi in data 09.12.2020 e 26.07.2022;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €9.334,00 al capitolo 42798 del bilancio 2023 e di liquidare a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze la stessa somma secondo le modalità sotto indicate;

DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 42798 (competenza pura) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), prenotazione 2022723 l'importo totale sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023 di €. 9.334,00 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, a titolo di deposito amministrativo del saldo dell'indennità di esproprio, di occupazione anticipata e di occupazione temporanea dovuta ai soggetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €. 9.334,00 per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, cod.soggetto: 9090 (conto corrente IBAN: IT49V0100003245350200025037);
3. di dare atto che si procederà a presentare apposita richiesta di costituzione di deposito e acquisire il codice identificativo del deposito (numero nazionale), imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 9.334,00;
4. di dare atto che si provvederà, una volta acquisito il codice identificativo di cui al precedente punto 3, alla liquidazione di cui al punto 1 con successivi atti ai sensi degli artt. nn. 44 e 45 del regolamento di Contabilità n. 61/R del 2001 e ss. mm e in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011, a valere sull'impegno assunto con il presente atto a favore dei soggetti di cui in premessa a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, di occupazione anticipata e di occupazione temporanea;
5. di procedere al contestuale allineamento della spesa all'entrata mediante integrazione dell'accertamento n. 1343 per la somma complessiva di euro 9.334,00 nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e Della Mobilità Sostenibili (CF/P.IVA: 97532760580 – Cod. Sibec: 37635), a valere sul capitolo in entrata n. 22522 (tipo stanziamento: puro) (IV livello PdC E.4.02.01.01.001) del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, collegato al capitolo di spesa n. 42798 ed all'impegno di spesa a favore del soggetto di cui al precedente punto 1) a valere sull'annualità 2023;
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
7. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Elenco Beneficiari

5018f1b986a6767aad09acab6d539713828d08ed161b40a9099bbb4b378349f3

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

Responsabile di settore Gennarino COSTABILE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4120 - Data adozione: 02/03/2023

Oggetto: D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma 25.11.2015 - Realizzazione della "Casse di espansione Figline-Pizziconi lotto 2". Procedure espropriative. Impegno e liquidazione indennità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati B, C nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 42 Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 07/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004292

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

VISTO l’art. 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 convertito, con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 116 che ha previsto il subentro, a decorrere dall’entrata in vigore del D.L. citato, dei Presidenti delle Regioni nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell’Accordo di programma MATTM-Regioni del 25/11/2015, sottoscritto ai sensi dell’art. 2, comma 240, della L. 23 dicembre 2009, n.191 e nella titolarità delle relative contabilità speciali;

VISTO il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, così detto “*Sblocca Italia*” e, in particolare, l’articolo 7 comma 2 che, a partire dalla programmazione 2015, prevede, inoltre, che l’attuazione degli interventi sia assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all’articolo 10 del decreto-legge n. 91 del 2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116;

VISTI :

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2015 che ha individuato la lista degli interventi del Piano Stralcio contro le alluvioni nelle aree metropolitane;
- l’Accordo di Programma per l’utilizzo delle risorse destinate al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati con D.P.C.M. 15 settembre 2015, fra Presidenza del Consiglio dei Ministri, MATTM, Regione Toscana e Città Metropolitana di Firenze, approvato con decreto ministeriale n. 550 del 25.11.2015 e registrato alla Corte dei Conti il giorno 21 dicembre 2015;

RICHIAMATE le seguenti Ordinanze Commissariali:

- n. 4 del 19/02/2016 recante “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Individuazione degli enti attuatori e dei settori regionali avvalsi. Approvazione delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”;
- n. 9 del 15 marzo 2016 recante “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione degli elenchi degli interventi eseguiti dagli Enti attuatori e dal Commissario di Governo. Revoca avvalimento relativamente ad alcuni interventi dell’Accordo di Programma del 3 novembre 2010 e disposizioni per l’attuazione degli stessi”;
- n. 17 del 23.05.2016 recante “D.L. 91/2014 conv. in L. 116/2014 – D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Indicazioni a seguito della modifica di contabilità speciale di riferimento e dell’entrata in vigore del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- n. 60 del 16.12.2016 ad oggetto “D.L. 91/2014 - D.L. 133/2014 - Accordo di Programma del 25.11.2015 – Approvazione dell’aggiornamento delle disposizioni per l’attuazione degli interventi”, con la quale, a seguito dell’entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016, sono state aggiornate le disposizioni per l’attuazione degli interventi commissariali precedentemente approvate con ordinanza n. 4/2016, ed in particolare l’allegato B recante le disposizioni per l’attuazione degli interventi dell’Accordo di Programma del 25.11.2015 eseguiti dal Commissario di Governo avvalendosi dei Settori della Regione Toscana;

DATO ATTO che tra i vari interventi individuati negli atti sopra citati, è compreso l’intervento denominato “Casse di Espansione di Figline-Pizziconi Lotto 2” - codice Rendis 09IR007/G4 - e che, ai sensi dell’Ordinanza n. 4/2016, è stato individuato il Genio Civile Valdarno Superiore quale Settore di cui il Commissario si avvale per la realizzazione dell’intervento, che opererà secondo le

disposizioni dell'allegato B alla medesima ordinanza 60/2016;

VISTO l'art. 7 comma 2 dell'allegato B dell'Ordinanza n. 60/2016 ai sensi del quale *“In deroga all'art. 6 D.P.R. 327/2001 e per ragioni di snellezza e celerità operativa nello svolgimento dei necessari procedimenti espropriativi, è individuato come ufficio per le espropriazioni il settore specifico di riferimento di cui il Commissario si avvale per l'esecuzione dell'intervento come stabilito dagli atti commissariali e, come titolare del predetto ufficio, il dirigente del medesimo settore di riferimento, che è pertanto competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati gli atti che determinano il trasferimento o la limitazione permanente del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento quali: decreto di esproprio, atto di cessione, provvedimenti di acquisizione e di retrocessione, decreto di costituzione di servitù, che sono di competenza del Commissario”*;

DATO ATTO pertanto che il Commissario di Governo svolge il ruolo di Autorità espropriante mentre il dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, è il responsabile del procedimento espropriativo;

RICHIAMATA l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 11 del 22/03/2016, con cui è stato approvato e autorizzato, ai sensi dei commi 5 e 6 dell'art. 10 del D.L. n. 91/2014 convertito in L. n. 116/2014, il progetto definitivo per la realizzazione della Cassa di espansione Pizziconi – Lotto 2 – opera di presa Cassa di espansione Lotto 2 e completamento sistemazione reticolo idraulico di pertinenza dell'importo complessivo di € 7.530.000,00;

CONSIDERATO che la suddetta ordinanza stabilisce che l'approvazione del progetto definitivo costituisce variante allo strumento urbanistico del Comune di Figline e Incisa Valdarno e del Comune di Reggello (FI) e appone, ai sensi dell'art. 9 D.P.R. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento, efficace dalla data di pubblicazione sul BURT avvenuta in data 23/3/2016 e comporta dichiarazione di pubblica utilità sulle aree oggetto dell'intervento di cui alla planimetria allegato A all'ordinanza medesima che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 D.P.R. 327/2001, ha la durata di cinque anni;

DATO ATTO che, in data 05/04/2016, è stata inviata comunicazione ai proprietari soggetti a procedura di esproprio o di occupazione temporanea non preordinata all'esproprio con prot. n. 125460, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del D.P.R. 327/2001 *“Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”*;

DATO ATTO che sono pervenute due osservazioni a seguito della comunicazione ex art. 17 comma 2 del DPR 327/2001;

VISTA l'Ordinanza del Commissario di Governo n. 12 del 14/04/2017 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento *“Casse di espansione Figline-Pizziconi lotto 2”*, codice Rendis 09IR007/G4 - codice CUP J97B15000400003 – per un importo complessivo di € 11.650.000,00 ed indetta la relativa gara d'appalto;

DATO ATTO che per le aree di proprietà Autostrade S.p.A. è stata sottoscritta una convenzione in data 05/07/2018 che prevede all'art. 5 la sottoscrizione di un verbale prima dell'inizio dei lavori, finalizzato anche all'autorizzazione all'ingresso nelle aree oggetto dei lavori;

DATO ATTO che per le aree di proprietà di R.F.I. S.p.A. è stata sottoscritta una convenzione in data 19/05/2017 che prevede all'art. 8 *“Cessione e occupazione di aree ferroviarie”*:

- che le aree ricadenti sotto il viadotto ferroviario, ad esclusione delle impronte della fondazione delle pile, saranno cedute in proprietà alla Regione e per le quali RFI autorizza il Commissario alla prosecuzione dell'acquisizione nell'ambito del procedimento espropriativo;
- per le aree per le quali è necessaria l'occupazione temporanea RFI autorizza il Commissario con la sottoscrizione della convenzione all'occupazione;
- per tutte le aree di cui sopra è stato sottoscritto in data 08/10/2020 apposito verbale di consegna, agli atti del Settore del Genio Civile Valdarno Superiore, e l'uso è condizionato al

pieno rispetto delle prescrizioni della convenzione e a quelle operative dell'unità territoriale di riferimento;

- che le indennità saranno definite nel rispetto delle disposizioni vigenti;

DATO ATTO che alcune particelle, oggetto della presente procedura, sono state espropriate in favore del Comune di Figline nell'ambito della procedura di esproprio dell'intervento della "Cassa di espansione Pizziconi – lotto 1", per le quali è stato sottoscritto in data 13/01/2021 apposito verbale di consegna delle stesse agli atti del Settore del Genio Civile Valdarno Superiore;

DATO ATTO che, nelle more della determinazione dell'indennità di esproprio, sono stati sottoscritti alcuni accordi bonari sostitutivi della procedura ex art. 20 del DPR 327/2001 da alcuni proprietari e dal responsabile del procedimento, con i quali è stato contestualmente autorizzato il Commissario all'immissione in possesso delle aree, anche ai sensi e per gli effetti degli artt. 49 e 24 del DPR 327/2001;

RICHIAMATO il decreto R.T. n. 589 del 17/01/2019 "DL 91/2014 – DL 133/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015. Intervento "Casse di espansione Figline-Pizziconi lotto 2". Impegno di spesa in seguito a sottoscrizione di accordo di determinazione provvisoria dell'indennità - ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 - e liquidazione 80% della somma", impegno delle somme per le indennità di cui all'accordo sottoscritto il 05/12/2018 - ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 327/2001 - a favore del proprietario Filippo Corsini, per un totale di € 3.836,67, con copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 1113 della C.S. 6010, nonché alla liquidazione dell'80% della somma pari ad € 3.069,34;

DATO ATTO che:

- non è stato possibile a causa dell'emergenza COVID-19 completare la sottoscrizione degli accordi bonari con tutti i proprietari interessati dalla procedura espropriativa in oggetto;
- con decreto del dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore n. 7624 del 27/5/2020 è stata disposta l'occupazione d'urgenza degli immobili utili alla realizzazione dei lavori non oggetto di accordo bonario, ai sensi dell'art. 22 bis del TU 327/2001;
- il suddetto decreto è stato notificato - ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/2001 - ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 27/5/2020 prot. n. 186902;
- in data 18/6/2020 è stata data esecuzione ai sensi dell'art. 24 del DPR 327 al suddetto decreto R.T. n. 7624 del 27/5/2020 ai fini dell'immissione in possesso, in seguito alla redazione e sottoscrizione degli stati di consistenza e dei verbali di immissione nel possesso - agli atti del settore;

DATO ATTO che l'art. 3 del succitato allegato B all'ordinanza n. 60/2016 dispone che gli interventi oggetto dell'accordo di programma costituiscono interventi urgenti, prioritari e indifferibili per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, l'inserimento di tali interventi all'interno dell'accordo di programma costituisce, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, dello stesso, per i lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria, specifica ricognizione e conseguente certificazione dell'indifferibilità e dell'"estrema urgenza" degli stessi, ai sensi dell'articolo 9 D.L. 133/2014 conv. in L. 164/2014;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 42 del 17/03/2021 "DL 91/2014 – DL 133/2014 – Accordo di Programma del 25.11.2015 – Realizzazione dell'intervento "Casse di espansione di Figline – Pizziconi lotto 2" codice Rendis 09IR007/G4 – Proroga della dichiarazione della pubblica utilità ex art.13 del D.P.R. 327/2001. CUP: J97B15000400003", con proroga al 22/03/2023;

DATO ATTO che la suddetta ordinanza è stata notificata ai proprietari risultanti dai registri catastali tramite raccomandate A/R in data 25/03/2021, e non sono pervenute osservazioni;

VISTI i frazionamenti delle particelle, acquisiti dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Firenze con prot. n. 2023/16716 15/02/2023 e n. 2023/21990 del 27/02/2023, agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che hanno individuato le nuo-

ve particelle;

TENUTO CONTO che i lavori sono ad oggi in corso si provvederà a seguito della conclusione degli stessi alla restituzione dei terreni soggetti ad eventuale occupazione ex art. 49 riconoscendo i relativi saldi dell'occupazione temporanea;

VISTO il prospetto riepilogativo - allegato "A" al presente atto - dei calcoli definitivi delle indennità per ciascuna ditta catastale derivante dalla determinazione dell'area, che sarà oggetto di successivo trasferimento al Demanio dello Stato - Ramo idrico con ordinanza di esproprio, nel quale è riportata l'indennità dovuta, composta dall'indennità derivante dalla determinazione della superficie esatta di esproprio in virtù dei predetti frazionamenti e l'indennità di occupazione temporanea ex articoli 49 e 22 bis al 28/02/2023 ed eventuali indennità aggiuntive;

DATO ATTO che le indennità per le aree in esproprio si intendono omnicomprensive e pertanto compensative di ogni altro diritto o pretesa spettanti al proprietario ed a terzi sul terreno espropriando, essendo stato transato, nella cifra globale determinata ed accettata, ogni credito;

DATO ATTO dei controlli effettuati da questo settore presso l'Agenzia del Territorio mediante ispezioni ipotecarie e catastali sulle particelle interessate e della documentazione prodotta dalle ditte espropriande liquidate con il presente atto - conservata agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore - che, ai fine dell'erogazione delle indennità, hanno confermato la piena e libera proprietà dei beni;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, i terreni ove è stata realizzata l'opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, né che ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'I.V.A.;

DATO ATTO che:

- il signor Cibecchini Luciano è deceduto in data 02/09/2022, come da dichiarazione degli eredi, e gli unici eredi sono la moglie Corradini Maria Pia ed i figli Cibecchini Fabrizio e Cibecchini Andrea - come da documentazione agli atti del settore;
- non è ancora stata espletata la pratica di successione, in quanto nei termini di legge;
- le quote del signor Cibecchini Luciano [foglio 110 particella 795 (ex 483) quota 35/1000] vengono pertanto attribuite, sulla base delle predette dichiarazioni, per 1/3 alla moglie Corradini Maria Pia, per 1/3 al figlio Cibecchini Fabrizio e per 1/3 al figlio Cibecchini Andrea;

DATO ATTO che risulta pertanto da impegnare a saldo degli espropri in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, come da allegato "B" - parte integrante del presente atto - la somma di € 11.957,58 (al netto della somma di € 3.836,67 già impegnata a favore di Filippo Corsini con decreto R.T. n. 589 del 17/01/2019), importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 1114 della C.S. 6010;

RITENUTO di liquidare - attingendo agli impegni sopra assunti e alla quota ancora disponibile dell'impegno n. 99 assunto al cap. 1113 della C.S. 6010 con decreto R.T. n. 589 del 17/01/2019 a favore di Filippo Corsini (€ 767,33) - la somma di € 12.724,91 in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, secondo le modalità specificate nell'allegato "C" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992;

DATO ATTO che:

- sei proprietari (Di Guida Giovanna, Pietroluongo Assunta, Pietroluongo Simona, Pietroluongo Antonio, Dona Robert e Iavarone Francesco) non hanno accettato l'indennità proposta;

- per il proprietario Pagano Gennaro, deceduto in data 6/11/2021 non risulta ancora stata espletata la pratica di successione, in quanto nei termini di legge;

e pertanto per i suddetti proprietari è necessario procedere - ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 - al deposito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (M.E.F.) di Firenze, delle indennità determinate come spettanti, come risultanti dall'allegato "B" - parte integrante del presente atto - per un ammontare di € 854,64;

RITENUTO di procedere, pertanto, con l'impegno di spesa di € 854,64 per le indennità di esproprio da depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - M.E.F. - sede di Firenze, che ha già costituito l'apposito deposito, importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 1114 della C.S. 6010;

RITENUTO di liquidare al Ministero dell'Economia e delle Finanze M.E.F. sede di Firenze la somma di € 854,64 imputandola all'impegno sopra assunto, procedendo con le modalità specificate nell'allegato "D";

DATO ATTO che relativamente all'intervento "Casse di espansione di Figline – Pizziconi lotto 2" codice Rendis 09IR007/G4:

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;
- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;
- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

DECRETA

1. DI DARE ATTO dei frazionamenti delle particelle, acquisiti dal competente ufficio territoriale dell'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Firenze con prot. n. 2023/16716 del 15/02/2023 e n. 2023/21990 del 27/02/2023 agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, che hanno individuato le nuove particelle;
2. DI DARE ATTO che risulta da impegnare a saldo degli espropri in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, come da allegato "B" - parte integrante del presente atto - la somma di € 11.957,58 (al netto della somma di € 3.836,67 già impegnata a favore di Filippo Corsini decreto R.T. n. 589 del 17/01/2019), importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 1114 della C.S. 6010;
3. DI DARE ATTO che risulta da impegnare a saldo degli espropri la somma di € 854,64 come da allegato "B" - parte integrante del presente atto - per le indennità di esproprio depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - M.E.F. - sede di Firenze, che ha già costituito l'apposito deposito, importo che trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico dell'intervento, voce "espropri", al capitolo n. 1114 della C.S. 6010;
4. DI LIQUIDARE al Ministero dell'Economia e delle Finanze M.E.F. sede di Firenze la somma di € 854,64 imputandola all'impegno sopra assunto, procedendo con le modalità specificate nell'allegato "D";
5. DI LIQUIDARE - a saldo degli espropri dell'intervento di realizzazione della "Casse di espansione Figline-Pizziconi lotto 2", codice Rendis 09IR007/G4 - codice CUP J97B15000400003 - attingendo agli impegni sopra assunti e alla quota ancora disponibile dell'impegno n. 99 assunto al cap. 1113 della C.S. 6010 con decreto R.T. n. 589 del 17/01/2019 a favore di Filippo Corsini (€

767,33) - la somma di € 12.724,91 in favore dei proprietari che hanno accettato le indennità proposte, secondo le modalità specificate nell'allegato "C" - parte integrante del presente atto - dando atto che le suddette somme non sono soggette a ritenuta d'acconto del 20% in quanto non ricorrono le condizioni per l'applicazione dell'art. 11, comma 5 e seguenti della Legge 30/12/1991 n. 413, come modificato dall'art. 3, comma 1, lettera a) del D.L. n. 262 del 27/04/1992, così come segue:

- Focardi Spartaco nato a Reggello il 20/05/1954 - € 93,53 (codice CONTSPEC 7555);
- Wall Mat S.r.l. c.f. 05784550484 - € 93,53 (codice CONTSPEC 7558);
- Corsini Filippo nato a Firenze il 26/11/1937 - € 2.837,87 (codice CONTSPEC 2804);
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.a. C.F. 01585570581 - € 3.348,15 (codice CONTSPEC 7574);
- Barasci Valerio nato a Reggello il 24/02/1950 - € 1.012,21 (codice CONTSPEC 7577);
- Bettalli Dino nato a Figline Valdarno il 17/04/1938 - € 202,18 (codice CONTSPEC 7581);
- Tilli Maria Vittoria nata a Figline Valdarno il 15/09/1938 - € 202,18 (codice CONTSPEC 7584);
- Casprini Mario nato a Reggello il 18/07/1945 - € 321,74 (codice CONTSPEC 7587);
- Martinelli Giovanni nato a Incisa in Val d'Arno il 11/04/1943 - € 321,74 (codice CONTSPEC 7592);
- D'Alessandro Giovanni nato a Villa Literno il 08/05/1959 - € 607,23 (codice CONTSPEC 7595);
- Ucciero Olimpia nata a Villa Literno il 01/02/1966 - € 607,23 (codice CONTSPEC 7599);
- Panconi Paolo nato a Firenze il 02/09/1960 - € 1.047,24 (codice CONTSPEC 7602);
- Valenti Vanna nata a Bucine il 09/01/1954 - € 1.047,24 (codice CONTSPEC 7603);
- Argentieri Moreno nato a Incisa in Val d'Arno il 28/12/1962 - € 198,37 (codice CONTSPEC 7604);
- Guadagni Miledi nata ad Arezzo il 30/05/1964 - € 198,37 (codice CONTSPEC 7605);
- Buzzaffini Riccardo nato a Incisa in Val d'Arno il 15/03/1949 - € 22,22 (codice CONTSPEC 7606);
- Chisci Livia nata a Subbiano il 19/10/1951 - € 22,22 (codice CONTSPEC 7607);
- Cibeccchini Fabrizio nato a Firenze il 04/01/1975 - € 7,00 (codice CONTSPEC 7632);
- Cibeccchini Andrea nato a Firenze il 01/03/1968 - € 7,00 (codice CONTSPEC 7633);
- Corradini Maria Pia nata a Montelupo Fiorentino il 12/08/1946 - € 28,02 (codice CONTSPEC 7624);
- D'Alessandro Giovannina nata a Villa Literno il 15/09/1957 - € 157,12 (codice CONTSPEC 7625);
- Iavarazzo Donato nato a Napoli il 06/04/1951 - € 157,12 (codice CONTSPEC 7626);
- Diana Giovanni nato a San Cipriano d'Aversa il 26/07/1972 - € 45,68 (codice CONTSPEC 7627);
- Diana Salvatore nato a San Cipriano d'Aversa il 13/09/1946 - € 45,68 (codice CONTSPEC 7628);
- Fabozzi Michele Leopoldo nato a Villa Literno il 19/01/1958 - € 52,00 (codice CONTSPEC 7629);

- Fischietti Gennaro nato a San Cipriano d'Aversa il 26/10/1959 - € 21,02 (codice CONTSPEC 7630);

- Piccolo Paola nata a San Cipriano d'Aversa il 29/05/1961 - € 21,02 (codice CONTSPEC 7631);

6. DI DARE ATTO che relativamente all'intervento "Casse di espansione di Figline – Pizziconi lotto 2" codice Rendis 09IR007/G4:

- è stata inserita sul portale Fenix-RT tutta la documentazione prevista dalle disposizioni in relazione sia alla specifica fase di liquidazione che a tutte le precedenti fasi di attuazione dell'intervento;

- sono state rispettate le disposizioni di attuazione dell'intervento, compresi gli obblighi di informativa e di monitoraggio, tra cui, ove previsti, quelli inerenti alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come indicato dalle disposizioni di attuazione;

- dalla documentazione inserita e, ove effettuato, dal sopralluogo non risultano criticità in merito al rispetto delle disposizioni;

7. DI PUBBLICARE il presente atto nel BURT ai sensi dell'art. 26 c. 7 del DPR 327/2001.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 4

<i>A</i>	<i>Allegato A</i> 37b30350d5a6e674f6c2442d2783432c6e3c34e74ae4be0214a67ba08f324e3a
<i>B</i>	<i>Allegato B</i> 50787162bd253d71b8bc1a705d28fcdcc25c7ad7d33af48f27b4a0445359841d
<i>C</i>	<i>Allegato C</i> 78bb4f1f43a2a0c9231da22b759ec25b04c236510374d3114094ad29dec6132f
<i>D_</i>	<i>deposito MEF</i> f9dc21690ce496d819cb9dee68381f623199750d7292d473ea727c5791101214

PIANO PARTICELLARE DI ESPROPRIO - QUADRO RIEPILOGATIVO															
Numero ditta catastale	INTESTAZIONE	Comune	Fog.	Part.	Qualità	Classe	Valore di mercato Euro/ha	Area di esproprio mq	Area occup. temp. mq	Totale aree da occupare mq	Indennità di esproprio Euro	Data di immissione in possesso	Importo di occupazione temporanea e preordinata dalla data di immissione in possesso fino al 28/02/2023 Euro	Soprasuoli	Importo totale Euro
1	COMUNE DI FIGLINE	Figline e Incisa Valdarno	31	1622 (ex 2)	sem.arb	1		0	325	325		13/01/21			
			44	71	Sem.arb	1		0	10790	10.790					
			44	75	Sem.arb	1		0	19300	19.300					
2	FOCARDI Spartaco 1/2 WALL MAT S.R.L. 1/2	Figline e Incisa Valdarno	31	1623 (ex 2)	sem.arb	1	20000,00	0	365	365		17/02/20	187,06		187,06
			44	77	inculto			0	2830	2.830					
			44	78	inculto			0	890	890					
3	AUTOSTRADE PER L'ITALIA S.P.A.	Figline e Incisa Valdarno	44	102	autovia			0	265	265		27/07/22			
			44	128	sem.arb	1		0	272	272					
			44	130	sem.arb	1		0	1825	1.825					
			44	81	seminativo	2	25000,00	0	110	110					
			44	256 e 257 - ex (182)	seminativo	1	43500,00	669	983	1.652					
4	CORSINI Filippo	Figline e Incisa Valdarno	44	221 [ex178 (ex 87)]	seminativo	2	43500,00	0	210	210	2.910,15	05/12/18	2.997,06		5.907,21
5	RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.	Figline e Incisa Valdarno	44	259 - ex 251	sem.arb	1	12200,00	1621	3938	5.559	1.977,62	08/10/20	1.370,53		3.348,15
6	BARASCI Valerio 230/1000 BETTALLI Dino 75/1000 CASPRINI Maria 925/10000 DI GUIDA Giovanna 100/1000 D'ALESSANDRO Giovanni 1175/10000 MARTINELLI Giovanni 925/10000 PIETROLUONGO Antonio 33333/1000000 PIETROLUONGO Assunta 33333/1000000 PIETROLUONGO Simona 33333/1000000 TILLI Maria Vittoria 75/1000 UCCIERO Olimpia 1175/10000	Reggello	110	801 (ex 57)	prato	2	25000,00	866	65	931	2.165,00	18/06/20	530,69		2.695,69
	PANCONI Paolo 1/2 VALENTI Yanna 1/2	Reggello	110	797 (ex 591 (ex 146))	seminativo	1	20000,00	89	0	89	178,00	20/02/20	45,49	1.800,00	2.023,49
	CASPRINI Mario 1/2 MARTINELLI Giovanni 1/2	Reggello	110	800 (ex 394)	seminativo	1	25000,00	39	35	74	97,50	20/02/20	47,28		144,78
	BARASCI Valerio	Reggello	110	395	seminativo	1	25000,00	120	0	120	300,00	17/01/20	79,03		379,03
	D'ALESSANDRO Giovanni 1/2 UCCIERO Olimpia 1/2	Reggello	110	396	seminativo	1	25000,00	0	20	20	0,00	17/01/20	13,17		13,17
		Reggello	110	397	seminativo	1	25000,00	180	0	180	450,00	20/02/20	115,00		565,00
11	ARGENTIERI Moreno 74/1000 BUZZAFFINI Riccardo 37/1000 CHISCI Livia 37/1000 CIBECCHINI Luciano 35/1000 CORRADINI Maria Pia 35/1000 D'ALESSANDRO Giovannina 24/1000 DIANA Giovanni 76/1000 DIANA Salvatore 76/1000 DONA Robert 95/1000 FABROZZI Michele Leopoldo 865/10000 FISCHETTI Gemaro 35/1000 GUADAGNI Miledi 74/1000 IARARAZZO Donato 24/1000 IARARONE Francesco 865/10000 PAGANO Gemaro 53/1000 PANCONI Paolo 59/1000 PICCOLO Paola 35/1000 VALENTI Yanna 59/1000	Reggello	110	795 (ex 483)	seminativo	1	25000,00	235	35	270	587,50	18/06/20	14,06		601,56
	PAGANO Gemaro	Reggello	110	794 (ex 486)	seminativo	2	25000,00	55	10	65	137,50	18/06/20	37,05		174,55
	ARGENTIERI Moreno 1/2 GUADAGNI Miledi 1/2	Reggello	110	790 (ex 530)	seminativo	1	25000,00	98	0	98	245,00	17/02/20	62,78		307,78
	D'ALESSANDRO Giovannina 1/2 IARARAZZO Donato 1/2	Reggello	110	792 (ex 531)	seminativo	1	25000,00	88	15	103	220,00	26/02/20	65,45		285,45
								4.060,00	42.308,00	46.368	9.268,27		5.580,62	1.800,00	16.648,89

Allegato "D"**Proprietari:**

Pagano Gennaro nato a San Cipriano D'Aversa (CE) il 27/10/1950
C.F. PGNGNR50R27H798I
proprietario per 1/1 particella 794 e 53/1000 particella 795 - foglio 110
importo € 206,40

Dona Robert nato in Albania il 23/01/1966
C.F. DNORRT66A23Z100C
proprietario per 95/1000 particella 795 - foglio 110
importo € 57,10

Iavarore Francesco nato a Napoli il 19/08/1982
C.F. VRNFNC82M19F839B
proprietario per 865/10000 particella 795 - foglio 110
importo € 52,00

Di Guida Giovanna nata a Caserta il 22/06/1969
C.F. DGDGNN69H62B963Q
proprietaria per 100/1000 particella 801 - foglio 110
importo € 269,56

Pietroluongo Assunta nata ad Aversa (CE) il 13/07/1993
CF PTRSNT93L53A512Q
proprietario per 33333/1000000 particella 801 - foglio 110
importo € 89,86

Pietroluongo Antonio nato a Maddaloni (CE) il 03/11/1990
CF PTRNTN90S03E791K
proprietario per 33333/1000000 particella 801 - foglio 110
importo € 89,86

Pietroluongo Simona nata a S. Maria Capua Vetere (CE) il 08/08/1995
CF CFPTRSMN95M48I234P
proprietario per 33333/1000000 particella 801 - foglio 110
importo € 89,86

Beni ubicati nel Comune di Reggello al Catasto Terreni, foglio 110 particelle 794 - 795 - 801,
indennità di esproprio (comprensiva di indennità di occupazione): **€ 854,64**

Giroconto su contabilità speciale n. 25037 presso M.E.F. (Cassa Depositi e Prestiti di Firenze):
Codice Deposito Rif: FI01387760Z (da inserire nella causale del bonifico)

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4198 - Data adozione: 06/03/2023

Oggetto: Verifica assoggettabilità ex D.Lgs. 152/2006 art.19, l.r. 10/2010 art. 48. Progetto degli interventi volti alla riduzione della pericolosità idraulica del fosso Calatella, Comune di Massa (MS).

Proponente: Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord. Provvedimento Conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004908

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord (sede legale: via della Migliarina n. 64, Comune di Viareggio - LU; C.F. e Partita IVA: 02350460461), con istanza pervenuta in data 03/11/2022 al n. 0418030, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA – VAS, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto degli interventi volti alla riduzione della pericolosità idraulica del fosso Calatella, nel Comune di Massa (MS). In allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua";

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (d.p.r. n.642/1972), come documentato dalla nota prot. n. 04180305 del 03/11/2022;

il proponente in data 27/10/2022 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 26097 del 28/12/2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 11/11/2022, la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso al pubblico, è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 11/11/2022; il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 0432162 del 11/11/2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: GAIA Spa (prot. n.0477785 del 09/12/2022), Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n.0487067 del 16/12/2022), ARPAT (prot. n. 0499945 del 22/12/2022) e dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Toscana Nord (prot. n. 0483757 del 14/12/2022), Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n.0483797 del 14/12/2022);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 03/11/2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

il progetto è finalizzato alla riduzione della pericolosità idraulica del Fosso Calatella al mare, nel Distretto Idraulico del torrente Ricortola, in comune di Massa. L'intervento interessa principalmente il tratto iniziale del fosso Calatella e la relativa area compresa tra via degli Unni a nord-ovest, via Chiesina del Casone a sud-

ovest, via Calatella al Mare a sud-est e via Bozzone a nord-est. Tali aree risultano interessate da frequenti ristagni d'acqua ed allagamenti anche in occasione di piogge relative a tempi di ritorno estremamente contenuti. Sono state oggetto di studio anche le aree di competenza del tratto iniziale del fosso Calatella al Mare, compresa tra via Bozzone, via Calatella al Mare, via Chiesina del Casone, via Silcia ed il torrente Ricortola, ed a cavallo dell'autostrada A12-E80, compresa tra via Massa Avenza, via degli Unni, via Bozzone ed il torrente Ricortola.

Gli interventi proposti riguardano l'inversione del deflusso nel primo tratto del fosso Calatella, il congiungimento dello stesso al Calatella al Mare, la completa riprofilatura dell'intero fosso con ampliamento delle sezioni idrauliche e adeguamento dei tratti tombati, il potenziamento della stazione di sollevamento presente in prossimità di via Silcia per il trasferimento delle portate incrementate direttamente nel torrente Ricortola al fine di evitare aggravii di rischio a valle;

gli interventi sui vari tratti, per una lunghezza complessiva di circa 1 km, prevedono in particolare:

- l'inversione del deflusso del primo tratto del Fosso Calatella, presso via Unni, che afferrirà al Fosso Lavello, ad ovest;
- congiungimento dei due tratti;
- realizzazione dell'attraversamento stradale esistente di via Unni con nuovo tratto interrato e realizzato con profilo scatolare 200x100;
- riprofilatura e regolarizzazione dell'alveo dell'intero tratto, ampliando le sezioni idrauliche sia a cielo aperto che tombate, e livellando il fondo per ottenere una pendenza costante del 0,06%; i tratti a cielo aperto, saranno realizzati o in terra con ciglio di sponda a livello del piano di campagna, o mediante l'impiego di un profilo scatolare prefabbricato ad U delle dimensioni 220x120 e rivestito con paramento in pietra;
- spostamento di un tratto del corso d'acqua attualmente tombato sotto via di Sottobozone, con tratto a cielo aperto ai lati della strada, interessando un'area boscata;
- miglioramento dell'efficienza idraulica in corrispondenza dell'attraversamento stradale di via di Sottobozone, mediante la posa di un profilo scatolare prefabbricato 200x110;
- potenziamento della stazione di sollevamento esistente a monte di via Silcia, mediante l'installazione di una nuova pompa idraulica all'interno di una nuova vasca parzialmente interrata, che convoglierà le portate verso il Torrente Ricortola attraverso tratto interrato esistente, prevedendo la sostituzione del tubo di scarico con PEAD DN600 (tubo in polietilene del diametro di 0,6 m).

Già allo stato attuale, due tratti del Fosso Calatella risultano già adeguati con sponde rinforzate mediante opere di ingegneria naturalistica con pali in legno verticali ed orizzontali;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento al PIT/PPR (Piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesistico) l'area oggetto d'intervento rientra nell'ambito n. l'Ambito di paesaggio di cui alla *Scheda n.02 – Versilia e Costa Apuana*;

l'area d'intervento risulta essere parzialmente interessata dal vincolo paesaggistico di cui alla parte terza del del D.lgs.42/2004; gli interventi previsti di profilatura delle sezioni idrauliche sostanzialmente non alterano lo stato dei luoghi;

è in parte interessata dal vincolo idrogeologico ai sensi della l.r. 39/2000; gli interventi previsti interessano solo marginalmente aree boscate;

l'area di studio ricade nel SIR (sito di bonifica di interesse regionale) di Massa Carrara (D.M. 29/10/2013; D.G.R. n.384 del 03/05/2016), prevalentemente tra quelle che, a seguito dell'analisi di rischio sanitario condotta dal Comune di Massa, rientrano nella macro-area rosa M2;

in riferimento al PGRA (piano di gestione del rischio alluvioni del distretto appennino settentrionale) l'area interessata dagli interventi ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e media P2;

in riferimento al PAI (piano per l'assetto idrogeologico del distretto appennino settentrionale) l'area intervento non ricade in aree a pericolosità da frana;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività in progetto, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione; ha preso in esame i benefici del progetto in termini di riduzione del rischio idraulico. Gli impatti previsti sulle componenti ambientali sono concentrati essenzialmente nelle fasi di cantiere e consistono nelle emissioni diffuse di polveri sottili e rumore dei mezzi d'opera nonché nell'interferenza delle lavorazioni con le acque del corso d'acqua. Vengono indicati gli accorgimenti volti a mitigare i possibili impatti sulle componenti ambientali interessate; gli impatti sulle matrici hanno bassa probabilità di verificarsi, si manifestano nel breve periodo e risultano reversibili al termine del cantiere;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

L'Autorità di Bacino nel proprio contributo del 16/12/2022 inquadra l'area di progetto in riferimento al vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piano Assetto Idrogeologico e Piano di Gestione delle Acque, specificando che l'opera deve essere coerente con i quadri conoscitivi, le limitazioni e i condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato.

In riferimento al PGRA evidenzia che l'area interessata dagli interventi ricade in parte in aree a pericolosità da alluvione elevata P3 e media P2, disciplinate rispettivamente dagli artt. 7 e 9 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. L'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano);

L'AdB rappresenta che nelle successive fasi progettuali esprimerà il proprio parere di competenza in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano e dall'Accordo tra l'Autorità di bacino e Regione Toscana approvato con DGRT 166 del 17/2/2020.

In riferimento al PGA, evidenzia che:

- i corsi d'acqua interessati dagli interventi non sono corpi idrici superficiali classificati dal PGA;
- il corpo idrico sotterraneo che potrebbe essere interessato è Corpo idrico della Versilia e Riviera Apuana, classificato in stato chimico buono e stato quantitativo buono (con obiettivi del non deterioramento degli stati di qualità)
- è ricompresa nelle aree di intrusione salina IS, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 degli Indirizzi di Piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese contenere l'estensione dell'area impattata.

L'AdB segnala inoltre gli indirizzi di piano per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per le opere in progetto, evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGRA;

ARPAT nel proprio contributo del 22/12/2022 evidenzia tra l'altro che l'area oggetto dell'intervento ricade integralmente all'interno del perimetro del SIR ai sensi del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n.312 del 29 Ottobre 2013. L'agenzia fa notare che il tracciato non ricade tutto in area rosa M2, come dichiarato nella relazione tecnica del proponente, ma nel tratto a Nord attraversa l'area gialla M11. Ai sensi della Delibera n.4851 del 28/06/2016 l'area in oggetto ricade in parte tra quelle per le quali risulta la potenziale contaminazione del suolo e della falda in attesa di nuovi accertamenti. In considerazione della potenziale contaminazione delle aree attraversate si rende necessario che il proponente

verifichi preventivamente all'effettuazione degli interventi di scavo lo stato dei suoli in termini di eventuale contaminazione. L'agenzia in conclusione ritiene che il proponente abbia individuato ed esaminato in maniera chiara ed esaustiva gli impatti sulle componenti ambientali dovuti alla realizzazione delle opere in progetto e per tali motivazioni esprime parere favorevole alla non assoggettabilità a VIA del progetto richiamando la condizione sull'area denominata M11 per l'effettuazione propedeutica all'inizio delle opere di accertamenti dell'impronta del tracciato dei lavori;

la Società Gaia Spa nel proprio contributo del 09/12/2022 rileva che nella zona oggetto d'intervento sono presenti tubazioni in gestione, sia della rete acquedotto che della rete fognaria; allega le relative planimetrie e segnala altresì che le opere previste potrebbero interferire con i suddetti sotto-servizi.

Al fine di scongiurare possibili problematiche/interruzioni dei servizi pubblici essenziali l'Azienda si rende disponibile a necessari e puntuali sopralluoghi con il proponente l'opera per determinare le possibili interferenze.

Il Gestore ricorda che le condotte, sono e rimangono di proprietà comunale, è quindi necessario che il proponente preveda nel quadro economico-finanziario dell'opera eventuali oneri necessari eliminare le possibili interferenze;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Genio Civile Toscana Nord nel proprio contributo del 14/12/2022 evidenzia che lo studio idraulico a supporto del progetto risulta correttamente eseguito. Il calcolo delle portate risulta conforme al Modello Idrologico per il Bacino Toscana Nord redatto dal Prof. Castelli dell'Università di Firenze per conto della Regione Toscana (2012). Il progetto prevede, tra l'altro, l'adeguamento di quattro attraversamenti mediante tombini scatolari di sezione m 2 x 1,1 (larghezza x altezza) localizzati in:

1- accesso ad abitazione privata presso Via degli Unni (sezione di riferimento CALA_007)

2- via Calatella a Mare (strada pubblica)

3- strada vicinale a monte del Calatella a Mare (tra le sezioni CALA_023 e CALA_024)

4- via Sottobozone (strada pubblica, sezione di riferimento CALA_032).

La Circolare ministeriale 21 gennaio 2019, n. 7 stabilisce che per i tombini il franco idraulico minimo, rispetto alla portata di piena duecentennale, sia di almeno cm 50 ed 1/3 della sezione del manufatto. Dagli elaborati progettuali acquisiti, in particolare dalla sezione longitudinale nell'ultima pagina della "Relazione idrologica, idraulica ed impiantistica" (elaborato idrD2df), risulta che i tombini da 1 a 3 non sarebbero idraulicamente adeguati alla normativa vigente.

Per quanto riguarda l'occupazione di demanio idrico il GC rappresenta che i tratti di corso d'acqua di nuova realizzazione dovranno essere accatastati al demanio idrico da parte dell'Ente attuatore del progetto così come i tratti da dismettere dovranno essere oggetto di sdemanializzazione.

Si rappresenta inoltre che per i quattro attraversamenti di cui al punto precedente, i soggetti utilizzatori (Comune di Massa per le strade pubbliche e privati per le strade private) dovranno richiedere al Settore Genio Civile Toscana Nord apposita concessione ai sensi del D.P.G.R. 60/R/2016.

Il settore conclude ritenendo che il progetto costituisce un miglioramento nell'assetto idraulico nell'area della Partaccia con mitigazione del rischio e pertanto esprime posizione favorevole con le seguenti prescrizioni:

1 – al momento della presentazione del progetto definitivo i soggetti utilizzatori degli attraversamenti, indicati al precedente punto 3.2, dovranno richiederne la concessione. La sezione idraulica dei tombini di progetto dovrà essere adeguata alla normativa vigente (NTC 2018 e Circolare Ministeriale 7/2019);

2 – l'Ente attuatore del progetto dovrà provvedere all'accatastamento al demanio idrico dei tratti di corso d'acqua di nuova realizzazione e alla sdemanializzazione dei tratti da dismettere;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio nel proprio contributo del 14/12/2022 rileva che l'intervento è volto alla riduzione del rischio idraulico e ad un drenaggio più efficace delle acque superficiali attraverso il Fosso Calatella; il progetto non risulta in contrasto con gli obiettivi statuari del PIT-PPR e pertanto esprime posizione favorevole alla realizzazione delle opere.

Il settore evidenzia tuttavia che il proponente, nella propria documentazione, non ha effettuato la rispondenza dell'intervento in parola rispetto alla vigente normativa regionale in tema di paesaggio e che la valutazione degli impatti sulla componente paesaggio si limita solo agli aspetti visivi, e pertanto indica alcune prescrizioni finalizzate ad ottenere un miglior inserimento paesaggistico delle opere, maggiormente

rispondenti alle indicazioni ed ai contenuti del PIT-PPR.

Nelle successive fasi dell'iter approvativo si prescrive:

- per ciò che attiene l'interferenza delle opere con le aree boscate, vincolate ai sensi dell'art.142, c.1, lettera g) del Codice, (indicativamente da sezione 29 a sez. 34 riportate nell'elaborato 017_T3), nei successivi approfondimenti progettuali, andrà redatto un dettaglio a scala adeguata dell'opera, che comprenda anche le aree operative, ed una valutazione quantitativa sulla riduzione prevista dell'area boscata presente e le possibili mitigazioni e/o ripristini al termine dei lavori;
- sulla base delle indicazioni relative alla prima e seconda invariante strutturale, all'art. 16 della Disciplina di piano e obiettivi della scheda d'ambito n.02, si chiede di valutare l'opportunità di sostituire la soluzione dei tratti previsti in calcestruzzo rivestito in pietra (tratti blu nella tavola 017_T3), adottando una soluzione unitaria di contenimento delle sponde già presente su alcuni tratti del F. Calatella, utilizzando tecniche di ingegneria naturalistica con pali infissi verticali e orizzontali (già presenti ed individuati con tratti rosa nella tav.017_T3), in modo da dare un carattere unitario e riconoscibile al corso d'acqua, lasciandolo permeabile e riducendo le artificializzazioni;
- prevedere l'inerbimento delle sponde dei tratti in cui viene rimodellato l'alveo (tratti azzurri della tav. 017_T3);

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la proposta progettuale è volta alla riduzione del rischio idraulico e ad un drenaggio più efficace delle acque superficiali attraverso il Fosso Calatella sino al fosso Calatella al mare nel Distretto Idraulico del torrente Ricortola. Gli interventi proposti riguardano l'inversione del deflusso nel primo tratto del fosso Calatella, il congiungimento dello stesso al Calatella al Mare, la completa riprofilatura dell'intero fosso con ampliamento delle sezioni idrauliche e adeguamento dei tratti tombati, il potenziamento della stazione di sollevamento presente in prossimità di via Silcia per il trasferimento delle portate incrementate direttamente nel torrente Ricortola al fine di evitare aggravii di rischio a valle. Lo studio idraulico a supporto del progetto risulta correttamente eseguito;

gli aspetti significativi, dal punto di vista degli impatti del progetto in esame, sono determinati principalmente dalla fase di cantiere ed hanno carattere temporaneo e reversibile.

Considerato infine che:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'intervento è finalizzato alla tutela idraulica del territorio e quindi alla salvaguardia della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

l'istruttoria svolta ha messo in evidenza i benefici dovuti alla realizzazione delle opere in progetto e non ha messo in evidenza impatti negativi significativi dovuti alla realizzazione ed all'esercizio;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei

contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini della richiesta dell'autorizzazione, omologazione e concessione idraulica ex r.d. 523/1904, il proponente deve presentare gli approfondimenti indicati dal Genio Civile nel contributo riportato in premessa al presente atto;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore regionale Genio Civile Toscana Nord che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. ai fini della richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare al Settore scrivente un elaborato in cui dia conto delle prescrizioni suggerite nel contributo del Settore regionale paesaggio, in premessa al presente atto.

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulerà il Settore regionale Paesaggio]

3. In considerazione della potenziale contaminazione delle aree del SIR "Massa-Carrara", di cui al Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 312/2013 e specificatamente all'area M11, attraversata dall'opera, per le quali risulta, ai sensi della DD 4581/2016, la potenziale contaminazione del suolo e della falda, in attesa di nuovi accertamenti, si chiede al proponente di verificare preventivamente all'effettuazione degli interventi di scavo, lo stato dei suoli in termini di eventuale contaminazione secondo le indicazioni del Protocollo Operativo del 2012 (art.10 dell'Accordo di Programma Sottoscritto il 14/03/2011 tra Arpat, Ispra e Istituto Superiore di Sanità).

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018);

organizzare il cantiere al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

fatto salvo quanto previsto dal D.P.R. n. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

Ritenuto inoltre necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle vigenti norme e disposizioni di piano come emerse in sede istruttoria:

i risultati dell'analisi di rischio sanitario condotta dal Comune di Massa, per quanto riguarda la porzione centrale e meridionale del progetto, rientrante nella macro-area rosa M2 del SIR "Massa Carrara";

prima dell'avvio dei lavori, risolvere le interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusa la rete acquedotto e la rete fognaria gestite da GAIA S.p.A., come evidenziato nel relativo contributo del 9/12/2022, agli atti del presente procedimento;

le competenze dell'Autorità di bacino in merito al PGRA e le misure di tutela dell'ambiente e del paesaggio nell'esecuzione di opere idrauliche e di lavori in alveo, come previste dal PGA del Distretto Appennino Settentrionale ed indicate nel contributo istruttorio acquisito dalla Autorità di bacino e riportato in premessa;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.lgs.152/2006;

le misure di mitigazione e controllo della produzione e propagazione di polveri in fase di cantiere, di cui alla parte quinta del D.lgs.152/2006 ed al Piano regionale della qualità dell'aria, allegato 2, paragrafo 6;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

il rispetto dei valori limite previsti dal Piano comunale di classificazione acustica, fatta salva la possibilità per il proponente di chiedere al Comune una deroga acustica per lo specifico cantiere e per la specifica attività rumorosa, privilegiando comunque la messa in opere di misure di mitigazione;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto degli interventi gli volti alla riduzione della pericolosità idraulica del fosso Calatella, nel Comune di Massa, proposto dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord (sede legale: via della Migliarina n. 64, Viareggio - LU; C.F. e P.IVA: 02350460461), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Consorzio di Bonifica Toscana Nord e di trasmettere al medesimo il contributo di GAIA Spa, per le motivazioni riportate in premessa;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore Lorenzo DROSE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8623 del 20-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4241 - Data adozione: 03/03/2023

Oggetto: Reg. 2016\2031 - Servizio fitosanitario regionale - Aggiornamento del piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Xylella fastidiosa sul territorio di Monte Argentario - anno 2023'

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004570

IL DIRIGENTE

Visto il Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Visto il Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 del 14 agosto 2020, relativo alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*;

Visto il D.Lgs. 2 Febbraio 2021 n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi" in attuazione dell'art.11 della L. 04/10/2019 n.217 per l'adeguamento della normativa nazionale e disposizioni del Reg. UE 2016/2031 e del Reg. UE 2017/625;

Visto il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)"

Viata la L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

Vista la L.R. n. 25 del 6 giugno 2012 che modifica la L.R. 29 novembre 2011 n. 64;

Vista la delibera n. 475 del 9/5/2017 relativa al 'Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia' che approva anche il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l'eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*;

Preso atto del rinvenimento, da parte del Servizio fitosanitario regionale, di alcune piante infette dal batterio '*Xylella fastidiosa*' nel territorio del comune di Monte Argentario;

Vista la notifica del Ministero Agricoltura alla Commissione UE – DG Sanco, direzioni E2 ed F4, avente per oggetto 'Presence (confirmed) of *Xylella fastidiosa* subsp. Multiplex in Italy (Monte Argentario)' outbreak n. 718', effettuata mediante il portale 'Europhit' in data 12/12/2018 e aggiornata con notifiche del 22/12/2018, 08/01/2019, 14/01/2019, 22/02/2019, 09/05/2019, 16/01/2020, 09/03/2021 e il 23/02/2022, 21/04/2022, 07/06/2022, 18/07/2022, 16/02/2023;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 Marzo 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022";

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Sostituzione integrale del testo del 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022" approvato con la DGR n. 347 del 28\3\2022;

Considerato che con delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 veniva affidato al Servizio fitosanitario regionale l'aggiornamento delle parti non sostanziali del suddetto 'Piano di azione', in particolare per quanto concerne l'individuazione e la quantificazione delle superfici interessate e l'organizzazione delle operazioni di eradicazione;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 2746 del 15/2/2023 con oggetto D.Lgs. n° 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa*, Subspecie Multiplex: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 3249 del 25/2/2022.

Preso atto dell'attività svolta dal Servizio fitosanitario regionale, volta alla rimozione delle piante trovate infette da *Xylella fastidiosa*, di quelle ad esse contigue sospette o sintomatiche;

Considerato i risultati dell'attività di indagine svolta dal Servizio fitosanitario regionale nell'area delimitata, che ha consentito di precisare meglio la dimensione del focolaio di *Xylella fastidiosa*;

Ritenuto pertanto necessario aggiornare il Piano di azione approvato con la citata DGR n. 471 del 19 Aprile 2022, per inserirvi tutti gli ulteriori elementi ed operazioni ritenute necessarie in base agli esiti delle indagini svolte dal Servizio fitosanitario regionale;

Visto l'allegato 'A' al presente atto costituito dal 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario (GR) – anno 2023 ';

DECRETA

1. di approvare il 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario - anno 2023', riportato in allegato 'A' al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Piano azione 2023-Xf-vers-1

76376490556618cc33128ed83a0f5f80f63564b54460111ea6467a1df7e632a0

Allegato A

REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

**PIANO DI AZIONE PER L'ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *XYLELLA*
FASTIDIOSA SUL TERRITORIO DI MONTE ARGENTARIO (GR)**

ANNO 2023

versione 1/2023

Indice generale

1	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	3
2	INTRODUZIONE.....	4
3	DELIMITAZIONI.....	6
4	MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA.....	7
4.1	MODALITA' DI ATTUAZIONE.....	8
4.2	CALENDARIO DI ATTUAZIONE.....	9
5	INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA.....	10
5.1	INDAGINI SU MATRICI VEGETALI.....	10
5.2	INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI.....	11
6	INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA CUSCINETTO.....	11
6.1	INDAGINI SU MATRICI VEGETALI.....	11
6.2	INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI.....	14
7	DIAGNOSI BIOMOLECOLARE DI XYLELLA FASTIDIOSA.....	15
8	INTERVENTI DI LOTTA AGLI INSETTI VETTORI.....	15
9	INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO DI XYLELLA FASTIDIOSA A MONTE ARGENTARIO.....	15
10	CONTROLLO SULLO SPOSTAMENTO DELLE PIANTE.....	16
11	INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	17

1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Reg. (UE) n. 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26/10/2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

Reg. di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione del 14/08/2020 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* e ss.mm.ii.;

D.Lgs. 2 Febbraio 2021 n. 19 "Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi" in attuazione dell'art.11 della L. 04/10/2019 n.217 per l'adeguamento della normativa nazionale e disposizioni del Reg. UE 2016/2031 e del Reg. UE 2017/625;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)"

L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

L.R. n. 25 del 6 giugno 2012 che modifica la L.R. 29 novembre 2011 n. 64;

DGR n. 475 del 9/5/2017 relativa al Piano regionale di attuazione del Piano nazionale di emergenza per la gestione di *Xylella fastidiosa* in Italia che approva anche il Piano di monitoraggio e sorveglianza per rilevare l'eventuale presenza in Toscana del patogeno *Xylella fastidiosa*;

Delibera GR n. 1463 del 17 dicembre 2018 'Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana';

Delibera GR n.734 del 3\6\2019 Aggiornamento del "Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana";

Delibera GR n. 66 del 8/2/2021 - Servizio fitosanitario - Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio di Monte Argentario (GR) - anno 2021;

Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 Marzo 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022";

Delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 Aprile 2022 Reg.(UE) 2016\2031 - Servizio fitosanitario "Sostituzione integrale del testo del 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul territorio della regione Toscana -anno 2022" approvato con la DGR n. 347 del 28\3\2022;

Decreto Dirigenziale n.2746 del 15/2/2023 con oggetto D.Lgs. n° 19/2021 - Servizio Fitosanitario - Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per *Xylella Fastidiosa*, Subspecie Multiplex: nuova delimitazione e revoca del Decreto Dirigenziale n° 3249 del 25/2/2022.

2 INTRODUZIONE

Il presente Piano di azione, redatto ai sensi dell'art. 27 del Reg. UE n. 2016/2031 e del Reg. UE 2020\1201, aggiorna le parti non sostanziali del Piano d'azione approvato come allegato della Delibera della Giunta Regionale n. 471 del 19 aprile 2022 come previsto al punto 3 della Delibera della Giunta Regionale n. 347 del 28 marzo 2022 :

"Di dare mandato al Servizio fitosanitario regionale di aggiornare periodicamente le parti non sostanziali del suddetto "Piano di azione", in particolare per quanto concerne la individuazione e la quantificazione delle superfici interessate e l'organizzazione delle operazioni di eradicazione".

Il Piano pertanto contiene un calendario di attuazione delle operazioni e stabilisce l'aggiornamento per il 2023 del numero dei campioni minimo da raccogliere per il monitoraggio nelle zone infette e nella zona cuscinetto, stabilendo inoltre l'organizzazione delle operazioni di eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* (Xf).

Xylella fastidiosa è considerata uno dei principali problemi fitosanitari a livello europeo, a causa della capacità di infettare un numero molto elevato di specie vegetali e della sua possibilità di diffusione con possibilità di un impatto negativo sul territorio interessato, dal punto di vista economico, ambientale e paesaggistico.

La Toscana è sempre stata considerata una regione ad alto rischio per la sua posizione geografica e l'intensa attività vivaistica presente. La Regione è infatti baricentrica rispetto ai focolai di Xf presenti in Corsica, nella regione PACA della Francia, in Spagna, Portogallo, nelle isole Baleari, in Puglia e per la vicinanza al recente focolaio nel territorio della regione Lazio.

Al fine di verificare lo stato fitosanitario del territorio regionale, dal 2014 fino ad oggi il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) ha svolto specifiche campagne annuali di indagine finalizzate all'individuazione di eventuali focolai di Xf e dei suoi vettori.

In particolare le attività di indagine con esame visivo e prelievo di campioni si sono svolte nelle aree potenzialmente a maggior rischio, fra cui i punti di entrata (porto di Livorno, aeroporto di Pisa) e i punti di transito (aeroporti di Firenze e Grosseto, interporto di Prato, porti passeggeri di Livorno, Piombino, Porto Santo Stefano, Carrara) e aree circostanti.

INDAGINI ANNUALI fino al 2017 - REGIONE TOSCANA - SPECIE VEGETALI

Anno	Numero di siti ispezionati a rischio	Numero di campioni	Positivi
2014	69	385	0
2015	630	3987	0
2016	1174	3602	0
2017	829	4521	0
totale	2702	12495	0

Nel 2018 l'attività di indagine svolta sul territorio regionale ha portato all'individuazione di alcune piante infette in Comune di Monte Argentario (Provincia di Grosseto, all'estremo sud della Toscana) in località vicine all'abitato di Porto Santo Stefano.

La conferma ufficiale della presenza del batterio nei campioni prelevati sul territorio del Comune di Monte Argentario è pervenuta il 6 dicembre 2018 da entrambi i laboratori accreditati a livello nazionale per la conferma delle analisi per la ricerca di *Xylella fastidiosa* (CREA-DC di Roma e il CNR-IPSP di Bari).

In data 18 dicembre 2018, il Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente dell'Università di Firenze ha confermato che il batterio presente nei campioni analizzati appartiene alla sottospecie '*Multiplex*', diversa da quella presente in Puglia (subsp. '*Pauca*').

Il 17 dicembre 2018 la Giunta regionale della Regione Toscana ha approvato il primo 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Xylella fastidiosa* sul Monte Argentario'; il piano contiene le misure di eradicazione e di sorveglianza ai sensi delle norme nazionali e dell'Unione Europea.

Il 20/12/2018 con Decreto Dirigenziale n.20621 è stata approvata la cartografia riportante l'area delimitata per *Xylella fastidiosa*, sottospecie '*Multiplex*' a Monte Argentario, con l'individuazione delle zone infette e della zona cuscinetto.

Successivamente a questo, le indagini sono proseguite sia in area indenne che in modo opportunamente rafforzato, in area delimitata (zone infette e cuscinetto).

INDAGINI IN ZONA INDENNE SU CAMPIONI VEGETALI

Anno	Numero di siti ispezionati a rischio	Numero di campioni vegetali	Positivi
2018	1033/1339	8571/9691	0/72*
2019	1559	9572	0
2020	1052	9516	0
2021	1653	5235	0
2022	2204	5768	0
totale	7807	39872	72

* zone indenni al momento del ritrovamento 2018, diventate poi zona delimitata: il primo numero rappresenta i dati nelle zone rimaste indenni anche in seguito, il secondo sono i dati dell'intero territorio regionale per il 2018

INDAGINI IN ZONA INDENNE SU INSETTI VETTORI

ANNO	NUMERO SITI ISPEZIONATI	NUMERO INSETTI VETTORI	POSITIVI
2015	207	853	0
2016	220	649	0
2017	264	999	0
2018	277	1033	0
2019	94	473	0
2020	118	504	1
2021	154	743	0
2022	121	648	0
totale	1455	5902	1

INDAGINI IN ZONA DELIMITATA SU CAMPIONI VEGETALI

Anno	Tipologia di ispezione	Numero di campioni	Positivi
2018	INDAGINI PER LA DELIMITAZIONE DOPO IL RITROVAMENTO DI PIANTE POSITIVE A NOVEMBRE-DICEMBRE 2018	1120	72
2019	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	4869	203
2020	ZONE INFETTE + ZONA CUSCINETTO	4200	232
2021/22	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	2918	110
2022/23	ZONE INFETTE+ ZONA CUSCINETTO	1641	47
totale	-	14748	664

3 DELIMITAZIONI

Nel caso del focolaio di Monte Argentario, la prima delimitazione delle zone infette è stata definita ufficialmente con Decreto Dirigenziale n. 20621 del 20/12/2018.

Con tale atto sono state individuate le zone infette intorno ai punti dove sono state rinvenute le singole piante infette; in tali zone sono state effettuate le indagini intensive e le operazioni di eradicazione. Lo stesso decreto ha individuato la zona cuscinetto intorno alle zone infette in cui è stata svolta un'intensa attività di sorveglianza, tesa ad individuare eventuali altre piante infette.

A seguito di tali indagini sono state rinvenute ulteriori piante infette, per cui con Decreto Dirigenziale n.106 del 9 Gennaio 2020 (*Delimitazione delle zone infette e cuscinetto per Xylella fastidiosa subsp. multiplex*), sono state ridefinite ed aggiornate le perimetrazioni delle aree infette.

Con l'adozione del Reg. (UE) 2020/1201, le modalità di delimitazione sono state ridefinite nel modo seguente:

- *la zona infetta ha un raggio di almeno 50 m attorno alla pianta che è risultata infetta dall'organismo nocivo specificato;*
- *la zona cuscinetto si estende per almeno 2,5 km quando la zona infetta è stabilita ai fini dell'adozione delle misure di eradicazione.*

Dopo tali cambiamenti legislativi con Decreto Dirigenziale n° 15430 del 1/10/2020, sono state individuate complessivamente 83 zone infette, comprendenti il punto dove si trovano le piante infette e la porzione di territorio compresa nei 50 metri di raggio da tale punto. E' stata modificata anche la zona cuscinetto, comprendente il territorio ricadente nel raggio di 2,5 km dalle zone infette, ed istituita una ulteriore zona di sorveglianza rinforzata di ulteriori 2.5 Km intorno alla zona cuscinetto.

Con le campagne di indagine successive, l'area delimitata è stata nuovamente perimetrata con il decreto n.2227 del 16/2/2021, che ha individuato 183 zone infette e con il decreto n.3249 del 25/2/2022 che ha istituito 190 zone infette situate nei comuni di Monte Argentario e Orbetello. Attualmente il decreto di delimitazione, n. 2746 del 15/2/2023, identifica 199 zone infette, derivate dalla sommatoria delle nuove zone infette con le precedenti zone, e modifica la zona delimitata con un limitato allargamento verso la zona indenne (vedi Fig.1).

Allegato A - Delimitazione delle zone infette, della zona cuscinetto e della zona di sorveglianza rinforzata per *Xylella fastidiosa* (Wells et al.)

Fig. 1 - Zone infette, zona cuscinetto e zona sorveglianza rinforzata

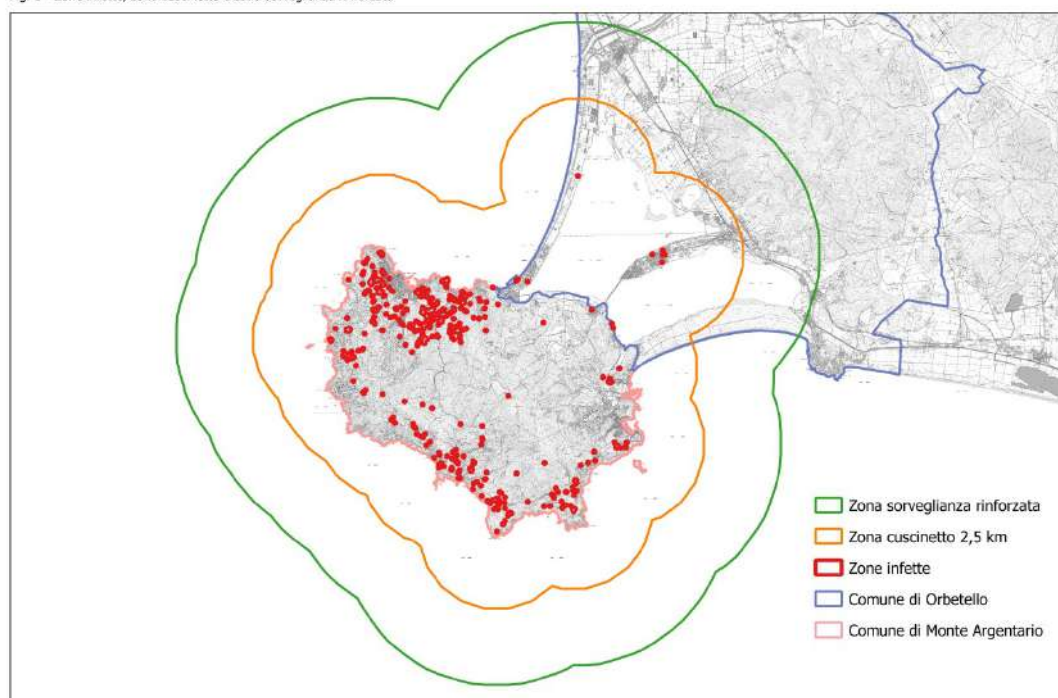


Fig.1: Zona delimitata secondo il Decreto di delimitazione 2746 del 15/2/2023

4 MISURE DI ERADICAZIONE NELLA ZONA INFETTA

Le attività di eradicazione sono iniziate nel 2019, subito dopo il ritrovamento delle prime piante infette come previsto dall'allora vigente Decisione di Esecuzione (UE) 2015/789 (art.6) e sono proseguite anche nel 2020, 2021 e 2022.

Il lavoro svolto è quantificato nella tabella seguente:

	2019	2020	2021	2022	Totale piante rimosse
Piante infette rimosse	203	143	161	110	617
Piante sintomatiche e sospette rimosse	1381	4416	47849	2220	55866
Totale	1584	4559	48010	2331	56483

4.1 MODALITÀ' DI ATTUAZIONE

L'attività di eradicazione nel 2023 come negli anni precedenti, si sviluppa in due fasi:

In un primo momento per abbassare velocemente il potenziale di inoculo devono essere rimosse e distrutte in loco:

- le piante risultate sicuramente infette a seguito delle analisi effettuate sui campioni da esse prelevate;
- le piante **situate nei pressi appartenenti** alla stessa specie di quella infetta indipendentemente dallo stato sanitario;
- le piante sospette o sintomatiche **situate nei pressi di quelle infette**, appartenenti ai generi ed alle specie risultati colpiti con maggior frequenza dall'organismo nocivo nel focolaio di Monte Argentario o che presentano sintomi evidenti riconducibili alla possibile presenza di Xf;

Successivamente, non appena possibile, deve essere completato il lavoro di rimozione nella restante parte dell'area infetta, dove devono essere individuate, contrassegnate e rimosse tutte le piante ricadenti nella casistica elencata dal citato art. 7 del Reg. UE 2020/1201:

- a) le piante notoriamente infette dall'organismo nocivo specificato;
- b) le piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di tale organismo nocivo o che si sospetta siano infette da tale organismo nocivo;
- c) le piante appartenenti alla stessa specie della pianta infetta, indipendentemente dal loro stato sanitario;
- d) le piante di specie diverse da quella della pianta infetta che sono risultate infette in altre parti dell'area delimitata;
- e) le piante specificate, diverse da quelle di cui alle lettere c) e d), che non sono state immediatamente sottoposte a campionamento e ad analisi molecolare e che non sono risultate indenni dall'organismo nocivo specificato.

Nelle zone infette, prima della rimozione delle piante sono effettuati campionamenti con analisi molecolari sulle piante specificate presenti di particolare interesse paesaggistico; qualora si verifichi che sono indenni dall'organismo specificato, tali piante possono non essere rimosse (art.7 c.1 "e" Reg. (UE) 2020/1201).

La distruzione delle piante o delle parti di piante rimosse deve essere effettuata *in situ* o in un luogo vicino designato a tal fine all'interno della zona infetta o nelle immediate vicinanze.

In tutta l'area interessata dalle rimozioni vigono vincoli ambientali, idrogeologici e paesaggistici, per cui, in alternativa all'estirpazione, la pianta può essere tagliata al colletto e successivamente devitalizzata con prodotti dissecanti per evitare che produca nuovi germogli. Dovunque sia possibile, il materiale di risulta deve essere lasciato *in situ* dopo trattamento di triturazione o tal quale, se non è possibile effettuare la triturazione.

Se si opera in un periodo in cui sono presenti gli insetti vettori adulti (da Maggio a Ottobre/Novembre a seconda delle temperature), prima della rimozione delle piante, è prevista l'esecuzione di trattamenti fitosanitari contro gli insetti vettori dell'organismo specificato, con prodotti a bassa tossicità per l'uomo e gli animali. Nel caso che l'area per la folta vegetazione presente o per la difficoltà di accesso non sia raggiungibile con i mezzi per l'irrorazione, il trattamento verrà effettuato prima possibile dopo la rimozione delle piante, non appena tutta l'area sarà accessibile. Le attività di trattamento con prodotti fitosanitari, rimozione e distruzione delle piante sono svolte generalmente da soggetti esterni qualificati, Enti competenti per gli interventi forestali sul territorio o ditte incaricate con le procedure contrattuali previste dalla Regione Toscana, comunque sotto il diretto controllo del Servizio Fitosanitario regionale.

In ogni caso, date le difficili condizioni operative e i numerosi vincoli presenti in molte zone dell'area delimitata, prima delle operazioni deve essere effettuata una valutazione tecnico-ambientale di fattibilità degli interventi di eradicazione.

4.2 CALENDARIO DI ATTUAZIONE

I primi interventi di eradicazione dei focolai di Xf rinvenuti nel territorio del Comune di Monte Argentario sono iniziati il 17/1/2019 con i sopralluoghi per l'individuazione delle piante infette, sintomatiche o sospette da rimuovere. Le operazioni di rimozione delle 72 piante rinvenute infette, individuate nel corso del monitoraggio intensivo svolto nel 2018 e delle piante ospiti, sintomatiche o sospette contigue, si sono concluse il 5/4/2019.

Le indagini svolte nel 2019, hanno permesso di individuare ulteriori 172 piante infette, che sono state rimosse entro maggio 2020.

Nel mese di settembre 2020 sono state avviate nuove indagini nelle zone infette e in quelle cuscinetto, conclusi nel mese di dicembre 2020. Nel mese di Ottobre 2020 sono state avviate le operazioni di rimozione delle piante infette rinvenute nel corso della seconda parte dello stesso anno. Le operazioni si sono concluse nel mese di Maggio 2021.

Nel mese di agosto 2021 sono state riavviate le indagini nelle zone infette e in quelle cuscinetto che si sono concluse nel mese di febbraio 2022; sono state individuate altre 110 piante infette. Le operazioni di rimozione delle piante infette rinvenute, sono state avviate nel mese di gennaio e si sono concluse nel mese di maggio 2022.

La nuova campagna di indagini iniziata nel mese di aprile 2022 nelle zone infette e in quelle cuscinetto, conclusa nel mese di gennaio 2023 ha consentito di individuare 47 nuove piante infette. Le operazioni di rimozione delle piante infette rinvenute sono

state avviate nel mese di febbraio 2023 con conclusione prevista entro il mese di Maggio 2023.

Le caratteristiche climatiche del territorio, soggetto a lunghi periodi di siccità e l'esigenza di eseguire le indagini nel momento più opportuno per individuare le eventuali altre piante infette, hanno portato a fissare nel periodo settembre – novembre il periodo migliore per le indagini nelle zone infette e cuscinetto, mentre il periodo invernale e primaverile è quello che si presta meglio all'attività di rimozione delle piante, dato il basso rischio di incendio, l'assenza degli insetti vettori e la possibilità di eseguire i lavori per tutta la durata del giorno.

5 INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA INFETTA

5.1 INDAGINI SU MATRICI VEGETALI

La sorveglianza annuale dell'area delimitata come infetta ai sensi dell'art. 10 del Reg. 2020/1201 viene effettuata sulle piante ospiti conformemente alle linee guida relative a *Xylella fastidiosa* e alla 'Pest Survey card on *Xylella fastidiosa*' pubblicati da EFSA.

Ai fini di una migliore conoscenza della distribuzione del batterio, nelle aree già dichiarate infette si ritiene opportuno intensificare il prelievo di campioni da specie sensibili (piante ospiti) finora meno indagate, risultate non infette o risultate infette con una limitata frequenza.

Al fine di consentire un elevato dettaglio territoriale ed una distribuzione omogenea delle ispezioni e dei campionamenti in un territorio estremamente variabile dal punto di vista orografico e di elevatissima densità floristica, ciascuna delle 199 zone infette viene suddivisa in quadranti della dimensione di m. 25 x 25 di lato (per una superficie di 625 mq) ciascuno dei quali rappresenta la sub unità nella quale realizzare le ispezioni e il campionamento. Tutti i quadranti sono numerati.

In tali zone si deve quindi procedere con il campionamento delle piante ospiti, effettuando possibilmente le seguenti operazioni:

- ispezionare l'area con scelta delle piante da campionare, possibilmente sintomatiche;
- prelevare almeno un campione da tali piante;
- segnare con una fascetta numerata ciascuna pianta campionata;
- registrare l'operazione con l'applicativo FitoSIRT in dotazione, nel quale vengono acquisite tra le altre informazioni anche le coordinate geografiche del punto di prelievo.

Nel corso delle indagini, nei punti segnalati in cui sono state rimosse piante infette deve essere verificato l'eventuale sviluppo di ricacci basali dalle radici o ceppaie rimaste in loco e trattate con dissecante.

Le attività di cui sopra devono essere svolte seguendo scrupolosamente la metodologia e gli orientamenti tecnici per le ispezioni di *Xylella fastidiosa* dettagliati sulle "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fasti-*

diosa di Monte Argentario (GR) (Reg. UE 1201/2020)” definite dal Servizio fitosanitario regionale.

I campioni prelevati nelle zone infette sono portati al laboratorio fitosanitario di prima lavorazione, allestito presso la sede della Regione Toscana di Orbetello (GR), all’interno della zona delimitata.

Nel 2023 all’interno delle zone infette, applicando l’INTERNATIONAL STANDARDS FOR PHYTOSANITARY MEASURES ISPM No. 31 si prevede di prelevare almeno 460 campioni, sulla base di una valutazione del piano di indagine, secondo l’art.10 del Reg. (UE) 2020/1201.

5.2 INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI

Oltre all’attività di ispezione delle matrici vegetali, prosegue l’attività di ricerca e cattura degli insetti vettori da parte degli entomologi del DAGRI, - Università di Firenze, per le indagini sulla presenza di *Philaenus spumarius*, *Neophilaenus campestris*, e altri emitteri appartenenti alla famiglia tipo *Aphrophoridae*, con campionamento e analisi di laboratorio.

Dal 2023 le procedure di monitoraggio, di prelevamento campioni e di analisi di laboratorio adottate sono quelle previste:

- nel Piano di emergenza nazionale, approvato con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 24 gennaio 2022: “Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)”
- nella Nota MIPAAF del 9 novembre 2015 n. 23445 riguardante “Linee guida sul monitoraggio e campionamento specie vegetali ai fini dell’identificazione di *Xylella fastidiosa* in zone indenni”, tenendo conto dello standard diagnostico EPPO PM7/24

Durante le operazioni di campionamento tramite retinatura per il 2023 si prevede il prelievo di circa 200 insetti (se presenti). La rilevazione della presenza o meno degli insetti vettori è un elemento importante per la valutazione del rischio, che aumenta proporzionalmente al numero di insetti vettori presenti in una determinata area.

Gli insetti catturati sono identificati, individuandone il genere e, se possibile, la specie e poi analizzati per verificare se contengono Xf.

Le indagini ed il campionamento sono svolti indicativamente nel periodo aprile-novembre, periodo di maggior presenza degli insetti.

6 INDAGINI ANNUALI NELLA ZONA CUSCINETTO

6.1 INDAGINI SU MATRICI VEGETALI

La larghezza della zona cuscinetto stabilita ai fini dell’adozione delle misure di eradicazione è di 2,5 km a partire dal confine delle zone infette. Questo permette di includere tutto il territorio del promontorio di Monte Argentario e la parte dei tomboli di Giannella e Feniglia più prossima al focolaio.

Ai sensi dell’art.10 del Reg.UE 2020/1201 “*Nelle zone cuscinetto lo Stato membro interessato sottopone a campionamento e prove le piante ospiti, come pure le altre piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di tale organismo nocivo o che si sospetta siano infette da tale organismo nocivo. A tal fine,*

e tenuto conto delle linee guida per indagini statisticamente attendibili e basate sul rischio relative alla *Xylella fastidiosa* pubblicate dall'Autorità, il piano dell'indagine e lo schema di campionamento permettono di rilevare un tasso di presenza di piante infette del 1 % con un livello di confidenza almeno del 90 %, tenendo presente che i primi 400 m attorno alle zone infette presentano un livello di rischio più elevato".

Nella zona cuscinetto pertanto il Servizio fitosanitario regionale svolge indagini sull'eventuale presenza dell'organismo nocivo tramite indagini annuali, tenendo conto della metodologia e degli orientamenti tecnici per le ispezioni di *Xylella fastidiosa* riportati sulle "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR)" stabilite dallo stesso SFR. Si devono effettuare campionamento ed analisi delle piante ospiti e di altre piante che presentano sintomi indicativi della possibile infezione da parte di *Xylella* o che si sospetta siano infette.

In base a quanto riportato dalla Pest Survey card on *Xylella fastidiosa* pubblicato da EFSA, la superficie adiacente alla zona infetta, per un raggio di 400 m, rappresenta la parte della zona cuscinetto maggiormente a rischio di nuove infezioni. Per questo la superficie è stata suddivisa in quadranti di 100 m × 100 m di lato, della superficie di 1 ha per i primi 400 m di raggio della zona cuscinetto, in modo da consentire una maggiore intensità dei campionamenti.

La restante parte della zona cuscinetto (ulteriori 2100 m.) è stata suddivisa in quadranti di 1 km × 1 km di lato.

In base all'art.10 del Reg. (UE) 2020/1201, al fine di applicare validi principi statistici per la definizione del numero dei campioni da analizzare, si utilizza lo strumento di supporto statistico dell'EFSA "RiBESS+".

Seguendo tale metodo, il territorio interessato dall'indagine è stato quindi suddiviso in unità epidemiologiche in base alla omogeneità delle condizioni di espansione del patogeno.

Le Unità epidemiologiche nelle quali è stata suddivisa la zona delimitata sono:

- Orbetello mare (Fig.2)
- Orbetello laguna (Fig.3)
- Orbetello urbano (Fig.4)
- Argentario (Fig.5)
- Feniglia (Fig.6)

Fig.2

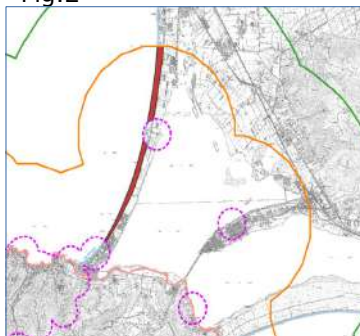


Fig.3

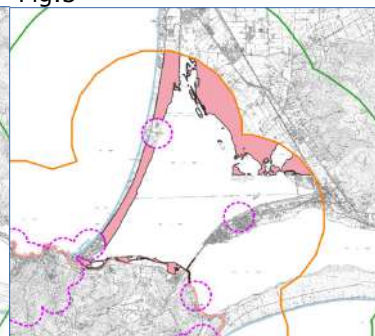


Fig.4

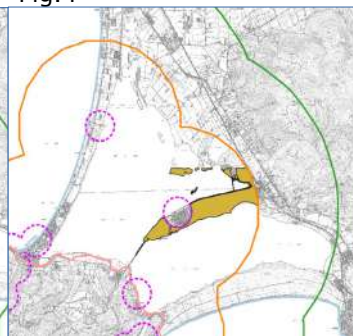


Fig.5

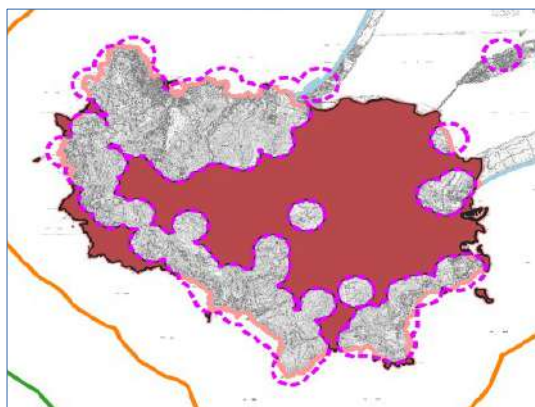
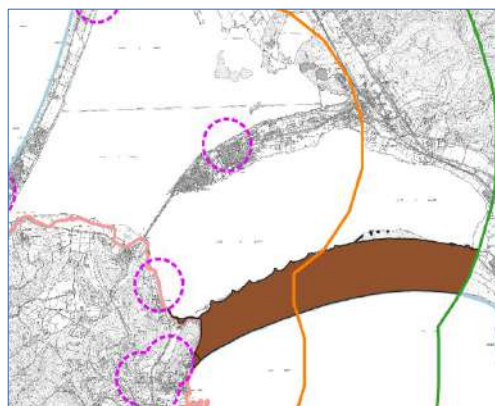


Fig.6



Al fine di definire il numero dei campioni da prelevare in ciascuna unità epidemiologica, deve essere stimato il numero di piante ospiti o sospette presenti in ciascuna di esse. Dato l'alto numero stimato e considerata la funzionalità del sistema "Ribess+", come valore di input è stato usato "numero infinito".

Per il 2023 in base alle nuove delimitazioni dell'area cuscinetto, lo strumento "Ribess+" ha previsto un numero minimo totale di 982 campioni già suddiviso per Unità epidemiologiche. Tali campioni saranno suddivisi all'interno di ogni Unità stabilendo una "cadenza", rapportando il numero di campioni da effettuare in ogni unità, al numero dei quadranti presenti.

• Modalità di campionamento all'interno dei Quadranti

Il campionamento delle piante specificate e non, si effettua in ogni Unità epidemiologica tramite le seguenti operazioni:

- Prelievo del numero di campioni previsto per quadrante da piante preferibilmente sintomatiche o sospette, in assenza di queste, prelevare un campione da piante asintomatiche appartenenti preferibilmente a piante ad alto tasso di positività in base agli esiti dei precedenti rilievi;
- Applicare a ciascuna pianta campionata una fascetta numerata;
- Registrare l'operazione con l'applicativo FitoSIRT in dotazione, nel quale vengono acquisite tra le altre informazioni anche le coordinate geografiche.

Le modalità di scelta delle piante da campionare e di prelievo sono dettagliate sulle specifiche "Linee guida per la realizzazione di campionamenti per l'effettuazione della sorveglianza annuale nell'area delimitata (zone infette e zona cuscinetto) del focolaio di *Xylella fastidiosa* di Monte Argentario (GR)" redatte dal SFR.

Ricapitolando Il numero minimo di campioni da prelevare su matrici vegetali previsti per il 2023 in area delimitata è:

Aree Infette	460 Campioni
Aree Cuscinetto	982 Campioni
Totale zona delimitata	1442 Campioni

Per i vivai e garden presenti in area cuscinetto verranno applicati a seconda della casistica, gli art. da 19 a 24 del Reg.(UE) 2020/1201. In tali siti sono previsti circa 40 campioni, numero che potrà essere opportunamente variato in base alle piante ospiti presenti nei siti.

Come previsto dal Reg.UE 2020/1201 art.2 e 38, dal 2023 anche le indagini nell'area indenne saranno effettuate applicando lo strumento statistico "Ribess+". L'area a sorveglianza rinforzata è stata considerata un'unità epidemiologica a parte rispetto al resto della zona indenne, in quanto comprende le aree più prossime all'area delimitata. In questa zona saranno prelevati 230 campioni possibilmente da piante appartenenti alle specie con il maggiore tasso di positività rilevato nel focolaio di Monte Argentario.

Inoltre nei vivai ubicati nell'area a sorveglianza rinforzata, data la vicinanza all'area delimitata che determina un indice di rischio maggiore, dovrà essere svolta un'ispezione annuale con campionamento, utilizzando uno schema di prelievo in grado di rilevare un tasso di presenza di piante infette del 5% con un livello di confidenza almeno del'80%. Lo schema di campionamento è contenuto nello Standard Internazionale ISPM n. 31 "Methodologies for sampling of consignments" (Appendix 5 - Table 2), che prevede il prelievo di un numero di campioni pool (composti da almeno 5 piante specificate della stessa specie). Il numero di campioni pool da prelevare all'interno di ogni sito, varierà in base al numero di piante ospiti presenti, si ipotizza di effettuare da un minimo di 4 ad un massimo di 7 campioni per sito.

Nell'area a sorveglianza rinforzata sono presenti 5 vivai pertanto sono previsti circa 30 campioni pool totali. Il numero definitivo deriverà dall'applicazione delle tabelle previste dall'INTERNATIONAL STANDARDS FOR PHYTOSANITARY MEASURES ISPM No. 31 in base alle piante ospiti presenti .

6.2 INDAGINI SUGLI INSETTI VETTORI

Oltre all'attività di ispezione delle matrici vegetali, nei siti individuati dagli entomologi del DAGRI - Università di Firenze e distribuite sul territorio in maniera rappresentativa sono svolte indagini sulla presenza dei potenziali insetti vettori (*Philaenus spumarius*, *Neophilaenus campestris*, e altri emitteri appartenenti alle seguenti famiglie: *Aphrophoridae*, *Cercopidae*, *Cicadellidae*) agenti della trasmissione del batterio *Xylella fastidiosa*; gli insetti appartenenti a tali specie sono campionati ed analizzati per verificare l'eventuale presenza di *Xylella*.

Il numero delle analisi di laboratorio corrisponde alla somma del numero dei campioni prelevati.

Gli insetti catturati sono identificati, individuandone il genere e, se possibile, la specie e poi analizzati per verificare se contengono Xf.

Le indagini e i campionamenti sono svolte nel periodo aprile – ottobre di ciascun anno, periodo di maggior presenza degli insetti. Si prevede di ottenere circa 300 campioni (se presenti).

Anche in zona a sorveglianza rafforzata saranno eseguiti monitoraggi e catture di insetti con alcuni siti di cattura.

7 DIAGNOSI BIOMOLECOLARE DI XYLELLA FASTIDIOSA

Le analisi sui campioni prelevati per la verifica della presenza del batterio, sia in aree infette sia nelle aree cuscinetto, vengono effettuate presso il laboratorio del SFR, nella sede di Pistoia.

Tutti i campioni prelevati nella zona delimitata destinati ad essere processati nel laboratorio suddetto, subiscono una prima lavorazione presso una struttura regionale adibita a laboratorio, situata all'interno della zona delimitata, nel comune di Orbetello. In tale struttura i campioni raccolti vengono preparati in forma di "aliquote", cioè in piccole parti di materiale vegetale rappresentative dei campioni stessi, confezionate e sigillate per essere destinate al laboratorio di analisi molecolare. In questo modo si evita la fuoriuscita di materiale eventualmente infetto al di fuori della zona delimitata, oppure il trasporto o la fuoriuscita di insetti potenzialmente infetti o capaci di trasmettere la malattia.

Nello specifico le analisi biomolecolari sono incentrate su protocolli di amplificazioni geniche in Real Time con sonde taqMan (Harper et al., 2010) come da indicazioni dall'allegato 4 del Reg. UE 2020/1201. Dal 2023 le procedure operative relative sia all'estrazione acidi nucleici sia alla *qPCR Probes* sono descritte nel metodo di prova MPI/0001/0001 accreditato ISO 17025 del laboratorio ufficiale (ai sensi del Reg.UE 2017/625) SFR di Pistoia e che riprendono dallo standard EPPO PM7/24 ultima versione.

8 INTERVENTI DI LOTTA AGLI INSETTI VETTORI

La lotta agli insetti vettori si presenta problematica, perché nella zona infetta non sono presenti aree agricole ma solo giardini, terreni incolti o zone a vegetazione spontanea, oltretutto la giacitura dei terreni è spesso molto impervia.

Nella zona cuscinetto sulle superfici agricole sono previsti 2 trattamenti estensivi con insetticidi contro *Philaenus spumarius*, *italosignus* e *Neophilaenus campestris* per ridurre il rischio di diffusione dell'infestazione da parte degli insetti vettori di Xf. I trattamenti sono eseguiti nei mesi di maggio e settembre, in cui è prevista una maggiore presenza degli insetti vettori.

Sulla base dei piani colturali grafici presentati sul portale dell'organismo pagatore dei fondi UE "ARTEA" per il 2023 saranno individuate le aziende agricole operanti all'interno dell'area delimitata. Qualora risultino incrementate rispetto alle 41 individuate nel 2022 il SFR invierà le prescrizioni di misure ufficiali con l'obbligo di effettuare annualmente operazioni meccaniche nel periodo marzo-aprile ai fini di eliminare le piante erbacee spontanee su cui vivono i vettori allo stadio giovanile; inoltre sono prescritti due trattamenti insetticidi da effettuarsi nel periodo compreso tra maggio e ottobre sulle colture praticate in azienda al fine di ridurre la popolazione di cicaline presenti. Le prescrizioni che sono state inviate alle aziende agricole sia nell'anno 2019 nel 2020 e nel 2022 restano valide fino alla revoca della zona delimitata.

9 INDAGINI SULL'ORIGINE DEL FOCOLAIO DI XYLELLA FASTIDIOSA A MONTE ARGENTARIO

Ai sensi dell'art. 17 del Reg. UE n. 2016/2031, il Servizio Fitosanitario Regionale deve indagare senza indugio sull'origine della presenza di *Xylella fastidiosa* nell'area

delimitata, in particolare per accertare se tale presenza può essere messa in relazione a spostamenti di piante, prodotti vegetali o altri oggetti, e sulla possibilità che l'organismo nocivo in questione sia stato diffuso ad altre piante, prodotti vegetali o altri oggetti attraverso tali spostamenti. I risultati di tali indagini sono comunicati alla Commissione e agli Stati membri da cui sono originarie le piante interessate, agli Stati membri attraverso i quali tali piante sono state spostate e agli Stati membri nei quali tali piante sono state introdotte.

Al momento, nonostante le indagini eseguite, non è stato possibile risalire alle origini dell'infezione anche considerando che il sottotipo (sequence type) dell'organismo nocivo rilevato in loco (ST87) non è mai stato censito altrove. Solo recentemente, nel 2022, l'ST 87 è stato rinvenuto anche nel territorio della Regione Lazio, nei pressi della zona di confine con la Toscana. Essendo inoltre l'unico ST rinvenuto in zona, è improbabile che sia avvenuta una "speciazione" in loco, dato che in tal caso si ritroverebbero più ST.

Il personale del SFR che effettua le indagini ed i campionamenti deve comunque acquisire informazioni in loco sulle piante rinvenute positive, al fine di risalire all'origine del focolaio. Tali informazioni possono essere acquisite sia tramite colloqui con proprietari e possessori delle piante sia tramite le indicazioni di tracciabilità direttamente acquisibili sulle piante (es. passaporti).

Contemporaneamente il Servizio fitosanitario deve promuovere indagini scientifiche per individuare le eventuali altre sottospecie presenti e la caratterizzazione genetica del batterio, oltre che indagare sulla sua capacità di diffusione nelle specie vegetali presenti sul territorio.

Sono in corso anche indagini sulla eventuale capacità degli insetti xilemofagi presenti nelle zone infette di acquisire il batterio e di veicolare l'infestazione.

10 CONTROLLO SULLO SPOSTAMENTO DELLE PIANTE

E' vietato lo spostamento all'esterno delle zone delimitate, e dalle zone infette verso le rispettive zone cuscinetto, di piante specificate che sono state coltivate per almeno parte del loro ciclo vitale in un sito di produzione situato in zona delimitata a meno che non siano soddisfatte le condizioni previste all'Art.19 e 20 del Reg.UE 2020/1201. Qualora vi siano delle richieste in tal senso da parte di operatori registrati devono essere attivate le procedure previste.

E' vietato il prelievo e il trasporto al di fuori delle zone delimitate di piante specificate o loro porzioni coltivate al di fuori dei siti di produzione autorizzati e il trasporto/spostamento di insetti vettori. E' consentito lo spostamento dei frutti raccolti.

Il Servizio fitosanitario regionale dispone rigorose misure per la gestione dei rifiuti verdi prodotti nelle zone delimitate.

Considerando che è vietato lo spostamento verso l'esterno delle zone delimitate e dalle zone infette verso le rispettive zone cuscinetto, di piante specificate e loro porzioni che hanno trascorso parte del loro ciclo vitale in una zona delimitata, con prescrizione di misura ufficiale, è stato sin dal 2019 imposto all'unico vivaio presente

in zona delimitata e ai garden operanti in zona, il divieto di spostamento all'esterno delle zone delimitate delle "piante specificate" di cui all'All. II del Reg. (UE) 2020/1201. Tale divieto vale anche nel caso di vendita al cliente finale, al quale viene chiesta una dichiarazione relativa alla destinazione delle piante acquistate all'interno della zona delimitata. Le ispezioni periodiche effettuate presso i vivai e garden consentono anche la verifica del rispetto delle prescrizioni relative al movimento delle piante specificate.

In base alle indagini svolte, fino a dicembre 2021, nessun vivaio o garden era presente nelle aree infette. Nell'area cuscinetto è presente il punto vendita di un vivaio e 2 garden, nei quali sono svolte periodiche ispezioni al fine di verificare la eventuale presenza di piante sintomatiche o infette.

Una specifica prescrizione di misura ufficiale è stata inviata anche all'Unione dei Comuni delle Colline metallifere, titolare degli interventi Antincendio che interessano la vegetazione del Monte Argentario, vietando lo spostamento all'esterno del territorio della zona delimitata del materiale derivante da potature di vegetali appartenenti ai generi ed alle specie ospiti di Xf e da altri lavori di manutenzione previsti nel Piano Specifico di prevenzione Antincendio.

Il Servizio fitosanitario regionale ha disposto misure per la gestione in sicurezza dei rifiuti verdi prodotti nelle zone delimitate.

A tal fine il SFR ha inviato alle circa 200 ditte impegnate sul territorio nei lavori di manutenzione e gestione del verde pubblico e privato, prescrizioni di misura ufficiale che vietano lo spostamento dei residui di potatura, sfalci, piante o altro materiale vegetale proveniente da piante specificate all'esterno della zona delimitata. Lo spostamento di tali materiali viene consentito solo dopo una sosta in loco di almeno 7 giorni, al fine di ottenere la devitalizzazione del materiale vegetale e quindi evitare la possibile diffusione del batterio. Successivamente il materiale deve essere conferito presso un centro di raccolta autorizzato, rispettando le regole del gestore del servizio integrato dei rifiuti.

Anche i centri di raccolta rifiuti presenti nella zona delimitata hanno ricevuto la prescrizione di obbligo di sosta all'aria del materiale vegetale fresco per almeno 7 giorni, prima della movimentazione.

È vietato l'impianto di piante specificate nelle zone infette, salvo quanto previsto all'art.18 Reg. (UE) 2020/1201. A tal fine il SFR ha inviato alle ditte di giardinaggio con sede sul territorio, impegnate in lavori di realizzazione e manutenzione del verde pubblico e privato, prescrizioni di misura ufficiale riguardanti il divieto di impianto di piante specificate all'interno delle zone infette situate nei comuni di Monte Argentario e Orbetello.

11 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Come previsto dall'art.34 del Reg. (UE) 2020/1201, Il Servizio fitosanitario Regionale sensibilizza il pubblico e gli operatori professionali in merito alla minaccia costituita dall'organismo specificato, nonché in merito alle misure adottate per impedirne l'introduzione e la diffusione nell'Unione.

Al fine di informare il pubblico e gli operatori professionali delle misure disposte, il Servizio fitosanitario Regionale provvede affinché si conoscano le delimitazioni dell'area delimitata, della zona infetta e della zona cuscinetto.

Le misure già adottate e da adottarsi anche per il futuro sono le seguenti:

1. Informazione della popolazione, in collaborazione con l'Agenzia per le attività di informazione della Giunta Regionale, mediante pieghevoli, manifesti, da diffondere nella zona colpita dal patogeno e a livello regionale.
 2. Predisposizione pagine web nel sito della Regione Toscana appositamente dedicate all'emergenza, dove sono inserite le informazioni relative al patogeno ed ai suoi vettori, agli atti ufficiali, alla cronistoria, al focolaio di infezione, ai metodi di prevenzione della diffusione dell'infezione e la cartografia ufficiale con i risultati del monitoraggio.
 3. Prescrizioni agli operatori professionali. Sono state inviate a tutti gli imprenditori agricoli della zona delimitata le prescrizioni da seguire per limitare la diffusione del parassita. Anche i Garden sono stati informati e invitati a seguire le prescrizioni sulle piante ospiti. In particolare ogni acquirente di piante ospiti deve attestare di non spostare le piante al di fuori della zona delimitata.
- A Tutte le circa 200 ditte di giardinaggio registrate in Provincia di Grosseto sono state inviate prescrizioni di divieto di impianto in zona infetta di piante ospiti del batterio.
4. Contatti diretti con la popolazione. Gli ispettori e Agenti del SFR interagiscono con i residenti, proprietari e i manutentori dei giardini, tecnici comunali ecc., illustrando la situazione e dando indicazioni sulle modalità di azione in merito al patogeno.
 5. Richiesta della segnalazione della eventuale presenza di piante sintomatiche da parte di operatori del settore e della cittadinanza attraverso strumenti appositamente dedicati.

Nell'ambito delle attività di informazione sono state pubblicate sugli Albi Pretori dei Comuni di Orbetello e Monte Argentario le Prescrizioni (*Prescrizioni di misure fitosanitarie ufficiali ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.Lgs n. 19/2021*) per le operazioni di indagine e bonifica fitosanitaria ai sensi della Delibera di Giunta regionale n. 66 del 08/02/2021 "Approvazione del Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di Xylella fastidiosa sul territorio di Monte Argentario" emessa nei confronti dei proprietari di terreni collocati nelle zone delimitate dei Comuni di Orbetello e Monte Argentario.

A seguito dell'approvazione del presente piano e in base alle nuove delimitazioni saranno inviate le nuove prescrizioni di misure ufficiali da pubblicare ai relativi Albi Pretori.

Informazioni più generali sui rischi della diffusione di organismi nocivi diretti a tutti i viaggiatori sono diffuse nell'ambito della campagna informativa 'DON'T RISK IT!', mediante manifesti, opuscoli ed un filmato in lingua italiana ed inglese.



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.

Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19325 del 30-09-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4247 - Data adozione: 08/03/2023

Oggetto: Linee guida per lo svolgimento dei controlli sul potenziale viticolo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 08/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004997

IL DIRIGENTE

VISTA la legge regionale 13 dicembre 2017, n. 73 “Disciplina per la gestione ed il controllo del potenziale viticolo”, ed in particolare l'articolo 9, comma 2 in cui si dispone che le linee guida per lo svolgimento dei controlli sull'osservanza delle disposizioni contenute nella legge medesima vengano definite con atto della competente struttura della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023 “Modificazioni ed integrazioni alla Deliberazione Giunta regionale 5 febbraio 2018n.103 “Legge regionale 13 dicembre 2017, n.73. Disciplina per la gestione e il controllo del potenziale viticolo. Definizione delle modalità tecnico operative dei procedimenti per la gestione del potenziale viticolo”; ed in particolare il punto 24 dell'allegato A, in cui si dettano le disposizioni relativamente alle modalità di estrazione del campione dei procedimenti amministrativi afferenti il potenziale viticolo da sottoporre a controllo;

CONSIDERATO che l'attività di controllo per il settore vitivinicolo è di competenza degli Uffici regionali territoriali;

RICHIAMATO il regolamento di esecuzione (UE) 2018/273 del 11 dicembre 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema di autorizzazione per gli impianti viticoli, ed in particolare l'articolo 36, paragrafi 1 e 2, in cui si dispone che i controlli vanno effettuati nella misura in cui sono necessari per garantire la corretta applicazione delle norme che regolano il sistema delle autorizzazioni per gli impianti viticoli di cui alla parte II, titolo 1, capo III del regolamento (UE) n. 1308/2013, avvalendosi dello schedario viticolo di cui all'articolo 145 del medesimo regolamento (UE) n. 1308/2013;

PRESO ATTO che, sulla base della normativa comunitaria sopra richiamata, per garantire l'efficacia dei controlli e il rispetto della normativa, che disciplina il potenziale viticolo, il sistema dei controlli comprende sia l'esecuzione di controlli amministrativi, sia l'esecuzione di controlli in loco;

PRESO ATTO inoltre che i controlli in loco devono essere realizzati sulla base di un campione di controllo estratto in parte in modo casuale, al fine di garantire un tasso di errore rappresentativo, ed in parte sulla base di fattori di rischio, che mirino ai settori in cui il rischio di errori è più elevato. In ogni caso deve essere garantito un livello minimo di controlli in loco necessari ai fini di una efficiente gestione dei rischi, aumentando tale livello se necessario, o riducendolo in caso di corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo (SIGC), e qualora i tassi di errore si mantengano ad un livello accettabile;

CONSIDERATO che l'allegato A alla deliberazione Giunta regionale n. 59/2023 sopra citata, ha sostituito integralmente l'allegato A alla deliberazione GR n. 103 del 5 febbraio 2018, e che pertanto si rende necessario adeguare anche le “Linee guida per lo svolgimento dei controlli sul potenziale viticolo” a suo tempo adottate in attuazione di detta deliberazione con decreto dirigenziale n. 2544 del 27 febbraio 2018, la cui efficacia è limitata ai soli procedimenti già avviati e agli impegni già assunti dal conduttore al momento della adozione della deliberazione GR n. 59/2023;

RITENUTO pertanto OPPORTUNO, nel rispetto della normativa comunitaria e regionale sopra richiamata, adottare le Linee guida per lo svolgimento dei controlli sul potenziale viticolo, riportate nell'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di

garantire uniformità di svolgimento dei controlli sul territorio regionale nel rispetto delle nuove disposizioni sul potenziale viticolo adottate dalla Regione Toscana con deliberazione GR n. 59/2023;

DECRETA

1. di approvare, per quanto richiamato in premessa, l'allegato A "Linee guida per lo svolgimento dei controlli sul potenziale viticolo", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, e che sostituiscono integralmente le Linee guida adottate con Decreto dirigenziale n.2544 del 27 febbraio 2018;
2. di trasmettere il presente atto ad ARTEA e agli Uffici Territoriali Regionali.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Allegato A

c53b5dadc8c21526740c1091bb0014cd83da38b7d585b82d2a4de951ac83222b

Allegato A**LINEE GUIDA PER LO SVOLGIMENTO DEI CONTROLLI
SUL POTENZIALE VITICOLO****1. PREMESSA**

Con il presente documento sono descritte le linee guida per l'espletamento dei controlli previsti dalla vigente normativa regionale in materia di potenziale viticolo (legge regionale n.73 del 13 dicembre 2017 e deliberazione Giunta regionale n. 59 del 30 gennaio 2023).

Le funzioni di controllo sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale sul potenziale viticolo, compresa l'applicazione delle sanzioni, sono esercitate, per le unità tecnico economiche (UTE) di propria competenza, dalle strutture della Giunta regionale (UTR), della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" operanti sul territorio;

I controlli possono essere sistematici e a campione. L'estrazione del campione di controllo è effettuato da ARTEA secondo le procedure previste dal proprio "Manuale Controlli Coordinati", per una percentuale annuale pari ad almeno il 5 per cento complessivo dei procedimenti per i quali è previsto un controllo non sistematico.

Il campione viene estratto per il 25% per campionamento casuale, e per il 75% sulla base di fattori di rischio, individuati dal dirigente del Settore "Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari".

Le aziende e i procedimenti da controllare sono comunicati alle competenti strutture della Giunta regionale mediante lo strumento "Elenco Elaborazioni" presente in Anagrafe di ARTEA.

Oltre ai controlli sistematici e a campione previsti dalla normativa regionale, i controlli possono essere svolti in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese dai conduttori e tenendo conto delle attività di controllo svolte da altri soggetti controllori, sia interni che esterni all'Amministrazione regionale.

L'organizzazione dei controlli deve tener conto dei principi di buon senso e di ottimizzazione della loro efficienza ed efficacia nonché dei mezzi tecnici messi a disposizione dei singoli UTR.

L'UTR registra a sistema gli esiti dei controlli sistematici e a campione mediante la compilazione del modulo ID24 "Controllo potenziale viticolo" predisposto da ARTEA, le varie fasi del controllo entro 10 giorni dal loro espletamento, compreso l'esito del controllo iniziale, le eventuali comunicazioni e prescrizioni intercorse con l'azienda e gli esiti del controllo finale, secondo le disposizioni contenute nel presente documento.

Il procedimento del controllo si ritiene concluso alla data in cui viene apposta sul modulo ID24 la firma digitale o la firma elettronica qualificata da parte del Dirigente regionale responsabile.

Nel caso di controlli amministrativi per i quali si rileva un mancato rispetto delle procedure previste dalla Legge n. 73/2017, si redige un verbale per dare decorso al procedimento sanzionatorio e alla trasmissione al settore competente.

2. TIPOLOGIE DEI CONTROLLI

I controlli si distinguono in controlli sistematici e controlli a campione.

Nella tabella che segue si riporta l'elenco dei procedimenti soggetti a controllo, con l'indicazione se trattasi di controllo sistematico o a campione.

N°	Procedimento amministrativo	Controllo sistematico	Controllo a campione
1	Comunicazione di estirpazione e richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto	X	
2	Comunicazione di avvenuta estirpazione a fronte di reimpianto anticipato	X	
3	Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto	X	
4	Richiesta di variazione delle autorizzazioni (per subentro, modifica della regione di riferimento, variazione della data di inizio validità e di scadenza)	X	
5	Richiesta di autorizzazione al reimpianto anticipato	X	
6	Richiesta di registrazione di superficie rivendicabile	X	
7	Comunicazione preventiva di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze	X	
8	Iscrizione della menzione vigna	X	

9	Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione		X
10	Comunicazione di reimpianto finalizzata al ripristino della densità di impianto		X
11	Comunicazione di reimpianto finalizzata all'infittimento		X
12	Comunicazione di avvenuto reimpianto anticipato		X
13	Comunicazione di variazione della superficie vitata oggetto di estirpazione successiva		X
14	Comunicazione di avvenuto sovrainnesto		X
15	Comunicazione di reimpianto a seguito di esproprio per motivi di pubblica utilità		X
16	Comunicazione di avvenuto impianto destinato al consumo familiare		X
17	Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per piante madri marze		X
18	Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per sperimentazione		X
19	Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate destinate al consumo familiare		X
20	Comunicazione di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze		X
21	Comunicazione di avvenuto impianto per vigneti sperimentali e comunicazione di avvenuto impianto di una collezione di varietà di viti finalizzata alla preservazione delle risorse genetiche		X
22	Iscrizione vigneto "storico" e/o "eroico"		X

3. CONTROLLI CHE COMPORTANO SOPRALLUOGHI IN LOCO

Il controllo, sia sistematico che a campione, comporta sempre una attività di tipo amministrativo e, a seconda del procedimento, può comportare anche un controllo in loco.

I procedimenti che devono/possono comportare un controllo in loco sono i seguenti:

- Comunicazione di estirpazione e richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto,
- Comunicazione di avvenuta estirpazione a fronte di reimpianto anticipato,
- Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto,
- Richiesta di autorizzazione al reimpianto anticipato,
- Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione,
- Comunicazione di reimpianto finalizzata al ripristino della densità di impianto,
- Comunicazione di reimpianto finalizzata all'infittimento,
- Comunicazione di avvenuto reimpianto anticipato,
- Comunicazione di nuovo impianto destinato alla sperimentazione,
- Comunicazione di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze,
- Comunicazione di variazione della superficie vitata oggetto di estirpazione successiva,
- Comunicazione di avvenuto sovrainnesto,
- Comunicazione di reimpianto a seguito di esproprio per motivi di pubblica utilità,
- Comunicazione di avvenuto impianto destinato al consumo familiare,
- Comunicazione di estirpazione senza richiesta di concessione di autorizzazione al reimpianto.
- Iscrizione vigneto "storico" e/o "eroico"
- Iscrizione della menzione vigna

Il controllo in loco non è necessariamente obbligatorio anche nel caso di procedimenti sottoposti a controllo sistematico, in quanto le superfici vitate dichiarate dalle aziende in schedario sono validate tramite il Sistema Integrato Gestione e Controllo (S.I.G.C.), mediante intersezione grafica con l'uso del suolo SIGC, e tenuto conto della tolleranza di misurazione vigente.

Pertanto, nel caso in cui l'UTR disponga di informazioni in grado di garantire la correttezza di quanto dichiarato dal conduttore (foto aeree, documentazione georeferenziata ect ect), il controllo in loco può ritenersi non obbligatorio, fermo restando la necessità di garantire un livello minimo di controlli in loco necessari ai fini di una efficiente gestione dei rischi.

Si ricorda che in attuazione del punto 5.3 dell'allegato A alla DGR 59/2023 le superfici vitate validate tramite S.I.G.C. e la loro area, denominata "Area SIGC", rappresentano il riferimento per i tutti i procedimenti amministrativi afferenti al potenziale viticolo e alla gestione dello schedario viticolo.

4. CONTROLLI AMMINISTRATIVI

Il controllo amministrativo è obbligatorio per tutti i procedimenti soggetto a controllo sistematico nonché per i procedimenti sottoposti a controllo a seguito di estrazione.

Si ricorda inoltre che i procedimenti amministrativi di seguito elencati, sono soggetti a sanzioni:

- Comunicazione di reimpianto con utilizzo di autorizzazione;
- Comunicazione di reimpianto finalizzata al ripristino della densità di impianto;
- Comunicazione di reimpianto finalizzata all'infittimento;
- Comunicazione di variazione della superficie vitata oggetto di estirpazione successiva;
- Comunicazione di avvenuto sovrainnesto;
- Comunicazione di reimpianto a seguito di esproprio per motivi di pubblica utilità;
- Comunicazione di nuovo impianto destinato alla sperimentazione;
- Comunicazione di nuovo impianto destinato alla coltura di piante madri marze;
- Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per piante madri marze;
- Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate per sperimentazione;
- Comunicazione di trasformazione in impianto produttivo di superfici vitate destinate al consumo familiare.
- Comunicazione di avvenuto impianto destinato al consumo familiare
- Richiesta di registrazione di superficie rivendicabile.
- Iscrizione della menzione vigna
- Iscrizione vigneto "storico" e/o "eroico"

L'UTR può effettuare un numero di controlli superiore a quello estratto se ravvisa tale necessità per il proprio territorio.

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acque superficiali per uso agricolo da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico in località Pian del Morone nel Comune di Montalcino – Richiedente: COL D'ORCIA SRL.

PRATICA SiDIT n° 958-2023

Il Sig. Marone Cinzano Francesco residente a Siena, in qualità di Legale Rappresentante della Società **Col d'Orcia Srl** con sede legale a Montalcino (SI), ha presentato in data 21/02/2023, prot. Reg. n. 91104 domanda di concessione per derivazione ed utilizzo di acque superficiali da un corso d'acqua appartenente al reticolo idrografico in località Pian del Morone nel Comune di Montalcino (SI) in prossimità del terreno distinto in catasto dal Foglio n. 256 e Particelle n. 12 per un volume annuo pari a 12.028 mc per una portata media pari a 0,38 l/sec. con picco massimo di 1,22 l/sec. ad uso Agricolo per irrigazione dei vigneti proprietà. Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul SitoWeb Regionale ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/03/2023. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 18/04/2023 con ritrovo alle ore 10:00 presso la Casa Comunale di Montalcino.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale

da corso d'acqua in Comune di San Marcello Piteglio (PT)

PRATICA SIDIT n° 177936/2020 (C.L. 2141 PT)

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0326038/2022 e successivi perfezionamenti trasmessi ed acquisiti al prot. RT n. 0473779/2022, ed al prot. RT. n. 0008501/2023, il Comune di San Marcello Piteglio (C.F. 90060110476), avente sede legale in Via Pietro Leopoldo, 24, Comune di San Marcello Piteglio (PT), ha presentato **domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal "Rio Pagano"** (pratica SIDIT n. 177936/2020 - C.L. 2141 PT), con punto di presa situato in adiacenza al terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 197 del foglio di mappa n. 52 del C.T. del Comune di San Marcello Piteglio (PT), località "Ponte Rosso/Mammiano", per una portata media annua di litri/secondo 5,00 ad uso "CIVILE", il tutto per un volume annuo di prelievo (effettuato per 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno), pari a metri cubi di 157.680.

La derivazione idrica sopra indicata necessita per alimentare un laghetto adibito a pesca sportiva. La restituzione della risorsa idrica avviene, come desumibile dagli elaborati tecnici, nel torrente Lima, attraverso il troppo pieno del lago sopra richiamato, in zona posta in adiacenza al terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 320 del foglio di mappa n. 51 del C.T. del Comune di San Marcello Piteglio (PT), per un quantitativo dichiarato in atti pari al 90% del prelevato.

In precedenza il Comune di San Marcello Pistoiese era titolare di analoga concessione di derivazione idrica per la zona in esame, rilasciata dalla Provincia di Pistoia - Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio - Demanio Idrico, con determinazione dirigenziale n. 840, prot. n. 74703 del 09/06/2006, scaduta in data 09/06/2016.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di San Marcello Piteglio (PT) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/03/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del

Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 05 aprile 2023, con ritrovo alle ore 09:30 presso la sede del Comune di San Marcello Piteglio, ubicata in Via Pietro Leopoldo, 24, San Marcello Piteglio (PT), che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente del Settore
(Ing. Enzo Di Carlo)

GM/ap

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di ricerca e concessione acque sotterranee in Comune di Pietrasanta

Intestatario Mutley srl - PRATICA n° 703/2023

La società Mutley srl con sede in Via Ciovassino - Milano - C.F. 11266530960 ha presentato in data 29/11/2022, prot. 0461962 , istanza per la ricerca e l' utilizzo in concessione di acqua pubblica per una quantità media di acqua pari a 0,596 l/s per un volume annuo di 18.795 mc con una portata massima di 0,5 l/sec, per uso civile (irrigazione aree verdi) mediante la realizzazione di n° 4 pozzi in comune di Pietrasanta, in loc. Le Saline su terreni in disponibilità, contraddistinti al Catasto dei terreni dello stesso comune, 3 pozzi al foglio 13 particella 1620 ed 1 pozzo al foglio 22 particella 759

Il presente avviso è pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune di Pietrasanta per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 10.03.2023 e sul BURT regionale.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione previo appuntamento presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

La visita locale d'istruttoria, di cui al primo comma dell'articolo 8 del T.U. n. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 11 aprile 2023 con ritrovo alle ore 10,00 presso il luogo dove è prevista la realizzazione della derivazione.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 210 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini, necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l' eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente
(Ing.Enzo Di Carlo)
Firmato

ep

REGIONE TOSCANA
Direzione Generale Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Toscana Nord

Sede di Lucca

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale
da corso d'acqua in Comune di Abetone Cutigliano (PT)

PRATICA SIDIT n° 2035/2022

Con istanza acquisita al protocollo RT n. 0194433/2022 e successivi perfezionamenti trasmessi ed acquisiti al prot. RT n. 0252918/2022, ed al prot. RT. n. 0091927/2023, il sig. Giannini Tranquillo (C.F. OMISSIS), avente domicilio / residenza in OMISSIS, ha presentato **domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal "Torrente Lima"** (pratica SIDIT n. 2035/2022), con punto di presa situato nel terreno meglio identificato e rappresentato dalla particella catastale n. 287 del foglio di mappa n. 32 del C.T. del Comune di Abetone Cutigliano (PT), in località "Ponte a Sestaione" (più precisamente il punto di presa è posizionato da una diramazione dalla condotta di derivazione in pressione dell'impianto della centrale idroelettrica denominata "Cutigliano" in gestione / proprietà alla ditta Gosalda s.r.l. - pratica C.L. n. 2398 PT).

La derivazione idrica sopra indicata, senza strutture adibite a deposito, necessita per irrigare coltivazioni orticole da parte di soggetto privato ed abbeverare animali, oltreché per la pulizia dei locali di ricovero di questi ultimi.

La portata media annua di acqua è calcolata in litri/secondo 0,0045 ad uso dichiarato "AGRICOLO" in realtà verificato quale "PRIVATO DA ACQUE SUPERFICIALI", il tutto per un volume annuo di prelievo di acqua dichiarato per l'irrigazione effettuata per 2,1 ore al giorno per 70 giorni l'anno e per gli animali per 365 giorni l'anno, pari a 142 metri cubi complessivi calcolati.

La restituzione della risorsa idrica avviene per dispersione nel terreno circostante all'utilizzazione.

Il presente avviso sarà pubblicato come di legge nell'albo pretorio del Comune di Abetone Cutigliano (PT) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 15/03/2023, nel B.U.R.T. in pari data predetta e nel sito internet della Regione Toscana, nella sezione <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2 e potranno essere visionati previo appuntamento con l'istruttore tecnico P.A. Alessandro Pennino che potrà essere contattato al numero 055/4382704, e-mail: alessandro.pennino@regione.toscana.it.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, (indicando l'ufficio di destinazione riportato in epigrafe alla presente ed il numero della pratica in oggetto), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, Via della Quarquonia, 2 - 55100 Lucca.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno mercoledì 05 aprile 2023, con ritrovo alle ore 12:00 presso la sede del Comune di Abetone Cutigliano, ubicata in Piazza Umberto I, fraz. di Cutigliano (PT), che nel caso di ammissione di domande concorrenti potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e nell'Albo Pretorio Comunale.

Può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del regolamento n° 61/R/2016, la durata del procedimento è pari a 180 giorni, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il responsabile del procedimento è il Geol. Giorgio Mazzanti (e-mail: giorgio.mazzanti@regione.toscana.it), presso il Settore Genio Civile Toscana Nord - Sede di Lucca.

Il Dirigente del Settore

(Ing. Enzo Di Carlo)

GM/ap

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Suvereto (LI). Richiedente Azienda Vitivinicola Il Bruscello. Pratica SIDIT 1972023 Procedimento 337/2023.

AVVISO

L'Azienda Vitivinicola Il Bruscello di Laura Topi Celebrini con sede legale in Località Tabarò n. 94, 57028 Suvereto (LI) ha presentato domanda acquisita con protocollo 27126 del 17 gennaio 2023 di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo per un quantitativo di 10.000 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di Suvereto (LI) al foglio di mappa 35 particelle 49 e 603.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 15 marzo 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Suvereto (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 15 marzo 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 30 marzo con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Suvereto (LI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le

valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Maria a Monte (PI). Richiedente Azienda Agricola Terralba di Nacci Alessandro . Pratica SIDIT 581/2023 Codice Locale 3837.

AVVISO

L'Azienda Agricola Terralba di Nacci Alessandro con sede legale in Via San Michele 56028 San Miniato (PI) ha presentato domanda acquisita con protocollo 67331 del 08 febbraio 2023 di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo per un quantitativo di 62.000 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di Santa Maria a Monte (PI) al foglio di mappa 41 particella 231.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 15 marzo 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Santa Maria a Monte (PI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 15 marzo 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 05 aprile con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Santa Maria a Monte (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le

valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol. Giovanni Testa

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2359 E SUCCESSIVE
MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933

Richiedente: **AGRIAMBIENTE MUGELLO SOC. COOP. AGR.**

Pratica: NUOVA CONCESSIONE **SIDIT: Pratica n.411380-20; Loc. 358 (SUPERFICIALE)**

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

BOTTAI LEONARDO in qualità di Legale rappresentante della **AGRIAMBIENTE MUGELLO SOC. COOP. AGR.**, con sede in Via Galliano, 15/A Barberino di M.llo (FI) (Codice fiscale 01039030489) ha presentato la domanda per ottenere la concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO (94%) e CIVILE (6%) da prelevare da invaso denominato Lago di Rezzano alimentato dal corpo idrico Fosso della Rignolla in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di Barberino di M.llo (FI), Fraz. Galliano Loc Rezzano e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa 69 particella 195 per un quantitativo annuo massimo di 188.000 mc/anno e per una portata massima istantanea di 50 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 5,96 l/s;

L'acqua non verrà restituita al corso d'acqua.

Si rende noto che la visita istruttoria è sostituita con la conferenza istruttoria per il giorno **27/03/2023** con ritrovo alle **ore 10.00** presso la sede del Genio Civile di Firenze. Nel caso di impossibilità di ritrovo sarà effettuata in modalità di videoconferenza attraverso i canali di accesso forniti dall'Ufficio, previo contatto telefonico con i seguenti referenti:

Alessandro Incerpi tel. 0554386393 mail alessandro.incerpi@regione.toscana.it

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di BARBERINO di M.LLO (FI) per la durata di **15** (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno **13/03/2023**; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T. .

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta al suddetto settore competente entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 16 agosto 2359, n. 61/R e successive modifiche) dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

IL DIRIGENTE
Ing. Gennarino Costabile

AI/INCAL

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E
SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: **CONDOMINIO DI VIA DI ROSANO 198/B**
Pratica: **CONCESSIONE 3534 SIDIT Pratica n.422530/2020 - Proc.n.1059/2023**

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

La Ferla Maria Francesca in qualità di rappresentante del **CONDOMINIO DI VIA DI ROSANO 198/B** con sede in Bagno a Ripoli (FI) in Via Di Rosano 198/B ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso civile e potabile da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente - in terreno di proprietà della Società Globo Costruzioni srl C.F.07613681217, posto nel Comune di Bagno a Ripoli (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 6 particella n.224 per un quantitativo annuo massimo di 3.080 mc/anno e per una portata massima istantanea di 1,25 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,10 l/s;

viene dichiarato che l'acqua è restituita interamente.

Si rende noto che ai sensi dell'art.48 comma 3 DPGR61/R/2016 la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 27/03/2023 con ritrovo alle ore 11.00 presso la sede del settore medesimo Via San Gallo 34/a Firenze.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Bagno a Ripoli (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 07/03/2023 sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE – VALDARNO SUPERIORE
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda per il rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica dal corso d'acqua Torrente Archiano in Loc. Molino di Gressa nel Comune di Bibbiena (AR) per uso privato da acque superficiali. Richiedente: Bocci Piero – Codice locale CSU2022_00006 – Pratica SIDIT 3854/2022 - Avviso di istruttoria.

In data 11/10/2022 e successive integrazioni in data 27/02/2023, il Richiedente Sig. Bocci Piero ha presentato domanda, in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. al n. 386038 di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Archiano in Loc. Molino di Gressa nel Comune di Bibbiena per uso privato da acque superficiali per l'irrigazione di circa 1500 mq di terreno distinto catastalmente al Fg. 29 particella 1548 di detto Comune, coltivato a colture ortive. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C del D.P.G.R. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano un fabbisogno complessivo annuo di 900 mc per una portata media di 0,028 l/s.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/03/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Alberto Pedone (tel. 055 4382646, mail: alberto.pedone@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo Via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR)

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **27/04/2023** con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il titolare di P.O. "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque. Valdarno Superiore" del SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE – Ing. Carmelo Cacciatore;

Per informazioni e contatti: MASTROCOLA Maria, Tel. 055 4382658 e-mail: maria.mastrocola@regione.toscana.it.

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI Pratica n. 35533

Il richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0061188 del 06/02/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,35, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 11063 , di acque sotterranee in località CANAPALE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso cosituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante non sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI Pratica 32514

Il richiedente SCIATTI PIANTE di ANDREA SCIATTI residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Variante non sostanziale di Concessione, Prot. n. 0181513 del 04/05/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,51 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 15937 , di acque sotterranee in località CANAPALE del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di variante sostanziale di concessione acque pubbliche nel Comune di AGLIANA. Richiedente GRUPPO COLLE S.R.L. Pratica 32583

Il richiedente GRUPPO COLLE S.R.L. residente nel Comune di AGLIANA, ha presentato domanda di Variante sostanziale di Concessione, Prot. n. 0226391 del 01/06/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 9,2 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 290000 , di acque sotterranee in località San Michele del Comune di AGLIANA per uso PRODUZIONE BENI E SERVIZI. Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di AGLIANA.

IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

**Direzione Difesa del Suolo e
Protezione Civile
Genio Civile Valdarno Centrale**

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente FEDI FABRIZIO Pratica 35436

Il richiedente FEDI FABRIZIO residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0429917 del 10/11/2023, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo 0,1 , con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m³ 3150 , di acque sotterranee in località CASTEL DEI SOLDI del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI .

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all' ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

**IL DIRIGENTE
Fabio MARTELLI**

Avviso di procedimento per il rilascio di autorizzazione unica, ai sensi della legge regionale 39/2005, in variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi), relativa alla costruzione e l'esercizio di due nuove linee elettriche interrate MT 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di linea aerea MT esistente, denominata "Santa Colomba", nei comuni di Bientina e Santa Maria a Monte, in provincia di Pisa.

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI, ENERGIA
E INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Vista l'istanza presentata dalla società e-distribuzione spa, con sede legale a Roma, in via Ombrone n. 2, con codice fiscale 05779711000 e partita Iva 15844561009, per il rilascio, ai sensi della legge regionale 39/2005, articolo 11, comma 1, lett. b, dell'autorizzazione unica, in variante puntuale allo strumento di pianificazione urbanistica del Comune di Bientina, alla costruzione e all'esercizio di due nuove linee elettriche interrate MT a 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", e all'interramento di un tratto di linea aerea MT esistente, denominata "S. Colomba", in località Quattro Strade, nei Comuni di Santa Maria a Monte e di Bientina, in provincia di Pisa e alla realizzazione delle relative opere accessorie connesse, comprese le cabine secondarie;

vista la legge regionale 24/02/2005, n. 39 *"Disposizioni in materia di energia"*, articoli 11 e 12;

visto l'articolo 34 della legge regionale 10/11/2014, n. 65 *"Norme per il governo del territorio"*;

dato atto che la responsabile del procedimento in oggetto è la dirigente del settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento atmosferico, della direzione Ambiente ed Energia, della Regione Toscana, Renata Laura Caselli;

AVVISA

- che, in caso di positiva conclusione del procedimento unico di cui all'articolo 12 della legge regionale 39/2005, l'autorizzazione unica rilasciata costituirà variante al Piano Operativo del Comune di Bientina (Pi);

- che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati sul sito istituzionale della Regione Toscana, sono consultabili nella sezione ambiente – energia, seguendo il percorso: Esplora temi > Ambiente > Tutte le sezioni > Energia > Conferenze dei servizi in materia di energia.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, gli interessati possono presentare, nei successivi 30 (trenta) giorni, eventuali osservazioni, facendole pervenire alla Regione Toscana, direzione Ambiente ed Energia, settore Servizi pubblici locali, energia e inquinamento atmosferico, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto *"Osservazioni alla variante allo strumento urbanistico (Piano Operativo) del Comune di Bientina per la costruzione e l'esercizio di due nuove linee elettriche interrate MT 15 kV, denominate "Buonarroti" e "Guerrazzi", nei Comuni di Santa Maria a Monte e Bientina (Pi)"*.

La dirigente
Renata Laura Caselli

REGIONE TOSCANA

Settore Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria

Ai sensi dell'articolo 16, comma 2 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 32 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n. 117" e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende USL, SI RENDE NOTO che, nell'anno 2022, le somme riscosse dalle Aziende U.S.L. sono state pari a € 1.360.067,63 (Modulo 2 art. 16, comma 2 Dlgs 32/2021).

Modulo 2
 (articolo 16, comma 2)

COMUNICAZIONE DALLA REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA AL MINISTERO DELLA SALUTE E AL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE DELLE SOMME RISCOSE E RIPARTITE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI

REGIONE TOSCANA

ANNO 2022

AZIENDA SANTARIA LOCALE	RICHIESTE DI PAGAMENTO EMESSE	IMPORTI RISCOSSI	RIPARTIZIONE DELLE SOMME RISCOSE DALLE AZIENDE SANITARIE LOCALI (articolo 15, comma 2)				
			AZIENDA SANTARIA LOCALE articolo 15, comma 2 lettera a 90%	REGIONE TOSCANA articolo 15, comma 2, lettera b 3,5%	ISTITUTO ZOOPIROFILATICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA articolo 15, comma 2, lettera c 3,5%	LABORATORI NAZIONALI DI RIFERIMENTO articolo 15, comma 2 lettera d 1%	MINISTERO DELLA SALUTE articolo 15, comma 2, lettera c 2%
AUSL TOSCANA NORD OVEST	669.544,07	432.734,98	389.461,48	15.145,72	15.145,72	4.327,35	8.654,71
AUSL TOSCANA CENTRO	480.575,34	294.659,52	265.193,57	10.313,09	10.313,09	2.946,60	5.893,17
AUSL TOSCANA SUD EST	688.656,25	632.673,13	569.341,02	22.177,05	22.177,05	6.326,00	12.652,01
TOTALE	1.838.775,66	1.360.067,63	1.223.996,07	47.635,86	47.635,86	13.599,95	27.199,89

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 113 del 03/03/2023

OGGETTO: *“Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” già “Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- con l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 79 del 11/05/2021 è stato approvato un secondo stralcio del piano degli interventi che comprende il progetto in questione relativo agli *“Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019”* già *“Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001*, individuando il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore con delega delle competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell’opera, e conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione e stabilendo che, per l’attuazione di tali interventi, si applicano le disposizioni di cui all’Allegato B dell’Ordinanza stessa;
- con Determina del Dirigente n. 314 del 28/07/2022 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell’art. 7 c.2 dell’OCDPC 622/2019 e dell’OCDPC 860/2022, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana (PT) e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0000251/2023 del 12.01.2023, con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- il *“Verbale di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza”* redatto in data 6 febbraio 2023 e acquisito al protocollo consortile con il n. 0001073/2023 in pari data, con il quale veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio;

Considerato:

- Che la ditta di cui al prospetto allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale, ha comunicato la condivisione dell’indennità provvisoria come determinata in via d’urgenza dalla tabella allegata al citato Decreto definitivo di esproprio ex art.22 del D.P.R. 327/2001 n. 0000251/2023 del 12.01.2023, fornendo altresì la documentazione prevista dall’art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001 e precisamente:

<i>Prog r.</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Dichiarazione di accettazione dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 40 c.4 e 42 del D.P.R. 327/2001</i>	<i>Indennità da liquidare a saldo</i>
1	Comune di Agliana (c.f. 00315980474)	Prot.n.0001419/2023 e 0001420/2023 del 14.02.2023	-----	€ 10.734,00

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione ai soggetti di cui sopra delle indennità di espropriazione dovute a seguito della firma dell'accettazione dell'indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327.

DETERMINA

- Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dagli "Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019" già "Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana". (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001 gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0000251/2023 del 12.01.2023, provvedendo al pagamento a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 10.734,00 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;
- Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
- Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 10.734,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
- Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001;
- Di dare atto che il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
- Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
- Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le

sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA – BURT – Progetto “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra” Comune di Cascina

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Occupazione d'Urgenza del 27/02/2023

Oggetto: Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra” – Applicazione artt. 22bis del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA – Lotto I Via di Mezzo Nord - Zambra” approvato come da determinazione datata 17/10/2022 n°141 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 27/02/2023 ha disposto l'occupazione d'urgenza finalizzata alla realizzazione dell'intervento per gli immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Comune di Cascina Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 112 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 3220,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 13,00 – Intestatari: RAMACCIOTTI LILIANA nata a CAMAIORE (LU) il 26/01/1934 RMCLLN34A66B455K - RICCETTI ANGELO nato a PISA (PI) il 08/06/1963 RCCNGL63H08G702G - RICCETTI DONATELLA nata a CAMAIORE (LU) il 27/02/1955 RCCDTL55B67B455I - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 508 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 3220,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 141,00 – Intestatari: RAMACCIOTTI LILIANA nata a CAMAIORE (LU) il 26/01/1934 RMCLLN34A66B455K - RICCETTI ANGELO nato a PISA (PI) il 08/06/1963 RCCNGL63H08G702G - RICCETTI DONATELLA nata a CAMAIORE (LU) il 27/02/1955 RCCDTL55B67B455I - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 455 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2700,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 121,00 – Intestatari: BARSOTTI GABRIELE nato a PISA (PI) il 28/08/1960 BRSGRL60M28G702G - BARSOTTI MARIAGABRIELLA nata a PISA (PI) il 26/09/1963 BRSMGB63P66G702X - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 509 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 3110,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 170,00 – Intestatario: LIUT DANIELE nato a CASCINA (PI) il 23/08/1958 LTIDNL58M23B950W - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 63 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2300,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 40,00 – Intestatari: GAMBINI ALESSANDRO nato a CASCINA (PI) il 24/05/1965 GMBLSN65E24B950B - GAMBINI CARLA nata a CASCINA (PI) il 24/09/1959 GMBCL59P64B950M - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 64 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1570,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 28,00 – Intestatari: CASAROSA ASSUNTA nata a CASCINA (PI) il 05/03/1905 CSRSNT05C45B9500 - GRASSI SIMONETTA nata a PISA (PI) il 01/08/1960 GRSSNT60M41G702K - RICCETTI BRUNELLA nata a PISA (PI) il 18/03/1941 RCCBNL41C58G702K - RICCETTI GIULIANA nata a PISA (PI) il 05/04/1938 RCCGLN38D45G702B - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 524 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1600,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 36,00 – Intestatari: ORSINI LORETTA nata a COLLESALVETTI (LI) il 29/04/1941 RSNLTT41D69C869A - PISTOIA LAURA nata a LIVORNO (LI) il 26/03/1966 PSTLRA66C66E625F - PISTOIA SONIA nata a LIVORNO (LI) il 23/01/1964 PSTSNO64A63E625Y - MARRUCCI GIULIA nata a PISA (PI) il 06/11/1963 MRRGLI63S46G702I - MARRUCCI MARCO nato a CASCINA (PI) il 19/09/1950 MRRMRC50P19B950B - MARRUCCI MARIA nata a CASCINA (PI) il 14/05/1956 MRRMRA56E54B950D - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 525 – Qualità: Vigneto/Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 3240,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 74,00 – Intestatari: DI COLO FRANCESCA nata a PISA (PI) il 20/07/1985 DCLFNC85L60G702Z - DI COLO MARA nata a PISA (PI) il 04/11/1945 DCLMRA45S44G702W - TANAGLI MILENA nata a CASTELLINA MARITTIMA (PI) il 07/07/1959 TNGMLN59L47C174G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 902 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 26920,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 212,00 – Intestatari: FEDERIGHI ANGELA MARIA nata a PONTEDERA (PI) il 04/08/1953 FDRNLM53M44G843G - FEDERIGHI GUIDO nato a PONTEDERA (PI) il 12/09/1947 FDRGDU47P12G843O - FEDERIGHI MARCO nato a PONTEDERA (PI) il 16/02/1962 FDRMRC62B16G843L - FEDERIGHI MARIA MICHELA nata a PONTEDERA (PI) il 04/10/1951 FDRMMC51R44G843X - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 903 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 3000,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 553,00 – Intestatari: FEDERIGHI ANGELA

MARIA nata a PONTEDERA (PI) il 04/08/1953 FDRNLM53M44G843G - FEDERIGHI GUIDO nato a PONTEDERA (PI) il 12/09/1947 FDRGDU47P12G843O - FEDERIGHI MARCO nato a PONTEDERA (PI) il 16/02/1962 FDRMRC62B16G843L - FEDERIGHI MARIA MICHELA nata a PONTEDERA (PI) il 04/10/1951 FDRMMC51R44G843X - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 65 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1770,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 212,00 - Intestatari: BOCCHICCHIO CANDIDA nata a APICE (BN) il 24/10/1949 BCCDD49R64A328K - PIERONI GIOVANNI nato a SAN SEVERINO MARCHE (MC) il 14/09/1947 PRNGNN47P14I156G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 510 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1330,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 47,00 - Intestatari: BANI FRANCESCO nato a CASCINA (PI) il 09/09/1948 BNAFNC48P09B950G - BANI MARCELLO nato a CASCINA (PI) il 08/09/1944 BNAMCL44P08B950B - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 66 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1330,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 42,00 - Intestatario: LUGESCHI FERNANDO nato a CASCINA (PI) il 22/07/1949 LGSFNN49L22B950N - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 456 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1030,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 32,00 - Intestatario: CASAROSA SABRINA nata a PONTEDERA (PI) il 29/06/1966 CSRSRN66H69G843P - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 67 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1590,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 53,00 - Intestatario: BERTIERI DANIELE nato a PISA (PI) il 15/10/1982 BRTDNL82R15G702G - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 68 - Qualità: Seminativo/Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 8730,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 973,00 - Intestatario: TARABUGI PATRIZIA nata a VIAREGGIO (LU) il 24/07/1952 TRBPRZ52L64L833X - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 8 - Mappale: 149 - Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 15450,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 372,00 - Intestatari: CARREGA BERTOLINI ALBERTO nato a SALA BAGANZA (PR) il 01/01/1956 CRRLRT56A01H682T - CARREGA BERTOLINI CLAUDIO nato a SALA BAGANZA (PR) il 28/11/1954 CRRCLD54S28H682U - CARREGA BERTOLINI OLIMPIA nata a SALA BAGANZA (PR) il 12/02/1961 CRRLMP61B52H682F - CARREGA BERTOLINI RAFFAELE nato a SALA BAGANZA (PR) il 25/08/1950 CRRRFL50M25H682W - CARREGA BERTOLINI STEFANO nato a SALA BAGANZA (PR) il 12/10/1951 CRRSFN51R12H682H - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 1157 - Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 502,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 96,00 - Intestatario: NICCOLAI MARCELLO nato a CASCINA (PI) il 04/09/1942 NCCMCL42P04B950C - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 229 - Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 5720,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 122,00 - Intestatari: LOGLI CHRISTIAN nato a PONTEDERA (PI) il 15/07/1988 LGLCRS88L15G843T - LOGLI SERENA nata a PONTEDERA (PI) il 15/07/1988 LGLSRN88L55G843I - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 230 - Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 6240,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 190,00 - Intestatari: MASI SARA nata a CASCINA (PI) il 28/01/1958 MSASRA58A68B950I - GUAINAI CARLA nata a PISA (PI) il 10/09/1961 GNUCRL61P50G702O - GUAINAI EGISTO nato a PISA (PI) il 26/07/1965 GNUGST65L26G702U - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 231 - Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 1200,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 59,00 - Intestatari: DA CUNHA MELLO FRANCO PATRIZIA nata a BRASILE (EE) il 09/06/1969 DCNPRZ69H49Z602G - DA CUNHAMELLO FRANCO CAMILLA nata a BRASILE (EE) il 18/01/1971 DCNCLL71A58Z602E - DACUNHA MELLO FRANCO NEUZA TAVARES nata a BRASILE (EE) il 24/11/1941 DCNNTV41S64Z602D - FRANCO CARLOS nato a BRASILE (EE) il 26/03/1963 FRNCLS63C26Z602D - FRANCO FABIANA nata a BRASILE (EE) il 23/01/1972 FRNFBN72A63Z602Q - FRANCO FABIO nato a BRASILE (EE) il 02/06/1956 FRNFBA56H02Z602L - FRANCO GILBERTO nato a BRASILE (EE) il 15/11/1957 FRNGBR57S15Z602I - FRANCO HUGO nato a BRASILE (EE) il 27/10/1954 FRNHGU54R27Z602Z - MORGULIS ROBERTO NAUM nato a BRASILE (EE) il 30/05/1954 MRGRRT54E30Z602N - MORGULIS SERGIO CARLO nato a BRASILE (EE) il 14/05/1956 MRGSGC56E14Z602M - Catasto: Terreni - Foglio di Mappa: 9 - Mappale: 234 - Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 15910,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 60,00 - Intestatari: DA CUNHA MELLO FRANCO PATRIZIA nata a BRASILE (EE) il 09/06/1969 DCNPRZ69H49Z602G - DA CUNHAMELLO FRANCO CAMILLA nata a BRASILE (EE) il 18/01/1971 DCNCLL71A58Z602E - DACUNHA MELLO FRANCO NEUZA TAVARES nata a BRASILE (EE) il 24/11/1941 DCNNTV41S64Z602D - FRANCO CARLOS nato a BRASILE (EE) il 26/03/1963 FRNCLS63C26Z602D - FRANCO FABIANA nata a BRASILE (EE) il 23/01/1972 FRNFBN72A63Z602Q - FRANCO FABIO nato a BRASILE (EE) il 02/06/1956 FRNFBA56H02Z602L - FRANCO GILBERTO nato a BRASILE (EE) il 15/11/1957 FRNGBR57S15Z602I - FRANCO HUGO nato a BRASILE (EE) il 27/10/1954 FRNHGU54R27Z602Z - MORGULIS ROBERTO NAUM nato a BRASILE (EE) il 30/05/1954 MRGRRT54E30Z602N - MORGULIS SERGIO CARLO nato a BRASILE (EE) il 14/05/1956

MRGSGC56E14Z602M - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 223 – Qualità: Uliveto/Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 9290,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 782,00 – Intestatari: DA CUNHA MELLO FRANCO PATRIZIA nata a BRASILE (EE) il 09/06/1969 DCNPRZ69H49Z602G - DA CUNHAMELLO FRANCO CAMILLA nata a BRASILE (EE) il 18/01/1971 DCNCLL71A58Z602E - DACUNHA MELLO FRANCO NEUZA TAVARES nata a BRASILE (EE) il 24/11/1941 DCNNTV41S64Z602D - FRANCO CARLOS nato a BRASILE (EE) il 26/03/1963 FRNCLS63C26Z602D - FRANCO FABIANA nata a BRASILE (EE) il 23/01/1972 FRNFBN72A63Z602Q - FRANCO FABIO nato a BRASILE (EE) il 02/06/1956 FRNFBA56H02Z602L - FRANCO GILBERTO nato a BRASILE (EE) il 15/11/1957 FRNGBR57S15Z602I - FRANCO HUGO nato a BRASILE (EE) il 27/10/1954 FRNHGU54R27Z602Z - MORGULIS ROBERTO NAUM nato a BRASILE (EE) il 30/05/1954 MRGRRT54E30Z602N - MORGULIS SERGIO CARLO nato a BRASILE (EE) il 14/05/1956 MRGSGC56E14Z602M - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 235 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 7300,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 55,00 – Intestatari: MESSINI CHIARA nata a PISA (PI) il 19/11/1963 MSSCHR63S59G702M - MESSINI GRAZIANA nata a PISA (PI) il 06/07/1956 MSSGZN56L46G702E - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1414 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 17320,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 87,00 – Intestatari: BENEDETTINI ROBERTO nato a CASCINA (PI) il 10/12/1960 BNDRRT60T10B950T - SANTARNECCHI PAOLA nata a PISA (PI) il 22/05/1964 SNTPLA64E62G702V - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 1274 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 4556,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 9,00 – Intestatari: ROSSI FIORELLA nata a PISA (PI) il 28/03/1946 RSSFLL46C68G702B - ROSSI LIBIANA nata a CASCINA (PI) il 23/05/1951 RSSLBN51E63B950W - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 494 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2120,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 39,00 – Intestatari: GRASSO MARGHERITA nata a AVELLINO (AV) il 22/12/1965 GRSMGH65T62A509B - MEUCCI TIZIANO nato a PISA (PI) il 24/12/1963 MCCTZN63T24G702V - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 493 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2100,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 38,00 – Intestatario: NOCCIOLI MARIA GRAZIA nata a CASCINA (PI) il 21/09/1940 NCCMGR40P61B950N - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 8 – Mappale: 1272 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2556,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 26,00 – Intestatario: SALVADORI CLAUDIA ROMANA nata a MILANO (MI) il 12/06/1960 SLVCDR60H52F205U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1547 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 8922,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 154,00 – Intestatario: SALVADORI CLAUDIA ROMANA nata a MILANO (MI) il 12/06/1960 SLVCDR60H52F205U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1344 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 320,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 34,00 – Intestatario: SALVADORI CLAUDIA ROMANA nata a MILANO (MI) il 12/06/1960 SLVCDR60H52F205U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 110 – Qualità: Uliveto/Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 4220,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 9,00 – Intestatario: SALVADORI CLAUDIA ROMANA nata a MILANO (MI) il 12/06/1960 SLVCDR60H52F205U - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 492 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2080,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 38,00 – Intestatari: DE ANGELIS FRANCO nato a SANTA LUCE (PI) il 04/02/1955 DNGFNC55B04I217Q - DE ANGELIS MARIA GIUSTINA nata a CASTELVETERE SUL CALORE (AV) il 08/09/1952 DNGMGS52P48C283N - PASQUINUZZI MAURO nato a MONTERONI D'ARBIA (SI) il 08/03/1948 PSQMRA48C08F605R - SANTARNECCHI LAURA nata a PISA (PI) il 05/07/1959 SNTLRA59L45G702Z - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 238 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2320,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 25,00 – Intestatari: DE ANGELIS FRANCO nato a SANTA LUCE (PI) il 04/02/1955 DNGFNC55B04I217Q - DE ANGELIS MARIA GIUSTINA nata a CASTELVETERE SUL CALORE (AV) il 08/09/1952 DNGMGS52P48C283N - PASQUINUZZI MAURO nato a MONTERONI D'ARBIA (SI) il 08/03/1948 PSQMRA48C08F605R - SANTARNECCHI LAURA nata a PISA (PI) il 05/07/1959 SNTLRA59L45G702Z - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1343 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 290,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 31,00 – Intestatari: PACISCOPI AMBRA nata a PISA (PI) il 18/04/1976 PCSMBR76D58G702Y - PAPINI LUCA nato a PISA (PI) il 14/10/1969 PPNLCU69R14G702O - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1345 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 410,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 200,00 – Intestatario: SALVADORI SUSANNA nata a CASCINA (PI) il 21/08/1928 SLVSNN28M61B950T - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1567 – Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 802,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 121,00 – Intestatario: SELMI SERGIO GINO nato a CASCINA (PI) il 22/12/1961 SLMMSG61T22B950P - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1566 – Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 803,00 -

Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 203,00 – Intestatari: BARSOTTI FIORELLA nata a PISA (PI) il 11/11/1948 BRSFLL48S51G702H - SELMI NICOLETTA nata a PISA (PI) il 20/04/1975 SLMNLT75D60G702L - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1564 – Qualità: Frutteto - Superficie Mappale (mq.): 1337,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 22,00 – Intestatari: BARSOTTI FIORELLA nata a PISA (PI) il 11/11/1948 BRSFLL48S51G702H - SELMI NICOLETTA nata a PISA (PI) il 20/04/1975 SLMNLT75D60G702L - Catasto: Fabbricati – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1560 – Qualità: Ente Urbano - Superficie Mappale (mq.): 1150,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 275,00 – Intestatari: BALDINI ANTONELLA nata a PISA (PI) il 30/09/1958 BLDNNL58P70G702S - BALDINI FEDERICO nato a CASCINA (PI) il 14/05/1972 BLDNFR72E14B950V - MATTEI MARIA nata a CAPANNORI (LU) il 22/01/1937 MTTMRA37A62B648G - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 107 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 5320,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 202,00 – Intestatari: DAL CANTO MARIA GRAZIA nata a PISA (PI) il 08/08/1952 DLCMGR52M48G702V - PARDINI MASSIMO nato a PISA (PI) il 06/07/1975 PRDMSM75L06G702C - PARDINI MAURIZIO nato a PISA (PI) il 06/12/1976 PRDMRZ76T06G702W - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1712 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 780,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 39,00 – Intestatario: SALVADORI MAURIZIO nato a CASCINA (PI) il 18/09/1961 SLVMRZ61P18B950P - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1710 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 1820,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 311,00 – Intestatario: SALVADORI MAURIZIO nato a CASCINA (PI) il 18/09/1961 SLVMRZ61P18B950P - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1693 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 285,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 58,00 – Intestatario: BETTI CARLO nato a CASCINA (PI) il 02/05/1938 BTTCRL38E02B950H - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1596 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 715,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 715,00 – Intestatario: CARRAI ANDREA nato a PISA (PI) il 19/09/1966 CRRNDR66P19G702L - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 9 – Mappale: 1674 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 239,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 239,00 – Intestatario: SOC COOP RESP LIM COOPER 2000 con sede in PISA (PI) 00438450504 - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 20 – Mappale: 1857 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 400,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 400,00 – Intestatario: CONFORTI PIERLUIGI nato a CASCINA (PI) il 20/09/1945 CNFPLG45P20B950A - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 20 – Mappale: 519 – Qualità: Incolto Produttivo - Superficie Mappale (mq.): 70,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 58,00 – Intestatario: ARMANI SILVANA nata a CALCI (PI) il 15/11/1945 RMNSVN45S55B390N - BENCIVINNI DEBORA nata a CASCINA (PI) il 24/04/1968 BNCDBR68D64B950H - BENCIVINNI LUCA nato a PISA (PI) il 07/10/1982 BNCLCU82R07G702Y - Catasto: Fabbricati – Foglio di Mappa: 20 – Mappale: 39 – Qualità: Ente Urbano - Superficie Mappale (mq.): 474,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 28,00 – Intestatari: BADALASSI ALBERTO nato a PISA (PI) il 07/11/1968 BDLLRT68S07G702V - COLOMBI SIMONA nata a PISA (PI) il 04/10/1977 CLMSMN77R44G702A - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 20 – Mappale: 1248 – Qualità: Area Rurale - Superficie Mappale (mq.): 265,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 7,00 – Intestatario: CHIRCHIRILLO FEDERICA nata a CASCINA (PI) il 03/11/1973 CHRFR73S43B950C - Indennità Totale di Occupazione Temporanea giornaliera: 5,29 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI

PUBBLICAZIONE ESTRATTO DECRETO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA – BURT – Progetto “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)” Comuni di Cascina e Calcinaia

ACQUE S.p.A. - Estratto di Decreto di Occupazione d'Urgenza del 27/02/2023

Oggetto: Occupazione d'Urgenza di cui al Progetto Definitivo relativo alla realizzazione del “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)” – Applicazione artt. 22bis del D.P.R. n° 327/2001

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che la Società ACQUE S.p.A., per la realizzazione del Progetto “COLLETTAMENTO FOGNARIO A DEPURAZIONE DI VARI SCARICHI NEL COMUNE DI CASCINA (LOTTO03: VIA INTERNA, VIA MORI - MARCIANA / VIA DEL FOSSO VECCHIO - FORNACETTE)” approvato come da determinazione datata 03/11/2022 n°157 del Direttore dell'Autorità Idrica Toscana, con proprio decreto del 27/02/2023 ha disposto l'occupazione d'urgenza finalizzata alla realizzazione dell'intervento per gli immobili di proprietà delle Ditte di seguito indicate determinando in via urgente l'indennità:

Comune di **Cascina** Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 265 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 13870,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 1365,00 – Intestatari: ROSSONI PACHO LUDOVICA nata a PISA (PI) il 26/05/1940 c.f.: RSSLVC40E66G702Y - ROSSONI PACHO SIMONE nato a PISA (PI) il 14/01/1943 c.f.: RSSSMN43A14G702I - ROSSONI PACHO' CARLO nato a MASSA (MS) il 22/10/1974 c.f.: RSSCRL74R22F023G - ROSSONI PACHO' PIERO nato a MASSA (MS) il 22/10/1974 c.f.: RSSPRI74R22F023Q - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 331 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 11730,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 909,00 – Intestatari: ROSSONI PACHO LUDOVICA nata a PISA (PI) il 26/05/1940 c.f.: RSSLVC40E66G702Y - ROSSONI PACHO SIMONE nato a PISA (PI) il 14/01/1943 c.f.: RSSSMN43A14G702I - ROSSONI PACHO' CARLO nato a MASSA (MS) il 22/10/1974 c.f.: RSSCRL74R22F023G - ROSSONI PACHO' PIERO nato a MASSA (MS) il 22/10/1974 c.f.: RSSPRI74R22F023Q - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 1162 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 1790,00 - Superficie da Occupare Temporaneamente (mq.): 49,00 – Intestatario: RAIMO MICHELE nato a VOLTURARA IRPINA (AV) il 01/06/1966 c.f.: RMAMHL66H01M130L - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 1238 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 935,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 265,00 – Intestatari: FANFANI ANGELICA nata a FIRENZE (FI) il 28/02/1979 c.f.: FNFNLC79B68D612D - ROSSONI MARIA GINEVRA nata a CASCINA (PI) il 29/01/1944 c.f.: RSSMGN44A69B950R - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 1161 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 1055,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 159,00 – Intestatari: DAL CANTO MAURO nato a CASCINA (PI) il 05/02/1941 c.f.: DLCMRA41B05B950Q - LUNARDI FRANCESCA nata a CAPANNORI (LU) il 28/12/1944 c.f.: LNRFCNC44T68B648N - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 1239 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 1550,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 182,00 – Intestatari: DAL CANTO MAURO nato a CASCINA (PI) il 05/02/1941 c.f.: DLCMRA41B05B950Q - LUNARDI FRANCESCA nata a CAPANNORI (LU) il 28/12/1944 c.f.: LNRFCNC44T68B648N - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 31 – Mappale: 340 – Qualità: Seminativo - Superficie Mappale (mq.): 3620,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 287,00 – Intestatari: CASAROSA MANOLA nata a CASCINA (PI) il 13/05/1950 c.f.: CSRMNL50E53B950G - CASAROSA MARIA TERESA nata a CASCINA (PI) il 24/02/1959 c.f.: CSRMTR59B64B950J - PARRA PAOLO nato a CASCINA (PI) il 12/02/1948 c.f.: PRRPLA48B12B950U - PARRA SANDRO nato a PISA (PI) il 14/11/1980 c.f.: PRRSDR80S14G702J - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 17 – Mappale: 719 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 3880,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 44,00 – Intestatari: ACCIAVATTI SARA nata a ORTONA (CH) il 17/03/1943 c.f.: CCVSRA43C57G141O - MONTALBODDI SILVIA nata a CASCINA (PI) il 02/03/1972 c.f.: MNTSLV72C42B950T - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 17 – Mappale: 721 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 2135,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 1059,00 – Intestatari: ACCIAVATTI SARA nata a ORTONA (CH) il 17/03/1943 c.f.: CCVSRA43C57G141O - MONTALBODDI SILVIA nata a CASCINA (PI) il 02/03/1972 c.f.: MNTSLV72C42B950T - Comune di **Calcinaia** Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 18 – Mappale: 109 – Qualità: Vigneto - Superficie Mappale (mq.): 650,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 650,00 – Intestatari: BAGAGLI PIERO nato il 14/01/1936 c.f.: BGGPRI36A14D160I - IOMMI GIUSEPPINA nata a

SAN GINESIO (MC) il 06/12/1937 c.f.: MMIGPP37T46H876M - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 18 – Mappale: 659 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 1133,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 707,00 – Intestatari: BAGAGLI PIERO nato il 14/01/1936 c.f.: BGGPRI36A14D160I - IOMMI GIUSEPPINA nata a SAN GINESIO (MC) il 06/12/1937 c.f.: MMIGPP37T46H876M - Catasto: Terreni – Foglio di Mappa: 18 – Mappale: 276 – Qualità: Seminativo Arborato - Superficie Mappale (mq.): 850,00 - Superficie da Occupare d'Urgenza (mq.): 67,00 – Intestatari: BAGAGLI PIERO nato il 14/01/1936 c.f.: BGGPRI36A14D160I - IOMMI GIUSEPPINA nata a SAN GINESIO (MC) il 06/12/1937 c.f.: MMIGPP37T46H876M Indennità Totale di Occupazione Temporanea giornaliera: 4,01 €

I terzi ed in generale coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità resteranno fissate nelle sopradette somme.

Il Dirigente Responsabile del Procedimento

Dott. Ing. Roberto CECCHINI



UNITA' SVILUPPO INFRASTRUTTURE
Resp. Sergio Rossi

Prot. N. _____ del ____/____/____

ACQUEDOTTO DEL FIORA SPA
Grosseto
Estratto di Decreto di Asservimento n. 1 del 02/03/2023
(prot. AdF 6.899 del 02/03/2023)
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO ESPROPRIATIVO
RENDE NOTO

Che mediante Decreto di Asservimento n. 1 del 02/03/2023 (prot. AdF 6.899 del 02/03/2023) è stato disposto l'asservimento perpetuo (servitù di acquedotto interrata) in favore di Acquedotto del Fiora S.p.A. (Gestore Unico del Servizio Idrico Integrato), delle aree utili alla realizzazione e alla gestione dell'opera pubblica denominata Efficientamento della rete di Castiglione d'Orcia. Comuni: Castiglione d'Orcia e Radicofani, collocata nei Comuni di Castiglione d'Orcia e Radicofani e ricadente sulle particelle di seguito indicate.

DESCRIZIONE DEI BENI POSTI NEL COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA:

foglio 62 particella 310 di proprietà di VAGAGGINI Paolo nato a Castiglione d'Orcia il 17/07/1963 CF_VGGPLA63L17C313D – foglio 62 particelle 99, 27 di proprietà di SALETTI Luana nata a Castiglione d'Orcia il 03/02/1958 CF_SLTLNU58B43C313H – foglio 62 particella 28 di proprietà di FRANCHETTI Simona nata a Castiglione d'Orcia il 13/02/1969 CF_FRNSMN69B53C313W – foglio 62 particella 44 di proprietà di SALETTI Lida nata a Castiglione d'Orcia il 13/11/1938 CF_SLTLDI38S53C313P – foglio 62 particella 287 sub.1 di proprietà di MERCORELLI Paolo nato a Matelica il 25/05/1963 CF_MRCPLA63E25F051I e di SABBATINI Sestilia nata a Castelraimondo il 12/04/1935 CF_SBBSTL35D52C251T – foglio 62 particella 284 sub.1 di proprietà di CATOCCI Primetta nata a Castiglione d'Orcia il 10/10/1948 CF_CTCPMT48R50C313Z e di PECCI Dino nato a Castiglione d'Orcia il 21/02/1948 CF_PCCDNI48B21C313Z – foglio 62 particella 25 di proprietà di PECCI Filippo nato a Castiglione d'Orcia il 16/06/1972 CF_PCCFPP72H16C313Y – foglio 147 particella 64 e foglio 148 particelle 46, 112, 113 di proprietà di BANCHI Lea nata a Castiglione d'Orcia il 05/08/1942 CF_BNCLEA42M45C313X e di BARNI Clementina nata a Castiglione d'Orcia il 16/11/1944 CF_BRNCMN44S56C313C – foglio 148 particella 105 di proprietà di TARLONI Mirco nato a Castiglione d'Orcia il 24/07/1964 CF_TRLMRC64L24C313E – foglio 148 particella 232, 233 di proprietà di CESARINI Paolo nato a SIENA il 26/05/1971 CF_CSRPLA71E26I726G e di CESARINI Vincenzo nato a Castiglione d'Orcia il 15/02/1963 CF_CSRVCN63B15C313P – foglio 148 particella 229 e foglio 160 particella 9 di proprietà di MARZOCCHI Vincenza nata a Castiglione d'Orcia il 10/12/1937 CF_MRZVCN37T50C313S – foglio 148 particelle 238, 240 di proprietà di DINETTI Fulvio nato a Piombino il 01/03/1948 CF_DNTFLV48C01G687C – foglio 148 particella 237 di proprietà di GIUSEPPI Orietta nata a Siena il 21/10/1972 CF_GSPRTT72R61I726F e di MAURO Maria nata a Nola il 27/02/1942 CF_MRAMRA42B67F924X – foglio 160 particella 11 di proprietà di CIACCI Elda nata a Castiglione d'Orcia il 05/06/1925 CF_CCCLDE25H45C313R, di CIACCI Lorella Salvina Gina nata a Cologno Monzese il 30/08/1963 CF_CCCLLL63M70C895V, di CIACCI Paola Francesca nata a Milano il 04/10/1969 CF_CCCPFR69R44F205V e di FELINI Aurora Carmela nata a Moliterno il 02/08/1939 CF_FLNRCR39M42F295C – foglio 160 particella 14 di proprietà di TARLONI Francesco nato a Castiglione d'Orcia il 13/02/1950 CF_TRLFNC50B13C313W – foglio 49 particella 52, 56 di proprietà di COSTA Fabrizio nato a Firenze il 21/03/1971 CF_CSTFRZ71C21D612U e di BONINI Gabriella nata a Ferrara il 19/03/1941 CF_BNNGRL41C59D548I – foglio 49 particelle 25, 87, 68 e foglio 50 particella 56 di proprietà di KIM Marina nata in RUSSIA-FEDERAZIONE RUSSA il 28/06/1976 CF_KMIMRN76H68Z1540;

DESCRIZIONE DEI BENI POSTI NEL COMUNE DI RADICOFANI:

foglio 61 particella 64, foglio 61 particelle 16, 5 di proprietà di VENTRONI Davide nato a Posada il 30/03/1940 CF_VNTDVD40C30G929R e di VENTRONI Sebastiana nata a Posada il 27/05/1948 CF_VNTSST48E67G929D – foglio 60 particelle 6, 19, foglio 61 particella 125, foglio 74 particelle 66, 78, foglio 76 particelle 2, 97 di proprietà di ISTITUTO DI SERVIZI PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE - ISMEA con sede in ROMA CF_08037790584 – foglio 61 particelle 83, 84, 85, 86, 90, foglio 74 particelle 7, 8, 72, 73, foglio 76 particella 3 di proprietà di NARDI Alessandra nata a Sarteano il 15/06/1975 CF_NRDLSN75H55I445P, di NARDI Patrizia nata a

“Lavoriamo per il benessere della comunità e del territorio”

Acquedotto del Fiora SpA · Via G. Mameli, 10 · 58100 Grosseto · Tel. 0564 422611 · Fax. 0564 22383 www.fiora.it
Numero d'iscrizione, Codice fiscale e partiva I.V.A. 00304790538 · Cap. Soc. € 1.730.520,00 i.v.a



Chianciano Terme il 04/04/1979 CF_NRDPRZ79D44C608S, di NARDI Roberta nata a Montepulciano il 22/06/1972 CF_NRDRT72H62F592L – foglio 76 particella 4 di proprietà di AZIENDA AGRICOLA FRATELLI NASSI DI NASSI LUCA & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA Sede in ABBADIA SAN SALVATORE (SI) CF_02225410568 – foglio 76 particelle 90, 10, 12, 113, 11, 24 di proprietà di CIACCI Claudio nato a Sarteano il 20/06/1975 CF_CCCCLD75H20I445T e di CIACCI Valentino nato a Sarteano il 14/03/1979 CF_CCCVNT79C14I445R – foglio 76 particella 25 di proprietà di CESARETTI Annunziata nata a Radicofani il 24/01/1949 CF_CSRNNZ49A64H156U – foglio 76 particelle 131, 65 di proprietà di ROSSI Esilia nata a Radicofani il 02/07/1939 CF_RSSSLE39L42H156Q, di AGOSTINI Carlo nato a Radicofani il 20/10/1962 CF_GSTCRL62R20H156T, di AGOSTINI Enrico nato a Radicofani il 17/01/1961 CF_GSTNRC61A17H156C, di AGOSTINI Marisa nata a Radicofani il 29/05/1964 CF_GSTMRS64E69H156L, di AGOSTINI Moreno nato a Radicofani il 10/12/1968 CF_GSTMRN68T10H156Q e di AGOSTINI Rita nata a Radicofani il 16/08/1965 CF_GSTRTI65M56H156P.

Le indennità di asservimento accettate sono state liquidate mediante assegno circolare non trasferibile mentre le indennità non accettate sono state depositate presso la Banca d'Italia Cassa Depositi e Prestiti. Il presente estratto è pubblicato sul B.U.R.T. ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23, 5° comma, del DPR 327/2001.

Il Responsabile del procedimento espropriativo di Acquedotto del Fiora Spa
Arch. Sergio Rossi

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Camaione (LU), località Monteggiori, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Toscana Nord e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 marzo 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il comune di Camaione (LU), località Monteggiori, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it)

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Civitella Paganico (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Ombrone e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 marzo 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio comunale di Civitella Paganico (GR), ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it)

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al territorio del Comune di Livorno, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 25 PAI Toscana Costa e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 marzo 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il territorio comunale di Livorno, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 25 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Costa e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it)

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

Comunicato relativo all'avvio della consultazione, ai sensi dell'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, su una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Toscana Nord e del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale, relativa al comune di Volterra (PI), località San Lorenzo, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo (art. 32 PAI Arno e art. 16 comma 3 Progetto di Piano distrettuale dissesti geomorfologici).

Ai sensi della legge n. 241/1990 e di quanto previsto dall'art. 68 comma 4 ter del D.lgs. 152/2006, si rende noto che, nella seduta della Conferenza Operativa del 2 marzo 2023, è stata esaminata una proposta di modifica alla perimetrazione delle aree a pericolosità da dissesti idrogeologici riguardante il comune di Volterra (PI), località San Lorenzo, ai fini dell'aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 32 del Piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico (PAI) del bacino Arno e dell'art. 16 comma 3 della disciplina del Progetto di piano di bacino stralcio Assetto idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica del distretto dell'Appennino settentrionale.

La documentazione inerente tale proposta è pubblicata per 30 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente comunicato sul BURT, sul sito dell'Autorità di bacino, nella sezione relativa al PAI – modifiche mappe, ai fini di eventuali osservazioni.

Durante tale periodo chiunque sia interessato può acquisire informazioni e presentare osservazioni scritte sulla proposta di modifica con le seguenti modalità:

- a mezzo posta ordinaria, all'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, via dei Servi, 15, 50122 – Firenze;
- per mail: info@appenninosettentrionale.it;
- per posta elettronica certificata: adbarno@postacert.toscana.it.

Al termine della fase di pubblicità, qualora non siano intervenute osservazioni si procederà all'approvazione della proposta di riesame con decreto del Segretario Generale. Qualora, invece, siano intervenute osservazioni, la Conferenza Operativa sarà chiamata a esprimersi sulle medesime nei successivi 30 giorni.

Il responsabile del procedimento pianificatorio in oggetto è il Dirigente dell'Area Pianificazione assetto idrogeologico e frane, Dott. Marcello Brugioni (m.brugioni@appenninosettentrionale.it)



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

DIPARTIMENTO ENERGIA
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E SICUREZZA

DIPARTIMENTO SVILUPPO SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO l'art. 13, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, così modificato dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120 e dal D.L. 1 marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla L. 27 aprile 2022, n. 34, che recita: "L'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre proroghe dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni. Le proroghe possono essere disposte, anche d'ufficio, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo complessivo non superiore a quattro anni";

CONSIDERATO che le competenze in materia di energia ai sensi del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri" e, nello specifico, l'articolo 4 che prevede che il Ministero della transizione ecologica assuma la nuova denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTO l'atto Notaio dott. Luca Troili in Roma – Rep. n. 18372/8920 del 23 febbraio 2012, con il quale è stata costituita Terna Rete Italia S.p.A., società interamente controllata da Terna S.p.A.;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale la società Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 11799181000), società controllata da Terna - Rete Elettrica Nazionale Società per Azioni (nel seguito: Terna S.p.A.), con stessa sede (C.F. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza prot. n. TRISPANE/P20170001409 del 23 marzo 2017 (prot. MiSE n. 0008535 del 6 aprile 2017), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento energia) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (ora Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - Dipartimento sviluppo sostenibile) e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei raccordi in cavo interrato dell'elettrodotto 132 kV "Calenzano - Sodo" per la connessione della CP "Università" ed opere connesse, nel comune di Sesto Fiorentino (FI), con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

VISTO il decreto n. 239/EL-374/263/2018 del 14 febbraio 2018, con il quale questi Ministeri hanno approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle suddette opere ed hanno autorizzato la Terna S.p.A. alla costruzione e all'esercizio delle stesse;

VISTO, in particolare, il comma 5 dell'articolo 4 del suddetto decreto, nel quale è stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 14 febbraio 2018, per la realizzazione delle suddette opere;

VISTA l'istanza prot. n. GRUPPO TERNA/P20220102905 del 23 novembre 2022, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., non essendo in grado di ultimare nel suddetto termine i lavori relativi alle opere autorizzate, ha chiesto proroga di mesi trentasei (36) del termine stabilito dal comma 5 dell'articolo 4 del citato decreto n. 239/EL-374/263/2018 del 14 febbraio 2018;

CONSIDERATO che nella suddetta istanza Terna Rete Italia S.p.A. ha rappresentato che:

- le opere in oggetto sono state specificatamente richieste da parte del Comune di Sesto Fiorentino, al fine di connettere la nuova Cabina Primaria "Università" di e-distribuzione S.p.A. alla Rete di Trasmissione Nazionale;
- in data 10 novembre 2020 è stato emanato il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n°18040 del 10 novembre 2020 che ha autorizzato e-distribuzione alla costruzione e all'esercizio della CP di trasformazione (132/15 kV) denominata "Università";
- i lavori non hanno ancora avuto inizio, in quanto si attendeva l'emanazione del suddetto titolo autorizzativo alla realizzazione della Cabina Primaria "Università" da parte di e-distribuzione S.p.A. per poter procedere con la progettazione esecutiva delle opere;

RITENUTO di concedere la proroga richiesta per l'ultimazione delle suddette opere;

DECRETA

Articolo 1

Il termine di anni cinque, fissato nel comma 5 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-374/263/2018 del 14 febbraio 2018, è prorogato di ulteriori mesi trentasei (36).

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A.

**IL DIRETTORE GENERALE
INFRASTRUTTURE E
SICUREZZA**

(dott.ssa Marilena Barbaro)
Firmato digitalmente da: Marilena Barbaro
Organizzazione: MISE/80230390587
Data: 02/02/2023 12:58:05

**IL DIRETTORE GENERALE
VALUTAZIONI AMBIENTALI**

(arch. Gianluigi Nocco)
GIANLUIGI NOCCO
Ministero della Transizione
Ecologica
Direttore Generale
10.02.2023 09:27:32
GMT+00:00

SEZIONE II



PROVINCIA DI PISA

**Istituzione dei Comuni per il governo dell'area vasta
Scuole, Strade e Sistemi di trasporto, Territorio e Ambiente
Gestione associata di servizi e assistenza ai Comuni**

Patrimonio e Controllo di Gestione

Oggetto: S.R.T. 68 INTERVENTO DI ADEGUAMENTO E MESSA IN SICUREZZA TRATTI PERICOLOSI TRATTO CECINA SALINE DI VOLTERRA - I LOTTO – PERFEZIONAMENTO DEPOSITO A FAVORE EREDI MARIA GRAZIA ROMAGNOLI

IL FUNZIONARIO P.O.

Premesso che:

- con propria determinazione n. 1840 del 29/12/2022, esecutiva, è stato assunto sul Bilancio 2022 al Capitolo 202996 – PdCF Liv. IV: U.2.02.01.09.000 e Liv. V: U.2.02.01.09.012 - FPV 800852-800854-800856, impegno n. 2983/2022 di € 713,64, corrispondente al saldo della quota di indennità di occupazione temporanea e di espropriazione spettante, con riferimento ai dati catastali indicati nella scheda Allegato A della medesima determinazione, (C.T. Comune Riparbella, Foglio 55 Particelle 340, 343, 344 e 346), a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A (deceduta nel 2008),
- con la medesima determinazione è stato disposto di procedere, agli esiti degli accertamenti d'ufficio, alternativamente, o alla liquidazione del saldo dell'indennità agli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A o all'apertura, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, a favore dei medesimi eredi, del corrispondente deposito amministrativo pari a complessivi € 713,64;

Atteso che dagli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, non è stata presentata:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per successione degli eredi stessi, di cui agli articoli 21, 38 e 47, DPR n. 445/2000;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ex art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in merito all'assenza di terzi titolari di diritti sui terreni oggetto della procedura espropriativa e all'assunzione di ogni responsabilità in ordine ad eventuali diritti reali di terzi sugli stessi beni;

Verificato che non sussistono le condizioni di cui al DPR 327/2001 (Testo Unico Espropri) per la corresponsione diretta del saldo dell'indennità a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia, in data 3/02/2023 è stato aperto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze il deposito amministrativo (n. nazionale 1386736 e n. provinciale 193029 – omisis) di € 713,64 a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A, con riferimento ai dati catastali indicati nella scheda Allegato A della succitata determinazione n. 1840 del 29/12/2022 (C.T. Comune Riparbella, Foglio 55 Particelle 340, 343, 344 e 346);

Considerato che per il perfezionamento del deposito è necessario effettuare il versamento di complessivi di € 713,64 sul conto corrente della Tesoreria Centrale della Banca d'Italia;

Rilevata, pertanto, la necessità di liquidare la somma complessiva di € 713,64 che trova copertura sul Bilancio 2023 ..Omissis...

Accertata la propria competenza ai sensi del combinato disposto dell'art. 24 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi dell'Ente e della determinazione dirigenziale n. 844 del 1/07/2021, come prorogata dalla determinazione dirigenziale n. 1394 del 27/10/2022, come in ultimo prorogata dalla determinazione dirigenziale n. 1636 del 12/12/2022;

DISPONE

per le motivazioni espresse in premessa che si intendono qui integralmente richiamate di:

- 1) Liquidare a favore della Tesoreria Centrale della Banca d'Italia, l'importo complessivo di € 713,64, per il perfezionamento del deposito amministrativo, n. nazionale 1386736 e n. provinciale 193029 (allegato A), aperto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato, a titolo di saldo della quota di indennità di occupazione temporanea e di espropriazione, con riferimento ai dati catastali indicati nella scheda Allegato A della determinazione n. 1840 del 29/12/2022 (C.T. Comune Riparbella, Foglio 55 Particelle 340, 343, 344 e 346), a favore degli eredi della sig.ra Romagnoli Maria Grazia - C.F.: RMGMGR55A60C415A (deceduta nel 2008) - mediante bonifico bancario sul conto corrente della Tesoreria Centrale della Banca d'Italia n. 25037 - Gestione Servizio depositi definitivi conto terzi - codice IBAN IT49V0100003245350200025037, indicando la seguente causale: "FI01386736V".

...Omissis...

Sottoscritta dal Funzionario P.O.
FILLINI GRAZIELLA)



Atto Dirigenziale

N. 610 del 01/03/2023

Classifica: 010.32

Anno 2023

(Proposta n° 1176/2023)

<i>Oggetto</i>	PARCHEGGIO SCAMBIATORE DI BADIA A SETTIMO E PASSERELLA CICLOPEDONALE DI COLLEGAMENTO CON LA STAZIONE FERROVIARIA DI SAN DONNINO LOTTO 1. NULLA OSTA ALLO SVINCOLO DELL' INDENNITA' DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA NON FINALIZZATA ALL'ESPROPRIO A FAVORE DI KATIUSCIA MORETTI UNICA EREDE DI CARDINI MARIO.

<i>Ufficio Redattore</i>	P.O. ESPROPRI
<i>Ufficio Responsabile</i>	P.O. Espropri
<i>Riferimento PEG</i>	26
<i>Resp. del Proc.</i>	FRANCESCO TAITI\
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	Taiti Francesco

BRABA

Il Titolare P.O.

Vista l'istanza del 09/12/2022 pervenuta al Protocollo dell'Ente il 05/01/2023 ai nn. 884 e 885 con la quale la Sig.ra Moretti Katuscia nata a Firenze il 15/09/1985 codice fiscale MRTKSC85P55D612M, in qualità di unica erede di Cardini Mario nato a SCANDICCI il 14/02/1941 c.f. CRDMRA41B14B962Y deceduto il 24/03/2022 proprietario per 6/12 degli immobili identificati al Catasto Terreni del Comune di Scandicci Foglio di mappa n.1 Particella n. 95 (seminativo arborato in pessimo stato vegetativo € 3,00/mq) occupato per mq. 4.010 e Particella n. 94 (seminativo arborato € 6,00/mq) occupato per mq. 2.030, chiede lo svincolo dell'indennità di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio depositata presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, relativa alle aree su elencate di sua proprietà interessate alla realizzazione dell'opera pubblica denominata parcheggio Scambiatore di Badia a Settimo e Passerella ciclopeditonale di collegamento con la Stazione Ferroviaria di San Donnino Lotto 1;

Dato atto che:

-con Atto del Sindaco Metropolitano n. 13 del 28/06/2017 si è provveduto ad approvare il progetto definitivo relativo ai lavori di realizzazione del Parcheggio Scambiatore di Badia a Settimo e Passerella Ciclopeditonale di collegamento con la Stazione Ferroviaria di San Donnino lotto 1, opera di interesse sovracomunale connessa alla fermata ferroviaria nella medesima località e a dichiarare la pubblica utilità dell'opera;

CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

Atto Dirigenziale n. 610 del 01/03/2023

1/3

- il vincolo preordinato all'esproprio è stato apposto con Deliberazione del Consiglio Comunale di Scandicci n. 58 del giorno 8 luglio 2013, divenuta efficace il 14 agosto 2013, data di pubblicazione del relativo avviso di approvazione sul BURT n. 33;

- ai sensi degli artt. 17 e 20 comma 1 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e.i., con prot. n. 36835 del 18/08/2017 è stata comunicata l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità con l'atto sopra citato;

- il piano particellare di esproprio allegato al suddetto progetto prevedeva, oltre all'acquisizione delle aree sulle quali ricade l'opera pubblica, anche l'occupazione temporanea di alcune aree;

- l'opera è inserita nel piano triennale delle oo.pp. 2017/2019 nell'ambito del DUP 2017/2019 approvato con Delibera CM n. 78/2016 e successivamente aggiornato con Delibera CM n. 29 del 03/05/2017;

- con Determina Dirigenziale n. 1990 del 11/12/2017 si è provveduto alla formalizzazione dell'impegno pari a € 43.141,72 sul Bilancio di Previsione Pluriennale 2017/2019 a favore dei soggetti aventi diritto con la relativa determinazione dell'indennità di espropriazione e di occupazione temporanea;

- con Atto Dirigenziale n. 77 del 09/08/2018 si è provveduto alla determinazione dell' indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea ai sensi degli artt. 20, 49 e 50 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.e.i.;

- con Determina Dirigenziale n.1309 del 09/08/2018 sono state apportate modifiche ed integrazioni alla Determina Dirigenziale n. 1990 del 11/12/2017 relativamente alle indennità di occupazione temporanea a favore di alcune Ditte catastali con assunzione dei relativi impegni di spesa sul Capitolo 19209 ed azzeramento degli impegni di spesa già assunti per gli anni 2018 e 2019 con contestuale ripristino della disponibilità sul Capitolo 19209;

- con Atto Dirigenziale n. 1957 del 05/09/2018 si è provveduto alla determinazione dell' indennità provvisoria di occupazione temporanea ai sensi degli artt. 49 e 50 del D.P.R. 327/01 e s.m.e.i., con esclusione di alcune aree previste nell'A.D. n. 77 del 15/01/2018;

-in esecuzione dell' Atto Dirigenziale n. 1957 del del 05/09/2018 regolarmente notificato a tutti i soggetti interessati si è provveduto in data 24/09/18 all'immissione in possesso e alla redazione dei verbali di consistenza delle aree di proprietà della seguente ditta catastale:

BIGINI Lidia nata a SCANDICCI il 14/11/1941 c.f. BGNLDI41S54B962R propr per 4/12;

CARDINI Lisa nata a FIRENZE il 19/05/1972 c.f. CRDLSI72E59D612I propr per 1/12;

CARDINI Mario nato a SCANDICCI il 14/02/1941 c.f. CRDMRA41B14B962Y propr per 6/12; CARDINI Rossella nata a SCANDICCI il 26/09/1965 c.f. CRDRSL65P66B962Q propr per 1/12. Catasto Terreni di Scandicci Foglio di mappa n.1 Particella n. 95 (seminativo arborato in pessimo stato vegetativo € 3,00/mq) da occupare temporaneamente per mq. 4.010, Particella n. 94 (seminativo arborato € 6,00/mq) da occupare temporaneamente per mq. 2.030;

Indennità di occupazione temporanea annua € 2.017,5

- per mancata accettazione del Sig. Cardini Mario l'indennità provvisoria di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio è stata depositata presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e di Prato con depositi nn. 1348216 del 03/02/2020 € 1.008,75 (prima annualità Settembre 2018-Settembre 2019); 1357677 del 18/12/2020 € 1.008,75 (seconda annualità Settembre 2019-Settembre 2020); 1372780 del 21/02/2022 € 1.681,25 (D.D. n. 219 del 02/02/22 Settembre 2020-Maggio 2022);

- il Sig. Cardini Mario è deceduto il 24/03/2022;

- la Sig.ra Katiuscia Moretti è l'unico erede del Sig. Cardini Mario come risulta dalla dichiarazione di successione registrata il 07/07/22 Rep. n. 331064/88888/2022 e trascritta al n. 26906.3/2022 presso l'Agenzia delle Entrate di Firenze;

-in data 05/01/23 ns. prot. n. 884 la Sig.ra Katiuscia Moretti nata a Firenze il 15/09/1985 C.F. MRTKSC85P55D612M unica erede di Cardini Mario ha dichiarato di accettare l'indennità così come riconosciuta dal Decreto n. 1957/2018;

- non sono pervenute a tutt'oggi opposizioni da parte di terzi né alla misura né al pagamento dell'indennità in oggetto;

- l'importo suddetto non è soggetto a ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 11 comma 5 della Legge 413/1991;

- il terreno di cui sopra, alla data del decreto di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio risultava libero da ipoteche e non gravato da diritti reali di garanzia;

- la ditta catastale ha pieno diritto allo svincolo dell'importo complessivo di € 3.698,75 quale indennità di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio;

Considerato che, come disposto con nota prot. 16438 del 20/02/2021 del dottore Vittorio Barnato, dirigente Ufficio VI – DAG – DST del M.E.F. Roma Dipartimento dell'Amministrazione Generale, del personale e dei Servizi, questo atto dirigenziale verrà pubblicato sul B.U.R.T e successivamente trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione venga trasmesso al M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, con relativa attestazione che non sono state notificate, a questo Ente svincolante, opposizioni di terzi al pagamento delle indennità in questione a favore del beneficiario;

Visti:

- l'Atto Dirigenziale n. 1686 del 28/06/2019 a firma del Dr. Otello Cini Dirigente della Direzione Gare Contratti ed Espropri con il quale è stato conferito incarico di Posizione Organizzativa "Espropri" al sottoscritto Geom. Francesco Taiti con decorrenza dal 1 Luglio 2019 e durata triennale e relativa proroga al 31/12/2022 giusta determina n. 1421 del 09/06/2022;

- l'Atto Dirigenziale n. 1421 del 09/06/2022 del Direttore Generale Ing. Giacomo Parenti di proroga dell'incarico di posizione organizzativa sino al 31/12/2022;
 - l'Atto Dirigenziale n. 3264 del 29/12/2022 del Direttore Generale Ing. Giacomo Parenti di proroga dell'incarico di posizione organizzativa sino al 31/03/2023;
 - il D.P.R. n. 327/2001 " Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" e s.m.e.i.;
 - il D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull' Ordinamento degli Enti Locali) e s.m.e.i.;
- Ravvisata sulla base delle predette norme, la propria competenza all'adozione del presente atto;

DISPONE

Per quanto espresso in premessa:

- che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare l'importo complessivo di **€ 3.698,75** quale indennità di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio da prelevare dai depositi nn. 1348216 del 03/02/2020 € 1.008,75 (prima annualità Settembre 2018-Settembre 2019); 1357677 del 18/12/2020 € 1.008,75 (seconda annualità Settembre 2019-Settembre 2020); 1372780 del 21/02/2022 € 1.681,25 (D.D. n. 219 del 02/02/22 Settembre 2020-Maggio 2022) a favore del seguente beneficiario proprietario dell'area :

Katiuscia MORETTI nata a Firenze il 15/09/1985 C.F. MRTKSC85P55D612M unica erede di CARDINI Mario nato a SCANDICCI il 14/02/1941 c.f. CRDMRA41B14B962Y proprietaria per 6/12 dei terreni identificati al Catasto Terreni del Comune di Scandicci Foglio di mappa n.1 Particella n. 95 (seminativo arborato in pessimo stato vegetativo € 3,00/mq) occupata per mq. 4.010, Particella n. 94 (seminativo arborato € 6,00/mq) occupata per mq. 2.030; Indennità di occupazione temporanea annua non finalizzata all'esproprio € 2.017,5

- che il presente atto venga pubblicato sul Bollettino ufficiale Regione Toscana;
- che il presente atto venga trasmesso alla Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze, trascorsi 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT.

Firenze, **01/03/2023**

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
TAITI FRANCESCO

"Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile per il periodo della pubblicazione, ove non sottratto alla pubblicazione stessa, sul sito internet: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito, nei modi e coi limiti previsti dalle norme vigenti tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., nonché del regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze e delle eventuali normative speciali"

COMUNE DI BIBBIENA

(Provincia di Arezzo)

Avviso di deposito nella segreteria comunale degli atti relativi a

Approvazione della IV variante al Piano di Classificazione acustica comunale**IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA N. 5 URBANISTICA E COMMERCIO**

- vista la Deliberazione Consiliare n. 71 del 21/12/2022: **Approvazione della IV variante al Piano di Classificazione acustica comunale;**
- vista la Deliberazione Consiliare n. 06 del 22/02/2023: **Conferma dell'approvazione della IV variante al Piano di Classificazione acustica comunale;**
- visto il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267 del 18/08/2000, dal Responsabile dell'Unità organizzativa n. 5, arch. Samuela Ristori in ordine alla regolarità tecnica;
- visto l'art. 5 della Legge Regionale Toscana 1 dicembre 1998, n. 89;

RENDE NOTO

L'approvazione definitiva della "IV variante al Piano di Classificazione acustica comunale"

La delibera ed i relativi allegati saranno depositati presso l'ufficio segreteria del comune di Bibbiena in data **15/03/2023** per 30 (trenta) giorni consecutivi in libera visione del pubblico.

A norma dell'art. 111, comma 3 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65, entro 30 (trenta) giorni dal deposito chiunque può presentare osservazioni.

Bibbiena, lì 02/03/2023

Il responsabile dell'Unità Organizzativa n. 5
Urbanistica e Edilizia
(*arch. Samuela Ristori*)

COMUNE DI CASTEL SAN NICCOLO' (Arezzo)
AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE PIANO DI LOTTIZZAZIONE
DELLA SOTTOZONA D2 LOC. SPEDALE

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la deliberazione di G.C. n. 1 del 23.01.2023 con la quale veniva adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014, quanto in oggetto;

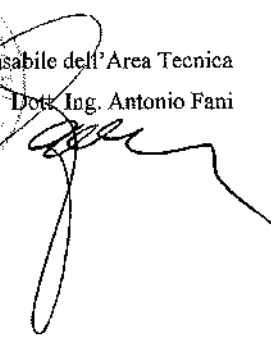
Visto che l'avviso di adozione della Variante è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 5 del 01.02.2023 e che conseguentemente il termine per la presentazione di eventuali osservazioni scadeva il giorno 02.03.2023;

Visto che entro il termine di cui sopra non risultano pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

che la **VARIANTE AL PIANO DI LOTTIZZAZIONE DELLA SOTTOZONA D2 LOC. SPEDALE** ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014, relativa ad una modifica al piano stesso ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 diventa efficace in data odierna ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.

I relativi atti sono consultabili presso gli uffici comunali e sul sito Internet del Comune www.comune.castel-san-niccolo.ar.it.


 Il Responsabile dell'Area Tecnica
 Dott. Ing. Antonio Fani


COMUNE DI CASTELFRANCO PIANDISCO'
(Arezzo)

AVVISO PUBBLICAZIONE E DEPOSITO

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DELL'ESTINTO COMUNE DI PIAN DI SCÒ' IN LOCALITÀ RANTIGIONI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO NEL BACINO DEL BORRO RANTIGIONI A FAELLA, LOTTO N.2 E N.3 - PRESA D'ATTO DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA, APPOSIZIONE DI VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO, E MANDATO AL RAPPRESENTANTE UNICO IN SENO ALLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
PIANIFICAZIONE, URBANISTICA, EDILIZIA E AMBIENTE

Visti gli atti d'ufficio;

Vista la Legge Regionale n. 80/2015 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la delibera di C.C. n. 11 del 28/02/2023 ad oggetto "*Variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò in Località Rantigioni per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro Rantigioni a Faella, Lotto N.2 e N.3 – Presa d'atto della proposta di variante urbanistica, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, e mandato al Rappresentante Unico in seno alla Conferenza di Servizi Decisoria*";

RENDE NOTO

- che ai sensi dell'art. 3, comma 11, della L.R. n. 80/2015, da oggi e per successivi 15 giorni consecutivi, è pubblicata all'Albo Pretorio, depositata presso la Segreteria del Comune e consultabile sul sito istituzionale dell'Ente la Deliberazione di C.C. n. 11 del 28/02/2023 ad oggetto "*Variante al Regolamento Urbanistico dell'estinto Comune di Pian di Scò in Località Rantigioni per la realizzazione di opere di mitigazione del rischio idraulico nel bacino del Borro Rantigioni a Faella, Lotto N.2 e N.3 - Presa d'atto della proposta di variante urbanistica, apposizione di vincolo preordinato all'esproprio, e mandato al Rappresentante Unico in seno alla Conferenza di Servizi Decisoria*", e relativi allegati;
- chiunque abbia interesse può prendere visione della proposta di variante e può presentare, entro i successivi quindici giorni dalla pubblicazione, eventuali osservazioni;
- la variante sarà efficace, senza la necessità di ulteriori adempimenti, una volta divenuta esecutiva la determinazione conclusiva del procedimento.

Il Responsabile del Settore

Arch. Luigi Moffa

COMUNE DI CASTELNUOVO DI GARFAGNANA - PROVINCIA DI LUCCA

Avviso controdeduzioni ed approvazione variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi art. 32 della L.R. 65/2014, per ridefinizione lotto industriale in Via E. Fermi, della ditta ALMA SRL

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n 12 del 28/02/2023, è stato controdedotto alle osservazioni pervenute sulla variante al Regolamento Urbanistico Comunale, adottata con delibera del Consiglio Comunale n° 59 del 28/11/2022, per la ridefinizione di dettaglio di un lotto produttivo finalizzato al riuso ed alla riqualificazione, in Via Enrico Fermi della ditta ALMA SRL ed è stato provveduto alla approvazione della variante stessa, ai sensi art. 32 della L.R.T. 65/2014

Che, ai sensi dell'art 32 della L.R. 65/2014, la suddetta delibera di approvazione della variante al Regolamento Urbanistico Comunale viene trasmessa alla Regione Toscana e diviene efficace dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso.

Castelnuovo di Garfagnana, lì 02/03/2022

IL RESPONSABILE SETTORE URBANISTICA

Geom. Marcello Bernardini

**COMUNE DI CECINA
(Provincia di Livorno)**

**Delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 28/02/2023: VARIANTE SEMPLIFICATA DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO SU IMMOBILI PROP. COMUNALE, AI SENSI
DELL'ART.32 E 238 DELLA L.R.65/2014.
- ADOZIONE.**

**IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO**

Vista la L.R. 65/2014 e successive modificazioni;

Vista la L.R. 10/2010 e successive modificazioni;

RENDE NOTO

-che con delibera del Consiglio Comunale n. 7 del 28/02/2023 è stata adottata, ai sensi dell'art.32 e art.238 della L.R. 65/2014 la variante urbanistica di cui in oggetto;

-che ai sensi del comma 2 dell'art.32 della L.R. 65/2014, chiunque può presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT del presente avviso di adozione;

-che gli elaborati sono depositati presso il settore Programmazione e Governo del Territorio e sono consultabili presso il sito istituzionale dell'ente collegandosi al portale "Amministrazione Trasparente" al seguente indirizzo:

https://trasparenza.comune.cecina.li.it/contenuto17742_variante-semplificata-del-ru-su-immobili-di-prop-comunale-ai-sensi-dellart32-e-238-della-lrt652014_742.html

Le osservazioni di cui al comma secondo dell'art.32 della L.R. 65/2014 dovranno essere indirizzate al settore Programmazione e Governo del Territorio del Comune di Cecina entro 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

Il Responsabile del Procedimento ai sensi degli artt. 18 della L.R. n. 65/2014 è l'arch. Simone Simoncini.

Il Garante della informazione e della partecipazione ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014 è il Dott. Michele Bertoni.

IL DIRIGENTE del SETTORE
Arch. Paolo Danti

COMUNE di CORTONA (AREZZO)

AVVISO DI APPROVAZIONE ai sensi art. 111 L.R. 65/2014 del Piano di Recupero di una porzione di fabbricato rurale diruto sito in Località Fasciano “Poggio MartinoMinore” nel Comune di Cortona (AR).

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 107 del 29/11/2022 è stato adottato ai sensi dell’art. 111 della Legge Regionale 65/2014 il Piano di Recupero in Località Fasciano “Poggio martino Minore” di proprietà di rosadoni paolo e Migliarini Alessia.

Che il relativo avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT n. 2 del 11/01/2023.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell’art. 111 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa alla Provincia di Arezzo e depositata alla segreteria comunale per 30 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT ed è stata resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune.

Visto il Certificato del Segretario Comunale attestante che nel periodo di pubblicazione NON sono pervenute osservazioni;

SI DA ATTO

che, ai sensi dell’Art. 111 della L.R. 65/14, poichè nel termine dei trenta giorni previsti per il deposito NON sono pervenute osservazioni, il piano diventa efficace con la pubblicazione del presente avviso.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all’albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del Comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 3.

Cortona 06/03/2023

Il Responsabile del procedimento
F.to Arch. Silvia Vespasiani

COMUNE di EMPOLI

Realizzazione del nuovo polo sportivo di atletica a servizio delle scuole di via R. Sanzio a Empoli - Primo stralcio. Variante al RU, mediante approvazione del progetto definitivo di cui all'art. 34 della LRT 65/2014 e dichiarazione di pubblica utilità con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Approvazione definitiva

IL DIRIGENTE

Del Settore III - Politiche Territoriali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della legge regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTO CHE

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30 gennaio 2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata ai sensi dell'art. 34 e 238 della LRT 65/2014, la Variante al RU, mediante approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, finalizzata alla realizzazione del nuovo polo sportivo di atletica a servizio delle scuole di via R. Sanzio a Empoli - Primo stralcio.

I relativi atti, unitamente alla delibera suddetta, sono accessibili al seguente link: <https://www.comune.empoli.fi.it/garante-della-comunicazione-per-il-governo-del-territorio/procedimenti-in-corso/polo-sportivo-atletica>

Nel periodo di trenta giorni previsto dalla legge per la presentazione di osservazioni, non sono pervenute osservazioni al procedimento urbanistico.

In adempimento dei disposti di cui all'art. 34 della LRT 65/2014, si dà atto che il deposito e la pubblicazione del presente avviso di approvazione della variante urbanistica avvengono contestualmente alla trasmissione della stessa alla Regione e alla Città Metropolitana di Firenze.

Dal Municipio di Empoli,

Il Dirigente del Settore Politiche territoriali
Ing. Alessandro Annunziati



COMUNE DI GROSSETO
SETTORE SERVIZI
PER IL TERRITORIO E PER LE IMPRESE
Servizio Pianificazione Urbanistica

Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale area di trasformazione TR_10A-Sugherella 2 del vigente Regolamento Urbanistico: adozione ai sensi dell'art. 111 della LRT n. 65/2014.

II FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Considerata la deliberazione Consiglio Comunale DCC n. 22 del 23/02/2023: Variante al Piano Attuativo di iniziativa privata per la realizzazione di un insediamento residenziale area di trasformazione TR_10A-Sugherella 2 del vigente Regolamento Urbanistico: adozione ai sensi dell'art. 111 della LRT n. 65/2014.

Vista la L.R.T. n. 65/2014 ed in particolare il c. 3, art. 111, disciplinante il procedimento di pubblicazione ed approvazione dei Piani Attuativi;

fa presente

Che a partire dal giorno 15/03/2023 e per 30 (trenta) giorni consecutivi resterà depositata presso la segreteria Comunale (Settore Servizi per il Territorio e per le Imprese - Ufficio Pianificazione Urbanistica, via C. Colombo, 5), la documentazione relativa alla D.C.C. n. 22/2023.

Durante tale periodo chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Che la Deliberazione, completa di allegati è pubblicata sul sito istituzionale "Amministrazione Trasparente, sezione "Pianificazione e Governo del Territorio" https://new.comune.grosseto.it/web/wp-content/uploads/ammtraspold/gt/tabella-prg-2020_10b.ods.

Avverte

Che, entro il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dal deposito, chiunque può presentare osservazioni, anche con PEC al seguente indirizzo [comune.grosseto\[at\]postacert.toscana.it](mailto:comune.grosseto[at]postacert.toscana.it), all'atto consiliare adottato con DCC n. 22 del 23/02/2023, indirizzate al Sindaco del Comune di Grosseto.

Grosseto lì 15/03/2023

Il Funzionario Responsabile
Dott.ssa Elisabetta Frati

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Provincia di Arezzo)

Oggetto: Avviso di approvazione del Piano Attuativo relativo all'area "Area 4.3.A subcomparto A" in loc. Casamona ai sensi dell'art.111 della L.R. n. 65/2014.

**UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014,

Vista la deliberazione C.C. n. 48 del 13/10/2022, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano Attuativo relativo all'area "Area 4.3.A subcomparto A" in loc. Casamona, ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014;

Dato atto che l'avviso di avvenuta adozione del piano attuativo è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n. 43 del 26/10/2022;

Dato atto che il piano attuativo è stato depositato per 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT e reso accessibile anche sul sito istituzionale dell'ente;

Ricordato che il piano attuativo è stato oggetto di Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 23 comma 3 della Disciplina del PIT/PPR, con verbale del 19/12/2022;

RENDE NOTO

Che il piano attuativo "Area 4.3.A subcomparto A" in loc. Casamona, adottato con deliberazione C.C. n. 48 del 13/10/2022, è stato definitivamente approvato con deliberazione C.C. n. 5 del 20/02/2023.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Sandro Antichi



Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E
SERVIZI TECNICI**

TENUTO CONTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 110 del 29/12/2022 è stata adottata la VARIANTE AL PIANO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PUBBLICA POLO 0 – 6;
- la suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è stata depositata in libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte II n. 5 del 01/02/2023 sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link:

[https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-storico-atti?
p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-
2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-
page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-
page=6172;](https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-storico-atti?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=6172)

o previo appuntamento presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Montespertoli;

- che gli elaborati completi allegati alla suddetta delibera erano scaricabili al seguente link:
<https://nextcloud.comune.montespertoli.fi.it/s/p5KqwaHkz9yQMEt>
Password: NuovoPUA2022.

PRESO ATTO che entro il termine perentorio di cui sopra non sono pervenute osservazioni pertinenti o contributi in merito;

L'efficacia della Variante suddetta decorre dalla data di pubblicazione del BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 della LR 64/2014.

Montespertoli, il 09/03/2023

**Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e
Servizi Tecnici**
Arch. Sergio Mancini

Comune di Montespertoli
Ufficio Lavori Pubblici
Piazza del Popolo, 1 - CAP 50025
PEC: comune.montespertoli@postacert.toscana.it
C.F. e P. IVA 01175300480

COMUNE DI PISA

Deliberazione di G.C. n. 51 del 03/03/2023

Oggetto: Adozione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato “PIANO DI RECUPERO PER RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DI CIVILE ABITAZIONE” finalizzato alla riqualificazione ed ampliamento di edificio esistente a destinazione residenziale in Via P. Roques, loc. Pisa.

IL DIRIGENTE

accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall’art. 111 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

che:

- con delibera di G.C. n° 51 del 03.03.2023, immediatamente esecutiva, il suddetto atto è stato adottato;
- gli atti relativi sono stati inoltrati all’Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati, in formato digitale, presso la Direzione Urbanistica, per la consultazione al pubblico.
- la delibera di adozione ed i relativi allegati, sono pubblicati sul sito istituzionale dell’ente al seguente link: <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/piano-di-recupero-roques>

AVVISA

Che:

- a partire dal giorno della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) chiunque potrà presentare, entro il termine di trenta giorni, osservazioni e pareri;
- le osservazioni di cui all’art. 111 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 devono essere indirizzate alla Direzione Urbanistica-Edilizia Privata -Espropri - Grandi interventi edilizia pubblica residenziale del comune di Pisa con sede in Vicolo del Moro, 2 - 56125, Pisa indicando nell’oggetto “Osservazioni al Piano di Recupero Roques” e possono essere inviate tramite: - posta elettronica certificata all’indirizzo del Comune di Pisa: comune.pisa@postacert.toscana.it - posta cartacea indirizzata alla Direzione Urbanistica-Edilizia Privata -Espropri - Grandi interventi edilizia pubblica residenziale del comune di Pisa.

La Dirigente
Ing. Daisy Ricci

COMUNE DI PISA

Deliberazione G.C. n. 50 del 03/03/2023

Oggetto: Adozione Piano di Recupero di iniziativa privata denominato “I tre Palazzi” finalizzato alla realizzazione di ricostruzione di edificio rudere dell’immobile in Lungarno Galilei bombardato durante la seconda guerra mondiale.

IL DIRIGENTE

accertata la regolarità delle procedure attuate, così come previste dall’art. 111 della L.R. n. 65/2014;

RENDE NOTO

che:

- con delibera di G.C. n° 50 del 03.03.2023, immediatamente esecutiva, il suddetto atto è stato adottato;
- gli atti relativi sono stati inoltrati all’Amministrazione Provinciale di Pisa e restano depositati, in formato digitale, presso la Direzione Urbanistica, per la consultazione al pubblico.
- la delibera di adozione ed i relativi allegati, sono pubblicati sul sito istituzionale dell’ente al seguente link: <https://www.comune.pisa.it/it/ufficio/piano-di-recupero-i-tre-palazzi>

AVVISA

Che:

- a partire dal giorno della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) chiunque potrà presentare, entro il termine di trenta giorni, osservazioni e pareri;
- le osservazioni di cui all’art. 111 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 devono essere indirizzate alla Direzione Urbanistica-Edilizia Privata -Espropri - Grandi interventi edilizia pubblica residenziale del comune di Pisa con sede in Vicolo del Moro, 2 - 56125, Pisa indicando nell’oggetto “Osservazioni al Piano di Recupero I tre Palazzi” e possono essere inviate tramite: - posta elettronica certificata all’indirizzo del Comune di Pisa: comune.pisa@postacert.toscana.it - posta cartacea indirizzata alla Direzione Urbanistica-Edilizia Privata -Espropri - Grandi interventi edilizia pubblica residenziale del comune di Pisa.

La Dirigente
Ing. Daisy Ricci

COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

Via vicinale Palandra, rettifica di un tratto di tracciato stradale in località Vignole**IL DIRIGENTE DI AREA 3 – VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30/01/2023, di approvazione della proposta di rettifica con spostamento di un tratto di tracciato stradale della via Vicinale Palandra in località Vignole, dichiarata immediatamente eseguibile;

vista la Legge Regionale Toscana n.88/1998;

visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 Testo unico degli Enti Locali;

visto il D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuovo codice della strada”;

visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modifiche e integrazioni recante “Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada”;

RENDE NOTO

che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 30/01/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l’Area 3 – Valorizzazione e Sviluppo del Territorio per la durata di giorni 60 (sessanta) consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Dirigente dell’Area 3
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Architetto Alessandro Bertaccini

COMUNE DI QUARRATA

Provincia di Pistoia

Spostamento di un tratto della strada vicinale di Michelino in località Montemagno

IL DIRIGENTE DI AREA 3 – VALORIZZAZIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2023, di approvazione della proposta di rettifica con spostamento di un tratto di tracciato stradale della via Vicinale Palandra in località Vignole, dichiarata immediatamente eseguibile;

vista la Legge Regionale Toscana n.88/1998;

visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 Testo unico degli Enti Locali;

visto il D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modifiche e integrazioni recante “Nuovo codice della strada”;

visto il D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 e successive modifiche e integrazioni recante “Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada”;

RENDE NOTO

che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 30/01/2023 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l’Area 3 – Valorizzazione e Sviluppo del Territorio per la durata di giorni 60 (sessanta) consecutivi, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni.

Il Dirigente dell’Area 3
Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Architetto Alessandro Bertaccini

COMUNE DI ROSIGNANO MARITTIMO
(Provincia di Livorno)

OGGETTO: Variante semplificata al vigente Piano Operativo Comunale, di cui all'art. 30, c. 2, della LRT 65/2014, inerente un intervento di saturazione su area sita nella frazione di Rosignano Solvay, angolo via Mascagni e Via Toscanini, con la realizzazione di un edificio residenziale per n. 2 alloggi

**LA RESPONSABILE DELLA U.O. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E
DEMANIO AMRITTIMO**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 della L.R.T. 12 novembre 2014 e s.m.i.-

R E N D E N O T O

- che con deliberazione Consiliare n. 151 del 08/11/2022, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la Variante parziale al Piano Operativo di cui in oggetto;
- che l'avviso relativo all'adozione della variante in oggetto, ai fini della libera visione e della presentazione di eventuali osservazioni, è stato pubblicato sul BURT n. 47 del 23/11/2022;
- che nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del relativo avviso non è pervenuta alcuna osservazione;
- che ai sensi dell'art. 32 comma 1 della LRT n. 65/2014, copia degli atti ed elaborati relativi alla variante sono stati trasmessi a Regione Toscana, Provincia di Livorno e Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per le provincie di Pisa e Livorno;
- che l'area oggetto di variante parziale ricade in zona vincolata con D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 art. 142 ed in seguito all'accordo tra Regione Toscana e MIBACT, sottoscritto in data 17.05.2018, alle varianti normative e puntuali agli strumenti della pianificazione conformati che interessino beni paesaggistici (art. 6), si applica il procedimento della Conferenza Paesaggistica prevista dall'art. 21 della Disciplina del PIT/PPR;
- che la conferenza si è svolta nella seduta del 28/02/2023 ed ha espresso parere positivo sulla verifica di conformazione della Variante semplificata al PO in oggetto;
- con decreto dirigenziale n. 572 del 02/03/2023 è stato concluso il procedimento relativo alla variante in oggetto;
- che ai sensi del c. 3 dell'art. 32 della LRT 65/2014 smi, poiché non sono pervenute osservazioni, la **Variante semplificata al vigente Piano Operativo Comunale, di cui all'art. 30, c. 2, della LRT 65/2014, inerente un intervento di saturazione su area sita nella frazione di Rosignano Solvay, angolo via Mascagni e Via Toscanini, con la realizzazione di un edificio residenziale per n. 2 alloggi**”, finalizzata finalizzata all'inserimento della scheda norma **3-41u** di

cui all'Allegato 1 delle NTA, diventa efficace a seguito della pubblicazione sul BURT dell'avviso che ne dà atto;

- che la Variante semplificata ed i suoi allegati sono disponibili presso l'U.O. Pianificazione Territoriale e Demanio Marittimo del Comune di Rosignano Marittimo, via Don Bosco n. 8, e consultabili sul sito istituzionale del Comune nella sezione Amministrazione Trasparente/ Pianificazione e Governo del Territorio al seguente link: <https://www.comune.rosignano.livorno.it/pagina134654-variante-semplificata-per-un-intervento-di-completamento-su-area-sita-nella-frazione-di-rosignano-solvay-angolo-via-mascagni-e-via-toscanini.html>

La Responsabile
ing. Federica Francia

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO (Pisa)**AVVISO DI DELIBERAZIONE**

Variante al Piano di Lottizzazione n.662/04 relativo al comparto di trasformazione T3s, scheda-norma M5, posto in via Ferretto, Staffoli. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 2

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014,

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 21.02.2023, esecutiva, è stata approvata, ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014, la Variante al Piano di Lottizzazione n.662/04 relativo al comparto di trasformazione T3s, scheda-norma M5, posto in via Ferretto della frazione di Staffoli;
- che la Variante in oggetto diverrà efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T..

Il Dirigente
Ing. Gabriele Cerri

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)**Piani di bacino di iniziativa pubblica dei bacini estrattivi Cardoso Pruno e la Penna (Scheda 21 Allegato V del PIT/PPR) del Comune di Stazzema – Approvazione**

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LL.PP., AMBIENTE, PATRIMONIO E AFFARI GENERALI

Vista la L.R. 65/2014 e ss.mm.ii;

Vista la L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

Visto il PRC approvato dalla Regione Toscana;

Visti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunali;

Dato atto che il proponente è l'Ufficio di Piano del Comune di Stazzema e l'autorità procedente è il Consiglio Comunale del Comune di Stazzema;

Ai sensi dell'art. 114 della L.R. 65/2014 ss.mm.ii.;

Ai sensi dell'art. 28 della L.R. 10/2010 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che il Piano attuativo dei bacini estrattivi (PABE) bacino Cardoso Pruno e Bacino la Penna (Scheda 21 dell'Allegato V del PIT/PPR) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 16.12.2021, è stato approvato con Deliberazione n. 9 del 27/02/2023, contestualmente ai documenti VAS.

La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano attuativo, dal parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, è pubblicata sul sito istituzionale del Comune di Stazzema (<https://comune.stazzema.lu.it/index.php?pagina=pagine&id=320>).

Inoltre è possibile prendere visione del PABE approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano attuativo presso la sede comunale, ufficio Infrastrutture, Patrimonio e Cave negli orari di apertura previo appuntamento.

Il Responsabile
Ing. Arianna Corfini

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.13 del 01/03/2023**

Avviso di Adozione - Oggetto: “Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U. per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Francigena per Camaiore”

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.19 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.13 del 01/03/2023 è stata adottata la variante denominata “Variante Semplificata al P.S. e contestuale Variante al R.U. per localizzazione di impianto di erogazione carburante per autotrazione in via S.M. Goretti e via SP1 Francigena per Camaiore”.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione della variante di cui all'oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCate=21262&ID=38761&TipoElemento=pagina>

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare le proprie osservazioni e pareri con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'Ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata a “Comune di Viareggio – Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica – Piazza Nieri e Paolini, 1 – 55049 Viareggio (LU)”; in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'Ente;

- tramite PEC all'indirizzo: comune.viareggio@postacert.toscana.it.

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**